

**Giustizia civile lumaca? Non qui
Solo lo 0,08% di lavoro arretrato**

PELLIZZARI / PAG. 10

**Vertice di Confindustria Fvg
Il 9 giugno si vota di nuovo**

DEL GIUDICE / PAG. 17

**L'INVASIONE DELL'UCRAINA****LE SANZIONI**

Deroga a Orban
sul petrolio
ma l'Europa
rimane in ostaggio

MARCO BRESOLIN

«Da quando avete approvato
il quinto pacchetto di san-
zioni a oggi, in Ucraina sono morti
74 bambini. Dovete adottare al più
presto il sesto e rimanere uniti».

/ PAG. 2

IL FRONTE

Colpito convoglio
umanitario
un reporter
resta ucciso

A terra senza vita, colpito al collo
da una scheggia mentre seguiva
delle evacuazioni di civili presso
Severodonetsk, la città dove si con-
centra l'offensiva russa nel Don-
bass. È morto così Frederic Le-
clerc, un giornalista francese.

CIARDI / PAG. 4

INODI DEL GOVERNO**LAVORO**

Rialzo dei salari:
clima teso
tra Governo
e imprenditori

«Assumete di più e pagate di più,
soprattutto i giovani e i migliori
laureati». Non usa mezzi termini il
ministro per l'Innovazione tecno-
logica, Vittorio Colao, rivolgendosi
alla platea degli industriali.

BUSCAGLIA / PAG. 6

UDINE

Ordine dei medici è ancora scontro Stop all'assemblea

Contrasti su sospensioni ai no-vax e presunte disparità di trattamento
Il presidente sospende la riunione, slitta l'approvazione del bilancio

Slitta ancora l'approvazione del bi-
lancio consultivo dell'ordine dei
medici i cui vertici vengono accusa-
ti di presunte disparità di tratta-
mento e di non aver gestito corret-
tamente le sospensioni per i

no-vax. Dopo la bocciatura di apri-
le del documento contabile, ieri l'as-
semblea è stata sospesa prima anco-
ra di iniziare dal presidente Gian
Luigi Tiberio per motivi di sicurez-
za. «Avevamo raggiunto la capien-

za massima della sala – spiega Tibe-
rio – e c'erano ancora in fila molte
persone per cui siamo stati costretti
ad aggiornare la seduta». Servirà
una nuova convocazione.

RIGO / PAG. 20

**La protesta della scuola: «Siamo i peggio pagati»**

«La misura è colma». La scuola, i docenti, il personale Ata, i sindacati (per una volta tutti uniti) dicono basta a un sistema
disfunzionale da cui cadono dall'alto provvedimenti ingiusti e inefficaci. Il sit-in promosso ieri dalle sigle sindacali regionali
Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal, Gilda Unami, ha radunato davanti alla Prefettura di Udine oltre 150 insegna-
ti (e non si tratta di una cifra trascurabile per una categoria poco abituata a protestare). TELLO E CESARE / PAGINE 22 E 23

CRONACHE

È morto a 65 anni
Terenzio Del Sal
imprenditore e sportivo

BELTRAME / PAG. 30



I medici gli estraggono
dallo stomaco l'orologio
che aveva ingoiato

/ PAG. 13



Ritrovano il cane
che avevano perso
da cucciolo nel 2009

PALLUELLO / PAG. 26



Addio a Boris Pahor
grande testimone
del Novecento

CRISTINA BENUSSI

Nel romanzo «Dentro il labirinto»,
Boris Pahor si ritrae nel personag-
gio di Radko, uno studente triestino
che ha subito la drammatica esperien-
za del lager.

/ PAG. 37



Pahor era la voce della minoranza slovena

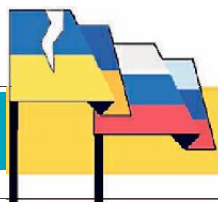


techno serramenti

Gibus
atelier

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665 San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Cremlino: «I soldi ci sono
nessun motivo per un default»

«Non ci sono ragioni oggettive per il default della Russia, Mosca è pronta a onorare i suoi obblighi». Così il portavoce del Cremlino Peskov: «Ci sono soldi e c'è disponibilità a pagare, in rubli o in un modo che sarebbe più conveniente per i detentori di obbligazioni».

L'attacco hacker alle Poste
«Solo un disguido tecnico»

Solo un «disguido tecnico dovuto a un aggiornamento del sistema», ma non a un attacco informatico, dicono a Poste Italiane. La minaccia degli hacker russi di Killnet di portare un colpo irreparabile all'Italia si è risolta in falsi allarmi e rallentamenti.

L'Europa

Deroga a Orban sul petrolio
ma l'Ue resta in ostaggio

Stop all'import via nave, esenzione temporanea per l'oleodotto Druzhba
Olanda e Danimarca non pagano il gas in rubli, da oggi forniture interrotte

MARCO BRESOLIN

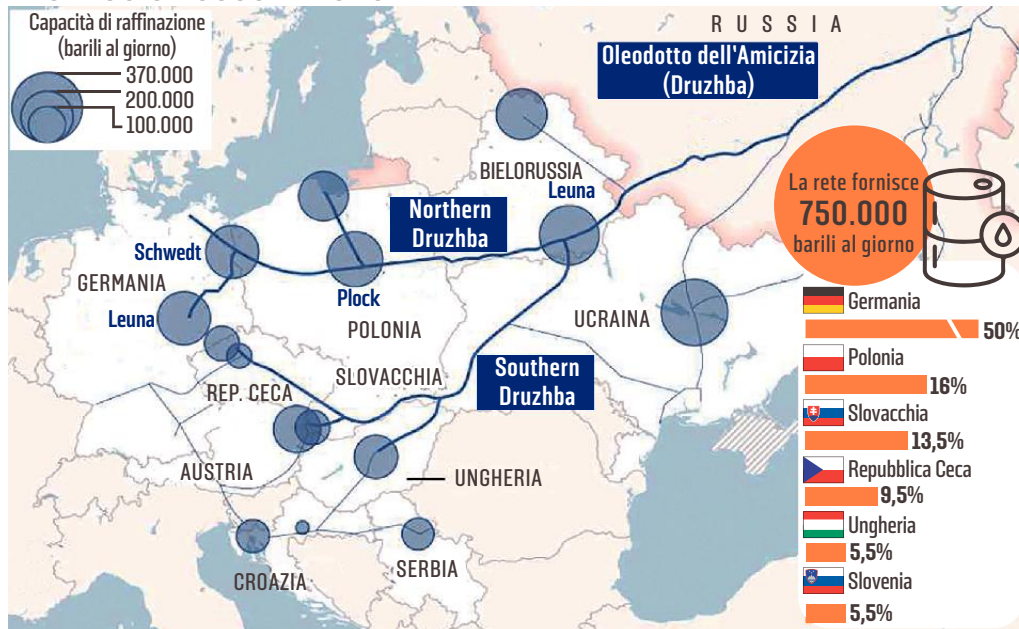
INVIATO A BRUXELLES

«D

a quando avete approvato il quinto pacchetto di sanzioni a oggi, in Ucraina sono morti 74 bambini. Dovete adottare al più presto il sesto e rimanere uniti perché la Russia capisce soltanto il linguaggio della forza». Intervendendo in un collegamento video al Consiglio europeo, Volodymyr Zelensky ha fatto un discorso ampio, per nulla polemico, ma molto diretto per spronare i colleghi Ue a trovare un accordo sull'embargo petrolifero. Questa volta ha evitato di citare uno a uno i leader europei. Ma tutti gli sguardi erano puntati all'indirizzo di Viktor Orban, l'uomo che – ancora una volta – ha costretto i colleghi a fare gli straordinari fino a tarda sera per inseguire l'accordo sull'embargo petrolifero con una formula che svuota il piano iniziale proprio per andare incontro alle richieste del premier ungherese. La soluzione partorita ieri mattina durante la riunione dei 27 ambasciatori Ue prevede uno «spacchettamento» dell'embargo in due fasi. La prima, da approvare già nel giro di un paio di giorni, farebbe scattare lo stop degli acquisti del «greggio e dei prodotti raffinati» russi alla fine di quest'anno, ma limitatamente al petrolio che arriva via mare. Ci sarebbe infatti «un'esenzione temporanea per il greggio distribuito tramite oleodotti», vale a dire quello che scorre lungo la condotta «Druzhba». Esattamente ciò che Orban chiedeva già due-tre settimane fa. Eppure il premier ungherese, sin dal suo arrivo all'Europa Building, ha preso le distanze dall'accordo, chiedendo «garanzie» in caso di interruzione delle forniture.

Secondo lo schema discusso dai leader, i termini dell'esenzione per l'oleodotto andranno definiti «al più presto», anche

IL GREGGIO RUSSO IN EUROPA



se non è stata fissata una data. Nel frattempo, però, l'Ue potrebbe adottare definitivamente l'embargo del petrolio che arriva via mare, che vale circa 1,5 milioni di barili al giorno, più o meno due terzi del totale. Secondo fonti diplomatiche, l'ap-

provazione della seconda fase potrebbe avvenire nel giro di due-tre settimane. Ma si tratta di una stima ottimistica perché i nodi da sciogliere sono parecchi. Innanzitutto bisogna definire la durata della deroga. Poi bisogna stabilire con esattezza

quali Paesi potranno beneficiarne: l'oleodotto «Druzhba» si divide in due rami, uno settentrionale che va in Polonia e Germania, e uno meridionale che scorre in Ungheria, Slovacchia e Repubblica ceca, ma che serve anche l'Austria e la Croazia. Berli-

no e Varsavia hanno fatto mettere a verbale che rinunceranno in ogni caso al greggio di Mosca entro la fine dell'anno, portando la quota di petrolio «embargato» al 93% del totale. Si tratta però di un impegno politico, non giuridicamente vinco-

lante: «Se all'inizio del prossimo anno dovessero esserci problemi di fornitura – dice una fonte diplomatica – la Germania avrebbe comunque a disposizione questa soluzione, visto che la condotta settentrionale sarà esclusa dalle sanzioni».

IL PREMIER MARIO DRAGHI AL VERTICE DEI 27 A BRUXELLES

«Dialogo, ma Putin non deve vincere»

«È essenziale che Putin non vinca questa guerra» e che sulla fine del conflitto decida Kiev, senza il cui consenso «la pace non è sostenibile». Il premier Mario Draghi, rivolgendosi ai 27 leader europei riuniti all'Europa Building, parte da quest'assioma per dipanare un ragionamento che porta a una serie di conseguenze, dal necessario sostegno all'Ucraina all'irreversibile exit strategy dalla dipendenza energetica da Mosca. Draghi si è rivolto ad un vertice

che, in serata, si preparava ad affrontare i temi più caldi e divisivi, come quello delle sanzioni sul petrolio. O quello, ancora più complesso, del RePowerEu. Questo summit di fine maggio fortemente voluto da Charles Michel per molti leader europei avrebbe potuto essere anche evitato. Anche perché portava con sé un rischio: far naufragare quell'unità Ue che, finora, è stata l'arma principale della strategia di Bruxelles contro Mosca.



Il premier Mario Draghi

Draghi da un lato ha sottolineato la necessità di restare uniti sulle sanzioni confermando il sì dell'Italia all'ultima proposta sul petrolio, dall'altro ha rimarcato come le misure non debbano portare a «squilibri» tra gli Stati. È un argomento particolarmente caro all'Italia, che il petrolio russo lo importa solo via mare. Il tema è stato al centro anche del trilaterale organizzato prima del vertice da Emmanuel Macron, Olaf Scholz e, appunto, Mario Dra-

ghi. Incontro al quale il presidente francese e il cancelliere tedesco sono giunti dopo aver prima tenuto un bilaterale di circa trenta minuti. È stato in quel frangente che, con la sponda di Michel, il compromesso sul petrolio è stato partorito. Il sì dell'Italia ha anche un'altra appendice: sul mercato energetico Roma chiede interventi decisi e consapevoli del fatto che, con la guerra in Russia, è stato avviato ormai un processo irreversibile. «Quello che è successo è troppo brutale. Dobbiamo muoverci ora per cambiare i nostri fornitori di energia nel lungo periodo», è stato il monito del premier. Del resto, della guerra, al momento non si vede la fine.

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINAKIRIL PETKOV
PREMIER
DELLA BULGARIA

Dalle ultime sanzioni sono passati 52 giorni e uccisi 74 bambini
Putin vuole vedere i 27 Stati separati

Se l'importazione dai russi verrà vietata noi insisteremo per avere il petrolio lo stesso fino al 2024



Il primo ministro ungherese Viktor Orban ieri al vertice straordinario di Bruxelles: «Non c'è l'accordo»

Joe Biden al Memorial Day omaggia la resistenza ucraina

Nel suo discorso al cimitero di Arlington in occasione del Memorial Day il presidente Usa Joe Biden ha voluto ricordare che l'Ucraina e il suo popolo sono «in prima linea» per fronteggiare l'aggressione della Russia, che punta a «strappare all'Ucraina la libertà».



L'ex leader di Kiev Poroshenko alla conferenza del Ppe

L'ex presidente ucraino Petro Poroshenko è riuscito a lasciare l'Ucraina, dopo altri due tentativi falliti, per partecipare a una conferenza del Partito popolare europeo a Rotterdam. Poroshenko è accusato di alto tradimento per aver stretto accordi coi filorussi.



L'America

Missili a medio raggio Il no di Biden a Kiev

Stop inatteso all'invio dei sistemi d'artiglieria chiesti dagli ucraini
Zelensky deluso, Mosca soddisfatta, Washington spera in un negoziato

FRANCESCO SEMPRINI

Il terzo problema da risolvere riguarda la disparità di condizioni che si creerà da gennaio, quando probabilmente ventiquattro Paesi smetteranno di comprare il petrolio russo (che è più economico) e almeno tre (Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) continueranno invece a farlo. Le loro raffinerie avranno a disposizione un greggio a costi inferiori e dunque godranno di un vantaggio competitivo. «Noi siamo d'accordo – ha sottolineato Draghi nel suo intervento – purché non ci siano squilibri tra gli Stati membri». Per questo il Consiglio europeo ha incaricato la Commissione di «assicurare una concorrenza leale e la parità di condizioni all'interno del mercato unico europeo», attraverso «un regolare monitoraggio».

A queste condizioni la stragrande maggioranza dei leader si è detta disposta a dare il via libera, anche se il premier bulgaro Kiril Petkov (il cui Paese importa il petrolio russo via nave) ha insistito per ottenere una deroga fino al 2024. Ma Viktor Orban, in parte sostenuto dal collega ceco e da quello slovacco, si è messo di traverso e ha chiesto garanzie per far fronte a un'eventuale stop delle forniture: «Dobbiamo avere la certezza di poter ottenere il petrolio russo qualora ci fossero problemi all'oleodotto». Per questo i leader hanno promesso «solidarietà tra gli Stati in caso di interruzione improvvisa delle forniture».

E oggi Gazprom interromperà le forniture di gas ai Paesi Bassi, dopo che la società GasTerra si è rifiutata di pagare in rubli. Lo stesso toccherà alla danese Orsted. Un atteggiamento che rende ancor più evidente la frattura interna all'Ue tra quegli Stati – come loro, la Finlandia, la Polonia e la Bulgaria – che hanno rifiutato di piegarsi al ricatto di Vladimir Putin e quelli che – come l'Italia e la Germania – hanno preferito assicurarsi il gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Washington non invierà a Kiev sistemi missilistici a medio raggio che possano raggiungere il territorio russo. Joe Biden gela gli ucraini (e non solo) con un annuncio considerato «inatteso e compromettente» negli ambienti governativi vicini a Volodymyr Zelensky. Inatteso – spiegano fonti di Kiev – perché quasi tutti nella capitale ucraina, e molti anche a Bruxelles, erano convinti che l'arrivo degli armamenti più potenti fosse cosa fatta. Compromettente – proseguono – perché rischia di agevolare l'opera di sfondamento degli «invasori» russi a danno della resistenza ucraina.

LE FORNITURE PROMESSE

Nei giorni scorsi era rimbalzata la notizia che la Casa Bianca stava preparando un nuovo pacchetto di aiuti militari che avrebbe incluso anche sistemi di missili a medio/lungo raggio. Si tratta del Multiple Launch Rocket System (MLRS) e dell'High Mobility Artillery Rocket System, noto anche come HIMARS, una versione più leggera del primo ma capace di essere armata con lo stesso tipo di munizioni. Entrambi i sistemi possono lanciare da piattaforme di terra e navali oltre che da veicoli mobili, raffiche di razzi con una gittata sino a 300 chilometri contro bersagli terrestri. Ben oltre quindi gli obici Howitzer forniti finora, che hanno una gittata massima di 25 chilometri, e dei missili anticarro Javelin o di quelli antiaereo Stinger.

Ebbene dinanzi a tutto questo Joe Biden ha detto no, bloccando di fatto le forniture: «Non manderemo all'Ucraina sistemi missilistici che possano colpire in territorio russo», ha tagliato corto il Commander in chief. Il primo timore è forse quello di in-



Le forze americane testano missili a lungo raggio in California

nescare una escalation. La mossa è stata infatti ben accolta da Mosca, che nei giorni scorsi aveva ammonito a non superare la linea rossa dei missili balistici. «Una decisione ragionevole», ha osservato il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo,

A SINGAPORE

Faccia a faccia tra Usa e Cina

Usa e Cina stanno lavorando per mettere a punto quello che sarebbe il primo faccia a faccia tra i capi della difesa dei due Paesi, Lloyd Austin e Wei Fenghe. Lo riferisce il «Wall Street Journal» citando una fonte vicino al dossier. Lo storico incontro dovrebbe svolgersi a Singapore a margine del Shangri-La Dialogue, conferenza annuale sulla difesa in programma il 10-12 giugno. —

Dmitri Medvedev, ricordando che in caso di attacchi alle sue città la Russia colpirebbe i centri «decisionali criminali», alcuni dei quali sono «ben lontani da Kiev». Tradotto: siamo pronti a colpire oltre il territorio ucraino. La decisione di fatto spegne le speranze di respingere la lenta ma inesorabile (almeno al momento) avanzata russa nel Donbass in merito alla quale Zelensky, qualche ora prima, intervenendo al vertice straordinario del Consiglio europeo, aveva ringraziato l'Europa «per la solidarietà e gli aiuti» ma avvertito che a Kiev «servono più armi».

Appello rilanciato dall'Alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell. «La Russia sta distruggendo il Donbass: la guerra è guerra, dobbiamo sostenere l'Ucraina, continuare a inviare armi. Da qui all'estate l'economia russa sarà in una situazione molto difficile», ha aggiunto. Ed invece così non è stato. Finora Biden si era opposto all'invio di armi più potenti, nel timore che le forze potessero usarle per lanciare attacchi dentro il territorio

russo, col rischio di una escalation e di un allargamento del conflitto. Attacchi che peraltro Kiev avrebbe già condotto, anche se non ha mai né confermato né smentito. Per questo in precedenza il presidente Usa aveva bloccato l'idea delle triangolazioni con Varsavia per far arrivare Mig polacchi di epoca sovietica a Kiev. Nei giorni scorsi, però, sembrava che Biden avesse rotto gli indugi sui missili a lungo raggio anche perché Washington aveva avvalorato l'idea che non fosse ancora maturi i tempi per un cessate il fuoco, come aveva fatto intendere il segretario di Stato Antony Blinken.

Alla fine, però è prevalsa la prudenza, prendendo atto anche degli sforzi di alcuni alleati europei di arrivare a cessate il fuoco e negoziato. Fornire razzi più potenti non aiuterebbe il dialogo (una delle condizioni poste dal Cremlino è lo stop alle forniture di armi a Kiev) e forse aumenterebbe le crepe che si cominciano a intravedere nell'Alleanza Atlantica, divisa in varie anime: i Baltici e la maggioranza dei Paesi dell'est

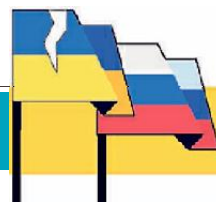
che (spalleggiati da Londra) premono per piegare il regime di Putin, la Turchia che punta a un ruolo di mediazione in una partita tutta sua, con tanto di veto all'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato e di interlocuzione con Mosca. E poi il quartetto Italia-Francia-Germania-Spagna che sembra spingere per porre termine alle ostilità il prima possibile.

LA FRAGILE UNITÀ DELLA NATO

In questo scenario la Casa Bianca non vuole mettere a rischio la faticosamente ritrovata unità euro-atlantica e quindi non si mette di traverso all'ipotesi di una tregua. Tutto questo sullo sfondo della crisi del grano – di cui si dibatte in questi giorni in ambito Onu – che rischia di innescare deflagrazioni di ben più ampia dimensione anche in termini di stabilità geopolitica di Nord Africa, Mediterraneo e Medio Oriente.

C'è infine un fattore tutto interno alla politica Usa: sebbene Biden abbia potuto contare sulla compattezza bipartisan del Congresso sugli aiuti all'Ucraina, emergono alcune perplessità ampliate dal clima da campagna elettorale in vista delle elezioni di metà mandato di novembre. Come ad esempio l'intervento di Donald Trump durante la conferenza della lobby delle armi Nra, dopo la strage alla scuola elementare di Uvalde in Texas. Durante la quale, ricorrendo alla sua tipica retorica, ha osservato come ci sia «denaro per armare l'Ucraina ma non per mettere in sicurezza le scuole americane». Linguaggio da campagna elettorale ma che, in un clima di difficoltà interne dovute al caro prezzi e alla sicurezza, potrebbe toccare le corde di chi, non necessariamente a destra, si avvicina al voto in un clima di crescente frustrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Raid russo uccide una bambina
altri due restano feriti

Ieri un attacco missilistico russo nella città di Kherson ha ucciso una bambina di 9 anni e ferito altri 2 bambini. Lo ha riferito il Kyiv Independent. Domenica nel villaggio di Myroliubivka sono stati feriti un bambino di 7 mesi e una bambina di 5 anni.

«I 2.300 prigionieri dell'Azovstal
rischiano la pena di morte»

Il responsabile per la giustizia dell'amministrazione filorussa dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, dove si trovano i 2.300 prigionieri dell'acciaiera Azovstal a Mariupol, ha detto che saranno processati e che rischiano di essere condannati a morte.



Severodonetsk

Colpito convoglio umanitario
Muore reporter francese

Frederic Leclerc stava seguendo l'evacuazione dei civili dalla città quando il suo furgone è stato investito dalle schegge di un colpo di artiglieria russo

STEFANO CIARDI



A terra senza vita, colpito al collo da una scheggia mentre seguiva delle evacuazioni di civili presso Severodonetsk, la città dove si concentra l'offensiva russa nel Donbass. È morto così Frederic Leclerc, giornalista francese dell'emittente Bfm-Tv che voleva documentare cosa succede in una città martellata giorno e notte da bombardamenti. Viaggiava insieme a due colleghi su un camion dove c'era scritto "Humanitarian aid", aiuti umanitari. Ma neanche questo ha impedito che fosse colpito dall'artiglieria russa per poi morire dissanguato davanti agli occhi dei suoi compagni. L'attacco è avvenuto all'improvviso in un luogo dove le bombe cadono ogni pochi secondi e colpiscono qualsiasi cosa si muova.

Chiunque percorra le vie di Severodonetsk e della vicina Lysychansk ha l'impressione che un colpo di mortaio possa arrivare da qualsiasi direzione: girare un angolo blocca il respiro e appena si sente un rumore ci si butta a terra. «State giù, state giù!» urlano i volontari che guidano i mezzi per le evacuazioni appena si sentono gli spari. Eppure, anche se stai viaggiando nel buio di un camioncino con altre dieci persone, un secondo dopo che senti un'esplosione rialzi la testa con il cuore in gola per vedere dove stai andando. Appena metti a fuoco la strada, ti rendi conto che è disseminata di auto e veicoli militari distrutti; mentre dalle case si alzano colonne di fumo nero.

Quando più mezzi per le evacuazioni viaggiano uno dietro l'altro, le comunicazioni sono solo via radio: «la strada è sbarrata, bisogna girare!», urlano i guidatori quando in lontananza si vedono corazzati in fiamme che bloccano la via di fuga. Prendere la strada sbagliata o fermarsi è come giocare alla roulette russa: se un missile centrerà l'auto su cui viaggi è questione di fortuna, non esiste una logica. Appena un furgone pieno di profughi riesce a passare oltre Lysychansk a ovest, non si smette di guardare indietro, verso chi è ancora lì. Ogni viaggio trasporta al massimo una dozzina di persone e i mezzi a disposizione sono pochi: bucare una gomma o finire la benzina può voler dire mettere al ripentaglio la vita di chi è ri-

masto dentro le città sotto assedio. Lo sanno i volontari e lo sa chi è riuscito a fuggire. A Severodonetsk, ovunque si possa respirare aria pulita, il pericolo di essere colpiti da un proiettile o una scheggia è altissimo. Il problema è che più di diecimila civili nascosti nei bunker devono uscire per forza di casa per cercare acqua e cibo. Escono a piedi o in bicicletta, ma senza sapere se sarà l'ultima volta che potranno fare scorte. Nell'ultima immagine che ritrae Leclerc, si vede il corpo del giornalista con ancora addosso il giubbotto antiproiettile e un kit medico attaccato con un gancio. Il sangue gli impregna i vestiti e le braccia sono distese lungo il corpo. Qualcuno l'ha tirato fuori dal furgone e forse ha provato a fermare l'emorragia. Probabilmente una persona che non ha le competenze per assistere un ferito grave. A Severodonetsk infatti mancano i medici e anche una scheggia grande come un chiodo può ucciderti. Non c'è modo di fuggire: appena senti i colpi vibrare nell'aria devi abbassarti e sperare che al massimo si conficchino nelle lamine del giubbotto. Vivere o morire è una questione di fortuna: nel furgone dove viaggiava Frederic è stato ferito anche un poliziotto di scorta, che però si è salvato grazie all'utilizzo dell'elmetto, lo stesso elmetto che non ha protetto Leclerc.

Nell'ultimo fine settimana i volontari del centro per gli aiuti umanitari di Severodonetsk hanno lamentato un aumento dei feriti, ma ora le comunicazioni sono difficili ed è impossibile sapere fino a che punto si siano spinte le truppe russe dentro la città. I bombardamenti, però, non si sono fermati e hanno danneggiato anche un rifugio utilizzato come infermeria dagli stessi volontari che si occupano delle evacuazioni. Nel frattempo, il governo russo si è affrettato a far trapelare la notizia secondo cui i droni del Cremlino avrebbero colpito una postazione di artiglieria ucraina dotata di obici di fabbricazione italiana. Purtroppo per Frederic, gli stessi droni non sono stati usati per impedire che venisse colpito un furgone dove viaggiava un giornalista che faceva solo il suo lavoro.

Altri giornalisti vittime di guerra



VIKTOR DEDOV
Cameraman ucraino morto in un bombardamento



BRENT RENAUD
Americano, 50 anni, regista di documentari



OLEKSANDRA KUVSHYNOVA
Ucraina, 24 anni, lavorava per Fox News a Kiev



VERA GIRICH
Ucraina, 55 anni, inchiesta per Radio Svoboda



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Controffensiva sulla direttrice Mykolaiv-Kherson

Nel corso delle ultime ore, non si sono verificati cambiamenti significativi in merito alla situazione sul campo nell'ambito del conflitto tra Russia e Ucraina. I combattimenti proseguono su tutti i fronti. A nord, nei pressi di Kharkiv, dopo aver rinforzato le linee difensive nel corso degli ultimi giorni, le forze russe hanno colpito diversi insediamenti a nord e ad est della città: per i russi è importante mantenere le postazioni difensive attuali ed evitare di perdere ulteriori territori o insediamenti

nella zona. Sempre a nord, si segnalano alcuni raid aerei condotti dall'aviazione russa su alcuni obiettivi situati nei pressi del confine nella regione ucraina di Sumy. Non è la prima volta che le forze russe colpiscono obiettivi ucraini nella regione dopo il ritiro delle scorse settimane: infatti per Mosca è importante mantenere alta la pressione militare lungo il confine con l'Ucraina, anche al fine di impedire che i reparti di Kiev schierati in tali aree vengano spostati su altri fronti



del conflitto.

Nel Donbass, fonti ucraine hanno confermato che le truppe russe sono riuscite a entrare a Sievierodonetsk, e che furiosi combattimenti sono in corso nella città. Anche Lysychansk, poco più a sud, è costantemente bersagliata dai sistemi di artiglieria russi. Tuttavia, al momento, sembrerebbe che gli ucraini riescano a tenere il controllo della strada che collega Lysychansk a Bakhmut, linea logistica di fondamentale importanza per continuare a ri-

fornire le forze che combattono all'estremità orientale del fronte.

A sud, lungo il fronte di Mykolaiv-Kherson, la contro-offensiva ucraina lanciata pochi giorni fa sembrerebbe concentrarsi nei pressi dell'insediamento di Davydov Brid. Tuttavia, al momento, quantomeno in queste fasi iniziali, non sembrerebbe trattarsi di un contrattacco su media o vasta scala, quanto piuttosto di uno sforzo localizzato mirato a impedire il rafforzamento delle linee difensive russe nell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Letterio, curato
da un melanoma,
e la sua nipotina
Diletta.*

5x1000 AIRC
**LA FORZA DEL
CAMBIAMENTO**

codice fiscale

8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2

La migliore ricerca sul cancro cresce con il tuo 5x1000:
il gesto d'amore che può cambiare la vita.

Vai su **airc.it/5permille** e scopri come fare.

I nodi del governo

Lo scontro sui salari

Tensione tra governo e Confindustria. Colao: alzate gli stipendi
Bonomi: troppe tasse sul lavoro, sulla cassa usati come bancomat

Simona Buscaglia / MILANO

«Assumete di più e pagate di più, soprattutto i giovani e i migliori laureati». Non usa mezzi termini il ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao, con la platea di industriali presenti ieri all'Assemblea generale di Assolombarda. Affermazioni che innescano

**Il presidente
«Le statistiche
non si fanno sulle
paghe nette, ma lorde»**

un botta e risposta con il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Il ministro rimette al centro del dibattito la questione degli stipendi, sottolineando come quelli reali in Italia siano ancora troppo bassi, soprattutto se confrontati con quelli di altri Paesi europei, che invece li hanno aumentati (in Germania dell'11% e in Francia del 7%). Un aspetto che spinge i laureati più meritevoli all'estero, dove «guadagnano in media anche il 90% in più» dice Colao. Parole che non sono cadute nel vuoto, anzi. A replicare netto è il numero uno di Confindustria, secondo il quale il nodo centrale rimane il taglio alle tasse sul lavoro: «Abbiamo proposto il taglio del cuneo fiscale con un intervento choc di 16 miliardi: questo permetterebbe di mettere in tasca

agli italiani quasi 1.223 euro per chi ha un reddito di 35mila euro per tutta la vita lavorativa». Si dice poi anche stupito del fatto che, al momento, non abbia ancora ricevuto una risposta «dopo quasi tre mesi». E se Colao poco prima aveva spiegato che «il tema del cuneo fiscale esiste e va affrontato ma non è la soluzione complessiva del problema», Bonomi, dallo stesso palco, ribadisce: «È vero, non sarà l'unico, ma è uno dei problemi, perché quando si fanno le statistiche dicendo che noi paghiamo poco i dipendenti, vengono fatte sempre sul netto, mai sul lordo». Poco dopo il Presidente di Confin-

dustria rincara la dose: «Il cuneo fiscale in Italia per l'84% lo pagano le imprese, a differenza del 77% in Europa», e tira in ballo anche il reddito di cittadinanza, definendolo un competitor nei percorsi di assunzione: «Noi dobbiamo pagare di più, abbiamo le nostre colpe, ma quando cerchiamo i giovani abbiamo la concorrenza del reddito di cittadinanza». Se è vero che questa misura di sostegno esiste anche in altri Paesi europei, secondo Bonomi «è anche vero che lì se rifiuti un posto di lavoro una volta, non tre, lo perdi. Non è questa la politica attiva del lavoro». Il reddito di cittadinanza avrebbe poi creato

Il ministro Vittorio Colao e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi all'Assemblea Generale di Assolombarda



un paradosso: «Abbiamo un Ministro del Lavoro che deve trovare un impiego ai navigatori che erano stati presi per trovare lavoro a chi non lo aveva».

Durante il suo intervento, Bonomi chiama in causa il Ministro Andrea Orlando una seconda volta: «Ha fatto una scelta incomprensibile, ha esteso la vecchia cassa integrazione a numerosi soggetti, a cui prima era negata, ma continuiamo a pagarla noi dell'industria». Da qui, l'affondo: «Basta: non siamo bancomat di Stato per la cassa integrazione ordinaria», scatenando l'applauso della platea più numerosa finora registrata per l'assemblea generale di Assolombarda, con circa 1.400 ospiti ieri a Milano tra istituzioni e imprenditori. Sull'importanza del rinnovo dei contratti, su cui è intervenuto anche il commissario europeo al lavoro Nicolas Schmit in un'intervista a La Stampa, il numero uno di Confindustria, a margine dell'evento, spiega: «Bisogna andare a vedere quali sono i contratti da rinnovare. Io in 24 mesi ne ho rinnovati 28. Quattro milioni e mezzo di dipendenti su cinque milioni e

mezzo hanno il rinnovo fatto in Confindustria». Sulla necessità di una riduzione del cuneo fiscale è intervenuto anche il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada: «In Italia si parla sempre del fatto che i salari sono troppo bassi, ma non ci si ricorda mai che questo è il Paese con il costo del la-

**Secondo l'Ocse
il costo del lavoro
è pari al 46,5% contro
una media del 34,6%**

voro tra i più elevati, che nel 2021, secondo gli ultimi dati, è pari al 46,5% contro una media Ocse stabile al 34,6%». Per Spada poi occorre una tassazione specifica e più favorevole per i giovani, e propone di: «applicare l'aliquota del 5% ai giovani neoassunti per i primi 5 anni di attività lavorativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANIFESTAZIONI DEI CONSUMATORI

“Cacerolazo” contro i rincari il modello delle piazze sudamericane

I consumatori scendono in piazza uniti contro il caro-vita il prossimo 10 giugno per «la protesta delle pentole vuote». Le principali associazioni presenteranno una piattaforma di interventi per calmierare i prezzi e combattere la speculazione, chiedendo al governo di includere i rappresentanti dei consumatori tra le parti sociali. Secondo tutte le sigle del consumerismo - dall'Adiconsum a Cittadinanzattiva, passando per il Codacons e Federconsuma-



Una protesta in Argentina

tori, solo per citarne alcune - la corsa dell'inflazione è «una vera emergenza, alimentata da ingiustificabili fenomeni speculativi, che

sta costringendo le famiglie a rinunce e privazioni che avranno importanti conseguenze». Ad aprile l'Istat stimava un'inflazione al 6% su base annua trainata dai beni energetici, ma oggi sono attesi i dati di maggio. Per mobilitarsi contro l'impennata del caro-vita i consumatori hanno deciso di ispirarsi alla protesta del “cacerolazo” (letteralmente casseruola), la tipica manifestazione che si fa in Sudamerica e in Spagna contro le politiche economiche del governo. L'obiettivo del “cacerolazo” è proprio scendere in piazza con pentole, mestoli e coperti per fare rumore. —

L. MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i balneari previsto il rinvio dell'indennizzo in caso di perdita della concessione
**Concorrenza, arriva il primo sì alla nuova legge
ma la lobby dei tassisti annuncia la mobilitazione**

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Dopo mesi di trattative è arrivato il primo sì alla legge sulla concorrenza. Il via libera del Senato con 180 voti a favore e 26 contrari però non scioglie tutti i nodi del provvedimento. Lo scoglio più grande, quello degli stabilimenti balneari, è stato superato con un rinvio sull'indennizzo da riconoscere all'imprenditore che perde la concessione. Il

meccanismo sarà definito entro sei mesi con i decreti delegati e spetterà all'azienda subentrante.

Per il resto, le attuali concessioni, come stabilito dal Consiglio di Stato, continuano ad avere efficacia fino al 31 dicembre 2023, poi verranno riassegnate tramite gara. I comuni in difficoltà potranno derogare, ma non oltre il 2024. Forza Italia e Lega alla fine hanno dovuto cedere, tuttavia hanno già detto che se fra un anno il centro-destra vincerà le elezioni cambierà subito la legge.

Comunque, balneari a

parte, l'esame alla Camera avrà un altro problema altrettanto impegnativo da risolvere: la riforma dei taxi. La lobby dei tassisti ha già annunciato una mobilitazione se l'articolo 8 - quello che li riguarda - non sarà stralciato. «Siamo nettamente contrari a questa delega in bianco, riteniamo urgente salvaguardare il diritto alla mobilità dei cittadini attraverso il servizio pubblico dei taxi gestito dai Comuni», dice Nicola Di Giacobbe di Unica Filt Cgil, che aggiunge: «Il governo deve scegliere: con noi o con le

multinazionali». Ma il fronte non è più compatto come una volta. Lorenzo Bittarelli, presidente della cooperativa Radiotaxi 3570, uno dei leader delle auto bianche, la settimana scorsa ha siglato un accordo tra Uber e la sua app: un'alleanza che raggiunge oltre 12 mila mezzi in 90 città italiane e consentirà a Uber di entrare nel mercato, e ai tassisti di accedere a nuove opportunità di business.

Rispetto al testo originario dell'esecutivo, il ddl concorrenza ha fatto un passo indietro sulla riforma dei servizi



La scorsa settimana siglato l'accordo fra Radiotaxi Roma e Uber

pubblici locali, fissando qualche paletto in meno sulla gestione in-house. Inoltre, sembrano meno aperte alla competizione sia le norme sulle concessioni idroelettriche sia le regole sui porti.

Dopo l'estate il governo presenterà una nuova legge sulla concorrenza - è annuale, quindi è attesa quella del 2022 - e già ci sono gli ambulanti sul piede di guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Andrea Orlando

«Adesso gli stipendi vanno aumentati c'è un'enorme questione sociale»

Il ministro del Lavoro: «Le imprese devono capire che senza aumenti finiremmo in una nuova recessione. Bonomi cerca la lite, ma la competitività non si recupera pagando meno. Serve un patto sul salario minimo»

ANNALISA CUZZOCREA

Sostiene Andrea Orlando che quel che ha detto il commissario europeo Nicolas Schmit alla *Stampa* è sacrosanto: «Bisogna adeguare i salari italiani all'inflazione».

Il ministro del Lavoro ricorda che la stessa Christine Lagarde – presidente della Bce – ha parlato della necessità di incrementi salariali per recuperare parte di quel che l'inflazione ha eroso. «È una delle condizioni per evitare la recessione e fa specie che da noi si alzino strali contro questo scenario dal mondo delle imprese, che in caso di recessione e calo della domanda interna sarebbero le prime a pagare il prezzo più alto».

Com'è possibile che dal 1990 a oggi l'Italia sia l'unico Paese Ue che ha visto decrescere la media degli stipendi del 2,90%? In Irlanda sono aumentati dell'85%, in Germania del 33,70, in Francia del 31,10. Perfino la Grecia ha un +30,50.

«Il nostro Paese sconta una perdita di competitività alla quale si è pensato di far fronte con una flessibilizzazione del costo del lavoro, ma questa strategia non ha funzionato. Le politiche industriali dovrebbero mirare di più a una crescita dimensionale delle imprese e della catena del valore. E poi il problema è l'aumento del dumping salariale, la crisi del meccanismo della contrattazione, la crescita dei contratti pirata. Queste tre cose vanno tenute insieme. C'è un tema di pressione fiscale che va affrontato e non va sottaciuto, ma comparativamente anche Paesi con tasse uguali o più alte delle nostre hanno visto crescere i salari. Dire solo "tagliare il cuneo fiscale", com'è giusto, non risolve la questione.

Come si risolve?

«Con la tempestività del rinnovo dei contratti e la loro effettiva applicazione. Con la scomparsa dei contratti pirata. Siamo il Paese che più di altri ha una presenza di lavoro nero, di elusione e di mancata applicazione delle regole».

Il presidente di Confindustria dice che sulla cassa integrazione lei ha trattato le imprese come un bancomat. E



Misura anti-povertà

I numeri dicono che la carenza di manodopera non dipende dal Reddito di cittadinanza

La fuga

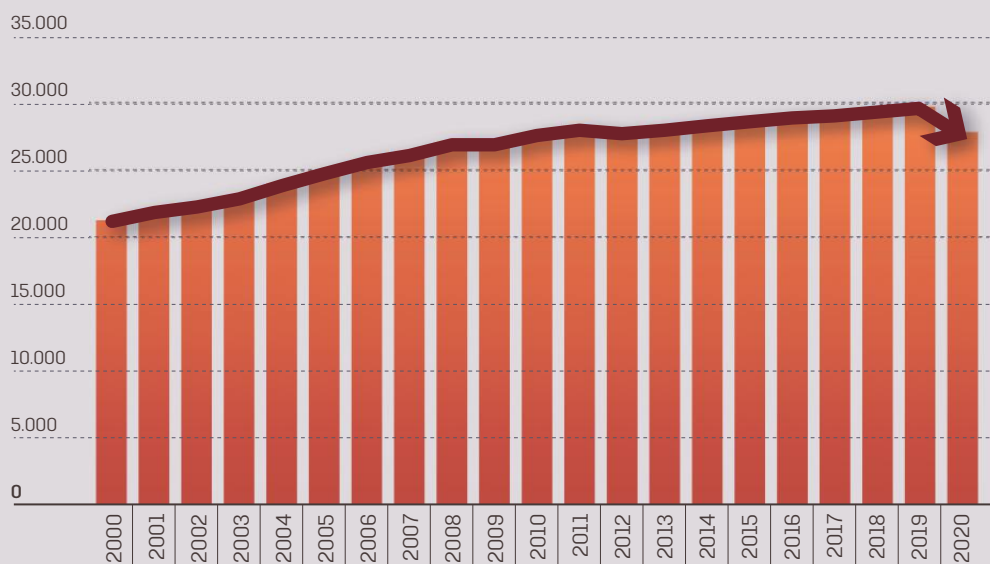
Un sacco di gente e di giovani va via dall'Italia e questo deve farci riflettere sul tipo di lavoro che offriamo

frena l'idea di un salario minimo garantito per legge.

«Devo pensare che Bonomi, per ragioni che mi sfuggono, voglia fare di me un bersaglio polemico o che non sia bene informato. Dice cose che non corrispondono alla realtà. Come il fatto che io voglia dare 5 miliardi di euro ai centri per l'impiego. Fino alla leggenda che sarei io a far pagare la cassa integrazione a Confindustria quando per la prima volta la riforma degli ammortizzatori chiede in modo commisurato un contributo a settori che non l'avevano mai dato. Addirittura mi mette tra coloro che vorrebbero minare il famoso patto, risolvendo per via normativa quel che va ri-

LO STIPENDIO DEGLI ITALIANI NEGLI ULTIMI DECENNI

Media annua in euro



Fonte: Statista

L'EGO - HUB

soltanto per via negoziale».

Tutto falso?

«Totalmente. Ho fatto una proposta sul salario minimo spiegando bene che anche se si arrivasse a una legge dovrebbe avere a monte un accordo con le imprese e i sindacati. Non basta evocarli, i patti, bisogna farli. Se ci fossero accordi chiusi il ministro li può promuovere, ma non si può sostituire alle parti sociali».

Qual è la proposta?

«Estendere l'applicazione del trattamento economico complessivo dei contratti più rappresentativi di un settore a tutti i lavoratori di quel settore. Questo non risolverebbe il tema dell'adeguamento all'inflazione, ma comincerebbe ad affrontare la questione del lavoro povero».

Intravede un accordo?

«C'è la disponibilità di tutte le forze sindacali, Confindustria è perplessa. Bisogna continuare a discutere».

Il ministro per la Transizione digitale Vittorio Colao ha lanciato un appello agli imprenditori: "Assumete di più, pagate di più, soprattutto giovani e neolaureati".

«Sto facendo lo stesso da mesi per una considerazione molto semplice: siamo di fronte all'impatto sul mondo del lavoro della curva demografica. In Italia entrano meno lavoratori di quelli che escono. In più, in tanti vanno all'Estero, dove i salari sono più alti».

Le nostre imprese sono più avere o più in difficoltà?

«Mediamente le imprese europee sono più grandi delle no-

stre e la loro produttività è cresciuta più che da noi. Ma in Italia i salari sono cresciuti meno della produttività. Quindi dobbiamo chiederci: come si trattiene in Italia mano d'opera qualificata? E come si attrae? Perché non si tratta solo di stipendi più bassi, ma di maggiore precarietà del lavoro».

Renzi, ma anche Meloni e in parte la Lega di Salvini dicono sia tutta colpa del reddito di cittadinanza. Lo fa anche il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, in merito alla crisi di lavoratori che mette a rischio la stagione estiva. È così?

«L'erogazione media del reddito è di 580 euro. Con le modifiche, dopo due chiamate congrue, si perde l'assegno. Stiamo trasferendo i dati alle agenzie per il lavoro e ai centri per l'impiego che avranno questo compito oltre a un riconoscimento economico quando collocano qualcuno. Ma l'ordine di grandezza del fenomeno va raccontato nel dettaglio».

Facciamolo.

«Da dopo la pandemia a oggi i percettori di reddito sono costantemente scesi. Negli ultimi tre mesi, di 50mila unità al mese. In tutto sono tre milioni di persone. Due terzi, sulla base della legge, non sono occupabili. Lo sono in 950mila. Di questi, il 20-22% ha già un impiego, che però non gli fa raggiungere la soglia minima di povertà. Ne restano 800mila. Il 55% donne, difficilmente occupabili in settori come edilizia e agricoltura, il 45% uomini. Due terzi sono al Sud. Quin-

di, nelle aree in cui c'è una carenza di manodopera ci sono 300mila percettori di reddito. Di cui 160mila donne. Un numero consistente di loro ha un livello di scolarizzazione che non raggiunge la terza media. Questo è il quadro».

Traduco: il reddito di cittadinanza non c'entra nulla con il calo della manodopera.

«Anche mandando a lavorare tutti non risolveremmo la questione delle vacanze e infatti lo stesso Garavaglia dice che c'è bisogno di un nuovo decreto flussi».

Il paradosso del leghista.

«C'è un tema enorme di riduzione della platea che riguarda l'emigrazione. Un sacco di gente va via dall'Italia e questo deve farci riflettere sul tipo di lavoro che offriamo. Non mi sento di agevolare in alcun modo la leggenda dei giovani italiani che non vogliono far niente, perché se fosse così non li troveremmo al lavoro in tutte le principali città europee».

Il segretario della Cgil Landini chiede di lavorare sul fronte della riforma fiscale.

«Bisogna lavorare, in un arco pluriennale, sulla riduzione progressiva del cuneo. Potremmo orientare lì le risorse dalla lotta all'evasione contributiva. Ma l'altra gamba deve essere la contrattazione».

È preoccupato?

«Mi colpisce che nel dibattito scompaia sempre il punto di vista delle persone che hanno meno. Come se non ci fosse un'enorme questione sociale. Si parla di salari, e l'unica risposta che arriva è che bisogna togliere il reddito di cittadinan-

za. Di balneari, e nessuno si pone il tema di milioni di persone che non riusciranno ad andare in vacanza. Di casa, e nessuno pensa a chi non riesce a pagare un affitto».

Sono temi che almeno il Pd dovrebbe mettere al centro dell'azione di governo.

«E lo facciamo. Ma con che intensità ce lo poniamo e se lo pone la classe dirigente italiana? Io vedo che si assumono punti di vista corporativi invece di pensare all'interesse generale. Ma se sprofonda il ceto medio, se aumentano i poveri, se una generazione se ne va dall'Italia è un problema del Paese».

Bisognerebbe fare di più anche su lavoro femminile.

«Le premesse per una risposta sono state costruite con il Pnrr. Ma non voglio nascondere il rischio: che le infrastrutture sociali necessarie affinché le donne possano conciliare famiglia e lavoro, non spinte da interessi economici come le altre, restino indietro. Dobbiamo vigilare. Ed estendere la clausola del 30% di assunzioni femminili prevista nel Pnrr a tutti i tipi di gare pubbliche».

Leggiamo di morti bianche di continuo. Muoiono ragazzi e ragazze sempre più giovani. Come stiamo rispondendo all'emergenza?

«Abbiamo potenziato gli ispettorati del lavoro con il 60% di organico in più. Introdotto nuovi criteri per l'edilizia. Stiamo realizzando una banca dati che qualifichi le imprese. Rispetto all'anno scorso, abbiamo chiuso per violazioni legate alla sicurezza il 200% di imprese in più».

Teme uno sfarinamento del governo Draghi fino a farlo cadere visto il clima da campagna elettorale permanente?

«La paura che vedo è piuttosto che questi mesi si perdano. Credo che nessuno si voglia prendere la responsabilità di provocare una crisi, pagandone le conseguenze. Ma il rischio su cui lo stesso Draghi insiste è di stare senza riuscire a fare. Ci sono emergenze che hanno bisogno di risposte politiche e che rischiano di non trovarne all'altezza. Quindi bisogna vigilare non solo affinché ci sia una maggioranza formale, ma una risposta sostanziale ai problemi che si stanno aggraviando. Il problema dei salari ad esempio non dovrebbe essere oggetto di schermaglia tra le forze politiche, ma un tema che ci si assume tutti insieme, aiutando anche le parti sociali a fare un passo avanti positivo».

La rivolta dei Prof

Dagli stipendi ai concorsi, la rabbia dei docenti in sciopero
Migliaia in piazza con i sindacati: «Ora il governo ci ascolti»

IL REPORTAGE

Niccolò Carratelli / ROMA

«**D**oceante con lo stipendio più basso d'Europa».

Questa la definizione scritta sul cartello che Cleo si è attaccata al petto, esponendolo sotto il sole di piazza Santi Apostoli. Ha 36 anni e insegna da 10: spagnolo, in un liceo. Ci tiene a precisare di avere «due lauree, due master, un dottorato, oltre ad aver passato il concorso statale». Ma il suo stipendio è «fermo a 1.500 euro al mese – spiega – non ne faccio solo una questione economica, vorrei che il mio lavoro venisse valorizzato». Non è andata a scuola, Cleo, e come lei si sono fermati decine di migliaia di docenti, dipendenti Ata e amministrativi in tutta Italia.

Da Roma a Torino, da Genova a Bari ci sono stati sit-in, presidi e flash mob in una giornata di sciopero proclamato da Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda. Secondo i dati forniti dal Dipartimento della Funzione pubblica, l'adesione alla protesta è stata poco sotto il 16% della platea dei lavoratori interessati. Comunque, come dice lo stesso ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, «al di là del numero, c'è un significato politico, ho un grandissimo rispetto per i sindacati e i docenti». Poi ammette che per la scuola «è un momento delicato», per questo è rimasto a Roma, intervenendo a distanza a un convegno dell'associazione dei presidi, organizzato a Torino. I dirigenti scolastici, del resto, non hanno sostenuto lo sciopero, ritenendo che questo «non fosse il momento migliore per farlo, alla conclusione di un anno abbastanza travagliato», dice il presidente dell'Anp Antonello Gian-

nelli. In piazza Santi Apostoli, tra i 5-6 mila manifestanti, c'è chi polemizza per il no della questura a organizzare il sit-in davanti a Montecitorio e chi denuncia proprio «l'incapacità di muoversi compatti, perché tanti oggi sono andati a lavoro, come se niente fosse», ammette Salvatore, cinquantenne segretario scolastico, arrivato da Napoli. Ha un cartello appeso al collo, con scritto semplicemente «No al decreto 36/2022», che poi è il nocciolo della protesta. Perché il provvedimento, varato un mese fa dal governo e ora in discussione al Senato, interviene su materie che dovrebbero essere oggetto di contrattazione: dalla formazione al reclutamento degli insegnanti.

Dietro al palco, Maurizio Landini si concede alle foto con alcuni docenti, poi va all'attacco: «Il governo è andato per conto suo, ha fatto un decreto senza discutere con le organizzazioni sinda-



Docenti in piazza ieri a Roma con i sindacati

cali – dice il segretario della Cgil – è un grave errore e una riduzione della democrazia. I cambiamenti si devono fare insieme a chi lavora nella scuola, altrimenti è supponenza». I motivi di preoccupazione sono tanti, a cominciare dalle risorse necessarie per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da tre anni, che riguarda 1 milione e 200 mila persone: «C'è uno stanziamento offensivo, parliamo di 40-50 euro netti pro-capite a fronte di un'inflazione al 7%, che sta impoverendo la gente», avverte Rino Di Meglio, coordinatore del sindacato Gilda. Poi

c'è il tema dei precari, «usati come scudo politico», dice Pino Turi della Cisl Scuola, ribadendo la necessità di prevedere una stabilizzazione, che tenga conto degli anni di servizio. Il tema dei concorsi sarà terreno di battaglia in Parlamento, promette Giuseppe Conte: «Non possiamo farci prendere in giro – dice il presidente del Movimento 5 stelle – per i concorsi servono test dignitosi, non i quiz. Il progetto di riforma che ci è stato presentato è molto insufficiente». Un altro ex premier come Matteo Renzi se la prende, invece, con il ridimensionamento di

una sua creatura, la «Carta del docente», il bonus da 500 euro destinato all'aggiornamento professionale, che potrebbe essere ridotto di un terzo. «Decurtarla è un autogol, ho firmato un emendamento per chiedere al ministro di riconoscere l'errore e tornare indietro», dice il leader di Italia Viva.

Quello della formazione è un altro tema di scontro: la creazione della «Scuola di alta formazione» e i bonus da elargire ai docenti ritenuti più meritevoli, saranno finanziati anche con un taglio all'organico di potenziamento, «11.600 cattedre in meno nei prossimi anni», fa notare Ivana Barbacci della Cisl Scuola. La maestra Monica, arrivata da una scuola elementare di Castel Maggiore, Bologna, sintetizza così: «Da una parte ci levano soldi a tutti per pagare i premi in busta paga a pochi, dall'altra penalizzano gli studenti, che continueranno a fare lezione ammassati in classi pollaio».

Nessuno sembra fidarsi delle rassicurazioni di Bianchi. «Il decreto va letto meglio, non c'è nessuna intenzione di fare tagli o di smantellare la scuola pubblica – dice il ministro nel pomeriggio a SkyTg24 – dal 2021 al 2032 avremo un milione e 400 mila bambini in meno, ma fino al 2026 il numero dei docenti resterà inalterato e tutte le risorse rimarranno nella scuola». Detto ciò, lascia intendere il ministro, non si può pensare di rivoluzionare in Parlamento l'impianto della legge, strettamente connessa ai progetti del Pnrr. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quando le articolazioni causano problemi



L'innovativo complesso supporta la funzionalità articolare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavoretti in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Risveglia l'uomo che c'è in te

Scopri Neradin: il prodotto speciale per uomini, disponibile in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei

nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UN'UTILE COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.



Neradin – il prodotto speciale per gli uomini!

✓ **Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)**

✓ **Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)**

✓ **Per la normale spermatogenesi (selenio)**

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Milano, panico in un istituto alberghiero: la "power bank" ricaricabile è scoppiata in uno zaino forse per un cortocircuito

Esplode una batteria, paura a scuola una prof e sei studenti intossicati

IL CASO

Lorenzo Rotella / MILANO

Lechiacchiere sono finite e la lezione di scienze dell'alimentazione è già cominciata quando, alle 8,30 del mattino, dallo zaino di uno studente del secondo anno della sezione L dell'istituto alberghiero "Amerigo Vespucci" di Milano, parte una vampata di fuoco preceduta da un boato. Attimi di panico, qualche grido, il fumo che invade l'aula. A esplodere è stata una "power bank", ovvero una ricarica per cellulari portatili, che si trovava nella sacca di uno studente quindicenne.

Il panico si diffonde velocemente tra gli oltre mille ragazzi e ragazze che frequentano l'istituto, in via Valvassori Peroni, a ridosso della ferrovia di Lambrate. Molti si precipitano fuori dalle aule, il ricordo dell'ultima sparatoria americana è purtroppo ancora vivo. Ma, grazie al cielo, non c'è nessun pazzo armato in giro per la scuola. Il fatto però che ad esplodere sia stato un oggetto così comune e in possesso di centinaia di ragazzini, fa scattare l'allarme. C'è chi fa fatica a respirare e chi inizia a tossire. Le finestre vengono spalancate, mentre l'alunno prende il suo zaino ancora fumante e si precipita in cortile lanciandolo lontano. Nel giro di pochi minuti due ambulanze arrivano sul posto allertate dall'istituto. Poco dopo interviene anche una volante della polizia di Stato insieme al personale di Ats per effettuare gli accertamenti. Tutto il piano superiore del plesso viene fatto evacuare. Nel trambusto generale una sedicenne si sente male e viene portata via in codice rosso al San Raffaele. Le sue condizioni non sono gravi, ma a causa di una patologia pregressa e data la confusione del momento, il personale medico ha preferito intervenire. Il bilancio della classe in cui è esploso lo zaino, invece, ammonta a sette persone lievemente intossicate: sei alunni e la docente.

Studenti all'uscita dell'istituto alberghiero Amerigo Vespucci di Milano dove ieri si sono vissuti attimi di paura in classe



LUIGI COSTANZO
PRESIDE DELL'ISTITUTO
"AMERIGO VESPUCCI"

Abbiamo chiamato i soccorsi soltanto perché i ragazzi si sono spaventati poi tutto normale

Per quasi tutti non si sono rese necessarie cure mediche, ma due quindicenni (un ragazzo e una ragazza) sono stati trasportati in codice verde alla clinica De Marchi per un controllo più specifico, per poi essere dimessi già in mattinata.

Spavento a parte, quindi, nessuno rimane ferito e le lezioni riprendono nelle ore successive, con la 2° L che torna

agibile in poco tempo. La dirigenza della scuola minimizza: «Abbiamo chiamato i soccorsi solo perché i ragazzi erano spaventati. Ma in poco tempo tutto è tornato normale», dice il preside Luigi Costanzo.

Lo studente con lo zaino esplosivo, aveva comprato la power bank due anni fa e non la stava utilizzando quando un cortocircuito - questa l'ipo-

tesi più accreditata - ha generato l'autocombustione. Per la precisione, si tratta di una batteria agli ioni di litio ricaricabile che serve a fornire energia elettrica ai dispositivi mobili che utilizziamo tutti giorni come gli smartphone, i tablet, i computer, gli smartwatch e le cuffie wireless. Uno strumento che deve però essere usato in maniera corretta per ridur-

re al minimo i rischi, dato che funziona mediante un processo chimico che ruota attorno a due elementi: l'anodo e il catodo. Quando la batteria si carica, gli ioni passano dal catodo all'anodo. Quando invece si scarica, compiono il processo inverso. In entrambi i casi vengono dissolti in una sostanza chiamata "elettrolita", composto organico e infiammabile. Questo può essere stato uno dei motivi scatenanti, anche se in ogni caso devono verificarsi determinate condizioni che vadano al di là del normale utilizzo. La temperatura è un altro fattore importante: l'ossido di cobalto di cui è composto il catodo può avere difetti di durata, riducendo la sua autonomia nel tempo, e un punto di temperatura media di 150 gradi, che se superata produce surriscaldamento e porta alla combustione o all'esplosione. C'è infine comunque sempre la possibilità di un difetto di fabbricazione o che il cavetto di alimentazione fosse danneggiato, oppure vicino a un telefono usato da poco e quindi surriscaldato. Punti che ora gli inquirenti dovranno accertare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSIO SOPRA (BERGAMO)

Ritorno di fiamma alla festa dei bimbi nel giardino dell'asilo Cinque piccoli restano ustionati, feriti anche tre papà

Cinque bimbi e tre papà sono rimasti ustionati ieri mattina nel giardino della scuola materna "San Zeno" di Osio Sopra, paese di cinquemila abitanti della media pianura bergamasca, a causa di una fiammata partita dal braciere sul quale stavano arrostando i marshmallow. La più grave è una bambina di 4 anni, che ha riportato ustioni multiple e che è stata trasferita con l'elicottero del 118 all'ospedale Buzzi di Milano in codice



L'elicottero del 118 a scuola

rosso. Un suo coetaneo maschio ha riportato ustioni multiple ed è stato trasferito con l'elicottero soccorso al Niguarda di Milano in codice giallo. Stesso codice di gravità per gli altri tre bambini portati all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. I bambini sarebbero stati investiti da una fiammata forse provocata dal bioetanolo, un liquido infiammabile gettato sulla brace per alimentare le fiamme. —

INDAGINE A ROMA

Svastiche sulla lapide di Alfredino Rampi



La lapide sfregiata al Verano

ROMA

Il sorriso di Alfredino Rampi arriva alla Garbatella. Un murales di 70 metri quadrati, dedicato al bambino che morì a soli sei anni in un pozzo a Vermicino, è stato inaugurato ieri mattina nello storico quartiere della Capitale. Quasi 41 anni fa il piccolo precipitò in un pozzo a Vermicino, piccola località laziale dove stava trascorrendo insieme ai suoi genitori le vacanze estive. Per più di 48 ore dal 10 giugno 1981, giorno dell'incidente, tutta Italia seguì con apprensione i tentativi messi in campo per salvarlo.

Ma nello stesso giorno in cui Roma ricorda Alfredino, ignoti hanno imbrattato la lapide del bimbo, sepolto a Roma al cimitero del Verano. A segnalare il caso alle forze dell'ordine è stato un passante che ha visto la lapide sfregiata da undici svastiche, probabilmente fatte con un pennarello nero. È scattata così l'indagine dei carabinieri di san Lorenzo che hanno eseguito i rilievi e adesso stanno procedendo con le indagini e l'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. Immediata la pioggia di reazioni sdegnate da parte di tutte le forze politiche a partire dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha definito la profanazione «un colpo al cuore». «Questi barbari si vergognino. Faremo subito ripulire questo scempio, questa profanazione vigliacca», gli ha fatto eco il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. —

Questa sera ore **21.00**

BASKET A NORDDEST

Conduce **MASSIMO CAMPAZZO**Ospite **MICHELE ANTONUTTI**ore **20.45** e **22.15**

Pillole di Fair Play
CICLABILI A UDINE,
UN PERCORSO
AD OSTACOLI
- PARTE 3 -

Conduce **FRANCESCO PEZZELLA**

TV/12



CANALE 12 | UDINESE TV.IT

PER VEDERCI SUL 12 RISINTONIZZA IL TELEVISORE E GLI ALTRI DISPOSITIVI DI RICEZIONE DEL DIGITALE TERRESTRE

UDINESE TV


La situazione in Friuli Venezia Giulia

Tribunale	Fascicoli pendenti da oltre due anni	% sul totale	Fascicoli pendenti previsti al 2024	Fascicoli pendenti previsti al 2026
Trieste	270	0,08	96	27
Pordenone	253	0,07	89	25
Udine	215	0,06	75	22
Gorizia	146	0,04	51	15

Gli obiettivi da raggiungere entro il 2024 e il 2026 sono stati fissati dal ministero

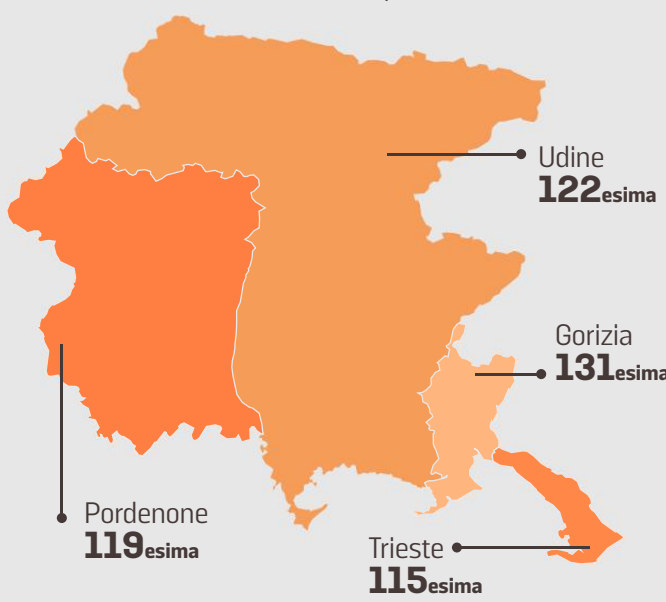
Corte d'Appello di Trieste

Fascicoli pendenti da oltre due anni **82** % sul totale **0,08**



Le posizioni

1 Roma con **17.296** fascicoli pendenti da oltre due anni



L'EGO - HUB



ALBERTO RUMIEL

Il disequilibrio

«Tra le città che hanno un bacino analogo al nostro, Pordenone è quella che ha meno personale. A fronte di 410 mila residenti abbiamo 21 giudici» spiega il presidente dell'Ordine degli avvocati, Alberto Rumiel soffermandosi su un dato: «A Trieste c'è un giudice ogni 8.500 residenti, a Gorizia uno ogni 12 mila, a Udine uno ogni 14 mila e a Pordenone uno ogni 20 mila residenti. Questa scoperta va colmata. Nella nostra regione la Giustizia funziona, ma per garantire questi livelli servono risorse». —



RECUPERO

Entro il 2026

Il Pnrr fissa gli obiettivi per recuperare l'arretrato entro la fine del 2024 e del 2026. I dati presi in considerazione sono frutto di una rielaborazione delle statistiche ministeriali. Evidenziano che, a livello nazionale, la metà dei procedimenti arretrati è stato accumulato da 17 dei 140 tribunali italiani. In regione il più lento è quello di Trieste, seguito da Pordenone, Udine e Gorizia. Tutti comunque si posizionano negli ultimi trenta posti della classifica che misura l'arretrato.

Giustizia civile in regione arretrato contenuto anche se manca personale

Nei tribunali i fascicoli aperti da oltre due anni non superano lo 0,08 per cento
Gli avvocati: con questi risultati dovremmo avere maggiori risorse

Giacomina Pellizzari / UDINE

La Giustizia civile prosegue a passo di lumaca ma non in Friuli Venezia Giulia nonostante il funzionamento dei tribunali sia fortemente condizionato dalla carenza di personale. Lo sottolineano i presidenti degli Ordini degli avvocati dopo aver appreso che a differenza di Roma dove il numero dei fascicoli aperti da oltre due anni supera le 17 mila unità, nei tribunali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste non si va oltre le 270 unità, pari allo 0,08 per cento del totale. Nel contesto regionale, che possiamo definire isola felice, il tribunale più rapido è quello di Gorizia, seguito da Udine, Pordenone e Trieste.

I NUMERI

La statistica pubblicata dal quotidiano Il Sole 24 ore, evidenzia le diverse situazioni nelle varie regioni d'Italia: l'arretrato maggiore si registra al sud, mentre i numeri più bassi si rilevano al nord. A livello regionale invece i quattro capoluoghi di provincia si trovano in fondo alla classifica a conferma che l'arretrato è minimo. Trieste occupa il 115° posto, Pordenone il 119°, Udine il 120° e Gorizia il 131°. Analoga la situazione per quanto riguarda la Corte di Appello con Trieste al ventisettesimo posto e 82 fascicoli aperti da oltre due anni. Anche in que-

sto caso in testa resta Roma con 22.139 fascicoli pendenti e una percentuale pari al 22,52 per cento. Il conteggio è stato fatto per stimare in quanto tempo potrà essere smaltito l'arretrato negli uffici di primo e secondo grado. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) fissa gli obiettivi: entro la fine del 2024 i tribunali dovranno ridurre l'arretrato ultra triennale del 65 per cento, mentre la percentuale fissata per l'arretrato ultra biennale delle Corti di Appello è pari al 55 per cento. Nella seconda fase, invece, quella che si chiuderà il 31 dicembre 2026, è prevista la riduzione del 90 per cento sia per i tribunali sia per la Corte di Appello. Detto tutto ciò proviamo ad analizzare il problema da un'angolazione diversa che è quella della carenza del personale. Pur avendo numeri contenuti di fascicoli arretrati anche rispetto alle altre città medio piccole, in regione il vero problema resta quello della carenza di personale. E con i tribunali "spogli" diventa più difficile abbattere gli arretrati.

GLI AVVOCATI

I presidenti degli Ordini degli avvocati hanno sempre saputo che in fatto di giustizia civile, rispetto al resto d'Italia, il Friuli Venezia Giulia continua a distinguersi. «Il tribunale di Udine dal punto di vista dell'arretrato delle

«A Udine le criticità riguardano non tanto la gestione del sospeso quanto il funzionamento di uffici essenziali»

«Dobbiamo guardare alla qualità della giurisdizione di Pordenone e lanciare un allarme di prospettiva»

cause pendenti è un'isola felice. I numeri sono sotto la media nazionale e il dato riguarda anche la Corte di Appello di Trieste» sottolinea il presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Massimo Zanetti, nel far notare che «l'avvocatura nel nostro distretto, anche attraverso la condivisione con il Tribunale, riesce a intervenire nell'interesse del cittadino incidendo nell'efficacia del sistema senza cedere terreno sul fronte delle garanzie». A Udine le

criticità – sono sempre le parole di Zanetti – «riguardano non tanto la gestione dell'arretrato quanto piuttosto il funzionamento di alcuni uffici essenziali per dare effettiva giustizia al cittadino. Uno tra questi è l'ufficio notificazioni esecuzione e protesti. Analoga la considerazione del presidente dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, Alberto Rumiel, secondo il quale, nonostante la giurisdizione della Destra Tagliamento abbracci parte del Veneto orientale con Caorle e Bibione che fanno aumentare la domanda di giustizia, raggiunge buone performance: a preoccupare è la carenza di organico». Non a caso il presidente aggiunge: «Siamo anche tra le prime tre Corti di Appello, non vorrei che essere così performanti ci porti a non avere la considerazione necessaria in termini di risorse. Dobbiamo dire che siamo bravi, ma dobbiamo anche lanciare un allarme di prospettive perché rispetto ad altre realtà abbiamo numeri di personale inferiori». Rumiel come il collega di Udine si sofferma sulla qualità dell'avvocatura: «Dobbiamo guardare alla qualità della giurisdizione intesa come risorse da dare e, in questo senso, anche l'avvocatura ha i suoi meriti. Dove la classe forense è preparata è più facile avere sentenze qualificate». —



MASSIMO ZANETTI

In pochi all'Unep

«L'organico dell'Ufficio notificazioni esecuzioni e protesti (Unep) è fortemente ridotto in un periodo di grande richiesta del servizio a causa di uno stato di crisi che vede famiglie e aziende fortemente indebitate e dello sblocco degli sfratti dopo la misura introdotta nel 2020». Lo evidenzia il presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Massimo Zanetti, secondo il quale all'Unep manca circa la metà del personale, in particolare amministrativi e ufficiali giudiziari. —



LA LEGGE PINTO

I tempi dei processi

Quando si può definire arretrato un procedimento civile? I calcoli vengono effettuati sulla base della legge Pinto che prevede il diritto dell'equa riparazione nel caso in cui non venga rispettato «il termine ragionevole» di durata del processo che non deve superare i tre anni in primo grado, i due anni in secondo grado e un anno nel giudizio di legittimità. Sono quindi considerati arretrati i procedimenti civili pendenti da oltre tre anni in primo grado e da oltre due anni in Appello.

La situazione in Friuli Venezia Giulia

QUI UDINE

Corder: sarà faticoso migliorare ancora con pochi amministrativi

L'ANALISI

«Il risultato è lusinghiero ed è frutto dell'impegno di tutti coloro che lavorano in e con il tribunale. Ma centrare gli ulteriori obiettivi indicati dal ministero, con la carenza di personale amministrativo che continua a gravare sugli uffici, sarà problematico». Il presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder, sa di guidare un palazzo abituato a viaggiare a marce elevate. Eppure, nemmeno l'ottima posizione (la 122^a) conquistata nella classifica italiana per rapidità di smaltimento dei fascicoli e riduzione degli arretrati consente di allentare le tensioni.



Il presidente Paolo Corder

«È vero che negli ultimi anni abbiamo assistito a una costante riduzione delle sopravvenienze nel civile e che questo può avere contribuito ad accorciare la durata dei processi – osserva –. Ma è altrettanto vero

che molto si deve anche all'enorme lavoro messo in campo dal tribunale, con i suoi magistrati e il personale amministrativo e grazie agli avvocati e ai consulenti». Da qui, il timore che, con le forze attuali, sia lunare immaginare ulteriori margini di miglioramento.

La conferma nei numeri: l'ufficio giudiziario di Udine sconta una scopertura del 46,4% per gli addetti al Pnrr, del 35,4% per il personale amministrativo e del 48,5% per i funzionari giudiziari. Una pianta organica obiettivamente deficitaria, insomma: basti pensare che all'ufficio per il processo, gli addetti sono 13 (e a settembre scenderanno a 12), a fronte dei 28 attesi. «In queste condizioni e con i progressi già compiuti – continua Corder –, sarà molto più faticoso ridurre ancora pendenze e durata. Anche perché, per quanto assurdo possa parere, se aumenta ancora il numero delle definizioni, il rischio è che si crei un collo di bottiglia, con le sentenze parcheggiate, in attesa che il personale amministrativo riesca a darvi esecuzione». — L.D.F.

QUI PORDENONE

Tenaglia: buon risultato frutto della produttività e della specializzazione

IL COMMENTO

«La classifica conferma il trend positivo del tribunale di Pordenone – ha osservato il presidente Lanfranco Maria Tenaglia –. Meglio di noi hanno fatto tribunali più piccoli per bacino d'utenza e un solo tribunale più grande, Udine, ha però un rapporto magistrati-popolazione più favorevole: un giudice ogni 14 mila abitanti, noi ne abbiamo uno ogni 20 mila. Ciò avvalorava ancora di più il nostro buon risultato, dobbiamo esserne soddisfatti. Si rafforza d'altro canto la preoccupazione per le carenze d'organico:



Il presidente Tenaglia

se non saranno coperti i posti vacanti del personale amministrativo e in prospettiva della magistratura, sarà difficile confermare questi dati». Dovrebbero arrivare a breve 3 funzionari (su 15 vacanti).

Tenaglia ha precisato che di fascicoli Pnrr aperti ne risultano 147 (dei quali 107 contenziosi). Il Pnrr impone lo smaltimento dell'arretrato ultratriennale, ma non contempla i procedimenti fallimentari, le esecuzioni immobiliari e la volontaria giurisdizione. A Pordenone «la durata media di un fallimento è di circa mille giorni» e «un decreto ingiuntivo viene emesso in 5, per un tessuto imprenditoriale come il nostro è importante sapere che un credito viene esaminato e deciso in tempo reale».

Sui risultati hanno influito, secondo Tenaglia, la grande produttività e l'organizzazione, che ha favorito la specializzazione dei magistrati. «Se ti specializzi sei più veloce nel rispondere alle esigenze della giustizia. La forte informatizzazione ha consentito durante la pandemia di non arrestare l'attività». Tenaglia ha ricordato i decaloghi sugli orientamenti del tribunale e l'importante lavoro dell'ufficio del processo, che «ha dato i suoi frutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I QUESITI

1 Abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di **incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi** (cd. "legge Severino")

(Scheda **rossa**)

2 Limitazione delle misure cautelari: abrogazione dell'ultimo inciso dell'art.274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di **misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale**

(Scheda **arancione**)

3 Separazione delle funzioni dei magistrati Abrogazione delle norme in materia di **ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requiranti e viceversa nella carriera dei magistrati**

(Scheda **gialla**)

4 Partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari Abrogazione di norme in materia di **composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei Consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte**

(Scheda **grigia**)

5 Abrogazione di norme in materia di **elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura**

(Scheda **verde**)

L'EGO - HUB

La deputata Serracchiani e il fronte del no: va garantita l'informazione
L'assessore Zilli per il sì: così cambieremo la giustizia italiana

I cinque quesiti referendari e la difficile impresa di convincere la gente ad andare alle urne

I COMITATI

RICCARDO DE TOMA

Quesiti di scarso appeal e troppo tecnici per essere materia di referendum, come sostiene buona parte del fronte del no? O dietro allo scarso appeal e al disinteresse dell'opinione pubblica c'è il "boicottaggio" dei mezzi di comunicazione? Impossibile rispondere, ma tutti concordano sul fatto che la salita alla

quota 50 per cento del quorum sarebbe stata meno dura se i referendum sull'eutanasia, su cannabis e responsabilità civile dei magistrati non fossero stati bocciati. Le schede, come noto, saranno "soltanto" cinque: sull'abrogazione della legge Severino sull'incandidabilità e la decadenza da cariche elettive per gli eletti colpiti da condanne (scheda rossa), sulle norme in materia di misura cautelare (scheda arancione), sul passaggio dei magistrati dalla funzione requirante a quella giudicante (scheda

gialla) e sul funzionamento del Csm (schede grigio e verde).

Il quorum come lo Zoncolan? La provocazione fa sorridere **Barbara Zilli** (Lega), avvocato, assessore regionale alle Finanze ed esponente del fronte del Sì, visto che tra i nove Consigli regionali che hanno sostenuto i referendum c'è anche quello del Friuli Venezia Giulia. «Serve un'impresa, è vero, ma a muoverci è l'obiettivo di cambiare la giustizia italiana. Sbagliato coinvolgere gli elettori anche su temi mol-

to tecnici come quelli sull'organizzazione della giustizia? Credo che il referendum sia una delle forme più alte di democrazia e che non sia mai sbagliato chiamare gli elettori a esprimersi su temi importanti come la giustizia. E non dimentichiamoci quanto si spende per allestire la macchina elettorale». Diverso, sul fronte del no, il parere di un altro avvocato, **Debora Serracchiani**, ex presidente della Regione e parlamentare del Partito democratico: «Premesso che sono venuti meno gli argomenti che avrebbero portato più interesse sui referendum, credo che sia doveroso garantire l'informazione sui cinque quesiti e mi sto impegnando in questo senso. Credo anche, nello stesso tempo, che sarebbe legittimo, proprio per non sminuire questo istituto, chiedersi se sia il caso di modificare le norme sul ricorso al referendum, quando verte su temi tecnici e settoriali come quelli toccati dai tre quesiti sul funzionamento del Csm».

Posizioni distanti, naturalmente, anche nel merito dei cinque quesiti. A partire dai due meno tecnici, quelli sulla Severino e sulle misure cautelari. Tra le argomentazioni del

«È una delle forme più alte della democrazia, non è mai sbagliato chiamare gli elettori a esprimersi»

«Non priviamo la magistratura delle misure cautelari motivate dal rischio di reiterazione del reato»

fronte del No contro le norme sull'ineleggibilità e la decadenza degli eletti il fatto che l'abrogazione riguarderebbe l'intera norma, "salvando" anche politici e amministratori colpiti da condanne definitive, e non solo quelli condannati in primo grado. «Questa legge – ribatte Zilli – va cancellata completamente, perché ha allontanato tantissime persone per bene dall'occuparsi della vita pubblica. La nostra Costituzione dice che nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva e l'automatismo tra condan-

na e ineleggibilità-decadenza deve essere spazzato via. Così come quello dell'ex sindaco di Lodi gridano vendetta». Serracchiani, invece, chiede di non gettare il bambino con l'acqua sporca: «Estendere l'ineleggibilità e la decadenza ai condannati in primo grado è stata una distorsione: esistono due proposte di legge in discussione che ne prevedono la cancellazione, mentre un'abrogazione pura e semplice della Severino renderebbe candidabili anche persone condannate in via definitiva per reati gravi e gravissimi». Ancor più sbagliato, per Serracchiani, privare la magistratura del ricorso alle misure cautelari motivate dal rischio di reiterazione del reato. «Sarebbe più difficile applicare misure cautelari, che non si limitano alla sola custodia cautelare, anche per reati gravi e continuativi come il furto, lo stalking e le minacce». Zilli, anche in questo caso, parla invece di automatismo sbagliato: «Esiste un abuso della detenzione e delle altre misure cautelari: vogliamo eliminare l'automatismo che spesso ne determina l'applicazione, anche sulla base di semplici sospetti e prove sommarie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia

Centrale unica del 118 L'Arcs si schiera: «È il modello migliore»

Il dg Tonutti in commissione Salute: «Con più strutture il servizio peggiorerebbe»
Riccardi predica calma: «I tecnici sono al lavoro, decisione entro fine legislatura»

Diego D'Amelio

L'Azienda di coordinamento si schiera per il mantenimento della centrale unica del 118. Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega d'altronde che gli standard statali consentono al Friuli Venezia Giulia di avere al massimo due sale operative. Trieste e Gorizia da sole non sono in grado di raggiungere un bacino da 600 mila abitanti: difficile immaginare il ritorno a un 118 triestino, anche se l'esponente della giunta Fedriga sottolinea che ancora nessuna decisione è presa.

La commissione Salute ha ascoltato ieri la relazione del direttore Giuseppe Tonutti che, dopo il passaggio all'Azienda di Pordenone, continua a rappresentare l'Arcs nella dibattuta questione del riassetto del sistema 112-118 in regione. Tonutti non lascia molti spazi sullo spaccettamento della centrale unica: «Non andremmo a migliorare, il servizio peggiorerebbe e ci sarebbero chiamate in attesa per tempi importanti. Andare su tre centrali non rispetterebbe gli standard nazionali» sul bacino di residenti. Tonutti aggiunge che, nei due incontri convocati da Arcs con gli operatori, «sindacati e professionisti hanno espresso all'unanimità che il sistema deve essere unico». Sul tema le sigle hanno in realtà posizioni differenziate, mentre tra i professionisti prevale il favore per la centrale unica.

La decisione non sarà assunta ora, ma «entro fine legislatura», dice Riccardi, ulteriormente la scadenza per varare il nuovo Piano emergenza urgenza, uno dei cui nodi principali è ap-



LA SORES DI PALMANOVA
INFERMIERE AL LAVORO NELLA SALA
OPERATIVA UNICA DEL 118

Presentata l'analisi
delle diverse ipotesi
organizzative
per l'emergenza
urgenza

Il decreto del ministero
impone che il bacino
di utenza minimo
sia di almeno
600 mila residenti

punto l'organizzazione della Sores. Il vicepresidente sottolinea che ancora nulla è deciso: «Il lavoro fatto dall'Arcs su sollecitazione del Consiglio regionale ha espresso una serie di considerazioni senza giungere a delle conclusioni».

Riccardi invita a rispettare le competenze dei tecnici e a non fare del 118 una questione di campanile, evidenziando che la reale priorità è porre sotto una sola gestione l'intera catena di comando dell'emergenza sanitaria, che oggi è frammentata tra la Sores che gestisce la centrale e le singole Aziende sanitarie che controllano personale e mezzi di soccorso. Al di là del numero di centrali che verrà scelto, «nell'ambito degli

incontri con i rappresentanti di medici e infermieri – dice Riccardi – ha trovato consenso prevalente la proposta di far diventare il sistema dell'emergenza un unico soggetto terzo». Si profila l'accentramento sotto l'Arcs, ma tutto dipenderà dal parere dei professionisti, «che hanno riconosciuto all'Amministrazione come per la prima volta sia stato garantito un coinvolgimento sul tema».

La commissione è occupata in buona parte dalla presentazione dell'analisi costi benefici delle soluzioni basate su una, due, tre o quattro centrali. Tonutti evidenzia che buona parte delle Regioni rispetta lo standard statale di centrali rivolte ad almeno 600 mila residenti e

rimarca che «in Emilia Romagna stanno ragionando di ridurre da tre a due, mentre in Lombardia hanno quattro centrali con dieci milioni di abitanti». La relazione del dg è tesa di fatto a sostenere la soluzione della centrale unica: «Con quattro centrali mancava un applicativo informatico unico, i mezzi di soccorso non erano coordinati e la frammentazione comporta inoltre un inevitabile allungamento dei tempi di risposta e sistematici ritardi negli interventi nei comuni al confine fra un territorio di competenza e l'altro. Se vogliamo avere un sistema omogeneo dobbiamo fare una sola centrale».

Tonutti spiega che con una singola centrale basteranno 41 operatori, contro i 50 di due centrali, i 66 di tre e gli 85 di quattro strutture: «Parliamo di infermieri che non troviamo sul mercato e, con il tetto alla spesa del personale, significherebbe spostare queste risorse da altri reparti».

Non c'è il formale sostegno alla centrale unica, ma il favore per tale soluzione è chiaro, a patto che si modifichi quello che Tonutti definisce come l'unico errore della riforma attuata sul 118 nella scorsa legislatura: «La riforma precedente ha mancato laddove ha messo il personale della centrale unica in un ente e quello del soccorso dall'altro. Il problema va affrontato». Il vicepresidente ribadisce: «L'errore di fondo non è stato realizzare una singola struttura, ma non aver garantito una corretta catena che governi la situazione della chiamata al soccorso».

Sulla centrale unica Riccardi concorda, ma deve usare prudenza («non sono innamorato di una, due o tre centrali ma del modello più efficace»), per non irritare chi, come Fdi, chiede nella maggioranza il ritorno alle centrali territoriali. Nel corso della discussione il vicepresidente si richiama al fatto che «lo Stato ci dice che possiamo fare una o due centrali, visto che il decreto ministeriale parla di 600 mila abitanti minimo». L'insoddisfazione è soprattutto triestina e l'esponente della giunta lascia intendere che in Porto vecchio potrebbe finire non soltanto l'attuale sistema dei mezzi e degli operatori locali del 118, ma pure quella centrale backup che per Riccardi «non è possibile avere fuori regione, com'è oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO

Una o più sedi?



Una, due, tre o quattro centrali? Il tema si pone dal 2017, quando la giunta Seracchiani recepisce il numero unico dell'emergenza 112, creando parallelamente la centrale unica Sores. Il percorso è segnato da una serie di difficoltà e dai territori, Trieste in primis, sale la richiesta di tornare all'impostazione precedente. Riccardi dice che la decisione spetta ai tecnici, che lavoreranno nei prossimi mesi.

LE RISORSE

I costi annui



La centrale unica assorbe 2,6 milioni all'anno. Il costo annuale delle tre centrali salirebbe a 5,1 milioni. La spesa si ferma a 3,7 milioni aggiungendo invece la sola centrale di Trieste a quella attualmente ospitata a Palmanova. «Le risorse non possono essere considerate un problema», dice Riccardi, secondo cui la priorità è «avere un sistema che funzioni davvero».

IL PERSONALE

Gli infermieri



Oggi la Sores poggia sul lavoro di 41 operatori, tutti infermieri, che rispondono al telefono e gestiscono il caso fino all'arrivo dell'ambulanza. Con due centrali si salirebbe a 50, con tre a 66 e con quattro a 85. Per i professionisti, la nascita della Sores unica ha fatto sì che gli infermieri della centrale diventassero dei telefonisti, salendo sempre più raramente sui mezzi di soccorso per svolgere entrambe le funzioni.

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

Il Pd difende la Sores Fdi e M5s per il ritorno all'assetto territoriale

Il Pd difende la centrale unica e chiede di risolvere le criticità organizzative, M5s e Fdi spingono per il ritorno all'impostazione precedente.

Per la dem Mariagrazia Santoro, «la scelta della centrale unica fatta nella precedente legislatura ha portato a una semplificazione e risoluzione di alcuni problemi, assicurando maggiore efficienza del sistema. Resta il

nodo delle criticità tra Sores e Arcs che va risolto».

La giunta incassa appoggio dal Pd, ma deve vedersela con la posizione di Fdi, che ritiene si debba ripristinare la centrale 118 su base territoriale. Claudio Giacomelli incalza il dg Giuseppe Tonutti: «Ci ha parlato del miglioramento dei tempi di intervento nei comuni al confine tra Aziende, ma siamo in grado



Soccorso prestato dagli operatori territoriali del 118

di quantificare con chiarezza la situazione dei comuni capoluogo e di Trieste dopo il passaggio da quattro centrali a una sola?».

Sulla stessa posizione dei

meloniani è il M5s, che con Andrea Ussai sottolinea che «il vicepresidente ha già deciso, ma non ha il coraggio di dirlo e vuole lavarsene le mani, facendola passare per

una decisione tecnica, conscio che ogni soluzione finirà per scontentare qualcuno». Il consigliere grillino parla di «illustrazione a senso unico, che conferma il modello della centrale unica, tanto criticato dall'assessorato quando era all'opposizione. Secondo Tonutti, il documento illustrato ha trovato la condivisione di tutti i soggetti con cui si è confrontato: difficile da credere, viste le dichiarazioni di molti sindacati sul tema. Chiederemo di audire in Commissione sindacati e operatori. Cos'è cambiato rispetto all'analogo studio del 2019, quando si scriveva di considerare preferibile il modello a due centrali?».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

IL PRECEDENTE

Chiodo nella trachea



Un episodio analogo è accaduto un paio di settimane fa, quando un artigiano sessantenne, ha accidentalmente ingoiato un chiodo di 3 centimetri che stringeva fra le labbra, finendo dritto in ospedale poiché gli era sceso in gola. L'équipe medica di Pneumologia del Santa Maria della Misericordia è riuscita in un'operazione di straordinaria precisione che ha evitato al paziente un importante intervento di chirurgia toracica. Una situazione molto seria, dal momento che il chiodo poteva arrivare a perforare il polmone. Si è proceduto con un intervento in endoscopia, non invasivo, che ha evitato al paziente complicazioni.



L'orologio ingoiato dal paziente accolto domenica scorsa in ospedale: la direttrice della struttura di Gastroenterologia, Debora Berretti

I DATI DEL COVID

Due in Intensiva



I casi registrati di positività al Covid, ieri, nell'intero Friuli Venezia Giulia sono stati 182 a fronte di 1.436 tamponi molecolari effettuati e 1.387 rapidi. Il tasso di positività, pertanto, è pari al 6,4%. Per quanto riguarda i decessi, inoltre, se ne contano altri quattro (due in provincia di Udine e altrettanti in quella di Trieste), mentre gli attualmente ricoverati in Terapia intensiva sono due e quelli in altri reparti scendono sotto quota cento essendo, nella fattispecie, pari a 96. Il tasso di incidenza calcolato sui sette giorni in Friuli Venezia Giulia, infine, è pari a 167,7 casi ogni 100 mila abitanti.

È accaduto domenica scorsa al Santa Maria della Misericordia di Udine. La direttrice Berretti: preleviamo dallo stomaco 30-35 corpi estranei l'anno

Cinquantaduenne friulano ingoia un orologio e finisce all'ospedale. È stato salvato in extremis

Cristian Rigo / UDINE

Ingerisce un orologio e finisce in ospedale dove i medici riescono a estrarlo dallo stomaco con un intervento durato più di un'ora e mezza.

I fatti risalgono a domenica quando un 52enne è stato ricoverato al Santa Maria della Misericordia di Udine dopo aver inghiottito un orologio. Inutile dire che il corpo estraneo avrebbe potuto causare gravi conseguenze all'uomo ma l'équipe medica e infermieristica della strut-

tura di Gastroenterologia è riuscita a intervenire con un'endoscopia recuperando l'orologio ed evitando così al paziente possibili complicazioni legate al passaggio dell'oggetto lungo il tratto digestivo.

«Negli ultimi anni l'endoscopia ha avuto una importante evoluzione e oggi – spiega dottoressa Debora Berretti, direttore della struttura di Gastroenterologia dell'Ospedale di Udine – siamo in grado non solo di osservare l'interno dello stomaco

ma anche di intervenire per recuperare oggetti».

La metodica prevede l'utilizzo di un tubo rigido o flessibile, chiamato endoscopio, che registra e trasmette le immagini a uno schermo per mezzo di fotocamere miniaturizzate tramite fibra ottica. «Questo strumento del diametro di circa 1,2 centimetri viene inserito dalla bocca e poi attraverso l'esofago raggiunge lo stomaco permettendo la visione dell'interno del corpo del paziente – continua Berretti –. Da un

lato c'è la fibra ottica per la visione, dall'altro il cosiddetto canale operatore dove vengono inseriti gli strumenti necessari alla rimozione e al recupero dei corpi estranei».

Che possono essere i più incredibili: dalla lisca di pesce ai noccioli di frutta, dal pezzo di giocattolo alla protesi dentaria, dalla moneta fino addirittura al cacciavite, dalla lametta all'"ovulo" di droga, dai magneti fino alle pile a stilo oppure a disco. «Ormai sono a Udine da 20 anni – ricorda la dottoressa – e devo dire che ci è capitato di trovare di tutto». Tanto che nel vecchio reparto era stata anche allestita una "bacheca dell'orrore" che poi è stata rimossa per evitare di impressionare troppo i pazienti. Nell'inventario dei corpi estranei ingoiati si contano anche i bocconi di cibo (i cosiddetti boli alimentari), spesso in pazienti con problemi di patologie dell'esofago.

«Per quanto riguarda i corpi estranei, qui a Udine interveniamo su 30-35 casi all'anno – sottolinea Berretti – di questi 10-15 riguardano i bambini mentre per il resto si tratta di persone adulte: il 70% sono ingestioni accidentali e il 30% volontarie per

«Circa il 20 per cento degli oggetti rimane bloccato nell'esofago e va rimosso per via endoscopica»

Il 30 per cento sono ingestioni volontarie da parte di pazienti psichiatrici, detenuti o corrieri della droga

pazienti con problemi psichiatrici, detenuti o corrieri della droga. In quest'ultimo caso è tuttavia controindicato tentare il recupero per il rischio che gli ovuli si rompano. Solitamente se il pacchetto non è rovinato si preferisce lasciare che venga espulso nelle feci. In generale l'ingestione di corpi estranei non è un evento così raro e la maggior parte riesce a transitare spontaneamente attraverso il canale alimentare ma il 10-20% rimane intrappolato nell'esofago o nello

stomaco e va rimosso per via endoscopica. Meno dell'1% richiede invece un'operazione chirurgica». I modi e i tempi dell'intervento di estrazione variano in base al tipo e alla forma del corpo estraneo. Per il recupero del corpo inghiottito vengono utilizzate pinze specifiche come quella a dente di topo, o alligatore e pellicano insieme a retini e cestelli per raccogliarlo che fanno parte degli speciali strumenti in dotazione ai gastroenterologi.

«In un anno mediamente ci troviamo ad affrontare 550 urgenze (molte delle quali riguardano emorragie digestive) di cui 130-140 in pronta disponibilità ossia eseguite di notte o nei festivi perché ovviamente dobbiamo garantire il servizio tutto l'anno 24 ore su 24. Solitamente i pazienti passano prima in pronto soccorso e poi vengono trasferiti nel nostro reparto non appena è possibile intervenire. Insieme al nostro team di specialisti ci sono sempre i colleghi anestesisti perché, anche nel caso di un'endoscopia, i pazienti vengono addormentati come è capitato anche al 52enne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATIONS LEAGUE. IL CALCIO D'INIZIO È IN EDICOLA.

Come giocherà l'Italia di Mancini, gli schemi alternativi, le probabili formazioni e i nomi nuovi su cui puntare. L'analisi degli avversari: la voglia di rivincita dell'Inghilterra, la forza della Germania, l'incognita dell'Ungheria. Quanto vale il torneo, tra diritti tv e incassi. Gli altri gironi: tutti gli incontri e le sfide più spettacolari.

INSERTO GRATUITO DI 16 PAGINE, IL 1 GIUGNO CON **Messaggero** Veneto

L'Agenzia per la protezione ambientale

L'Arpa si sposterà in Fiera a Udine A Trieste 4,8 milioni per rifare la sede

Entro l'estate il trasferimento in uno dei padiglioni di Torreano, pagherà 36 mila euro l'anno di affitto

Mattia Pertoldi / UDINE

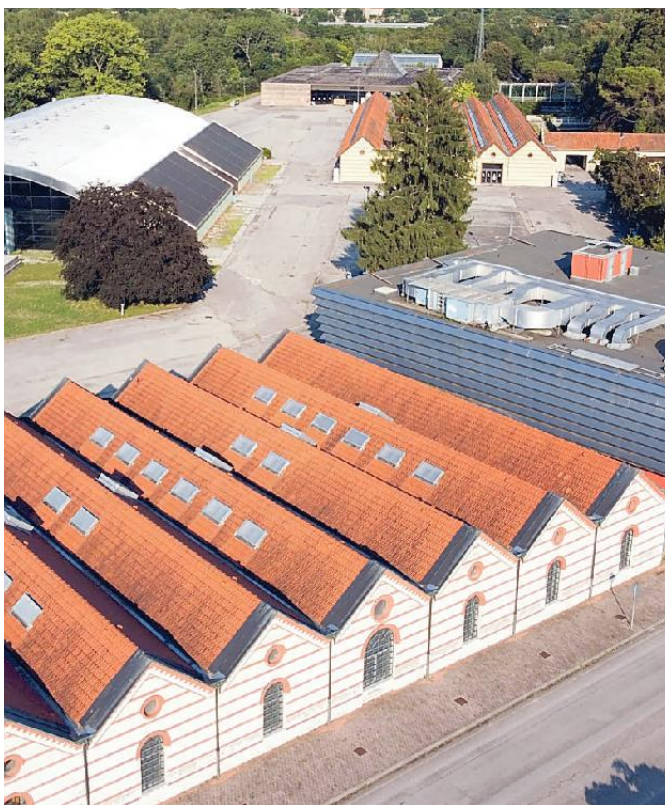
L'Arpa di Udine si appresta a lasciare la sede all'interno dell'ospedale Santa Maria della Misericordia e a trasferirsi in uno dei padiglioni di Udine&Gorizia Fiere a Torreano di Martignacco, mentre a Trieste l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha deciso di riammodernare la struttura esistente. L'operazione in terra giuliana costerà 4 milioni 800 mila euro, quella nel capoluogo friulano poco più di 300 mila euro con un risparmio per le casse della Regione di oltre 8 milioni rispetto a quanto preventivato negli scorsi anni.

Partiamo da Udine dove l'Azienda sanitaria Friuli centrale ha comunicato da tempo la volontà di non prorogare la concessione in uso dei locali assegnati ad Arpa nel padiglione 3 del comprensorio ospedaliero. Allo stesso tempo, poi, si è deciso di non pro-

seguire nell'iter di realizzazione di una nuova struttura a Sant'Osvaldo nell'area – finanziata con 25 milioni dalla Regione – in cui la giunta punta a recuperare l'intera zona dell'ex manicomio per trasformarla nel cuore della politica e della gestione sanitaria friulana.

La pubblicazione di un avviso di consultazione del mercato, inoltre, ha portato alla sola manifestazione di interesse da parte di Udine&Gorizia Fiere che, nel contesto di un progetto di riqualificazione del proprio patrimonio di Torreano di Martignacco – anche in questo caso finanziato dalla Regione con uno stanziamento che risale ancora ai tempi di Riccardo Illy in piazza Unità –, dispone di un padiglione adattabile per ospitare temporaneamente la struttura territoriale di Arpa.

L'accordo chiuso, che prevede il trasferimento degli uffici entro fine giugno con i lavori



I locali della Fiera di Udine a Torreano di Martignacco



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'ENERGIA E ALL'AMBIENTE

La Regione non esclude la possibilità di acquistare gli spazi necessari nel quartiere fieristico

di allestimento già iniziati, comporta una spesa complessiva di 334 mila euro di cui 36 mila di affitto annuo per il prossimo quadriennio. Considerato, poi, come a Udine verrà installato il laboratorio di analisi valido per tutta la regione e che era stato stimato un costo di 8 milioni 400 mila euro per il capoluogo friulano, saldabile grazie ai fondi accantonati e al mutuo acceso nel 2021, non stupisce come dalle parti dell'assessorato all'Ambiente stiano valutando, alla fine del periodo di affitto, l'acquisto di un intero padiglione della Fiera destinandolo proprio all'Agenzia.

Una scelta, quella di Scoccimarro, criticata dal Pd. «Da molto tempo chiediamo che la Fiera di Udine – ha detto il consigliere Franco Iacop – riprenda a essere uno dei principali fulcri della promozione e sviluppo del sistema economico e produttivo del Friuli e torni dunque a essere centrale nell'agenda anche della Regione, seppur non presente nella compagine sociale, ma nel suo ruolo di regia complessiva per la promozione del tessuto produttivo dei diversi territori. Purtroppo, invece, registriamo da parte della giunta un disimpegno nei confronti del progressivo abbandono di questo suo ruolo, per rendere il polo una mera destinazione immobiliare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO – BAGNI MISTERIOSI
5/6 GIUGNO 2022

GB FESTIVAL

Scopri il programma
e iscriviti su greenandblue.it



IL PERSONAGGIO

Potito Ruggiero

"Giovani e adulti insieme per aiutare l'ambiente"

«Il futuro è figlio del presente: il corpo rimane qua, all'oggi, all'adesso, all'ora; la mente invece è rivolta al domani, a quello che sarà: quindi sì, mi spaventa il futuro più che il presente, anche se è il presente a determinare il futuro». Simpson e tennis, interrogazione in fisica e l'ennesimo brufolo sbocciato proprio quando meno te lo aspetti, un meme da pubblicare al volo sui social contro la dittatura del gas e il nuovo piccolo gesto quotidiano da consigliare sui social network.

Senza mai alzare la voce, senza mai alzare il ditino in modalità saccente per dire cosa fare o cosa non fare: ecco qua, in tutti i suoi 14 anni, Potito Ruggiero, l'attivista gentile, l'adolescente così simile ai suoi coetanei e anche così diverso, che ha fatto dell'empatia – naturale e spontanea – uno strumento di disseminazione di buone idee e buone pratiche.

Diventando – forse anche suo malgrado – uno dei testimonial green del nostro tempo, una delle facce di questa generazione che si è stancata di aspettare il mantenimento di promesse mai mantenute da parte degli adulti, e ha scelto di passare all'azione – al metterci anima, testa e braccia – per esplorare e sollecitare cambiamenti possibili.



L'attivista quattordicenne al Festival di Green and Blue
"Il futuro è già presente: bisogna agire adesso"

FEDERICO TADDIA

“I keep an eye on you”. Una scritta, una Terra raffigurata come una torta, e una data, il 29 settembre 2019: dal mondo arrivano fotografie di città invase da ragazze e ragazzi, colorati e calorosi, scesi in strada per celebrare il terzo “Global Strike for Future”. Da Stornarella, cinquemila anime in provincia di Foggia, arriva la foto di un ragazzo in piazza, da solo, con un cartellone in mano, fieramente seduto sul marciapiede sotto la finestra dell'ufficio del sindaco.

«Se Greta ha fatto tutto quello che ha fatto in solitaria, figurati se non posso starmene qua per una mattina anche senza i miei compagni». Era stato questo il pensiero di Potito – all'epoca undicenne quando, arrivato in centro si era accordato che nessuno della sua scuola aveva aderito alla manifestazione.

E anche al sindaco, sceso sul marciapiede per chiedergli perché non fosse in classe come tutti gli altri, senza tanti giri di parole spiega le sue ragioni: «Noi siamo figli di questa Terra e con il no-

stro comportamento la stiamo avvelenando: non può esistere che un figlio avveleni sua madre. E io non voglio che il mio messaggio resti chiusa dentro le quattro mura della mia aula».

Lo scatto che immortalava Potito diventa virale, la sua protesta – così minimal ma pure così potente – diventa uno dei tanti emblemi di una generazione, per fortuna, quasi impossibile da generalizzare. Potito non è un rivoluzionario, non è un estremista, non è il Greta italiano.

È lui stesso a prendere le distanze, in segno di rispetto verso la giovane svedese e – nello stesso tempo – per marcarne le differenze. La stima, per la sua rabbia, per la sua coerenza, per la sua volontà. «Ha fatto veramente tanto, ha dato visibilità a un pensiero, a un sentimento, a una necessità. È stata un vero aiuto per passare dalla protesta alla proposta».

Potito vola più basso: inizia ripulendo la strada dai rifiuti, dal togliere le bottiglie di plastica dal marciapiede, dal liberare la spiaggia dai

mozziconi. Poi la creatività, messa al servizio della sostenibilità: un diario green pubblicato su Instagram, un piccolo cineforum organizzato nel cortile condominiale con rifiuti in plastica come biglietto d'ingresso, la costruzione di oggetti d'arte con materiale di scarto recuperati.

Ma è la rete, ancora una volta, che permette a Potito di andare al di là degli stretti – troppo stretti – confini di Stornarella. Ai microfoni di RadioImmaginaria diffonde le sue idee sulla sostenibilità, via mail inizia a interagire con ricercatori e ricercatrici per trovare risposte alle proprie domande, inizia a frequentare i camp internazionali del Future Food Institute per diventare un climate shaper, una persona in grado quindi di maneggiare questioni climatiche e innescare azioni innovative e strategie di mitigazione sul proprio territorio.

«L'attivista – spiega – questo deve fare: attivare e attivarsi, per dare seguito alle parole, per proporre soluzioni e non fermarsi solo ai buoni propositi». E, tra le soluzioni auspicate, c'è anche quella di un patto generazionale. «Davanti al disastro ambientale non esistono grandi e piccoli, giovani e adulti: bisogna muoversi insieme, in sinergia e in connessione. E bisogna farlo ora. Non si può più attendere, non si può più posporre. Il futuro è già presente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e collegamenti

LE NOVITÀ

Belgrado
Si parte il 2 giugno
grazie ad Air Serbia



Tra i nuovi collegamenti estivi messi a punto dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari c'è anche il collegamento con Belgrado che scatterà giovedì. Dal 2 giugno, infatti, Air Serbia collegherà la regione con Belgrado tre volte la settimana.

Roma Fiumicino
Tre voli al giorno
con Ita Airways

È già attivo da diverso tempo il collegamento per tre volte al giorno da e per l'aeroporto di Trieste grazie a Ita Airways. Le partenze da Ronchi dei Legionari con destinazione lo scalo della capitale sono previste alle 7, alle 11.05 e alle 19.30. Da Fiumicino per Ronchi, invece, si parte alle 9.10, alle 17.40 e, infine, l'ultimo volo previsto alle 21.35.

Continuità territoriale
Si lavora per l'ok
entro l'autunno

Nella scorsa legge di Bilancio è stato approvato uno stanziamento da 18 milioni di euro per garantire la continuità territoriale (cioè biglietti a prezzo calmierato a favore dei residenti) alla regione. Quello che manca, tuttavia, sono i decreti attuativi e per questo aeroporto e giunta sono in pressing su Roma per ottenerli entro l'inizio dell'autunno e quindi bandire la gara per l'assegnazione del servizio.

LO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI



L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia dopo un primo trimestre difficile sta registrando un aumento dei volumi di traffico

L'aeroporto ritrova fiducia «Estate migliore del 2019»

Maggio si chiuderà con un recupero dell'85% dei volumi di traffico pre-pandemia

Mattia Pertoldi / UDINE

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari recupera terreno e ritrova fiducia in vista dei prossimi mesi con i vertici dello scalo del Friuli Venezia Giulia che si attendono un'estate addirittura migliore dell'ultima pre-pandemia, cioè il 2019. Dopo un primo trimestre dell'anno molto difficile, inoltre, i dati di aprile e maggio fanno già segnare volumi di traffico in decisa ripresa. Nel frattempo la giunta ha confermato lo stanziamento da 3 milioni 850 mila euro a favore dello scalo di Ronchi dei Legionari per stimolare la promozione, specialmente turistica, del territorio fuori dai confini regionali.

TRIMESTRE E RECUPERO

I primi tre mesi dell'anno non sono stati facili per lo scalo regionale a causa, essen-



MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELL'AEROPORTO REGIONALE

zialmente, del caro carburante e soprattutto della variante Omicron esplosa in Friuli Venezia Giulia a cavallo tra 2021 e 2022. Nel periodo tra gennaio e marzo il totale dei passeggeri ha raggiunto le 90 mila 76 unità distribuite tra gennaio (26 mila 102) e

febbraio (27 mila 188) e con un ultimo periodo del trimestre comunque migliore (36 mila 786). Rispetto a tre anni or sono – quando i passeggeri furono 152 mila 946 – il calo è stato pari al 41,1%, praticamente identico a gennaio (quando furono 45 mila

348) e febbraio (47 mila 392), ma più intenso a marzo (60 mila 206). I numeri, però, sono migliorati già ad aprile con 51 mila 300 passeggeri che hanno rappresentato l'81,4% dei 63 mila del 2019. «Chiuderemo maggio – ha spiegato Marco Consal-

vo, amministratore delegato di Trieste Airport – con un recupero dell'85% rispetto al 2019 e giugno andrà ancora meglio. Non soltanto, però, perché tra luglio e agosto ci aspettiamo volumi di traffico anche superiori a quelli del 2019 con un lieve calo, poi, in autunno. Certo, i primi tre mesi dell'anno sono stati particolarmente impattanti, ma adesso stiamo recuperando il terreno».

FINANZIAMENTO REGIONALE

La giunta regionale, intanto, nell'ultima seduta di venerdì ha confermato lo stanziamento da 3 milioni 850 mila euro, già inserito in legge di Bilancio alla fine di dicem-

Stanziati dalla Regione
3,8 milioni a favore
di marketing
e promozione turistica

bre, a favore dello scalo di Ronchi dei Legionari per, come si legge nel testo della convenzione che dovrà essere firmata nei prossimi giorni, «porre in essere e potenziare attività di promozione del territorio regionale, utilizzando mezzi che diano visibilità all'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia, su mercati già collegati da voli diretti, o tramite scalo, all'aeroporto del Friuli Venezia Giulia e ancora in aree geografiche per le quali un collegamento diretto potrebbe essere attivato in futuro». Concretamente si tratta di fondi che vengono destinati alle compagnie aeree, soprattutto low cost (con l'obiettivo di mantenere e ove possibile implementare le rotte) con queste che, in cambio, organizzano una serie di iniziative di promozione turistica del territorio. Lo stanziamento della Regione verrà messo a disposizione dello scalo di Ronchi dei Legionari al 60% al momento della stipula della convenzione e per il restante 40% entro il 30 settembre. Le risorse, infine, dovranno essere utilizzate entro il 31 dicembre del prossimo anno con la rendicontazione finale, invece, attesa dagli uffici regionali per la fine di giugno del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* (- il prezzo del quotidiano)

a piedi nel FRIULI VENEZIA GIULIA

Eugenio Cipriani descrive **64 escursioni** per tutti i gusti e per tutte le gambe nel settore più orientale dell'arco alpino, dalle vette più alte delle **Alpi Carniche** e **Giulie** sino alle rupi a picco sul Golfo di Trieste passando per le selvagge valli delle **Prealpi Carniche** e fra i merletti di roccia delle **Dolomiti Friulane**.

© Michele Brusini

IN EDICOLA A **€12,90***

Messaggero Veneto

L'edilizia e gli amministratori di condominio

CINQUE
DOMANDE

ALBERTO LAUBER

Lo scontro politico, da un lato, il disorientamento di cittadini e addetti ai lavori dall'altro. La polemica sul superbonus 110 per cento sta diventando sempre più aspra, con l'impressione di tutti che la linea tracciata dal presidente del Consiglio Mario Draghi stia inesorabilmente portando verso la fine del provvedimento. Anche ieri il Movimento 5 Stelle è tornato sull'argomento. «Avevamo messo a punto una norma sul superbonus 110% che ha dimostrato di funzionare benissimo – hanno sottolineato le deputate e i deputati del Movimento



EMANUELA GORGONE
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO DI UDINE

«La maggior parte delle banche ha sospeso le acquisizioni dei crediti e comunque c'è grande cautela»

5 Stelle Patrizia Terzoni, Angela Masi, Antonio Federico, Riccardo Fraccaro e Luca Sut –, facendo registrare decine di migliaia di cantieri, grandi risparmi per le famiglie, nuovi posti di lavoro e ottime performance di efficientamento e riduzione delle emissioni. Il ministro Daniele Franco e il presidente Mario Draghi hanno bloccato questo circuito virtuoso e il meccanismo fi-

scale che gli consente di funzionare, ossia la cessione dei crediti legati ai bonus edilizi, determinando l'emanazione di ben otto interventi normativi in sei mesi». «Bisogna intervenire una volta per tutte evitando ulteriori rallentamenti e storture. I nostri emendamenti al decreto Aiuti sono già pronti: dobbiamo fare in modo che gli intermediari finanziari smaltiscano gli arretrati e facciano ripartire la circolazione dei crediti fiscali senza ulteriori intralci». Anche il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha affrontato il tema intervenendo all'assemblea annuale dell'Unione parmense degli industriali: «Il superbonus per l'edilizia del 110% è un potente strumento di spinta all'economia ma anche una droga della medesima. La domanda vera è: come uscire dal bonus senza danneggiare il sistema?».

Per mettere a fuoco alcuni tra gli aspetti più delicati della questione, abbiamo rivolto cinque domande a Emanuela Gorgone, presidente dell'Anaci di Udine (l'Associazione degli amministratori di condominio).

Presidente Gorgone, ci sono casi in cui i lavori in condominio legati al bonus 110 per cento si sono bloccati? E per quali motivi?

«Sicuramente ci sono cantieri bloccati e le cause vanno ricercate in diversi fattori. Lasciando da parte eventuali problemi dovuti a professionisti e general contractor poco affidabili, la situazione del comparto edilizia è molto complessa, a causa della mancanza dei materiali, dell'aumento continuo e spropositato dei prezzi di produzione e di quelli delle fonti energetiche e da una grave mancanza di manodopera».

È ancora possibile trovare banche in Fvg che accolgano la richiesta di cessione del credito?

«Domanda alla quale mi piacerebbe poter dare una risposta. A causa delle continue modifiche normative, tut-

Cosa si è rotto
nel superbonus
per bloccare
i nuovi cantieri

ti gli istituti di credito sono particolarmente cauti nell'accettare richieste in tal senso; la maggior parte per il momento ha addirittura sospeso le acquisizioni. In questi giorni si è appreso dagli organi di informazione che alcuni tra i principali istituti in Italia han-

mente rallentati».

Cosa accade se i lavori nel condominio si protraggono oltre il 2023?

«Il super bonus 110% è già stato prorogato alle condizioni attuali fino al 31.12.2023, per poi passare a una percentuale di detrazione fiscale del

che del 110 per cento o il lavoro rientra nei loro compiti e dunque nella retribuzione annuale già concordata?

«Questa è una domanda necessaria per chiarire quale sia l'effettivo valore della professionalità di un amministratore condominiale e del mandato a lui affidato. Comincio con dire che gli amministratori devono chiedere un compenso, visto che si tratta di prestazioni che esulano dall'ordinaria amministrazione. Faccio un semplice ragionamento: senza l'intervento dell'amministratore il condominio non può avviare alcuna pratica riguardante i bonus fiscali. In maniera del tutto incomprensibile, il legislatore ha voluto escludere il suo compenso da quelli che possono essere detratti nelle varie percentuali previste per i bonus, mentre ha compreso quelli di tutti gli altri professionisti che intervengono. La mole di lavoro e di responsabilità civili e penali che ricadono sull'amministratore deve essere supportata da un onorario adeguato alle sue competenze. Il fatto che questo non sia stato riconosciuto come detraibile a livello di norma, fa sì che l'amministratore si senta inevitabilmente guardato come colui o colei che impone spese aggiuntive ai condomini, di conseguenza come la figura che non ha diritto al giusto compenso, diversamente dalle altre coinvolte. È fondamentale invece comprendere che oltre a svolgere il ruolo di intermediario tra tutte le richieste dei proprietari e gli appaltatori, ha il mandato di rappresentare e tutelare gli interessi dei singoli, con attenzione e studio conti-

nuo».

Ci sono casi in cui i proprietari rischiano di rimettere l'intero capitale in caso di imprevisti o i professionisti incaricati di seguire i lavori hanno una copertura assicurativa? Quali sono questi casi imprevisti?

«Ci sono e purtroppo sono capitati anche nel nostro territorio. I casi che si sono verificati fino ad ora riguardano general contractor che si sono presentati affermando di tenere i proprietari esclusi da qualunque spesa ed emettendo fatture per lavori inesistenti. In questo modo hanno potuto incassare i crediti d'imposta che sono maturati, all'insaputa dei legittimi titolari, i quali sono chiamati a risponderne davanti al fisco. Altre situazioni potrebbero riguardare lavori eseguiti non a regola d'arte, prezzi non corrispondenti a quelli previsti dai tariffari regionali, asseverazioni



La presa di posizione del premier Draghi sta bloccando il superbonus

no ripreso ad acquistare i crediti, bisogna verificare però quanto questo corrisponda a una vera apertura in tal senso. Le difficoltà sia per le imprese, sia per i singoli proprietari sono ancora enormi, pertanto l'avvio di qualsiasi cantiere viaggia a ritmi estrema-

70% nel 2024 e del 65% nel 2025. Questo ovviamente se non avverranno ulteriori modifiche normative che, visto quanto accaduto fino a ora, non mi sento di escludere».

Gli amministratori di condominio chiedono un compenso per seguire le prati-



IL TERMINE DEL 31 DICEMBRE 2023
DOPO QUELLA DATA SI PASSA
AD AGEVOLAZIONI INFERIORI

«I lavori conclusi entro il 2024 avranno una detrazione fiscale del 70 per cento, quelli entro il 2025 del 65 per cento»

incongruenti e via dicendo. Per questo il consiglio è sempre quello di affidarsi a professionisti e imprese affidabili, verificandone i requisiti, pretendere il rilascio delle polizze assicurative obbligatorie per legge e prestando attenzione alla contrattualistica e a ogni passaggio dove è richiesta una firma di approvazione da parte del committente».

L'INTERVENTO

Il Consorzio Sgai e i condomini truffati

Continuano ad aumentare le segnalazioni a Consumatori Attivi di cittadini friulani che, dopo aver sottoscritto contratti d'appalto con il Consorzio di Sgai di Napoli per effettuare i lavori di efficientamento energetico delle proprie case usufruendo del superbonus 110%, non hanno visto piantare neanche un chiodo nei loro immobili o hanno avuto solo un principio disastroso di interventi, tale da peggiorare l'abitabilità, per poi restare in mezzo a un cantiere non finito, trovando però nel cassetto fiscale l'amara sorpresa della cessione del credito per migliaia di euro allo stes-

so Consorzio (in media 70.000 euro), effettuata a loro insaputa da intermediari e professionisti sconosciuti ingaggiati dalla stessa società napoletana. Il Consorzio Sgai, infatti, in alcuni casi ha interrotto i lavori senza alcun preavviso, in altri ha inviato una comunicazione in cui si dice impossibilitato a proseguire le opere a causa del «sovraccarico di richieste, enorme ritardo nell'approvvigionamento del materiale edile» e soprattutto «contingenze esterne che hanno coinvolto il Consorzio ostacolando il regolare svolgimento delle attività». Tali contingenze sono le indagini avviate da svariate procure italia-

ne a seguito di centinaia di querele presentate da clienti che si ritengono truffati da Sgai e che hanno portato al sequestro dei conti del Consorzio per quasi 90 milioni di euro. Il Consorzio, tuttavia, non pare essersi dato per vinto. Infatti, tramite alcuni suoi collaboratori, si è presentato nuovamente dai propri clienti suggerendo di stipulare nuovi contratti d'appalto con altra ditta e suggerendo di sottoscrivere mandati a legali del Foro di Napoli per ottenere tutela... contro il Consorzio Sgai! Una situazione kafkiana!!

Secondo gli avvocati Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi, e Sora-

mel, che si sta occupando per l'associazione proprio delle cosiddette «truffe superbonus», si tratta dell'ennesimo tentativo di aggirare i clienti del Consorzio, impedendo loro di rivolgersi ad altri legali per tutelare i loro diritti e facendo in modo di farli «assistere» da propri difensori. Si tratta di una prassi fra l'altro contraria al Codice deontologico forense e pertanto Puschiasis e Soramel preannunciano segnalazioni all'Ordine di Napoli affinché adotti provvedimenti nei confronti dei colleghi. Consumatori Attivi resta a disposizione di tutti coloro che hanno subito pregiudizio dall'attivazione irregolare di bonus e superbonus edilizi, ricordando di aver anche inviato al Governo proposte finalizzate a tutelare proprio le vittime degli speculatori. —

AVVOCATO BARBARA PUSCHIASIS

COMUNE DI UDINE

Avviso di gara

Il Comune di Udine, C.F. e P.I. 00168650307,
via Lionello 1 - 33100 Udine

indice

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, in modalità BIM, dell' "Intervento di Riqualificazione e Rigenerazione Urbana del complesso immobiliare di edilizia residenziale pubblica denominato San Domenico - Lotto 1" - Appalto finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU - M5C212.3 del PNRR - PINQUA CIG 9213646D32 - CUP C28I21000160001. Importo a base d'asta: euro 633.624,63 (oneri previdenziali e fiscali esclusi). Durata: 135 giorni. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo il miglior rapporto qualità/prezzo. Data di invio alla GUUE: 23/05/2022. L'offerta deve essere presentata entro le ore 12:00 del giorno 17/06/2022 tramite piattaforma telematica all'indirizzo <https://eappalti.regione.fvg.it>. Data di esame delle offerte: 20/06/2022 ore 10:00 presso la sede municipale. I requisiti richiesti, le modalità di partecipazione e tutta la documentazione di gara sono visionabili all'indirizzo <https://eappalti.regione.fvg.it>, ove è possibile anche estrarne copia. IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (t.to arch. Eddi Dalla Betta)

ECONOMIA

VERSO LA PRESIDENZA

Confindustria Fvg non trova l'accordo Il 9 giugno si vota

Fumata nera dal vertice di ieri con il nazionale Landi
Due strade: scontro "muscolare" oppure diplomazia

Elena Del Giudice / UDINE

«Lunga e impervia è la strada...» che conduce ad un accordo, aggiungiamo noi come attuale conclusione per un antico adagio che ben definisce la situazione in seno a Confindustria Fvg. Nessuna intesa, ieri, al termine della riunione tra Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e reggente della federazione regionale, Michelangelo Agrusti, presidente di Alto Adriatico, con il nazionale Federico Landi, i direttori generali del-

le associazioni e gli altri componenti del consiglio regionale (Matteo Di Giusto, Michele Da Col e Roberto Contessi), su criteri e modalità con cui andare all'elezione del prossimo presidente della federazione. E questo è uno degli elementi certi, insieme ad una data, il 9 giugno, in cui l'incontro verrà riconvocato con l'obiettivo di arrivare ad una conclusione, ovvero la votazione per il nuovo leader.

Ranghi serrati e voto di silenzio dal parlamentino degli industriali. No dichiarazioni,

Non ci sarebbe uniformità di vedute sui criteri applicabili per l'elezione

no prese di posizione, meno che meno resoconti sul lavoro della giornata. Ricostruire, dunque, non è agevole. Quel che è certo è il nulla di fatto e la riconvocazione. Rumors accennano ad un confronto serrato su posizioni opposte tra Agrusti e Benedetti, e assenza

di unanimità di vedute sull'interpretazione delle regole statutarie che - avrebbe segnalato Landi - in altre regioni in cui le territoriali sono solo 2, vorrebbero applicata la via della rotazione: un mandato ad una e il successivo all'altra. Peraltro il criterio della rotazione il Fvg lo applicò diversi anni fa - avviando il periodo dell'alternanza dei presidenti al termine di ogni mandato - alla fine di una lunga permanenza.

Detto di ciò, chi è che parte? Alto Adriatico o Udine? A dirimere la cosa sarà il voto del 9 giugno e se il criterio applicabile sarà quello del "peso" delle due territoriali, l'esito parrebbe scontato. Alto Adriatico, che a fine 2019 ha riunito le territoriali di Pordenone, Trieste e Gorizia, conta 1.500 imprese associate; Udine oltre 500. Da cui le percentuali del 64% e 34% dei voti a disposizione, rispettivamente, di Alto Adriatico e Udine.

Resta da capire se a dirimere la questione sarà uno scontro "muscolare" oppure no, da qui al 9 giugno c'è del tempo per dispiegare l'arte della diplomazia e ricercare una soluzione non conflittuale.

L'ultima elezione di un presidente alla guida di Confindu-



Da sinistra Gianpietro Benedetti e Michelangelo Agrusti

stria Fvg risale al 2013: nell'ottobre di quell'anno Giuseppe Bono (all'epoca Confindustria Trieste) assunse l'incarico succedendo ad Alessandro Calligaris (Udine). Una lunga presidenza quella di Bono, riconfermata una prima volta e poi una seconda con l'obiettivo di portare a compimento l'unificazione delle territoriali e dare vita alla Confindustria unica del Fvg. Un risultato non raggiunto che motivò nel 2020 una proroga, non solo di Bono ma anche di Anna Mareschi Danieli che era alla guida degli industriali udinesi, detta-

ta dall'opportunità di proseguire nell'intento. Proroga che Roma, però, non ratificò. Da qui le nuove elezioni in Friuli, che hanno portato Benedetti al vertice, mentre in Federazione, che non si era mossa nella stessa direzione, l'ex Ad di Fincantieri finì per succedere a se stesso nel ruolo di reggente. Con l'uscita di Bono dall'azienda navalmecanica, avvenuta ad aprile, ecco che alla reggenza è arrivato Gianpietro Benedetti a cui va ora il compito di portare la Federazione all'elezione del nuovo presidente. —

I vicepresidenti di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e Dino Feragotto: decisione incomprensibile. Penalizzate le Pmi

Industriali, «sconcerto e rabbia» per il Fvg escluso dalla rete Ue

UDINE

«Sconcerto e rabbia»: questa la reazione di Confindustria Udine alla notizia dell'esclusione di IP4Fvg dal novero degli European Digital Innovation Hub. «Una doccia fredda» la definisce la vicepresidente Anna Mareschi Danieli, anche se il raggruppamento regionale è - purtroppo - in buona compagnia: «anche le candidature di Veneto e Lombardia, vale a di-

re, il cuore manifatturiero del Paese, sono rimaste a bocca asciutta».

In Fvg è stato fatto un lavoro di sintesi, creando una rete regionale unica, IP4Fvg appunto, «che sta lavorando con successo a supporto delle imprese per incrociare domanda e offerta di digitalizzazione e innovazione. E tutto faceva pensare che IP4Fvg avesse le carte in regola per puntare al riconoscimento europeo - aggiunge Di-

no Feragotto, vicepresidente con delega all'innovazione -. Gli European Digital Innovation Hub (Edih), infatti, nascono su iniziativa della Commissione europea per offrire alle imprese dei territori un canale prossimo e operativo atto a facilitare la transizione digitale attraverso il co-finanziamento comunitario e nazionale di progetti delle imprese - in particolare delle Pmi - in attività di "test before invest", di for-

mazione, di supporto al reperimento di investimenti e di networking tra innovatori, tutti volti ad abbattere il rischio di adozione tecnologica. Nelle linee guida era chiara la necessità che i proponenti fornissero capillarità territoriale, infrastrutture fisiche, virtuali e di competenze, capacità operativa».

Tutti requisiti che IP4Fvg ha e che gli erano già valse un pubblico riconoscimento da parte della Commissione europea stessa, che aveva indicato proprio IP4Fvg «tra le pochissime best practices italiane nel manuale che aveva redatto per tracciare le linee guida utili alla creazione di questi Hub - ricorda Mareschi Danieli -. Viste le premesse, il risultato pareva oggettivamente a portata di mano, invece è arrivata una bocciatura».

Cosa è andato storto? «Im-



ANNA MARESCHI DANIELI
VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA
UDINE CON DELEGA AL PROGRAMMA

«Premiato il Sud sperando nello sviluppo futuro ma danneggiato chi ha le carte in regola»

possibile dirlo, al momento, perché le informazioni disponibili sono ancora frammentarie e non ufficiali - avverte Mareschi Danieli -. Attendiamo da Area Science Park, che ha curato tutta la redazione del progetto le spiegazioni del caso. Ma è evidente che, nel dialogo tra il Mise e la Commissione europea qualcosa non ha funzionato a dovere. Come sta accadendo anche per il Pnrr, pare che il Sud del nostro Paese sia stato premiato, magari in una logica, auspicabile certo, di sviluppo futuro. Tuttavia, desta sconcerto e rabbia il fatto che il nostro tessuto produttivo sia allo stato privato di una opportunità che, sulla base dei parametri noti, era più che meritata. Queste - conclude la vicepresidente - sono cose che non devono poter accadere! Bisogna smetterla di mettere da parte il merito!». —

LA BATTAGLIA LEGALE

CiviBank-Sparkasse oggi al Tar del Lazio

CIVIDALE

Il faro dell'attenzione oggi è puntato su Roma dove approderà, sul tavolo della Sezione seconda-quater del Tar del Lazio la richiesta di sospensione legata ai due ricorsi che CiviBank ha depositato in relazione alle Offerte pubbliche di acquisto che Sparkasse ha lanciato su azioni e warrant dell'Istituto di Cividale. L'Opa è at-

tualmente sospesa sulla base di un decreto d'urgenza dello stesso Tar che scade oggi, emesso per evitare la conclusione dell'operazione (Sparkasse è oltre il 70% del capitale di CiviBank) prima che il tribunale - causa rinvio dell'udienza dal 18 al 31 maggio, assegnata ad altro collegio - potesse esaminare ed esprimersi sulla richiesta di provvedimento cautelare. —

SKY ENERGY

PURA ENERGIA PER SVILUPPARE IL TUO BUSINESS

**WWW.SKY-ENERGY.IT
T. 0432 1437783**

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

**CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA**

+39 335 5949046

INFORMATION TECHNOLOGY

OverIT va in cerca di talenti, entro l'anno 100 assunzioni

L'azienda di Fiume Veneto pronta a salire da 600 a 700 dipendenti entro il 2022. Servono ingegneri, sviluppatori, analisti tecnici e di business, project manager

Maura Delle Case
/ FIUME VENETO

«Quest'impresa ha le carte in regola per diventare una delle aziende IT del mondo, con migliaia di dipendenti». Paolo Bergamo, ad di Overit, lo aveva detto lo scorso settembre arrivando dagli States per guidare l'azienda di Fiume Veneto attiva nel campo del Field service management, dopo aver maturato esperienze apicali in società del calibro di Salesforce e aver collaborato, tra gli altri, niente di meno che con Steve Jobs.

Ora OverIT lo conferma annunciando un round di 100 assunzioni entro la fine dell'anno. Ingegneri, sviluppatori, analisti tecnici e di business, project manager. Queste le figure attualmente ricercate dall'azienda friulana, che tra Fiume Veneto e Udine occupa già 600 persone, tante per la media nordestina e nazionale. Nulla se il termine di paragone è il mondo, quello delle Big Tech, che a libro paga contano decine di migliaia di dipendenti. Paragone azzardato? Non per uno come Bergamo che arrivato in Friuli ha subito iniziato a lavorare per fare di OverIT non solo un'azienda leader nel suo campo ma anche una realtà in grado di attrarre i grandi talenti digitali nel quadrante Orientale del Paese. A questo scopo la società sta procedendo nella costruzione del suo Tech Hub, un polo di eccellenza tecnologica Made in Italy capace di attrarre talenti da tutto il mondo, grazie a un sapiente mix di ingredienti deci-



A sinistra la sede di OverIT a Fiume Veneto, a destra l'amministratore delegato Paolo Bergamo



samente attrattivi anche per "cervelli" di rientro in Italia.

Quali? Ambiente di lavoro stimolante, cultura da Silicon Valley, smart-working e remote/south working. Con l'Italia e le sue bellezze a far da cornice.

Cultura da Silicon Valley, ambiente giovane e flessibile: così si attirano i giovani

Cominciata nella seconda parte del 2021, con l'investitura di Bergamo nel ruolo di Ad, l'azienda prosegue dunque a pieno ritmo la sua campagna di reclutamento "Be part of the best in class global tech

hub", nome che rende l'idea di quanto ambizioso sia il progetto.

L'obiettivo, come detto, è al momento quello di portare a bordo, entro dicembre 2022, 100 nuove figure professionali che si dedicheranno allo sviluppo e all'implementazione dell'innovativa piattaforma Next-Gen FSM ea soluzioni di Virtual Collaboration.

Controllata da Bain Capital e NB Renaissance, l'azienda - circa 47 milioni di euro di ricavi nel 2021 - punta a potenziare le tecnologie e la linea di prodotti, al fine di proporre sul mercato soluzioni uniche, di altissima gamma e realmente innovative.

«In un momento storico dove multinazionali localizzano attività di alto valore fuori

dal territorio italiano, noi di OverIT stiamo orgogliosamente investendo sull'Italia - commenta Leo Perrotta, Chief Customer Success Officer -. L'ambizioso progetto del Tech Hub ne è la prova lampante: per diventare leader globale di settore puntiamo sui nostri talenti, sviluppando tecnologie avanzate e soluzioni innovative» che «nascono da attività R&D interne, dai nostri centri di eccellenza e da strette collaborazioni con le università. Una cultura da Silicon Valley - continua il manager -, una vera flessibilità del lavoro orientata agli obiettivi e un ambiente giovane e dinamico, in cui le gerarchie sono di coaching».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Salp punta al rilancio. Aumento di capitale e 360 posti di lavoro



Addetti Salp al lavoro

Riccardo De Toma / UDINE

Commesse sì, ma zero liquidità. Questa, nel 2017, la situazione che portò all'avvio della procedura di concordato preventivo per la Salp spa, l'azienda di Sevegliano (Bagnaria Arsa) specializzata nella realizzazione di metanodotti, oleodotti e acquedotti. Cinque anni dopo ci sono le premesse anche finanziarie per il rilancio, in un settore diventato sempre più nevralgico, vista la crisi energetica. Il ministero dello Sviluppo economico (Mise) e Friulia dall'altro hanno infatti concluso l'accordo che prevede una ricapitalizzazione da oltre 13 milioni complessivi: 4 garantiti dal Mise, attraverso il fondo dedicato alla salvaguardia di imprese e lavoratori gestito da Invitalia, altrettanti dalla finanziaria regionale e 5,3 dalla proprietà (Salp International srl). Per garantire la continuità imprenditoriale e l'uscita dalla procedura di concordato preventivo, Invitalia e Friulia hanno garantito inoltre l'erogazione di un prestito obbligazionario convertibile pari complessivamente a 5 milioni di euro.

Sono le premesse, si legge nella nota del Mise che

annuncia l'operazione, per un piano di rilancio che, «oltre a preservare l'occupazione esistente, prevede nei prossimi anni la creazione di 361 nuovi posti di lavoro». Un risultato ottenuto, scrive ancora il ministero, applicando il cosiddetto metodo Corneliani, che consente di salvaguardare una storica azienda in un settore particolarmente strategico, considerati gli effetti del conflitto in Ucraina in tema di infrastrutture energetiche. «Siamo di fronte a un'altra operazione ben riuscita - queste le parole del ministro Giancarlo Giorgetti - dove il Mise, insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, supporta l'investitore privato per creare le condizioni affinché la Salp possa continuare a operare e rilanciarsi attraverso un serio piano d'investimento. Sono particolarmente soddisfatto perché si tratta di una società radicata sul territorio e in possesso di competenze specializzate nell'ambito delle infrastrutture energetiche, che verranno rafforzate ulteriormente con nuove assunzioni in modo da favorire la crescita della Salp sul mercato nazionale ed estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

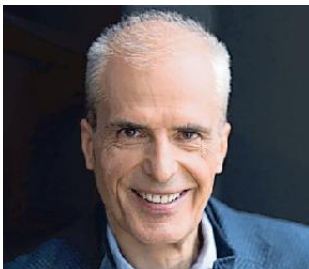
L'ONORIFICENZA

Sergio Balbinot è cavaliere del lavoro

UDINE

Sergio Balbinot, da aprile presidente di Allianz Spa, è uno dei nuovi Cavalieri del lavoro insigniti dal presidente della Repubblica. Tarvisiano, clas-

se 1958, Balbinot è membro del Board of Management di Allianz SE dal gennaio del 2015, e in Allianz è approdato dopo aver guidato Generali, ed è uno tra i manager più apprezzati a livello interna-



Sergio Balbinot

zionale nel mondo assicurativo, settore nel quale ha ricoperto con successo ruoli apicali negli ultimi vent'anni. —

LA NOMINA

Aquileia Capital Services. Fabrizio Viola presidente

UDINE

Fabrizio Viola dal primo giugno sarà presidente di Aquileia Capital Services, società di Bain Capital Credit spe-

cializzata nella gestione del credito con sottostante immobiliare. Nel corso della sua trentennale carriera nel settore bancario, Fabrizio Viola è stato Ad di Mps, Ad e



Fabrizio Viola

presidente di Depobank, Ad di BpVi e consigliere di Veneto Banca. —



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE SEPARATE ORDINARIE E DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
A norma dell'art. 25 dello Statuto Sociale, sono convocate le Assemblee Separate Ordinarie e quella Generale Ordinaria dei soci della cooperativa "CIRCOLO AGRARIO FRIULANO Soc. Coop." presso la sede della Società in San Giorgio della Richinvelda, Via C. Kecler, 1 come di seguito specificato:

ASSEMBLEE SEPARATE ORDINARIE

SEZIONE A - soci con sede nelle Province di: Udine, Gorizia, Trieste e in Stati Esteri

In prima convocazione per il giorno 20 giugno 2022 alle ore 8.00 presso lo stabilimento della Cantina di Rauscedo in Via Zompicchia n.10 S.S. Napoleonica a CODROIPO e in seconda convocazione per il giorno 22 giugno 2022 alle ore 19.00, stesso luogo.

SEZIONE B - soci con sede nella Provincia di Pordenone e nelle altre Province d'Italia escluse quelle inserite nella sezione A

In prima convocazione per il giorno 20 giugno 2022 alle ore 10.00 presso il Teatro Don Bosco di San Giorgio della Richinvelda, frazione Rauscedo, Via della Chiesa n. 37 e in seconda convocazione per il giorno 24 giugno 2022 alle ore 19.00, stesso luogo.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

in prima convocazione per il giorno 20 giugno 2022 alle ore 12.00 presso il Teatro Don Bosco di San Giorgio della Richinvelda, frazione Rauscedo, Via della Chiesa n. 37 e in seconda convocazione per il giorno 24 giugno 2022 alle ore 20.30, stesso luogo.

Con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e Bilancio consolidato; relazioni degli Amministratori sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Apposizione vincolo su riserva di Patrimonio Netto a seguito del riallineamento tra valori civilistici e fiscali di fabbricati di proprietà ex art. 110 comma 8 DL 104/2020.
3. Determinazione valore sovrapprezzo azioni.
4. Determinazione numero e nomina componenti il Consiglio di Amministrazione; determinazione del compenso.
5. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del compenso.
6. Nomina dei delegati all'Assemblea Generale Ordinaria. (Punto all'ordine del giorno per le sole Assemblee Separate Ordinarie)

In ciascuna delle assemblee separate hanno diritto d'intervento tutti i soci iscritti a libro soci appartenenti alla specifica Sezione cui l'assemblea separata fa riferimento. Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che non siano in mora nei versamenti delle azioni sottoscritte.

Nell'assemblea generale hanno diritto d'intervento, solamente per assistervi, tutti i soci iscritti a libro soci che abbiano preso parte all'assemblea separata relativa alla Sezione di propria competenza.

San Giorgio della Richinvelda, 02/05/2022

CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOC.COOP.
Il Presidente (Paolo Pittaro)

Il fascicolo a Milano, per ora senza indagati. Vertice tra i magistrati e i rappresentanti Consob

Generali, la battaglia finisce in procura

IL CASO

Monica Serra / MILANO

La battaglia per il controllo di Generali ora finisce in procura. Dopo l'esposto presentato dal consiglio d'amministrazione del Leone, infatti, i pm Stefano Civardi e Francesca Celle hanno aperto un fascicolo d'indagine in cui sono ipotizzate le accuse di diffamazione e manipolazione del mercato.

Al momento nessun nome è stato iscritto nel registro degli indagati. Ma la segnalazione alle autorità giudiziarie mette in fila tutte le puntate di quella che il vecchio consiglio ha bolla-

to come «campagna mediatica» portata avanti per «delegittimare» il board, soprattutto a ridosso della votazione dello scorso 29 aprile.

Nello specifico, la denuncia che ha dato spunto alle indagini punta il dito contro l'intervista che l'ex responsabile dell'Austria e del centro est Europa del Leone, Luciano Cirinà, ha rilasciato lo stesso 13 aprile alla Stampa, e contro quella dell'ingegner Francesco Gaetano Caltagirone, pubblicata il 25 marzo dal Sole 24 Ore.

«A fronte della gravità delle violazioni degli obblighi di correttezza nell'informativa posti a tutela degli azionisti, degli investitori e del mercato, che minacciano di alterare le dinami-

che di mercato e la corretta determinazione del voto in assemblea», dopo essersi rivolto alla Consob, il cda ha deciso di «procedere davanti alle autorità giudiziarie perché siano sanzionate i comportamenti da chiunque illecitamente tenuti».

Così, nell'esposto arrivato al procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, a capo del pool Anticorruzione della procura di Milano, vengono evidenziati tutti i passaggi delle interviste rilasciate anche in vista dell'assemblea degli azionisti che avrebbero «travalicato» i limiti del consentito, nella «battaglia elettorale» per la conquista della maggioranza, arrivando a far passare l'amministratore delegato Philippe Donnet come

un manager eterodiretto.

Tra le dichiarazioni segnalate ci sono quelle dell'ingegner Caltagirone, che ha descritto il cda uscente di Generali come «espressione di Mediobanca che quindi sta cercando di perpetuare la propria influenza travestendola da lista del board». Per poi rimarcare: «La lista del consiglio è rappresentativa solo di una certa parte dell'azionariato, cioè di Mediobanca». Che è stata nella stessa occasione tirata in ballo per le «molte» operazioni effettuate con Trieste e che «non vengono controllate dal comitato parti correlate». Aggiungendo che «occorre evitare che i conflitti di interesse pesino sulle scelte di voto in assemblea».

Dichiarazioni ritenute diffamatorie dal vecchio board, che ha chiesto ai pm di accertare se e in che modo siano riuscite a condizionare il mercato.

C'è poi la parte relativa alle esternazioni contenute nell'unica intervista rilasciata da Cirinà come candidato amministratore delegato del Leone. L'ex importante manager della compagnia assicurativa, commentando ad esempio la presa di posizione dei consulenti dei fondi (i cosiddetti «proxy advisor») che avevano suggerito di votare a favore di Donnet, parlò di una sorta di equivoco: «Hanno creduto di avere davanti la lista del consiglio, ma hanno preso una gigantesca cantonata: quella è la lista di Mediobanca. Si sono bevuti l'altra versione. Questo è il vero punto». Sempre nel corso dell'intervista Cirinà aveva spiegato la sua situazione professionale con il Leone da cui è stato licenziato dopo una prima sospensione, spiegando «i passi» allo studio dei

suoi legali per contrastare tale decisione.

Ora le carte si potrebbero nuovamente mischiare, al punto che Cirinà – nel caso Claudio Costamagna dovesse rinunciare – potrebbe subentrare in consiglio a Caltagirone, che ha deciso di fare un passo indietro. Una fonte di possibili tensioni per il Leone. Cirinà del resto ha già accusato Donnet anche di scarsa apertura al dialogo.

Adesso i due potrebbero presto ritrovarsi faccia a faccia. In un clima che potrebbe essere influenzato anche dai nuovi sviluppi che seguono alla denuncia presentata dal board contro il secondo maggior azionista (oggi al 9,95%) e la sua compagine di candidati, finita in minoranza. L'indagine della procura milanese sta muovendo i primi passi e gli inquirenti nei giorni scorsi hanno ricevuto i rappresentanti della Consob per conoscere le loro valutazioni su quanto è accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,08	-0,88	5,82	8,24	-26,48	161,3
Acza	16,77	1,27	15,6	18,84	-10,61	3.571,4
Acsn-Agam	2,35	1,29	2,2	2,53	-4,86	463,8
Adidas ag	184,8	2,9	170,08	261,15	-27,04	38.863,2
Adv Micro Devices	96,05	2,18	80,75	133,5	-26,52	90.938,1
Aedea	0,2835	0,71	0,168	0,33	66,76	74,7
Aeffe	1,74	6,1	1,488	2,795	-38,96	186,8
Aegion	5,098	2,68	3,739	5,36	15,94	804,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	0,23	7,96	9,44	-0	317,9
Agas	47,1	2,84	38,9	50,04	3,81	110.763,3
Ahold Del	25,83	0,31	25,155	31,095	-14,86	3.078,6
Air France Klm	1,8485	4,49	1,6709	2,2805	-4,15	792,3
Air Liquide	164,24	0,02	138	168,08	6,98	56.742,9
Airbus	112,82	0,91	93,82	120	9,55	87.019,1
Alerion	30,1	1,69	24	33,35	1,86	1.632,3
Allgower	0,816	-3,77	0,336	1,175	137,9	36,2
Alkeny	14,68	7,62	13,5	22,9	-35,33	83,5
Allianz	189,68	-1,61	183,7	232,05	-2,55	90.634,8
Alphabet d A	2,106	1,06	1940,8	2603,5	-18,84	627.682,6
Alphabet Classe C	2,1325	3,02	1924,2	2612	-17,71	745.264,3
Amazon	2,166	2,61	1928	3050	-27,93	1.043.735,1
Amgen	236,9	-	192,56	238,75	17,28	172.860
Ampillon	32,72	1,08	31,58	46,64	-31,04	7.407,4
Anheuser-Busch	52,76	0,5	48,72	58,35	-0,55	84.850,9
Anima Holding	4,538	1,39	3,345	4,887	1,07	1.572,5
Antares V	11	2,23	7,78	12,2	-7,56	760,3
Apple	139,64	0,95	128,86	161,46	-12,18	721.272,4
Aquafil	7	1,01	5,45	8,01	-8,62	298,8
Ariston Holding	10,44	0,38	7,875	11,35	2,96	1.108,6
Asciopave	3,26	-0,15	3,23	3,63	-0,65	764,2
ASML Holding	558	3,3	487,75	701,7	-21,3	241.800,1
Atlantia	22,57	-0,22	15,27	22,94	29,3	18.637,9
Autogrill	7,06	0,43	5,562	7,32	13,03	2.718,3
Autos Meridionali	37,2	1,08	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	11,7	-	9,45	11,9	-0	308,4
Axa	24,16	0,17	22,2	26,85	-8,31	50.474,1
Azimut	20,08	0,96	19,005	25,55	-18,64	2.876,6
A2a	1,5775	-0,38	1,4525	1,7385	-8,28	4.942,2

B						
B Carige	0,793	-0,13	0,755	0,894	5,59	603,3
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	-	2,65	3,34	5,63	428,6
B Ifis	17,43	0,58	15,56	21,68	2,11	937,9
B M Paschi Siena	0,777	4,3	0,686	1,045	-12,89	778,9
B P di Sondrio	3,84	-0,41	2,926	4,238	3,84	1,741
B Profit	0,206	0,73	0,1819	0,2193	0,34	139,7
B Sistema	2,06	0,24	1,708	2,175	-2,14	165,7
Banca Generali	33,02	1,04	28,02	38,88	-14,79	3.858,4
Banco Bpm	3,24	1,19	2,317	3,63	22,73	4.909,2
Banco Santander	3,072	1,57	2,588	3,467	4,49	49.570,3
Basf	51,61	1,47	47,15	68,8	-16,82	47.642,7
Basicnet	6,65	3,42	4,72	6,85	15,65	405,6
Bastogi	0,659	1,54	0,612	0,768	-11,32	81,3
Bayler	66,46	0,05	47,56	67,58	41,09	50.798,2
BB Holding	56,2	1,26	50,4	75,35	-24,46	3.113,5
BBVA	5,084	0,63	4,61	6,1	-3,05	33.899,5
B&C Speakers	13,6	0,37	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,31	-	0,294	0,318	16,54	112,5
Bca Mediobanum	7,4	0,16	6,424	9,294	-14,75	5.491,7
Be	3,3	-1,2	2,41	3,39	19,13	445,2
Beighelli	0,389	0,39	0,301	0,483	-12,19	77,8
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,51	-	3,2	3,67	-4,62	656,6
Bff Bank	7,42	1,16	5,8	7,68	4,65	1,375
Blaetli Industrie	0,2925	6,56	0,158	0,308	7,54	45,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,66	3,29	13,78	25,06	-31,78	456,5
Bloera	0,0986	4,67	0,078	0,113	-2,86	3
Bmw	81,53	1,33	70,01	99,6	-7,83	49.080,7
Bnp Paribas	54,2	1,31	45,365	66,67	-10,91	49.435,6
Borghesio	0,708	-1,67	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,8845	-0,03	1,33	2,159	3,37	2.663,3
Brembo	11,09	1,56	8,93	13,38	-11,49	3.703,2
Brioschi	0,0842	1,94	0,078	0,0948	-7,06	66,3
Brunello Cucinelli	47,66	3,61	41,94	63,5	-21,48	3.240,9
Buzzi Unicem	18,28	0,11	15,545	20,24	-3,66	3.521,2

C						
Cairo Communication	2,055	0,98	1,546	2,33	0,74	276,2
Caleffi	1,21	-0,82	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,08	2,51	3,45	4,22	3,29	490,1
Caltagirone Editore	1,11	-	0,98	1,16	-1,33	138,8
Campari	10,02	1,31	8,798	12,87	-22,05	11.639,2
Carel Industries	23,1	2,67	17,9	26,8	-13,16	2.310
Carrefour	19,075	-0,52	16,125	21,2	18,29	13.446
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularine	4,14	0,24	3,46	4,31	-3,5	90,5
Cembre	27,7	1,09	25,7	34,5	-19,01	470,9
Cementir Holding	6,72	-0,88	6,42	8,64	-19,81	1.069,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,93	-	2,72	3,5	-15,07	41
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0768	16,36	0,0634	0,077	14,63	7,1
Cir	0,448	-0,67	0,35	0,4765	-4,68	572,2
Civitavecchia S	4,115	-0,12	3,8	4,695	-0	126,6
Class Editori	0,0784	2,35	0,0618	0,087	-9,05	13,5
Cnh Industrial	14,05	1,08	12,26	15,125	-5,36	19.169,8
Daime Res	9,88	0,2	7,1	9,88	32,09	356,7
Commerzbank	8,2	2,5	5,79	9,171	21,91	10.269,3
Conafi	0,461	4,77	0,42	0,578	-24,67	17
Continental AG	71,56	1,94	60,86	98,32	-23,26	14.312,4
Dovivio	69,2	1,47	62,6	76,9	-4,39	6.544,9
Creem	6,2	0,81	5,35	7,52	6,53	2.116,2
Credit Agricole	10,37	-7,05	9,645	14,188	-17,76	23.087,2
Csp International	0,415	-1,19	0,32	0,425	10,08	16,6
D						
D'Amico	0,1894	-1,46	0,0887	0,1822	100,42	235,1
Danielli & C	23,25	2,4	17,54	27,15	-95,05	140,4
Danielli & C Rsp	16,26	2,26	12,24	17,82	-5,47	657,3
Danone	54,8	-	47,1	57,87	-0,25	28.156,4
Datalogic	9,14	3,45	8,35	15,56	-40,26	534,2
Dea Capital	1,23	1,82	1,0189	1,2704	1,55	326
De'Longhi	22,8	2,52	20,8	31,8	-27,66	3.440,4
Deutsche Bank	10,852	2,34	8,96	14,504	-3,34	6.080,8
Deutsche Borse AG	158	-3,86	138,65	168,1	7,26	30.494
Deutsche Lufthansa AG	7,04	2,59	5,6	7,7	14,23	3.281,7
Deutsche Post AG	38,95	2,5	36,32	57,27	-31,47	47.236,8
Deutsche Telekom	18,982	-0,51	15,248	19,08	16,28	82.786,6
Diason	122,6	0,95	111,35	163,2	-26,78	6.859,3
Digital Bios	25,26	3,61	21,08	31,3	-15,57	360,2
doValue	775	1,97	5,88	8,68	-7,63	620
E						
Edison Rsp	1,32	2,33	1,2	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,205	-1,44	0,12	0,212	56,49	10,5
El En	12,82	3,94	11,36	15,46	-17,07	1.031,2
Elica	3,05	0,16	2,76	3,685	-16,32	193,1
Emak	1,574	3,42	1,33	2,125	-25,58	258
Enav	4,35	1,97	3,54	4,7	10,69	2.356,6
Enel	6,162	-0,39	5,561	7,195	-12,55	62.647,1
Enervit	3,45	1,77	3,24	3,82	-10,16	61,4
Engie	12,502	-1,37	10,078	14,554	-4,3	27.424,9
Eri	14,2	0,06	12,408	14,53	16,22	51.198,4
E.ON	9,604	-0,68	8,604	12,436	-21,39	18.217,6
Eprice	0,0208	4	0,0175	0,0336	2,97	8,2
Equita Group	3,95	-	3,06	4,09	3,4	200,1
Erg	32,68	-0,37	23,82	34,32	14,91	4.912,5
Espinet	8,115	3,24	7,445	13,32	-37,09	408,1
EssilorIteotica	151,8	-0,05	143,6	182,4	-17,95	33.101
Eukedros	1,455	-4,34	1,3	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	3,7	0,82	3,258	5,33	-26,88	131,4
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	70,48	0,69	57,86	81,22	-10,74	16.985,7
Exprivia	1,966	5,13	1,485	2,26	-11,44	102

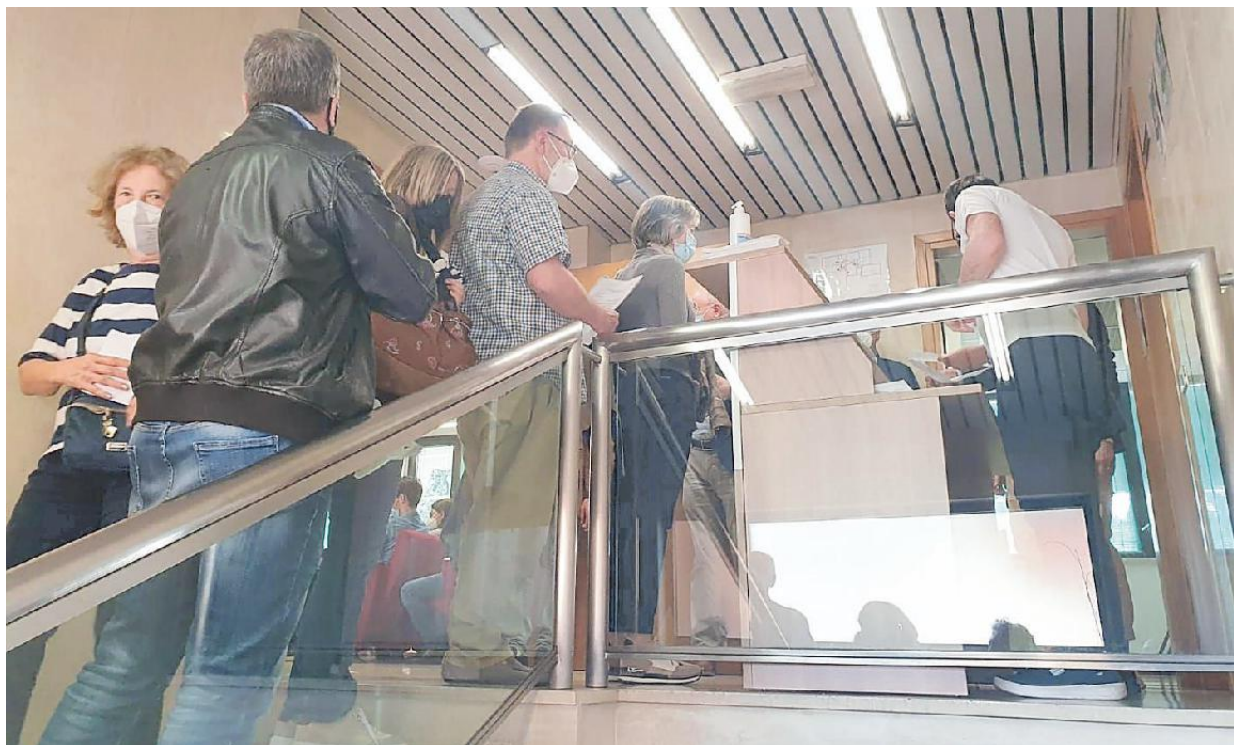
	6,162	-0,38	5,361	1,136	-12,35	62.641,4
Enervit	3,45	1,77	3,24	3,82	-10,16	61,4
Engie	12,502	-1,37	10,078	14,554	-4,3	27.424,9
Eni	14,2	0,06	12,408	14,53	16,2	51.199,4
Eol	9,604	-0,88	9,604	12,436	-21,39	19.217,6
Eprile	0,0208	4	0,0175	0,0336	2,97	8,2
Equa Group	3,95	-	3,08	4,09	3,4	200,1
Erg	32,68	-0,37	23,62	34,32	14,91	4.912,5
Espritnet	8,115	3,24	7,445	13,32	-37,09	409,1
Essilunautica	15,18	-4,05	14,38	19,24	-17,95	331,01
Eukados	1,455	-0,34	1,3	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	3,7	0,82	3,258	5,33	-26,88	131,4
Eurotel Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	70,48	0,69	57,68	81,22	-10,74	16.985,7
Exor	1,986	5,13	1,485	2,26	-11,44	102
F						
Faurecia	25,9	1,65	18,395	44,67	-36,95	3.575,1
Ferrari	189,55	1,26	165	236,9	-16,68	36.758,2
Fila	1,685	2,15	1,485	1,975	-12,83	8,5
Fiera Milano	3,295	2,33	2,58	3,55	-2,51	29,7
Fila	9,35	1,08	8,17	10	-3,81	401,8
Fincantieri	0,5855	2,41	0,4992	0,6325	-1,33	1.012,1
Fine Foods Pharma Ntm	9,27	0,76	7,4	15,6	-39,81	204,5
FinecoBank	13,24	1,34	11,745	16,18	-14,22	8.078
Finn	0,523	0,97	0,439	0,639	-	227,5
Fresenius M Care AG	56	-	51,68	63,4	-4,14	17133,6
Fresenius SE & Co KGaA	32,27	1,51	27,84	37,85	-6,46	17,1
Fulcrum	0,758	3,27	0,68	1,03	-27,46	6,65

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.18
e tramonta alle 20.52
La Luna Sorge alle 5.40
e tramonta alle 22.12
Il Santo Visitazione della Beata Vergine Maria
Il Proverbio
Il tempo è prezioso
Il tempo è denaro

**CASA FUNERARIA
e ONORANZE FUNEBRI
GIULIANO**
ARTEGNA - GEMONA DEL FRIULI - OSOPPO - TARVISIO
Cell. 335.1384290/1 - 335.6704125 - ofgiulianostr@libero.it - www.ofgiuliano.it

Sanità



Medici in coda sulle scale e fuori della sede dell'ordine dei medici di viale Armando Diaz. Per questo il direttivo ha deciso di sospendere l'assemblea: «ragioni di sicurezza»



L'INTERVENTO

«I voti contro
provengono
da colleghi
vaccinati»

Uno scontro senza fine all'Ordine dei medici L'assemblea salta ancora

Divisioni sui no-vax sospesi e sulle diverse posizioni politiche. Interviene la polizia
Il presidente: «Motivi di sicurezza». L'opposizione: «Sapeva di non avere i voti»

Cristian Rigo

Slitta ancora l'approvazione del bilancio consultivo dell'ordine dei medici i cui vertici vengono accusati di presunte disparità di trattamento e non aver gestito correttamente le sospensioni per i no-vax. Dopo la bocciatura di aprile al documento contabile del 2021, chiuso con un attivo di quasi 50 mila euro, ieri l'assemblea è stata sospesa prima ancora di iniziare dal presidente Gian Luigi Tiberio per motivi di sicurezza. «Ieri, abbiamo raggiunto la capienza massima della sala – spiega Tiberio – e c'erano ancora in fila molte persone per cui siamo stati costretti ad aggiornare la seduta». Servirà una nuova convocazione, questa volta in una sala più grande.

Di tutt'altro avviso gli «oppositori»: «Hanno registrato i presenti raccogliendo anche le deleghe che, tra l'altro, sono state indebitamente trattenute e poi, quando si sono resi conto che in caso di votazione sarebbero stati di nuovo in minoranza, hanno deciso di rinviare tutto», sostiene il vicepresidente provinciale del sindacato Snam, Salvatore Galioto. Un so-

spetto, quello di Galioto, condiviso anche da altri medici, alcuni dei quali hanno deciso di costituire l'associazione «Deontologia Medica Udine» con l'obiettivo di «salvaguardare la nostra professione perché anche a causa della gestione dell'ordine siamo seriamente preoccupati per la situazione della sanità», annuncia Fernando Luisi. I

rapporti tra il direttivo dell'ordine e una parte degli iscritti insomma restano tesi. Tanto che quando è stata comunicata la decisione di sospendere l'assemblea non sono mancati momenti di tensione ed è stato necessario anche l'intervento della polizia. Nel mirino degli oppositori è finita anche le modalità di convocazione

dell'assemblea.

«La prima convocazione era stata fissata alle 6 di mattina di domenica, noi ci siamo presentati e non c'era nessuno ad aprire. Per la seconda invece, pur potendo facilmente immaginare che ci sarebbe stata molta gente nonostante l'orario scelto (le 14 di lunedì), non si è provveduto a individuare un'altra

sede e ovviamente quella dell'ordine è risultata inadeguata». Ecco perché tra i motivi della protesta non ci sarebbe quindi soltanto la critica per la gestione delle sospensioni ai no-vax come lasciato intendere dai vertici dell'ordine. «Quello è solo un aspetto – dice Galioto – perché non tutti i medici sono stati contattati per poter spiegare la loro posizione, ma ci si è limitati a fare da passacarte, senza tenere in considerazione il fatto che chi aveva contratto il Covid non doveva vaccinarsi nei sei mesi successivi». Ma, come detto, la gestione dei no-vax è solo uno degli aspetti criticati. «Il vero problema – assicura Mische Kizito, pure lui vicino allo Snam – è che sono stati adottati comportamenti molto diversi nei confronti dei medici a seconda della loro posizione «politica» ed è per questo che il dissenso è cresciuto in modo esponenziale».

Tutte accuse che il presidente Tiberio respinge al mittente: «Per quando riguarda l'assemblea è prassi indicare una prima convocazione in orari improponibili mentre per la seconda non è affatto vero che eravamo in minoranza anzi sono sicuro che se fossimo andati al voto il bilancio sarebbe passato, ma ci sono delle norme da rispettare, cosa che vale anche per la gestione dei non vaccinati. Anche in quel caso ci siamo limitati ad applicare le norme, ma abbiamo contattato tutti gli iscritti tramite pec per capire se c'erano stati impedimenti oggettivi. Al movimento dei no-vax che è emerso in molti ordini a livello nazionale si è poi sommata una corrente rimasta esclusa dal direttivo nelle ultime elezioni. Noi rappresentiamo tutti e siamo aperti al dialogo, ma fino a oggi mi pare non ci sia la volontà di un confronto». —

«Alcune considerazioni sulle dichiarazioni del presidente dell'ordine dei medici, Gian Luigi Tiberio, apparse in queste settimane sul Messaggero Veneto. Il presidente lamenta che l'Ordine sia stato boicottato dagli iscritti No-vax. In verità i voti contrari provenivano da colleghi regolarmente vaccinati – come il sottoscritto – e da quanti operano nel controllo e trattamento del Coronavirus e dai tanti come i dottori Kizito e Vignando. Il problema è che molte voci di bilancio appaiono di difficile comprensione. E un bilancio non comprensibile e non chiarito non può essere ritenuto valido alla pari di un consenso medico informato.

Tiberio ha detto: «...se si voleva manifestare una forma di sfiducia, perché non fare una pubblica discussione durante l'assemblea»? Intende forse per pubblica discussione interrompere volutamente chi chiede legittimi chiarimenti? Tiberio, poi, parla di implicazioni morali della bocciatura del bilancio senza peraltro spiegazione alcuna, richiamandosi impudentemente alla «amata deontologia» che però non applica per gli intoccabili «suoi».

Infine, concordo con Tiberio quando sulla «Sanità al collasso» risponde testualmente «non mi permetto di dare soluzioni». Infatti, come si evince dal suo curriculum che non annovera né interventi, né pubblicazioni scientifiche, né esperienze ospedaliere, finalmente si convince di non possedere le competenze tecniche, specialistiche e di economia aziendale da suggerire e da affiancare alle istituzioni sanitarie».

Franco Longato
medico chirurgo

AMARO DI UDINE
COLUTTA ANTONIO DELLA DR. SSA ELISABETTA COLUTTA S.A.S.
Via C. Battisti, 14 33100 UDINE
INFO@AMARODUDINE.IT

Red
decisamente
Amabile

Classico
decisamente
Amaro

HANNO DETTO

Salvatore Galioto

«Hanno registrato i presenti raccogliendo anche le deleghe che e si sono resi conto che in caso di votazione sarebbero stati di nuovo in minoranza»



Gian Luigi Tiberio

«A no-vax si è unita una corrente rimasta esclusa dal direttivo nelle ultime elezioni. Noi rappresentiamo tutti e siamo aperti al dialogo»



Misehe Kizito

«Il vero problema è che sono stati adottati comportamenti molto diversi nei confronti dei medici a seconda della loro posizione "politica"»



L'ASUFC

Posti letto ridotti in ospedale per garantire le ferie estive

Iniziano le chiusure per il piano ferie deciso dall'AsuFc. Da mercoledì 8 giugno la Struttura ospedaliera complessa (Soc) di medicina interna 1 chiuderà per riaprire poi il 3 agosto quando invece a interrompere l'attività sarà la Soc di medicina interna 2 che riaprirà il 28 settembre. Entrambe le chiusure interessano 39 posti letto.

Per l'AsuFc non è stato facile far quadrare i conti per mantenere i servizi consentendo le ferie agli operatori sanitari per questa estate. Il piano prevede sospensioni di attività, riduzioni di posti letto e di sedute operatorie, tanto negli ospedali quanto nei distretti sanitari che sembrano, all'apparenza, i più penalizzati. Il documento è stato presentato alcune settimane fa dal direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, ai sindacati di Cgil, Cisl e Uil.

«Abbiamo cercato un punto di incontro tra la necessità di garantire le ferie e quella di mantenere tutti i servizi in funzione», spiega Caporale.

Ecco quindi, che per la Soc di Anestesia 2 è prevista la riduzione di due soli posti letto (da 12 a 10) dal primo luglio al 31 agosto mentre dei 15 posti di Anestesia 1 8 saranno sempre garantiti. I posti nella degenza intensiva di Cardiochirurgia saranno ridotti da 8 a 6 dal 25 luglio al 4 settembre mentre la degenza ordinaria passerà da 29 a 23 posti letto dal 18 luglio al 28 agosto. La degenza ordinaria di Pneumologia vedrà scendere da 24 a 18 posti letto nel periodo dall'11 luglio al 4 settembre. Per quanto riguarda la chirurgia Maxillo-facciale i posti passeranno da 11 a 5 dal 18 luglio al 21 agosto e nello stesso periodo si ridurranno anche da 21 a 10 i posti di Chirurgia plastica, da 4 a 3 quelli di Oculistica e da 22 a 12 quelli di Otorinolaringoiatria. Altre riduzioni interesseranno Neurologia, da 19 a 12 posti dal primo luglio al 31 agosto, poi Neurochirurgia, da 27 a 18 dal 18 luglio al 22 agosto, ma l'elenco completo è ovviamente molto più lungo e interessa anche gli ambulatori.

«Il problema - sostiene Stefano Bressan della Uil - è che molti lavoratori ancora non hanno avuto il via libera definitiva alle ferie. Noi abbiamo sollecitato la direzione a procedere quanto prima ma i coordinatori di alcuni hanno difficoltà a far quadrare i conti e stanno rimodulando le ferie con inevitabili disagi per chi magari aveva già prenotato e in alcuni casi anche pagato le vacanze. Un problema

che è legato principalmente alla carenza di personale in particolare infermieristico, ma non solo. Se per gli operatori socio sanitari la soluzione potrebbe essere quella di nuove assunzioni per gli infermieri è più complicato perché non ce ne sono».

Il direttore generale Capo-

rale invece assicura che «il piano ferie è già stato condiviso e inviato ai responsabili dei vari reparti che li hanno già chiusi». Per gli operatori, dopo oltre due anni in cui hanno lavorato allo stremo delle forze, arriverà quindi il meritato riposo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei prossimi giorni scattano le prime chiusure e riduzioni di posti letto decise nel piano ferie dell'AsuFc



FESTIVAL

5 - 6 GIUGNO 2022

BAGNI MISTERIOSI

MILANO

CLIMATE CHANGERS. STORIE, IDEE E PERSONE CHE SALVANO IL MONDO.

Il Festival di Green&Blue celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Due giorni di concerti, laboratori per bambini, seminari per ragazzi, incontri con istituzioni, esperti, autori, attivisti, esploratori e le più belle foto sulla transizione ecologica del nostro Paese.

Un grande evento aperto a tutti per capire e approfondire ogni aspetto della sostenibilità ambientale. Il futuro dell'Ambiente ti attende.

SCOPRI IL PROGRAMMA SU:
GREENANDBLUE.IT



INGRESSO SU REGISTRAZIONE,
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

GREEN
&BLUE

CON IL PATROCINIO DI



Comune di
Milano

MAIN SPONSOR

enel

a2a
LIFE COMPANY

FERROVIE
ITALIANE

Arvedi

Atlantia



INNOVATEC
ENERGY INNOVATION

BAYER

IVECO • GROUP

#CAMBIAGESTO

EDISON

FABRICA

KPMG

rekeep

Terna
Driving Energy

LIGUORI (CITTADINI)

«Le difficoltà nel garantire i servizi sono evidenti»

«Le difficoltà nel garantire il servizio sul territorio sono sotto gli occhi di tutti. Nell'ultimo anno è stata registrata una maggior frequenza di turni di guardia medica per i quali non è stato possibile individuare un medico disponibile e la scelta, da parte di AsuFc, di adottare provvedimenti d'emergenza per garantire la presenza medica a scavalco tra due ambiti di continuità assistenziale non è risultata risolutiva visto che le criticità non sono venute meno, anzi, sono diventate purtroppo condizioni ordinarie. Bisogna agire, e urgentemente, con altre



Simona Liguori

modalità».

Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, replica all'assessore sull'organizzazione aziendale del servizio di continuità assistenziale nel territorio della Carnia, tema che preoccupa seriamente gli amministratori comunali. «Gli incarichi vacanti di medici di medicina generale di continuità assistenziale per l'anno 2022 sono numerosi: 80 per AsuFc, 48 per AsuGi e 59 per Asfo - conclude Liguori -. È necessario mettere mano alla riorganizzazione delle sedi di guardia medica nell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale in modo da offrire ai cittadini, in particolare nelle zone di montagna, la copertura del servizio».

La manifestazione



IL CONFRONTO

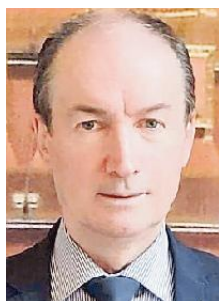
Incontro con il prefetto

A sinistra e a destra, due immagini della manifestazione organizzata ieri davanti alla Prefettura. Qui sopra, l'incontro dei rappresentanti sindacali con il prefetto di Udine, Massimo Marchesio, e con il cartello in mano, Laura Pagliari, docente di Matematica di una scuola media, mentre denuncia la diminuzione degli organici (foto Petrussi)



MARIO PITTONI

«No alla crocette»



«Gli attuali concorsi della scuola basati su quiz a crocette hanno dimezzato, quando non addirittura ridotto a un terzo, la percentuale dei docenti che superano la prova. Senza neanche poter verificare la conoscenza della lingua italiana, relegata ormai a "optional". Mi chiedo come il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi possa sostenere che non è cambiato nulla». Lo dichiara il senatore Mario Pittoni (Lega) e vicepresidente della commissione Cultura a Palazzo Madama. «Va eliminata della selezione a crocette anche per la fase transitoria»

Rosalba Tello

«La misura è colma». La scuola, i docenti, il personale Ata, i sindacati (per una volta tutti uniti) dicono basta a un sistema disfunzionale da cui cadono dall'alto provvedimenti ingiusti e inefficaci.

Il sit-in promosso ieri dalle singole sindacali regionali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal, Gilda Unami, ha radunato davanti alla Prefettura di Udine oltre 150 insegnanti (e non si tratta di una cifra banale per questa categoria così poco abituata a protestare). Stavolta la rabbia si è palesata scendendo finalmente in piazza, con bandiere e striscioni, e la ferma determinazione a non mollare la lotta contro un governo che sforna decreti legge esautorando il Parlamento delle sue funzioni. L'ultimo – il decreto legge 36 del 30 aprile 2022 – nelle «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)», secondo i sindacati detta inaccettabili disposizioni in materia di istruzione soprattutto sui temi reclutamento e formazione.

«La scuola vive una crisi cronica che vede i precari costretti a quiz mortificanti che non testano affatto le reali competen-

Classi sovraffollate e poche risorse: personale scolastico contro il governo

La protesta davanti alla Prefettura con bandiere e striscioni. Maestre e professori costretti ad aggiornarsi a proprie spese

ze – lamentano i manifestanti. Docenti storici, con un contratto scaduto da 40 mesi, che si aggiornano a proprie spese e che, dopo due anni di pandemia in cui hanno tenuto botta all'emergenza reinventandosi in dad o ddi con attrezzature e connessioni domestiche, si vedono ora «premiati» con la riduzione della carta docenti di 150 euro (unico vero «benefit» concesso dalla Buona Scuola). Non solo: personale Ata, peren-

nemente sotto organico, che fa miracoli per tenere i plessi aperti; uffici alle prese con una mole di burocrazia inimmaginabile; studenti stipati in classi sovraffollate che subiscono la discontinuità didattica provocata da fallimentari modalità di reclutamento degli insegnanti».

«Siamo i docenti peggio pagati d'Europa – osserva Anna Manfredi, docente di Lettere al liceo Sello –, e non ci viene

neanche riconosciuta la responsabilità che sentiamo per un lavoro che amiamo, e che vorremmo fosse rispettato e valorizzato». Laura Pagliari, docente di Matematica alla scuola media, mostra un cartellone in cui denuncia il taglio del potenziamento. «Le risorse promesse sono in realtà solo un cambio di destinazione, nel decreto legge non vi è alcun investimento. E mentre il governo aumenta le spese militari, i no-

stri studenti vivono in edifici fatiscenti e spazi che non consentono una didattica inclusiva». Maria Tramontana, insegnante di una scuola media del centro storico di Pordenone con classi composte fino a due terzi da stranieri, punta invece il dito «sui ritardi con cui giungono in aula mediatori linguistici e docenti di sostegno».

Secondo i sindacati è necessario «ridare dignità alla categoria anche riallacciando il legame con le famiglie: senza una scuola di qualità come è possibile formare le nuove generazioni? E se il pubblico non offre ciò che serve si andrà sempre più verso la privatizzazione». «Troppi genitori – riferiscono amareggiate alcune docenti – cadono ancora nel luogo comune delle 18 ore a settimana e «tre mesi di ferie», che tali poi non sono affatto. Il nostro lavoro prosegue la sera, il weekend, in estate. La verità è che pochi, purtroppo, sanno come funziona davvero la scuola».

«Il sit-in di oggi – chiude il referente provinciale Cgil Udine Massimo Gargiulo – non è una protesta solo per difendere i diritti del personale scolastico, ma per garantire il futuro dell'intero Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dal 2 al 5 GIUGNO 2022 presso il PARCO RUBIA a PRADAMANO

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Ore 10.30 Commemorazione dei defunti
Ore 11.00 Inaugurazione della Festa con
Annamaria MENOSSO
Segr. del Circolo PD di Pradamano
Enrico MOSSENTA
Sindaco di Pradamano
Apertura Chioschi e Ristorante

Ore 19.30 Esibizione Gruppo Spettacolo

«VICTORIA DANZE»

Ore 20.30 Ballo con l'Orchestra **Fabio CORAZZA**

VENERDÌ 3 GIUGNO

Ore 16.00 Apertura Chioschi e Ristorante
Ore 18.30 Ritrovo **Gara Podistica**
Ore 19.30 Partenza Gara Podistica
«Staffetta de l'Unità 3x3000»
Ore 20.30 Ballo con «RENE' Live Band»

SABATO 4 GIUGNO

Ore 11.00 Apertura Chioschi e Ristorante
Ore 19.30 **PRADAMANO INCONTRA:**
Elisabetta GUALMINI
Parlamentare europea PD
intervistata da **Cristiano Shaurli**
Consigliere Regionale - Segretario Regionale PD
Ore 20.30 Ballo con Orchestra «FANTASY»

DOMENICA 5 GIUGNO

Ore 11.00 Apertura Chioschi e Ristorante
Ore 13.00 Pranzo a base di pesce (solo su prenotazione entro venerdì 3 giugno)
Prenotazioni: Franco 347 9189756
Annamaria 340 9438727
o direttamente alla cassa centrale della Festa
Ore 20.30 Gran finale con Orchestra «OASI»



I TEMI DELLA PROTESTA

Reclutamento, formazione, risorse per il contratto e precari

COSA VOGLIONO I SINDACATI PER LA SCUOLA

- Implementazione delle risorse per la revisione e l'adeguamento dei profili Ata
- Implementazione delle risorse per l'equiparazione retributiva del personale della scuola agli altri dipendenti statali di pari qualifica e titolo di studio e il progressivo avvicinamento alla retribuzione dei colleghi europei
- Restituzione della formazione di tutto il personale della scuola alla sfera di competenza dell'autonomia scolastica e del collegio docenti
- Riduzione del numero di alunni per classe
- Modalità specifiche di reclutamento e di stabilizzazione sui posti storicamente consolidati in organico di fatto, che superino il precariato esistente a partire dai precari con 3 o più anni di servizio



I RISCHI IN FVG

- Chiusura nelle aree di montagna
- Eliminazione dell'insegnamento dello sloveno



L'EGO - HUB

Il segretario regionale Flc Cgil: «Si deve valorizzare il nostro territorio dal punto di vista culturale e investire di più»

«Sono a rischio le aree di montagna i piccoli istituti e le lingue minoritarie»

IL SINDACATO

I sindacati sono soddisfatti. Circa il 60 per cento, secondo le prime stime, del personale scolastico del Friuli Venezia Giulia ieri ha incrociato le braccia. «Alcuni plessi – gli istituti comprensivi di Manzano, Cervignano, Palmanova, Gemona, Teor, Udine II, scuola dell'infanzia di Tricesimo e altri – sono rimasti chiusi», anche se i dati ufficiali si avranno solo nei prossimi giorni. A livello nazionale, alle 18 di ieri l'adesione era del 16 per cento.

La scuola è al collasso anche nella nostra regione, tra cattedre vacanti – in Fvg oltre duemila – e frotte di precari storici che, con le modalità di reclutamento previste dall'ultimo decreto legge sull'istruzione,

ADRIANO ZONTA
SEGRETARIO REGIONALE
DELLA FLC CGIL

Secondo i sindacati regionali, allo sciopero avrebbe aderito il 60 per cento del personale

avranno ancora minori possibilità di stabilizzarsi. E le ricadute sulla scuola del Fvg saranno pesanti, come spiega il segretario regionale Flc Cgil Adriano Zonta.

«Senza personale sono a rischio i plessi di montagna e le scuole piccole. Accentrando gli studenti nei grossi centri, si svuotano ancora di più le periferie, che vanno invece ripopo-

late e mantenute vive. Dovremmo valorizzare dal punto di vista culturale il nostro territorio e la sua storia investendo risorse nella scuola, perché senza l'istruzione non si va da nessuna parte».

C'è poi la questione dell'insegnamento dello sloveno: «È una peculiarità del Fvg, regione di confine, che va preservata, garantita da trattati inter-

nazionali. Il personale però non può essere fornito dall'organico territoriale regionale, spetta al Ministero. La scuola bilingue di San Pietro al Natissone non ha abbastanza collaboratori scolastici, né docenti, non vi è neppure il dirigente dei servizi generali e amministrativi». «La Regione – riferisce Zonta – ha fornito risorse che non sono sufficienti: la soluzione non può essere la regionalizzazione, non si risolve così il problema degli organici. Bisogna battere cassa al governo affinché la scuola del Fvg possa funzionare».

Decisiva, in questa battaglia, la solidarietà delle famiglie: «Abbiamo garantito un servizio in emergenza a beneficio della comunità e del paese. Le famiglie devono capire perché siamo arrivati allo sciopero, devono supportarci. Noi vo-

gliamo una scuola di qualità per i loro figli e per i futuri cittadini che formiamo. Una fabbrica di marmellata senza vasetti avrebbe chiuso: finché noi facciamo mille sacrifici per non far mancare un servizio sancito dalla Costituzione».

Dopo il sit-in, il prefetto Massimo Marchesiello ha raccolto le istanze dei cinque sindacati del Fvg: le girerà a Roma. «Vogliamo formazione in entrata, stipendi decorosi a livelli europei, una forma seria di reclutamento. La mobilitazione è appena iniziata – chiude Zonta –». I sindacati ribadiscono che «Il governo sceglie di costruire una formazione per pochi, finanziata con il taglio degli organici. In più si umiliano i precari con un nuovo sistema di reclutamento e gli si nega l'abilitazione». —

R.T.

FURIO HONSELL

«Solidarietà»



«A nome di Open Sinistra Fvg e mio personale esprimo piena solidarietà ai lavoratori della scuola che oggi sono scesi in sciopero contro il decreto legge del Governo che non aggiunge nuove risorse alla scuola, ma finanzia la formazione in servizio cancellando cattedre. Siamo convinti che un ambito di rilevanza costituzionale come quello della scuola – che coinvolge non solo chi ci lavora ma l'intero Paese – non possa essere governato con lo strumento del decreto, che per sua natura elimina il dibattito e non favorisce il pieno coinvolgimento dei soggetti»

I DATI CONTESTATI

I dirigenti: adesione inferiore a quella indicata dai sindacati

La percentuale di adesione allo sciopero indicata dai sindacati (superiore al 50%) non trova riscontri in molte scuole cittadine.

«Per quanto riguarda lo Stringher, ci siamo fermati a un 19% per il personale Ata e a un 10% per il corpo docenti. Rispetto al solito è cresciuta la partecipazione di ammi-

nistrativi, tecnici e ausiliari – rende noto la dirigente Monica Napoli –. Ritengo che alcune delle motivazioni alla base dello sciopero siano condivisibili, ma non so quanto si possa ottenere incrociando le braccia. In linea generale ritengo che negli ultimi anni, il mondo della scuola stia regredendo. Volendo vedere il

bicchiere mezzo pieno – precisa – di positivo ci sono i concorsi per il reclutamento dei docenti, utili per l'innesto di nuove leve con tanta buona volontà. Confidiamo di poter ricorrere meno alle graduatorie di istituto e a persone prive di esperienza».

All'istituto Malignani l'adesione allo sciopero è stata ancora più bassa: «Hanno partecipato 10 docenti su 300 e 2 Ata sui circa 100 che lavorano da noi. Si tratta certamente di percentuali minime», afferma il dirigente Andrea Carletti. In merito alle motivazioni proposte dai sindacati, precisa: «Faccio il dirigente e non parlo della vita sindacale. Ritengo però ci siano ampi margini di miglioramento nel sistema, soprattutto



Monica Napoli

to per la rappresentatività dei docenti».

Non volendo toccare i temi della protesta, Carletti fa riferimento allo stato di salute della scuola in linea genera-



Andrea Carletti

le: «È cambiata parecchio negli ultimi anni, prima con la legge della Buona scuola, poi con la pandemia e con l'obbligo al digitale che ha modificato la professionalità degli ad-

detti ai lavori. Tutto questo andrebbe coordinato e non messo in discussione».

Anche nel III Comprensivo, che vanta tre scuole dell'infanzia, quattro primarie e una media, l'adesione è stata inferiore al 30%, come conferma il dirigente Paolo De Nardo, che è anche referente dell'Associazione nazionale presidi: «La formazione deve essere obbligatoria e su questo c'è poco da discutere. Un insegnante che non si forma non può essere in grado di svolgere al meglio il suo mestiere. Per quanto riguarda il reclutamento – conclude – a nostro avviso andrebbero dati poteri di assunzione alle scuole, perlomeno per la parte dei supplenti».

ALESSANDRO CESARE

Consiglio comunale

Il Comune pensa a dei contributi per la tassa rifiuti

Stabiliti fondi pari a 1,6 milioni per le utenze non domestiche

Alessandro Cesare

Passa a maggioranza la tariffa Tari per il 2022, che prevede un incremento medio del 3%. L'acconto dovrà essere versato entro il 30 settembre, il saldo entro il 2 dicembre. Il dibattito, nel corso del consiglio comunale di ieri, è stato ampio, con l'introduzione dell'assessore Francesca Laudicina, la quale ha spiegato i tecnicismi che incidono sulla definizione della tariffa, rivendicando la scelta di voler venire incontro alle utenze non domestiche con uno stanziamento di 1,6 milioni di euro. La maggioranza ha ricordato a più voci il fatto che la bolletta nel capoluogo friulano è tra le meno care in Italia, ma questo non è bastato a convincere le opposizioni.

LA DISCUSSIONE

Per sostenere la bontà del "casa per casa", Laudicina ha fatto riferimento alla riduzione del rifiuto indifferenziato: «Se nel 2019 erano 19.891 le tonnellate, nel 2020 si è scesi a 15.925 e nel 2021 a 13.314. Il merito, a nostro avviso, è del porta a porta». Ma per Enrico Bertossi (Prima Udine) «il vero problema è l'aumento del costo del servizio, più alto di 2,4 milioni rispetto alle previsioni del 2019, che finirà per ripercuotersi sulle tasche dei cittadini». Alessandro Venanzi (Pd), ha bollato come «fallimentare» il nuovo sistema di raccolta, «che ha creato più disordine e sporcizia in città, peggiorando la qualità di vita dei cittadini».

UDINE 2050

Il Comune continua a cullare il sogno di "Udine 2050", progetto che prevede l'interramento della linea ferroviaria e il recupero dell'area ex Safau, per un investimento di circa 1,5 miliardi di euro. A precisarlo è stato il sindaco, Pietro Fontanini: «Abbiamo già interloquito con un grosso centro di progettazione, che ha già operato in città per il piano strutturale, chiedendogli di darci una mano per progettare l'interramento, per noi fondamentale per ricucire la città e recuperare un'area abbandonata, per arrivare poi con Rfi e proprietà dell'ex Safau a un progetto di recupero vero e proprio».

IL BOTTA E RISPOSTA

A sollevare l'argomento, nell'ambito della discussione sull'assestamento generale al bilancio di previsione, è stato Federico Pirone (Innovare): «Che fine ha fatto il progetto di interramento della ferrovia? Fino a qualche anno fa parlavate di una Udine imma-

ginifica, oggi vi limitate a rincorrere i bandi del Pnrr. Non si comprende quale sia la visione politica dietro al vostro operato, e sarebbe opportuno spiegarla in consiglio». Come accennato, è stato il sindaco a prendere la parola: «L'interramento della ferrovia non sarà direttamente finanziato dal

Pnrr attraverso il Comune, ma tramite Rfi. Un progetto ambizioso che il Comune intende portare avanti. Siamo in una fase di interlocuzione con Rfi, e non abbiamo ancora la certezza che metterà a disposizione le risorse necessarie, ma crediamo che una sistemazione urbanistica dell'area sia op-



L'intervento dell'assessore Francesca Laudicina tra i colleghi (F. PETRUSSI)

portuna», ha chiuso Fontanini.

IL PNRR

In merito al Piano nazionale di ripresa e resilienza, dopo aver definito «aria fritta» il progetto di interramento della ferrovia, Bertossi ha aggiunto: «Questa giunta ha una grossa

responsabilità sul Pnrr: è stata incapace di giocare le sue carte su un'opera strategica come fatto dalla città di Trieste. Questa maggioranza si accontenta delle briciole: 50 milioni di euro sommatoria di tanti interventi senza una strategia complessiva di sviluppo.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA MONTE SEI BUSI

Installato il riduttore per dimezzare il consumo d'acqua al campo nomadi

Da quando lo spreco di acqua nel campo nomadi di via Monte Sei Busi è stato portato alla luce, lo scorso 17 febbraio, sono trascorsi più di tre mesi. Una tempistica servita a palazzo D'Aronco per riuscire a fare spostare da Cafc il pozzetto principale dal terreno demaniale a quello comunale, e soprattutto a far installare il riduttore per dimezzare il consumo di acqua. Operazione portata a termine ieri mattina. Insieme con i tecnici di Comune e Cafc, sono intervenuti l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani, e gli agenti della polizia locale.

«Abbiamo finalmente ripristinato una condizione di equità – ha commentato Ciani –. Il servizio di fornitura dell'acqua è garantito, ma la stagione degli sprechi è finita. Il campo nomadi si beve letteralmente circa 100 mila litri di acqua al giorno. Lo scorso anno il Comune ha pagato 26 mila euro per questo



A sinistra, l'assessore Ciani durante la posa del riduttore al campo

consumo spropositato e irragionevole. Non siamo disposti a continuare a farci carico di conti del genere. La quota vitale di acqua è stimata in 50 litri al giorno a persona: il Cafc ha stabilito una soglia di 200 litri al giorno. Di fatto – precisa l'assessore – il campo nomadi consumava acqua come fosse una piscina olimpica».

L'attuale portata dell'ac-

qua nel campo è stata portata a poco più di 10 mila litri giornalieri. Una soluzione che piace poco ai nomadi di via Monte Sei Busi, poiché a causa delle perdite dovute alle tante derivazioni abusive realizzate nel corso degli anni, la pressione dell'acqua, con il limitatore in azione, non arriva in maniera ritenuta sufficiente nei rubinetti delle case. Un dettaglio

che ha rallentato l'iter, anche per l'intervento dei servizi sociali, allertati per garantire la tutela dei minori presenti nel campo. Com'è stato ribadito dallo stesso Comune, però, l'installazione del limitatore non pregiudica l'arrivo dell'acqua nelle abitazioni dei nomadi.

«Non abbiamo chiuso i rubinetti – rimarca Alessandro Ciani – abbiamo semplicemente limitato la portata dell'acqua. Nelle scorse settimane ci sono stati incontri con i nomadi per spiegare le ragioni dell'intervento. Abbiamo chiarito che, chi vorrà, potrà chiedere l'installazione di un proprio contatore e pagare l'acqua effettivamente consumata, esattamente come succede per tutte le famiglie. Chi vuole le piscine se le paga di tasca propria», chiude l'esponente della giunta del sindaco Fontanini. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI EDUCATIVI

Preaccoglienza e doposcuola le domande entro il 18 luglio

C'è tempo fino al 18 luglio per iscriversi ai servizi educativi del Comune per l'anno scolastico 2022-23: preaccoglienza, postaccoglienza e doposcuola. A darne comunicazione è l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni: «Si tratta di servizi educativi di forte impatto sulle famiglie – afferma – importanti sia per conciliare i tempi di vita e di lavoro dei genitori, sia per rispondere alle esigenze di so-

cializzazione e crescita dei bambini, soprattutto a seguito del periodo pandemico che ha ridotto le possibilità di interazione tra coetanei». Entrando nel merito dell'offerta messa a disposizione dal Comune, la preaccoglienza si realizza 30 o 45 minuti prima dell'inizio delle lezioni attraverso attività ludico-ricreative, la postaccoglienza riguarda solo le sezioni a tempo pieno e consiste in attività ludi-

co-ricreative per 30 minuti dopo le lezioni, il doposcuola breve ha una durata di circa 1 ora e 30 minuti e prevede anche il servizio mensa oltre alle attività di sorveglianza, il doposcuola lungo dura circa 3 ore e 30 minuti e comprende anche l'assistenza ai compiti e allo studio.

L'accesso alla piattaforma di iscrizione (https://udine.ecivis.it/ECivisWEB/) è consentito unicamente tramite

Spid. Gli interessati devono presentare la domanda ogni anno, ma si possono iscrivere più figli con un'unica richiesta. Nel caso del doposcuola, andrà compilata a parte anche l'iscrizione al servizio di ristorazione scolastica. I servizi sono soggetti al pagamento di una tariffa, ma per i residenti sono previste agevolazioni sulla base dell'attestazione Isee.

I genitori che hanno necessità di chiarimenti possono rivolgersi all'ufficio competente contattando i seguenti numeri di telefono: 0432-1272728 – 444 – 797, preferibilmente al mattino, o scrivendo una email alla casella istruzione@comune.udine.it. —

A.C.

PIETRO FONTANINI

Raccolta virtuosa



Il sindaco Pietro Fontanini ha difeso il sistema "casa per casa", definendolo «virtuoso e vincente». «Non credo che cittadini ci puniranno perché abbiamo scelto la raccolta spinta porta a porta», ha detto, facendo poi un riferimento alle isole ecologiche: «All'inizio alcuni amministratori di condominio, ideologicamente, si sono opposti. Per questo, come in via Podgora, abbiamo trovato noi uno spazio. E così faremo per altri condomini».

GIOVANNI BARILLARI

Ospedale di comunità



Nell'area dell'ex ospedale militare di via Pracchiuso, spazio interessato da lavori di recupero da parte della casa di cura "La Quiete", «è in fase di valutazione avanzata la possibilità di dar vita a un ospedale di comunità per i degenti intermedi, nonché alla nuova sede del distretto sanitario, con una serie di servizi specialistici per gli utenti». A darne notizia è stato l'assessore alla Sanità, Giovanni Barillari.

PAOLO PIZZOCARO

Alpini e mozioni

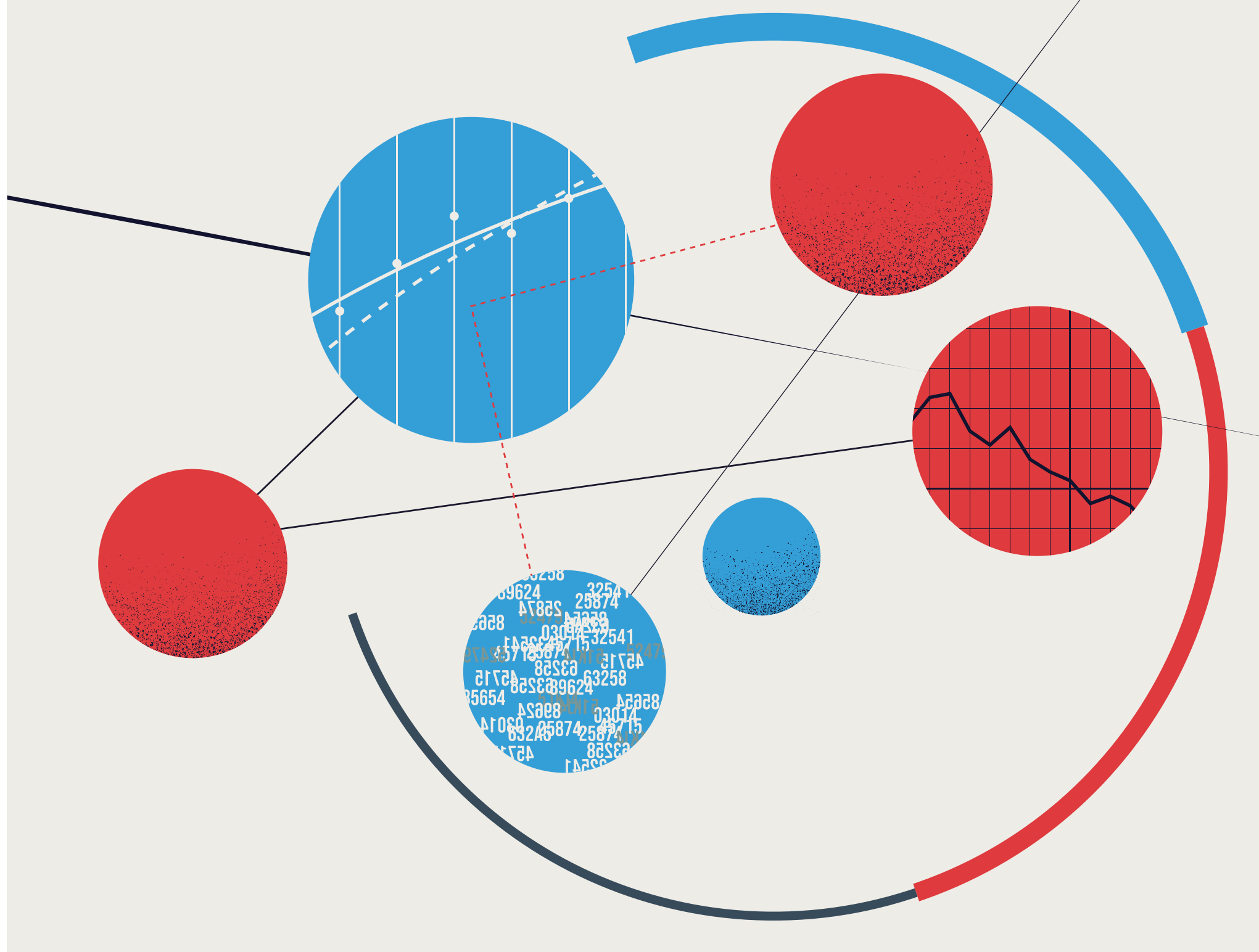


L'obiettivo era presentare una mozione unitaria a sostegno degli alpini, finiti nel mirino dopo l'adunata di Rimini. Il tentativo è fallito tra le polemiche, visto che le mozioni portate in consiglio sono state 2: una di Paolo Pizzocaro (Misto, in foto) e Giovanni Govetto (Fi), l'altra dei dem Monica Paviotti, Sara Rosso, Vincenzo Martines e Carlo Giacomello. È stata approvata solo quella della maggioranza, la minoranza che ha abbandonato l'aula.



2022: UNA NUOVA ERA GEOECONOMICA

GLI APPROFONDIMENTI E I COMMENTI AL CONVEGNO A PAGINA 3



IMPORT-EXPORT CHI CI RIMETTE

Pag. 5



COME SARÀ LA VACANZA POST COVID

Pag. 8



FONDI PER IL LEGNO-ARREDO

Pag. 14





Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico, impaginazione e fotoliti:

Unidea / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

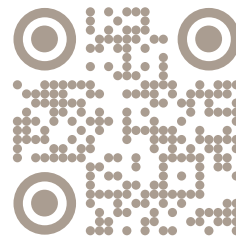
Fotoservizi:

foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Petrussi Foto Press



UP!economia in formato digitale!

SOMMARIO



CRISI RUSSIA UCRAINA PAGINE 3, 4, 5

LA LINEA DI FRATTURA TRA DEMOCRAZIA E AUTOCRAZIE PAG. 3

“SERVE UN ACCORDO TRA USA E RUSSIA” PAG. 3

“GLOBALIZZAZIONE, MA CHE LE REGOLE SIANO COMUNI” PAG. 3

“UN PRICE-CAP PER L'ENERGIA” PAG. 4

TORNANO I RINCARI ED ERODONO I BONUS PAG. 4

IMPORT-EXPORT, EFFETTI SU SIDERURGIA E MOBILI PAG. 5

DESIGNER IN FUGA DALLA GUERRA TROVANO CASA IN FRIULI PAG. 5



TURISMO PAGINE 6, 7, 8

IL TURISMO FVG REGGE NONOSTANTE IL COVID PAG. 6

IN CRESCITA LE IMPRESE DI ALLOGGIO PAG. 7

PROMOSSI I PRODOTTI TIPICI E LE ESPERIENZE GASTRONOMICHE PAG. 7

ECCO COME SARANNO LE NUOVE VACANZE PAG. 8

OCCORRE GARANTIRE SICUREZZA E ACCOGLIENZA AGLI OSPITI PAG. 8



LE IMPRESE DEL MESE PAGINE 9, 10, 11

GIOVANI E DONNE IMPRENDITRICI PAGINA 12

GLI ASSAGGI DEL MESE PAGINA 13



CAMERA DI COMMERCIO PAGINE 14, 15, 16

IMMERSIONE NELLA REALTÀ IN 3D PAG. 14

FONDO DI 300 MILA EURO PER IL LEGNO-ARREDO PAG. 14

VOUCHER IL DIGITALE PAG. 15

QUINTA EDIZIONE PER “STORIE DI ALTERNANZA” PAG. 15

PASSAGGIO DI... VETRINA, DA LUPPOLO VERDE A DAIMON SRL PAG. 15

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA D'IMPRESA PAG. 16

8MILA VISITATORI A OLIO CAPITALE PAG. 16

SPAZIO PROMOZIONALE DI COLDIRETTI PAG. 16

FIRMA DIGITALE, LA RICHIESTA È ANCHE ONLINE PAG. 16



Arduino Paniccia, presidente Asce, Scuola di competizione economica internazionale di Venezia, non ha dubbi. E sostiene che quella tra Russia e Ucraina non è ascrivibile soltanto a una semplice guerra ma che è, invece, un conflitto tra Est e Ovest, tra le autocrazie e le democrazie dell'Occidente". Poi ha aggiunto, quasi a voler rimarcare la posta in gioco, che il conflitto «non si deciderà per via diplomatica, ma dall'assetto militare sul campo». È questo il cuore della sua lunga disamina effettuata nel corso dell'incontro "2022: una nuova era geoeconomica, organizzata dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, in sala Valduga. Un lungo interlocutorio - auspice il ruolo di moderatore del direttore del Messaggero Veneto e Il Piccolo, **Omar Monestier** - al quale ha partecipato anche **Niccolò Locatelli**, coordinatore di Limesonline, il sito della rivista italiana di geopolitica Limes.

«SARÀ NECESSARIO METTERE IN CAMPO UNA FORZA INTERNAZIONALE DI PACE, UNA FORZA DI INTERPOSIZIONE COME ERA STATA ATTIVATA ANCHE IN BOSNIA E IN KOSOVO»

Per Paniccia, dunque, siamo di fronte a uno scontro epocale; «Putin ha soltanto aperto il vaso di Pandora» e infatti «la linea di frattura tra democrazia e autarchia si è definitivamente palesata». Ma ci vorrà del tempo per arrivare a una soluzione: il presidente dell'Asce ritiene che «questa sarà determinata alla fine dal sistema militare. Ma tutto questo presuppone anche - ha aggiunto - che si arriverà all'autunno». E quando Monestier

IL CONVEGNO "2022: UNA NUOVA ERA GEOECONOMICA"

LA LINEA DI FRATTURA TRA DEMOCRAZIA E AUTOCRAZIE

ARDUINO PANICCIA (PRESIDENTE ASCE) NON HA DUBBI:
«LA GUERRA NON SI DECIDERÀ PER VIA DIPLOMATICA,
MA DALL'ASSETTO MILITARE SUL CAMPO»



Arduino Paniccia



Niccolò Locatelli

il poliziotto cattivo alla Russia in Cecenia, in Siria, in Libia, nel Caucaso. Il nostro compito è anche quello di capire e renderci

ha chiesto quale potrebbe essere lo sbocco del conflitto da qui al prossimo autunno, Paniccia ha replicato che «sarà necessario mettere in campo una forza internazionale di pace, una forza di interposizione come era stata attivata anche in Bosnia e in Kosovo». E pur riconoscendo che questa soluzione potrebbe comunque creare dei problemi, in ogni caso potrebbe rappresentare un primo step inevitabile. Paniccia ha poi ricordato che all'interno di questo conflitto un ruolo importante lo sta giocando, oltre che la Turchia, anche la Cina se è vero come è vero che «la globalizzazione è asiatica». E la Cina, ha rimarcato, non fa registrare più la crescita degli anni scorsi ed «è per questo che sono convinto che abbia bisogno di stabilità dopo aver fatto fare

conto che siamo arrivati a un nuovo rapporto con l'Est nel suo insieme. Dobbiamo avere cioè presente che oggi nell'Est c'è l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, organismo intergovernativo fondato nel 2001 dai capi di Stato di sei Paesi: Cina, Russia, MKazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan e che punta al rafforzamento dell'appoggio militare nelle regioni di confine. Come dire, dunque, che "dobbiamo ridefinire quasi ex novo il rapporto con la Cina che aveva voluto la via della seta. Ma questa volta dobbiamo essere in grado di trattare da soli». E allora, «basta ammiccamenti perché sulla via della seta non c'è stata alcuna spinta economica». Dobbiamo cioè chiederci - è stata ancora la sua analisi - quale potrebbe essere il ruolo dell'Italia «ma anche del Nordest, area trascurata da noi stessi». Un invito - il suo - per far capire che il nostro Paese deve cambiare atteggiamento assumendo un ruolo più determinato e lungimirante visto anche che l'Italia «è più coinvolta in questo conflitto di quello che appare perché gli italiani sono molto preoccupati». In quest'ottica è «lecito attendersi che gli States abbiano tutto l'interesse a tenersi stretta l'Italia». Senza contare che in tutta questa partita un ruolo molto importante lo sta giocando la Turchia che Paniccia giudica senza paura di smentita "elemento di instabilità", perché sta giocando su più tavoli con una certa disinvoltura, basti pensare a come stia favorendo la destabilizzazione della Libia. Le conclusioni del dibattito di Paniccia con Monestier e Locatelli è un'ammissione che potrebbe essere giudicata come un ammonimento, ma che vuole essere un timbro di realpolitik: «Stiamo osservando grandi scenari per il futuro del mondo, ma temo che non li stiamo studiando a sufficienza».

Domenico Pecile

L'INTERVENTO DI NICCOLÒ LOCATELLI (COORDINATORE DI LIMESONLINE)

«SERVE UN ACCORDO TRA USA E RUSSIA»

FONDAMENTALE ANCHE IL RUOLO DELLA TURCHIA SOPRATTUTTO SULLO SCACCHIERE MEDITERRANEO

Sono stati molti i punti in comune tra **Paniccia** e l'altro esperto di geopolitica, **Niccolò Locatelli**, web & social media editor di Limesonline di cui è redattore e coordinatore. A cominciare da due analisi di partenza doverose per capire la guerra in Ucraina. La prima riguarda il fatto che ci deve far riflettere che è scoppiato qualcosa tra due mondi che non potevano più fare finta di nulla; l'altra, che il conflitto in atto ha mandato in pezzi una pace che l'Europa aveva assicurato per decenni.

C'È POI LA CRISI ALIMENTARE CHE SI ABBATTERÀ IN MANIERA DURA SOPRATTUTTO IN ALCUNI PAESI DEL MAGREB, A COMINCIARE DA LIBIA ED EGITTO

E se Paniccia ha auspicato l'attivazione di una forza di interposizione come avvenne in Bosnia e in Kosovo, per Locatelli ci sarà bisogno prima "di un accordo tra Usa e Russia, con il coinvolgimento da parte statunitense anche, possibilmente, di altri Paesi strategici dell'Europa. Per la fine delle ostilità - che non sia prodromo di altri conflitti - è non andare oltre il Dombass, un'area, Luhansk e Donetsk, a cui poter arrivare a garantire un livello di autonomia molto ampia e, nel lungo periodo, un referendum". Ma è su un aspetto in particolare che Locatelli ha affondato la sua analisi, vale a dire il ruolo della Turchia soprattutto sullo scacchiere del Mediterraneo. «La Turchia - ha affermato - da Cipro alla Libia crea seri problemi all'Italia. Non dimentichiamoci, tra l'altro, che da anni in cambio

di soldi dell'Ue, controlla i rubinetti del flusso migratorio della cosiddetta rotta balcanica. Ecco, il mio parere è che quel controllo, vale a dire l'uso politico-strumentale dell'immigrazione, ora lo vuole estendere anche alla Libia. Non scordiamo neppure, come per altro hanno insegnato Shengen e Dublino, che accogliere immigrati fa perdere le elezioni». Da non sottovalutare, inoltre, che «la Russia è in declino demografico in maniera molto evidente e quindi i flussi migratori potrebbero rappresentare un'opportunità diversa rispetto all'Italia e all'Europa». Insomma, scenari nuovi e per molti aspetti inquietanti alla luce della crisi alimentare - alimentata dalla guerra in Ucraina e legata all'export del grano - che si sta abbattendo e si abatterà forse in maniera più dura soprattutto in alcuni Paesi del Magreb, a cominciare da Libia ed Egitto. Non va dimenticato, inoltre - come hanno ricordato anche alcuni interventi tra cui quello di **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico - che anche per la Nato un Paese come la Turchia («non dimentichiamoci che Erdogan è stato salvato dalla Russia») serve per giocare su diversi scacchieri tra cui la Libia, la stessa Russia, ma anche Israele. E il tutto senza dimenticare, appunto, quella che sarà la pressione migratoria anche a breve e medio periodo. Scenari inquietanti, con effetti domino, dunque. «Crollata l'Unione Sovietica - ha ammonito Locatelli - ci siamo illusi che pace e benessere fossero acquisiti. Altri Paesi si sono già svegliati. Noi dobbiamo ancora farlo ma lo facciamo accompagnati da problemi che partono dalla crisi economica divampata in tutto il mondo del 2008. E oltre questo c'è un trentennio di latitanza». (d.p.)



DA POZZO E BINI

«GLOBALIZZAZIONE, MA CHE LE REGOLE SIANO COMUNI»

Due date: la fine febbraio 2020, "quando abbiamo cominciato a renderci conto che il nostro modo sarebbe stato profondamente sconvolto" e il 24 febbraio 2022 "praticamente due anni esatti dall'inizio della pandemia e 3 mesi fa esatti quando è cominciata la guerra in Ucraina". A ricordare questi due eventi è stato **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di commercio di Pordenone Udine, che ha introdotto l'incontro. La chiusura dei lavori è toccata, invece, all'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo **Sergio Bini**. Il quale ha sottolineato come la guerra in Ucraina rappresenti lo scontro tra due blocchi, "uno scontro vero, reale tra le democrazie e le autocrazie" e che dunque la scelta di campo per l'Occidente a favore della democrazia deve essere senza se e senza ma. Bini ha messo in guardia anche contro la globalizzazione guidata dal gigante cinese, che è cresciuto "in modo prepotente con metodi non democratici, senza regole sia sul versante del lavoro che ambientale". Insomma, si alla globalizzazione "ma soltanto se le regole sono comuni". (d.p.)

SERVONO PROPOSTE ANCHE LUNGIMIRANTI DA PARTE DELLA UE

«UN PRICE-CAP PER L'ENERGIA»

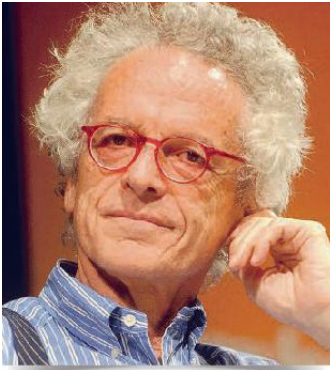
UN TAVOLO DI CONFRONTO PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA AA HA RIBADITO IL SOSTEGNO DELL'ITALIA ALL'UCRAINA E EVIDENZIATO LE RIPERCUSSIONI ECONOMICHE

Ucraina - Reagire Insieme, la guerra e il mondo che sarà, tavolo di confronto promosso da Confindustria Alto Adriatico a Pordenone, ha proposto un qualificato quadro geopolitico della situazione attuale. Secondo il Presidente, **Michelangelo Agrusti**, «stiamo dimostrando concretamente la nostra solidarietà al popolo ucraino e al suo governo. Lo abbiamo fatto promuovendo assieme al Comune di Pordenone una grande manifestazione, da lì tutto è partito. Ospitiamo centinaia di profughi e recentemente è stato sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro.

IL PRESIDENTE FVG, MASSIMILIANO FEDRIGA: «È INDISPENSABILE AVERE LA FORZA DI DIRE CHE I RIGASSIFICATORI SONO FONDAMENTALI. SUL NUCLEARE NON DOBBIAMO ESSERE IDEOLOGICI»

Per agevolarli – ha aggiunto ancora – sono attivi corsi rapidi di italiano ma anche di formazione e sicurezza affinché tutto si possa svolgere in un ordine necessario. Sono fiero – ha proseguito il Presidente – dell'appoggio che il nostro Governo sta garantendo all'Ucraina, anche sul versante militare. Perché i nostri destini si giocano su quella porzione d'Europa». Il Presidente di Confindustria, **Carlo Bonomi**, ha lanciato l'ennesimo allarme:

«Servono misure finalmente strutturali e strumenti appropriati di sostegno per far sì che non venga distrutto in tutto in parte il nostro tessuto produttivo». Secondo Bonomi, alla luce dei più recenti provvedimenti che pure allocano ulteriori 14 miliardi di euro, «occorre visione di lungo termine e misure strutturali per affrontare la situazione in atto; Confindustria, da tempo, ha formulato proposte». **Massimiliano Fedriga**, Presidente della Regione si è augurato che l'UE «segua le indicazioni di Draghi perché solo l'UE ha la forza per mettere il price-cap all'energia. Occorre però ragionare nel medio e lungo periodo, c'è stata poca lungimiranza, sia in UE sia in Italia, sul fronte della differenziazione e questo è un problema condizionante per il nostro sistema produttivo che riguarda anche le materie prime e la componentistica, un problema enorme per le filiere, tra cui automotive ed elettrodomestici. È indispensabile rimettere in discussione la produzione interna, avere la forza di dire che i rigassificatori sono fondamentali. E il nucleare: avremo in prospettiva energia pulita e senza produzione di scorie, non dobbiamo essere ideologici su questo». Fedriga ha inoltre anticipato che nella manovra che andrà in aula a luglio saranno proposte ingenti risorse anche a sostegno dell'economia. **Roberto Re** amministratore delegato di Metinvest, proprietaria dell'acciaieria **Azovstal**, ha detto che «da quel sito è uscito tantissimo acciaio, poi verticalizzato in FVG e negli altri stabilimenti italiani. Siamo presenti in regione da tempo, crediamo che il Friuli Venezia Giulia abbia sempre



Il giornalista Federico Rampini



Il presidente di Confindustria AA, Michelangelo Agrusti

rappresentato un territorio molto importante per i rapporti con l'Ucraina, dobbiamo andare avanti, siamo pronti a investire e a ricostruire tutto quello che c'era prima e portare l'Ucraina finalmente in Europa». Per **Alessandro Fontana**, responsabile del Centro Studi di Confindustria, la guerra ha amplificato problemi preesistenti. «La verità – ha detto – è che il conflitto ha spinto i prezzi al rialzo; ciò si è tradotto, per le imprese, in un incremento dell'incidenza degli input energetici sul totale dei costi. I settori che ne stanno risentendo maggiormente sono la metallurgia, la produzione di minerali non metalliferi e la lavorazione di legno, gomma plastica e carta». **Federico Rampini**, collegato da New York e intervistato dal Presidente, ha parlato della impreparazione dell'Occidente, di «un'Europa vulnerabile e ricattabile, consegnatasi a una dipendenza energetica folle e che dal punto di vista militare si è illusa di poter essere la prima super potenza erbivora il cui peso internazionale sarebbe stato affidato esclusivamente alla qualità della propria civiltà in un mondo in cui le armi non contavano più nulla. Ora, forse, sta aprendo gli occhi e correndo ai ripari».

IL GIORNALISTA FEDERICO RAMPINI HA PARLATO DELLA IMPREPARAZIONE DELL'OCCIDENTE E DI «UN'EUROPA VULNERABILE E RICATTABILE»

I DATI DEL CENTRO STUDI CCIAA

TORNANO I RINCARI, EROSIONE SUI BONUS

Una tendenza al rialzo che ha decisamente rallentato la sua corsa rispetto al periodo marzo-aprile, ma che fa segnare di nuovo dei rincari, erodendo in parte i benefici delle agevolazioni fiscali di governo: parliamo dei prezzi che, dall'inizio del conflitto in Ucraina, hanno iniziato a salire in particolare per quanto riguarda carburanti, cereali e sfarinati. Aumenti che inesorabilmente pesano su sistema economico, su industrie, aziende e sulle tasche di ogni cittadino e che emergono dall'elaborazione fatta dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone Udine.

A partire dal prezzo della benzina che, dopo il picco di marzo con a 2,184 euro al litro, è scesa a 1,765 ad aprile grazie al taglio delle accise nazionali e al superbonus regionale, ma a maggio torna a risalire del 3,3% a quota 1,823.

Da segnalare anche l'aumento del gasolio da riscaldamento che dopo il balzo del 20,7% tra marzo ed aprile e una diminuzione del 4,6% il mese successivo, a maggio segna nuovamente un rialzo di oltre il 4%, attestandosi a 1,808.

Per il metano utilizzato come carburante l'accisa è stata portata a zero e l'iva ridotta al 5% (prima i veicoli a metano, infatti, risultavano più penalizzati) ed è stata ridotta anche l'accisa sul gpl ma solo nella tipologia usata come carburante e non per quella ad uso combustione.

Situazione allarmante per il gas agricolo che dopo un rialzo record del 31,4% a marzo e un debole ribasso ad aprile, torna a risalire a quota 1,81238 continuando a creare notevoli difficoltà all'intero comparto già colpito dall'aumento generalizzato delle materie prime.

Restano alti anche i prezzi di cereali e sfarinati dopo il balzo registrato ad inizio del conflitto con percentuali che hanno toccato anche il +44% del mais ibrido giallo: il frumento tenero buono mercantile e la soia tornano ai livelli di marzo dopo la leggera flessione di aprile, mentre sono in lieve risalita mais, crusca e farinaccio senza però toccare il picco di marzo.

Restano invariati, invece, i prezzi per le farine (manitoba, 00, frumento, bramata, ecc.) che quindi si attestano sui valori degli aumenti di marzo: il rincaro più alto era della bramata gialla con il 16,9%, quello più basso dell'8,2% per la farina tipo 00 in sacchetti.

PREZZI AL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (€/LT, TASSE INCLUSE)	Var. % Marzo Febbraio	Var. % Aprile Marzo	Var. % Maggio Aprile
Benzina euro-super 95	19,0%	-19,2%	3,3%
Diesel auto	26,1%	-18,3%	3,8%
Gasolio da riscaldamento	20,7%	-4,6%	4,1%

Nota: dal 22.03.2022 si sono modificate le accise per Benzina euro-super95, Gasolio autotrazione e Gasolio agricolo (rispettivamente a 0,4784, 0,3674 e 0,08083 €/lt). Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati European Commission - Weekly Oil Bulletin.

PREZZI ALL'INGROSSO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (€/LT, TASSE INCLUSE)	Var. % Marzo Febbraio	Var. % Aprile Marzo	Var. % Maggio Aprile
Gasolio autotrazione (1)	22,3%	-15,5%	2,4%
Gasolio riscaldamento (1)	21,7%	1,3%	8,4%
Gpl sfuso ad uso domestico (2)	3,2%	1,2%	-1,0%
Gasolio agricolo (3)	31,4%	-2,7%	4,7%

(1) prezzo di mercato IVA compresa (fascia da 2mila a 5mila litri, pagamento alla consegna). (2) prezzo di mercato IVA compresa (cisterna proprietà del rivenditore, da mille a 2mila litri, pagamento alla consegna). (3) prezzo di mercato IVA compresa (fascia da mille a 2mila litri, pagamento alla consegna).

Nota: dal 22.03.2022 si sono modificate le accise per Benzina euro-super95, Gasolio autotrazione e Gasolio agricolo (rispettivamente a 0,4784, 0,3674 e 0,08083 €/lt). Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati della Commissione Prezzi dei prodotti petroliferi.

PREZZI ALL'INGROSSO DI CERALI E SFARINATI (PREZZO MEDIO TRA MINIMO E MASSIMO)	Var. % Marzo Febbraio	Var. % Aprile Marzo	Var. % Maggio Aprile
Frumento tenero buono mercantile (umidità 14% imp. 1% p.s. 77/78)	33,3%	-3,5%	3,2%
Frumento mercantile (p.s. 70-75) imp. 2% um.14%	33,4%	n.q.	n.q.
Mais ibrido giallo (umidità base 14%)	44,8%	-9,9%	1,7%
Soia nazionale (umidità 13% imp. 2%)	9,3%	2,1%	-2,0%
Orzo nazionale vestito (um. 14% p.s.62/65)	31,8%	-1,8%	n.q.
Farina Manitoba Tipo 0	14,8%	0,0%	0,0%
Farina ad alto tenore Tipo 00	12,3%	1,6%	0,0%
Farina ad alto tenore Tipo 0	13,0%	0,0%	0,0%
Farina di frumento Tipo 00 in sacchetti	8,2%	0,0%	0,0%
Farina bramata gialla	16,9%	0,0%	0,0%
Farina bramata bianca	13,2%	0,0%	0,0%
Farina fioretto gialla	16,9%	0,0%	0,0%
Spezzato di granone degerminato rinfusa f.co partenza	30,1%	-8,5%	0,9%
Crusca sfusa di grano tenero	31,1%	-17,3%	2,4%
Crusca sacco carta, tara merce	25,1%	-14,6%	2,0%
Farinaccio sfuso di grano tenero	22,0%	-11,1%	4,4%
Farinaccio sacco carta, tara merce	19,3%	-10,0%	3,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati della Commissione Prezzi cereali e sfarinati.

L'interscambio commerciale del FVG con
Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia, anno 2021

PAESE	EXPORT		IMPORT		SALDO	VAR. % 2021/2020	
	€	%	€	%	€	Export	Import
FED. RUSSA	210.474.485	1,2	408.732.252	4,4	-198.257.767	-8,5%	+106,4%
UCRAINA	61.084.085	0,3	704.555.869	7,5	-643.471.784	+14,5%	+77,4%
BIELORUSSIA	26.020.897	0,1	2.346.031	0,03	23.674.866	+39,6%	+171,9%
MONDO	18.140.210.344	100	9.374.883.074	100	8.765.327.270	+26,8%	+37,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb

L'interscambio commerciale del Friuli Venezia Giulia
con l'UCRAINA, anno 2021

ESPORTAZIONI (in euro)	61.084.085,00
% sul totale FVG	0,34%
Graduatoria	40.esima
Variazione % rispetto al 2020	+14,47%
IMPORTAZIONI (in euro)	704.555.869,00
% sul totale FVG	7,50%
Graduatoria	2.a posizione
Variazione % rispetto al 2020	+77,38%
SALDO COMMERCIALE (in euro)	-643.471.784,00

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb

L'UCRAINA TRA I PRINCIPALI FORNITORI AL MONDO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IMPORT-EXPORT,
EFFETTI SU SIDERURGIA E MOBILIL'ANALISI DEL RAPPORTO COMMERCIALE TRA FVG E LE AREE COINVOLTE NEL CONFLITTO
UN FLUSSO IN AUMENTO NEGLI ANNI E BLOCCATO ORA DAL CONFLITTO. A RISCHIO ALCUNI COMPARTI STRATEGICI

Export contenuto verso quelle aree ma, nell'ultimo anno, in crescita. Import, invece, piuttosto importante, tanto da far piazzare quei Paesi nella zona alta della classifica dei "fornitori" del Friuli Venezia Giulia, persino al secondo e ottavo posto.

È questo il rapporto commerciale tra Friuli Venezia Giulia e Russia, Ucraina e Bielorussia, guardando i report aggiornati alla fine del 2021 e freschi di elaborazione da parte della Camera di Commercio Pordenone Udine. Complessivamente, infatti, i

mercati dei tre Stati pesano per l'1,6% sull'export regionale, ma l'import arriva a rappresentare il 12% sulle importazioni totali della regione. Si esportano soprattutto macchinari e mobili, si importano in particolare prodotti siderurgici e l'Ucraina soddisfa da sola il 42% del fabbisogno totale. Sommando le quote in arrivo dalla Russia (21,7%), si supera il 60%. Per quanto attiene l'export, la Russia rappresenta l'ottavo mercato per il settore dei mobili con 41,7 milioni. La meccanica in export, invece, vale 85 milioni verso la Russia e 12,8 milioni verso l'Ucraina. Da questo Paese il Friuli Venezia Giulia importa anche cereali e legumi per 17,2 milioni. Per questa tipologia di prodotto il paese è al quinto posto tra i fornitori, dopo Austria, Croazia, Ungheria e Slovenia. Al di là dei numeri del momento, ciò che è interessante osservare, proprio nei giorni in cui si è costruito un ponte terrestre tra Odessa e Trieste, è che il Friuli Venezia Giulia l'anno scorso ha intensificato i rapporti con l'area. Rispetto al 2020, infatti, l'export verso l'Ucraina è cresciuto del 14,5%, mentre l'import è aumentato del 77,4 per cento. Nello stesso anno le esportazioni verso la Russia hanno significato in termini assoluti 210 milioni per l'export e 408,7 milioni per l'import. Cifre più contenute per l'Ucraina: affari per 61 milioni in uscita e per 704,6 milioni in entrata. Con la Bielorussia i rapporti variano

dallo 0,1% dell'esportazione totale della regione allo 0,03% dell'import. Ciò significa che la Russia si trova in 22ª posizione tra le piazze di sbocco per il Friuli Venezia Giulia, mentre è in 8ª posizione per le importazioni. Nelle stesse classifiche, l'Ucraina si pone al 44ª posizione per le esportazioni, ma al 11 posto per le importazioni, dietro solo alla Germania.

Scendendo ulteriormente nei dettagli, l'import dalla Russia interessa per quasi la totalità (90,8%) la provincia di Udine, mentre l'export è bilanciato tra l'udinese (43,7%) e il pordenonese (38,4%). L'import rispetto al 2020 è aumentato in tutti i territori, l'export, invece, è sceso solamente in quello di Udine.

Le dinamiche commerciali tra la regione e quest'area dell'Europa si inseriscono nel più ampio scenario dell'interscambio Fvg che l'anno scorso ha chiuso con 18,1 miliardi di beni venduti in tutto il mondo e 9,3 miliardi di importazioni. I primi cinque Paesi di destinazione dell'export regionale sono Stati Uniti (13,6%), Germania (12,2%), Francia (6,8%) Svizzera (6,4%) e complessivamente rappresentano il 44,3% dell'export della regione. Per quanto riguarda l'import, guida il gruppo di testa la Germania, seguita da Ucraina, Cina, Austria e Romania.

Antonella Lanfrit

UN BRAND IN ESPANSIONE ATTIVO NEL CAMPO DELLA SOLIDARIETÀ

DESIGNER IN FUGA DALLA GUERRA
TROVANO CASA IN FRIULIIL SOSTEGNO A PROFESSIONISTI E ARCHITETTI È MERITO DI ESTRO COLLEZIONI,
BRAND CHE HA RIVOLUZIONATO L'ARREDAMENTO BAGNO

Creatività e determinazione nel raggiungere gli obiettivi sono le parole d'ordine di Estro Collezioni, il brand creato tra il 2019 e il 2020 dal designer romano **Paolo Ciacci** e dall'esperta di management e commercio **Alla Tereshchuk**. Un'azienda dinamica e rivolta al futuro, con base in via Stiria a Udine e show room a Milano. Con le sue collezioni per l'arredo bagno (ma non solo) si

colloca al top di gamma e punta anche alla conquista dei mercati internazionali, nel segno del "Made in Italy", della sostenibilità e dell'innovazione. Ideali solidi, come quelli che hanno ispirato i due co-fondatori nell'azione di solidarietà messa in atto poco dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Alla, che è ormai residente in Friuli da

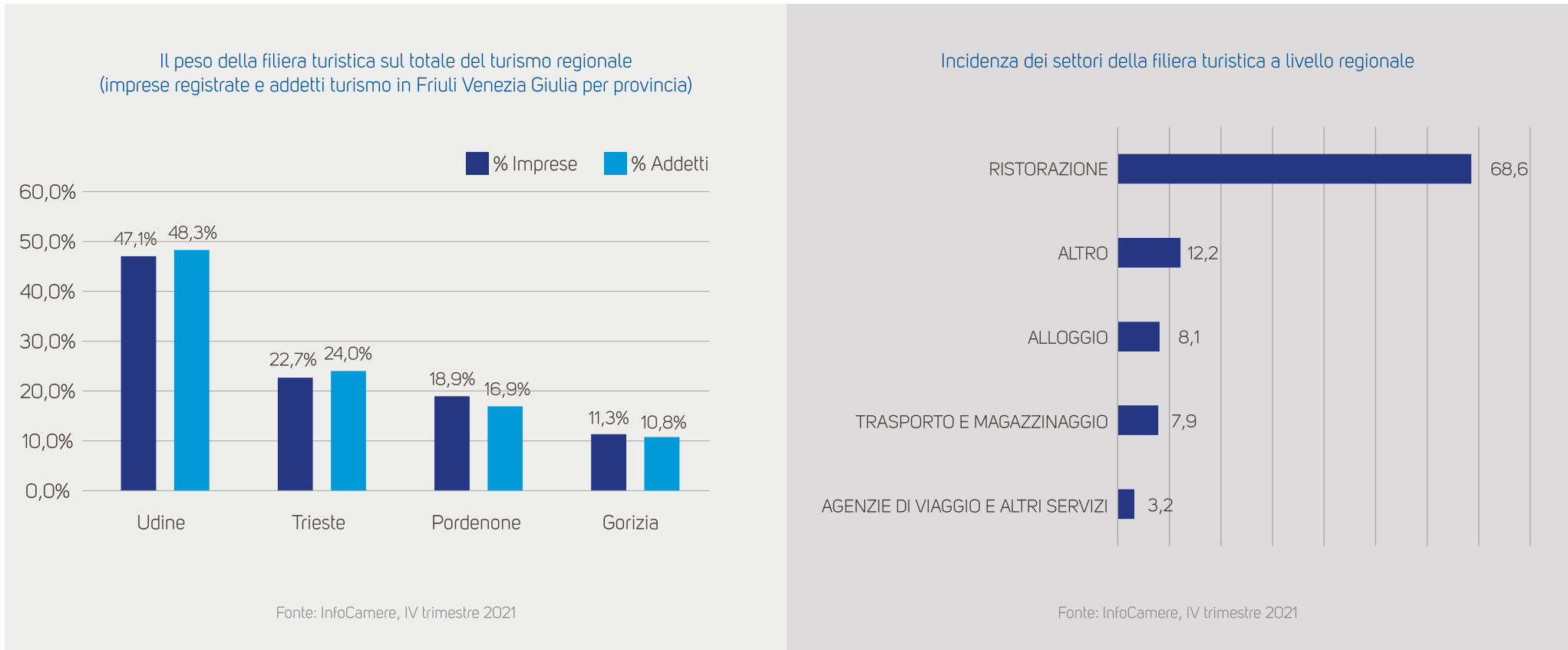
diversi anni e che ha studiato Lingue straniere all'Università di Udine, è originaria del Paese travolto dal conflitto (è nata nella cittadina di Kovel, al confine con la Polonia) e ha voluto "mettersi a disposizione" con il suo partner d'affari per dare sostegno proprio alla comunità dei professionisti e designer ucraini in serie difficoltà a causa della guerra. «Da sempre coltiviamo collaborazioni internazionali - racconta -, con gli Stati Uniti, il Medio Oriente, e ovviamente con l'Ucraina. In particolare, lavoriamo con la European Design School di Kiev, guidata da **Dmitry Medyanik**, con il quale ci siamo subito messi in contatto per sapere come potevamo essere d'aiuto in questa tragedia». Tutto si è concretizzato in breve: oggi ben 12 designer e architetti ucraini, alcuni giunti qui con le loro famiglie, possono contare sulla rete di ospitalità e solidarietà che Alla è riuscita ad attivare, e così sono di nuovo in grado di svolgere la loro attività professionale e di pensare al domani. «Non avremmo mai potuto farcela senza il supporto di importanti realtà del settore - sottolinea Alla -; per questi professionisti, si tratta di un'esperienza in un ambito di eccellenza per l'Italia, che apre loro la prospettiva della continuità e della speranza». Estro Collezioni, intanto, si prepara al lancio dell'ultimo "nato" della sua linea di arredamento bagno, Vanity 9 (www.estrocollezioni.com).



«Ciò che rende inconfondibile e assolutamente originale il nostro prodotto - evidenzia Alla - è l'altissima qualità dei materiali, legni e marmi di pregio, unita all'idea di una valorizzazione dell'ambiente bagno, diventato oggi uno dei fulcri della casa, all'interno del quale vengono portati pezzi dotati della preziosità e dell'eleganza che solitamente caratterizzano i mobili immaginati per l'area living».

Alla, amministratore delegato della società, ha costantemente affinato la sua expertise manageriale e la capacità di leggere le tendenze dello stile a partire dal 2013, quando fondò a Udine l'azienda Italian Furniture and more. Oggi investe la sua energia nel progetto Estro Collezioni, nato dal suo incontro, nel 2018, con la mente creativa di Paolo Ciacci, e si appresta a future espansioni in Medio Oriente e Stati Uniti.

Alberto Rochira



I DATI DELLE CCIAA E PROMOTURISMO FVG, INCROCIATI ALLE INDAGINI DI ISNART

IL TURISMO FVG REGGE NONOSTANTE IL COVID

OLTRE IL 50% DELLE IMPRESE RICETTIVE NON È ANDATO IN PERDITA NEL 2021, UN DATO MIGLIORE RISPETTO A QUELLO DEL RESTO D'ITALIA. SI PREDILIGE IL TURISMO BALNEARE. FVG A MISURA DI BAMBINI

Il turismo, anche in Fvg, è stato uno dei comparti più flagellati dalla pandemia, ma l'inversione di tendenza appare oggi significativa: il sistema ha incontrato pesanti difficoltà, specie nel 2020, ma è riuscito a reggere e a capovolgere il trend, già dal 2021. E le attese per quest'anno sembrano confermare il ritrovato ottimismo. Ad avvalorarlo sono anche i dati raccolti dalle Camere di Commercio regionali e PromoTurismo Fvg, incrociati agli applicativi analitici e alle indagini a campione con risposte di imprenditori e turisti elaborate da Isnart, istituto del sistema camerale che mette a disposizione strumenti utili a supportare la crescita delle imprese della filiera ospitalità. Una filiera che in Fvg conta 12.324 imprese registrate (dato al 31 dicembre 2021), il 2% dell'offerta italiana, e impiega circa 53 mila 500 addetti.

LA FILIERA IN REGIONE CONTA 12.324 IMPRESE REGistrate, IL 2% DELL'OFFERTA ITALIANA, E IMPIEGA CIRCA 53 MILA 500 ADDETTI

L'OFFERTA E LE PROBLEMATICHE COVID. Le indagini Isnart sono state fatte in settembre e dicembre 2021 per monitorare la stagione estiva in termini di occupazione camere e caratteristiche della clientela. Lo studio è stato realizzato con indagine Cawi a oltre 100.000 imprese italiane (strutture alberghiere ed extralberghiere). L'universo di riferimento è stato

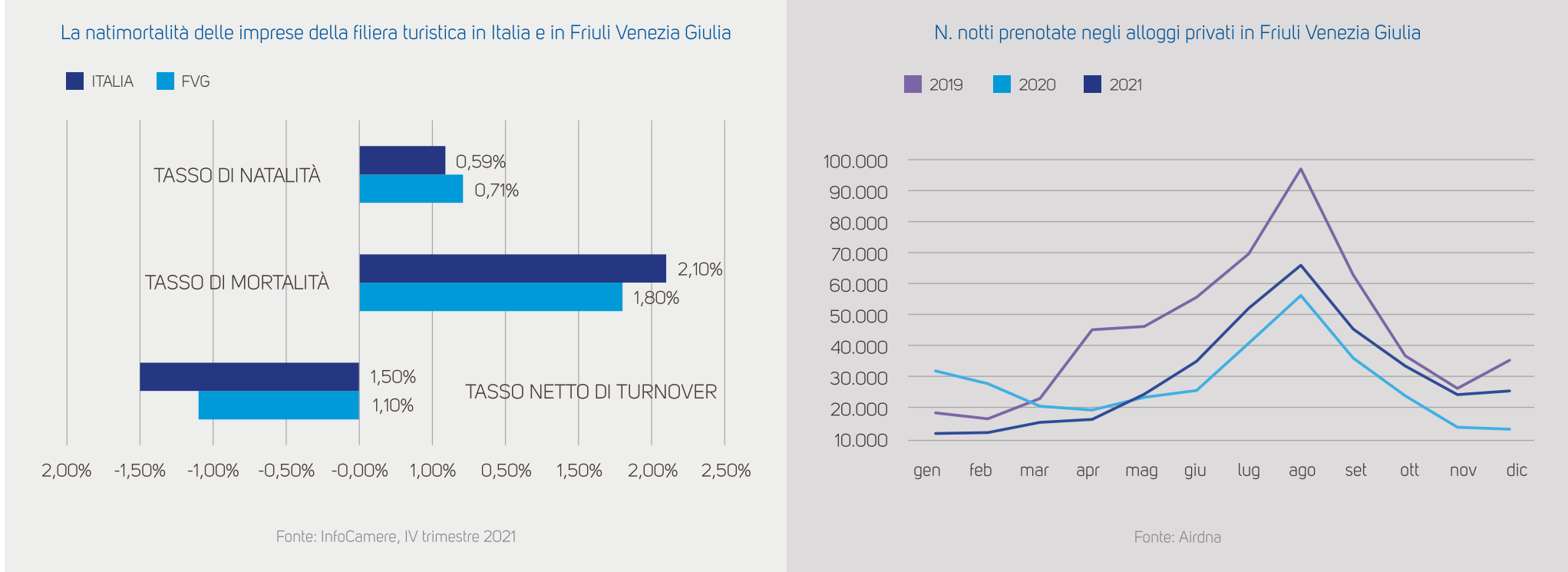
poi ponderato per tipologia di struttura per area geografica. Dall'analisi del dato sul Fvg emerge come il **cambiamento dei mercati di riferimento**, l'organizzazione per **gestire possibili disdette causa Covid** e i **cambiamenti di tipologia di clientela** siano state le **principali problematiche incontrate dalle imprese** nell'ultimo anno, anche se il **32,2% ha dichiarato di non aver incontrato problemi** (in Italia solo il 14,9%). Il **19,7%** ha poi dichiarato **difficoltà nella gestione del prezzo delle camere rispetto ai nuovi costi** per le misure anti-Covid e il **16% nel reperimento del personale stagionale**. Nel **2021**, il **tasso di occupazione delle camere in Fvg** ha avuto un picco **agosto**, quando erano **occupate più di 8 camere su 10. Più di 4 imprese ricettive su 10**, a fine 2021, **prevedevano di chiudere l'anno in perdita** (in Italia più di 5 su 10). Il 37,1% stimava invece di raggiungere il pareggio. Solo il 19,6% riteneva di conseguire utili. Dati interessanti del report arrivano anche da **fonte Airdna** sulle **notte prenotate negli alloggi privati tramite Airbnb**: un numero sceso molto nel 2020 rispetto al 2019, -37,8% (da 44.281 notti medie al mese a 27.532). Il **calo è stato però più contenuto di quello italiano** (-45,1%). **Parziale recupero nel 2021**: +8,9% sul 2020 ma ancora -32,3% sul 2019. Il gap con il 2019 si è ridotto nella stagione estiva e ottobre-novembre.

LA DOMANDA. L'indagine Isnart evidenzia come il **turismo balneare risulti la prima motivazione di visita** in Fvg, con una media del **40%** contro il 24,5% italiano. Segue la **ricchezza del patrimonio artistico** (15,9%, inferiore al 23,7% della media

italiana). **Più alte della media nazionale** invece **l'ospitalità presso parenti o amici e i divertimenti offerti** (rispettivamente 13,7% e 12,9%). Un 11,1% degli intervistati dichiara inoltre **di avere casa nella nostra regione**, mentre un **10,3%** sceglie il Fvg tanto per il **rapporto qualità-prezzo** quanto per il **desiderio di conoscere un luogo mai visto**. Per una piccola percentuale, ma decisamente più alta rispetto alla media nazionale, il Fvg è ritenuto luogo **adatto per una vacanza con bambini piccoli** (il **6,7%** contro l'**1,8%** dell'Italia nel complesso). Un buon **12%** sceglie il Fvg per la **vicinanza rispetto al luogo di partenza** (media nazionale ferma al 4,4%), dato che suggerirebbe una maggior presenza di turisti da aree geografiche limitrofe alla regione.

IL CAMBIAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO E DI TIPOLOGIA DI CLIENTE E L'ORGANIZZAZIONE PER GESTIRE POSSIBILI DISDETTE SONO STATE LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE

Quali sono poi le attività preferite una volta in Fvg? Quella principale risulta **l'andare al mare**: il valore è **66,5%** contro una media italiana di 42,1%. Seguono **escursioni e gite, visita dei centri storici, pratica di attività sportive e degustazione di prodotti locali**.



Le principali
motivazioni
per la scelta
della vacanza
(% sul totale turisti),
anno 2021

	FVG	ITALIA
Balneare: svago e relax	40,0	24,5
Ricchezza del patrimonio artistico/monumentale	15,9	23,7
Ho i parenti/amici che mi ospitano	13,7	9,1
Per i divertimenti che offre	12,9	7,2
Posto ideale per praticare un particolare sport	12,6	14,9
Per la vicinanza rispetto all'origine del viaggio	12,0	4,4
Shopping	11,5	14,7
Visitare amici e parenti	11,1	5,7
Abbiamo la casa in questa località	10,7	4,5
Assistere ad un evento	10,3	13,3
Rapporto qualità-prezzo	10,3	7,7
Il desiderio di vedere un posto mai visto	10,3	8,9
Posto ideale per riposarsi	9,9	8,0
Interessi enogastronomici	8,3	12,4
Facilità di raggiungimento grazie alla buona offerta di collegamenti	7,5	7,6
Natura, bellezze naturali del luogo /stare a contatto con la natura/interessi naturalistici	7,0	10,3
Posto adatto per bambini piccoli	6,7	1,8
Perché siamo clienti abituali di una struttura ricettiva	6,4	6,0
Stile di vita italiano	5,8	4,8
Località esclusiva	5,3	5,4
Montagna: svago e relax	4,0	7,9

Le principali
attività svolte
durante la vacanza
(% sul totale turisti),
anno 2021

	FVG	ITALIA
Sono andato al mare	66,5	42,1
Escursioni e gite	53,7	59,6
Ho visitato il centro storico	17,1	26,4
Visitato monumenti e siti di interesse archeologico	16,4	11,6
Ho praticato attività sportive	15,4	24,7
Degustazione prodotti enogastronomici locali	15,0	12,4
Ho fatto shopping	14,9	20,8
Visita di musei e/o mostre	12,0	14,1
Ho assistito a spettacoli musicali	10,4	10,7
Partecipazione a spettacoli teatrali o cinematografici	7,1	2,9
Ho acquistato prodotti tipici e/o dell'artigianato locale	5,6	7,3
Partecipazione ad eventi enogastronomici	5,4	5,1
Ho pescato	4,6	4,0
Sono andato in centri benessere (sauna ecc.)	4,5	4,9
Ho fatto escursioni di pesca-turismo	4,2	3,3
Partecipazione ad eventi tradizionali e folkloristici	3,3	5,2

Fonte: Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio.

Il confronto con il periodo pre Covid19 per provincia
(2021/2019, gennaio novembre)

VARIAZIONE % ARRIVI 2021/2019 (gennaio-novembre)			
	Italiani	Stranieri	Totale
GORIZIA*	-10,4%	-31,1%	-24,4%
PORDENONE	-18,1%	-51,1%	-29,0%
TRIESTE	-37,0%	-42,4%	-39,7%
UDINE	-14,8%	-32,3%	-24,2%
FVG	-19,7%	-34,7%	-27,8%

VARIAZIONE % PRESENZE 2021/2019 (gennaio-novembre)			
	Italiani	Stranieri	Totale
GORIZIA*	-0,8% %	-31,1%	-22,3%
PORDENONE	+2,5%	-42,1%	-15,7%
TRIESTE	-19,3%	-36,2%	-28,0%
UDINE	-0,3%	-30,6%	-17,2%
FVG	-3,2%	-31,8%	-19,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone
Udine su dati PromoTurismoFVG - Web Tur piattaforma

*Nota: i dati della provincia di Gorizia sono provvisori.

I DATI DELLA FILIERA IN CRESCITA LE IMPRESE DI ALLOGGIO

L'analisi del Centro Studi Cciaa Pn-Ud evidenzia come la ripartizione settoriale all'interno della filiera del turismo sia rimasta molto simile a quella del periodo pre-pandemico. Se però per quanto riguarda le imprese della ristorazione, nel 2021 la percentuale rispetto al totale delle imprese turistiche è in leggero calo, risultano invece in crescita quelle di alloggio. La quota delle agenzie di viaggio è rimasta invariata. Nel territorio di Udine ci sono poco meno della metà del totale delle imprese della filiera turistica regionale (47,1%) e degli addetti del settore (48,3%). Seguono nell'ordine i territori di Trieste (22,7% delle imprese), Pordenone (18,9%) e Gorizia (11,3%). Simili sono le percentuali relative agli addetti. Infine: l'indice di specializzazione turistica internazionale del Friuli Venezia Giulia è pari a 1,24. Valori dell'indice superiori a 1 denotano un'incidenza di presenze turistiche straniere superiore a quelle dell'Italia. Ciò significa che la regione ha una concentrazione del turismo internazionale più elevata di quella media italiana.

L'ANALISI DELLE RECENSIONI ONLINE SU DUE DESTINAZIONI, DOLOMITI FRIULANE E GRADO

PROMOSSI I PRODOTTI TIPICI E LE ESPERIENZE GASTRONOMICHE

A DIRLO L'APPLICAZIONE SENTIMENT ANALYSIS DI SIMOO++ IDEATA DA ISNART
DA MIGLIORARE DISPONIBILITÀ DI PERIODI DI APERTURA, ORGANIZZAZIONE E RAGGIUNGIBILITÀ



ARRIVI E PRESENZE IN TEMPI COVID. La pandemia ha colpito duramente nel 2020 con una flessione soprattutto del turismo internazionale. **Secondo dati di PromoTurismoFVG**, nel 2021 (gennaio-novembre) rispetto al 2020 si sono registrati incrementi di arrivi e presenze sia per i turisti italiani (+22,4%) sia per i turisti stranieri (addirittura un +86,2%). Le presenze sono rispettivamente salite del 27,2% e dell'88,1%.

**NEL 2021 (GENNAIO-NOVEMBRE)
RISPETTO AL 2020 SI SONO REGISTRATI
INCREMENTI DI ARRIVI E PRESENZE
SIA PER I TURISTI ITALIANI (+22,4%)
SIA PER I TURISTI STRANIERI
(ADDIRITTURA UN +86,2%)**

I dati positivi per il periodo 2021-2020 indicano una complessiva ripresa del turismo nell'ultimo anno. Diversa è tuttavia la situazione rispetto al periodo pre-pandemico: tra gennaio e novembre 2021 gli arrivi e le presenze, sia di turisti italiani sia di turisti stranieri, sono ancora inferiori rispetto al 2019.

Fatto significativo è che si è comunque vicini al recupero per quanto riguarda le presenze di italiani (-3,2% sul 2019).

Guardando al dettaglio dei singoli territori del Friuli Venezia Giulia, quello di Udine registra un -0,3%, quello di Gorizia un -0,8% mentre in quello di Pordenone si sono già superati i livelli del 2019 in termini di presenze italiane (+2,5%).

IL "SENTIMENT" DALL'ANALISI DELLE RECENSIONI ONLINE DI DOLOMITI FRIULANE E GRADO. L'applicazione Sentiment Analysis di Simoo++ ideata da Isnart permette di effettuare un'analisi semantica delle destinazioni scelte sulla base di più elementi rilevanti. Si analizzano le recensioni su TripAdvisor, sia positive che negative, suddivise nei macro aspetti percezione complessiva, esperienza individuale, percezione qualità-servizi. **Le Camere di Commercio regionali hanno proposto una prima "analisi-pilota" su due destinazioni, Dolomiti Friulane e Grado**, per ottenere un quadro di partenza di valutazioni. Pur se "parziale", infatti - nel senso che ovviamente tiene conto solo di quei turisti che decidono di lasciare un commento sulla piattaforma online -, risulta comunque interessante per ottenere informazioni concrete e incrociarle con ulteriori approfondimenti utili a formulare proposte e progetti per il loro sviluppo turistico.

Dalle recensioni analizzate emergono **percentuali di percezione con positività molto elevata**. In particolare, per uno degli elementi più importanti, definito come **"cuore"**, cioè la componente emotiva che spinge il visitatore a tornare: per le **Dolomiti friulane siamo all'84,7%** di positività e per Grado addirittura al 93,9%. Per le Dolomiti, la

percezione generale della destinazione è altissima, con un **94,2%** di "segni più" e a livello di qualità dei servizi spiccano le **valutazioni sul personale delle strutture ricettive** (92,5% di positività) e i **prodotti tipici** (94,9%). Quanto a percezione individuale, spiccano per indicazioni positive anche la voce **"esperienza gastronomica"**, con addirittura il **91,4%** di positività, ed **"esperienza naturalistica"**, con l'**87,2%** di positività. Al contrario, **organizzazione, disponibilità** (cioè commenti che riguardano i periodi di apertura o orario di apertura di una struttura, accessibilità) e **raggiungibilità** sono le voci con maggiori "commenti" negativi o neutri.

DELLE IMPRESE TURISTICHE, QUELLE DELLA RISTORAZIONE (AL 31 DICEMBRE 2021) COSTITUISCONO IL 68,6%

Per quanto riguarda Grado, la percezione generale è positiva addirittura al 95,2%. Elevata positività anche alle voci prodotti tipici (83,9%) ed esperienza gastronomica (87,2%). Anche l'esperienza naturalistica e i servizi di commercializzazione superano l'80% di positività, rispettivamente con l'82,2% e con l'81,3%. Al contrario, costo, disponibilità, organizzazione e raggiungibilità sono le voci con **maggiori percezioni neutre o negative**.

ALTRI DATI STATISTICI DEL CENTRO STUDI CCIAA PN-UD. Delle imprese turistiche, quelle della ristorazione (al 31 dicembre 2021) costituiscono il 68,6%. Seguono le imprese di alloggio (8,1%), trasporto e magazzinaggio (7,9%), agenzie di viaggio e altri servizi (3,2%). La categoria "altro" (12,2%) include servizi legati ad attività creative, artistiche, di intrattenimento, sportive, di istruzione, biblioteche, archivi, musei e altri servizi per la persona.

DISCONNESSIONE E AUTENTICITÀ LE PAROLE CHIAVE

ECCO COME SARANNO LE NUOVE VACANZE

L'ANALISI DI RUBEN SANTOPIETRO, CEO DI MARKETING ITALIA: VIAGGIARE SIGNIFICHERRÀ SEMPRE PIÙ ENTRARE A CONTATTO CON IL TERRITORIO CON ESPERIENZE DI CONDIVISIONE CON I RESIDENTI



Ruben Santopietro

Consapevolezza, autenticità (rendendo uniche le esperienze vissute dai viaggiatori), empatia, sperimentazione, condivisione e disconnessione: saranno questi i concetti chiave su cui investire e puntare nel prossimo futuro del turismo. Abbiamo intervistato **Ruben Santopietro**, imprenditore innovativo, specializzato in digital marketing turistico, dal 2016 ricopre il ruolo di co-fondatore - insieme a **Paolo Landi** - e Ceo di **Marketing Italia Srl**.

L'azienda si occupa di valorizzare i migliori territori ed eccellenze italiane, ad alto impatto sociale, mediante precise strategie di digital marketing e promozione territoriale, attraverso il progetto **Visit Italy**, vincitore ai .Eu Web Awards 2020 - progetto nato a Bruxelles nel 2014 e finanziato dall'Unione europea - come miglior portale d'Europa.

IL TURISTA VUOLE SPERIMENTARE LE ABITUDINI DELLA GENTE DEL LUOGO, SCOPRENDO LE PICCOLE REALTÀ ARTIGIANALI E CONCEDENDOSI ESPERIENZE AUTENTICHE LONTANE DAI DISPOSITIVI DIGITALI

Cosa è successo con il Covid al comparto turismo europeo? In Italia le cose sono andate meglio?

Partiamo con il dire che alla fine del 2019 tutte le previsioni sugli andamenti turistici per i successivi dieci anni erano di forte crescita. Poi è arrivata la "tempesta perfetta". E dopo una tempesta è necessario ricostruire. Reinventare il turismo così come tanti altri aspetti. **A livello europeo l'Italia è stato il Paese più colpito.** Più colpito perché è quello con il più alto numero di esercizi ricettivi, più del 30% del totale di tutta l'Unione europea, oltre ad essere il secondo Paese per presenze straniere e tra i primi quattro per presenze negli esercizi ricettivi.

Ora cosa ci si aspetta? Quali sono le parole chiave per ripartire dopo due anni di pandemia? Si può parlare di "nuove esigenze" del turista e nuovi modi di vivere il turismo?

Disconnessione, autenticità, condivisione. Queste le **parole chiave** da cui ripartire nel 2022, dopo i mesi persi causa pandemia, il turismo di profondità sarà probabilmente il vero trend dei prossimi anni. Viaggiare significherà sempre più **entrare in contatto con**

un territorio, non importa se a pochi chilometri o a svariate ore di aereo da casa. Il nuovo turista guarderà progressivamente al mondo vacanze con un approccio più da "viaggiatore", alla **ricerca di stimoli ed avventure fuori dall'ordinario**. Parliamo dell'esigenza nuova e più consapevole di vivere in modo diverso le proprie vacanze, **sperimentando le abitudini della gente del luogo**, scoprendo le piccole realtà artigianali e concedendosi **esperienze autentiche lontane dai dispositivi digitali**. Possiamo parlare di veri e propri viaggi "digital detox", orientati verso la **condivisione di esperienze** con persone che si hanno accanto, più che con chi è dietro uno smartphone. Un turismo quale esperienza da vivere, impegnato di relazioni, di conoscenza e di natura.

NECESSARIO CREARE NUOVI ITINERARI, REALIZZARE SPECIFICI EVENTI PER PROMUOVERE LUOGHI STRAORDINARI ANCORA POCO SCONOSCIUTI

Cosa consiglia agli operatori per questa stagione turistica? Più in generale, il turismo del Belpaese su quali obiettivi dovrà puntare per essere attrattivo per i turisti? Quali i plus da valorizzare e le criticità da migliorare?

La prima esigenza strategica, forse la più importante, è quella di riequilibrare l'offerta complessiva che ad oggi presenta svariati elementi di polarizzazione (turismo di massa e qualità della convivenza urbana nelle aree storiche delle città, oltre che flussi concentrati solo in alcuni mesi dell'anno). Per ottenere un riequilibrio a livello di sistema, si può ottimizzare la promozione di luoghi straordinari ancora poco conosciuti. Bene che, tra gli 8 miliardi dei fondi Ue destinati al turismo, ne vengano dedicati 2,4 (il 30,1% del totale) ai "Siti minori, aree rurali e periferie".

I TEMI SU CUI OCCORRE INTERVENIRE PARTONO DALL'IMPATTO AMBIENTALE E RESPONSABILITÀ ECOLOGICA, FINO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, AI SERVIZI INNOVATIVI, ALLA DIGITALIZZAZIONE.

Il secondo fondamentale obiettivo è la valorizzazione a largo spettro di tutto ciò di cui la natura e il passato ci hanno forniti. Non si tratta solo di valorizzare il patrimonio minore, ma di creare appositamente valore turistico a partire da ciò che abbiamo. Vuol dire dunque: individuare e creare nuovi itinerari, realizzare specifici eventi, presidiare il dibattito turistico internazionale. Il digitale giocherà un ruolo fondamentale in questa fase. Il terzo obiettivo riguarda invece l'offerta ricettiva. È necessario aiutare gli alberghi a ripensarsi e riprogettarsi. I temi su cui occorre intervenire partono dall'impatto ambientale e responsabilità ecologica, fino all'efficientamento energetico, ai servizi innovativi, alla digitalizzazione.

Giada Marangone



Esperienze naturalistiche a Cimolais e in laguna (foto Promoturismo Fvg)

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

OCCORRE GARANTIRE SICUREZZA E ACCOGLIENZA AGLI OSPITI



La pandemia da Covid 19 e poi il conflitto russo ucraino hanno caratterizzato negativamente, la prima gli ultimi due anni e il secondo gli ultimi mesi il turismo. Il rischio di un conflitto che non si concluda presto provocherà reazioni certamente non positive nel comparto turistico. Se il rischio di contrarre il Covid ha provocato per due anni la riduzione delle ferie e dei viaggi, il conflitto bellico provoca l'ovvia assenza di russi e ovviamente ucraini nelle nostre spiagge e nei nostri monti. Il comparto del turismo è, come accennato, quello che ha sofferto di più negli ultimi tempi. Come venirne fuori? Con l'etica della responsabilità. Ovvero?

Da parte degli operatori turistici occorre garantire ogni sistema di sicurezza possibile, l'igiene e la pulizia generale devono farla da padrone ovunque per garantire sicurezza agli ospiti. Ma non basta, l'etica della responsabilità significa anche favorire il superamento delle distanze che per due anni ci sono state giustamente richieste. Mi spiego: stringersi la mano quando ci si incontra, quando si accoglie l'ospite deve tornare a essere possibile con il disinfettante per le mani a disposizione. E poi occorre sorridere. Finalmente anche gli operatori turistici potranno togliersi le mascherine, un'occasione mirabolante per tornare a sorridere a turisti e clienti.

Tempo fa ebbi modo di tenere dei corsi che andavano sotto il nome di "turismo e fair play". Ebbero un discreto successo. Consegnai a chi seguì quei corsi dei biglietti con il disegno dello "smile" suggerendo di collocarli dove i propri collaboratori avevano occasione di sostare o passare frequentemente. Lo scopo era quello di ricordare a tutti di sorridere. Farlo non costa nulla e lo si può fare anche dopo una nottata trascorsa magari non proprio bene, anzi aiuta a stare meglio.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI TUTTI GLI OPERATORI TURISTICI È FONDAMENTALE PER LA RIPRESA DEL COMPARTO

È, inoltre, possibile imparare a sorridere (anche per i "musoni"), basta allenarsi a farlo. Aiuta se stessi prima ancora che far bene agli altri. Sempre in quei corsi si giunse a elaborare assieme ad alcuni gestori di hotel e ristoranti un foglietto da sistemare alla reception o al bancone: "il tuo stipendio lo paga il tuo cliente....sorridigli!".

La formazione professionale di tutti gli operatori turistici è fondamentale per la ripresa del comparto, un comparto che, purtroppo, non ha avuto le attenzioni statali che avrebbe meritato durante un periodo pandemico e che si gioverebbe di aiuti finalizzati quantomeno alla formazione dei propri addetti. Un altro aiuto concreto potrebbe essere quello della garanzia di poter ottenere fidi, crediti, aiuti economici dal sistema bancario e finanziario anche qui con il possibile e fors'anche dovuto coinvolgimento dello Stato. Eh già... perché se Regioni e Camere di commercio sono intervenute positivamente non altrettanto si può affermare dello Stato con imprese che stanno ancora attendendo i ristori promessi dal governo Conte2 e, se arrivati, si sono rivelati del tutto insufficienti. Tutto questo è etica della responsabilità, è desiderio di rilanciare il turismo che nel Nordest italiano trova un angolo di terra meraviglioso a livello mondiale con un mare stupendo e delle montagne del tutto affascinanti con città d'arte uniche, colline romantiche e un'enogastronomia invidiata da tutti: i vini bianchi del Triveneto sono, infatti, indubbiamente i migliori al mondo che, abbinati al formaggio montasio e al prosciutto di San Daniele, diventano sublimi.

Daniele Damele

ERGOCERT

I CERTIFICATORI DELLA QUALITÀ NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



«Fino a oggi abbiamo erogato quasi mille certificati ad aziende nazionali, ma soprattutto internazionali, ed effettuato oltre 2200 valutazioni in ambito ergonomico per clienti quali Lamborghini, Ferrari, Ducati, Electrolux Professional, Trenitalia, Dyson, De Longhi, Vileda, Alstom, Natuzzi, solo per citarne alcuni». Sono questi i numeri di ErgoCert, il primo organismo europeo, con sede a Udine, che certifica le caratteristiche ergonomiche degli ambienti di lavoro, delle postazioni lavorative e dei prodotti d'uso quotidiano. A fornirceli è stato **Francesco Marcolin**, fondatore e ceo dell'azienda, ma anche docente di ergonomia all'Isia Roma Design University. La storia di ErgoCert comincia nel 2009, come spin-off accademico dell'UniUd, sotto la supervisione scientifica di **Guglielmo Antonutto**. In otto anni (di spin-off) i ricercatori della realtà friulana hanno maturato esperienze, fatto ricerche e pubblicazioni scientifiche, sviluppato nuovi metodi e strumenti, oltre che partnership tecnologiche internazionali. Nel 2014 è stata anche riconosciuta dalla Regione Fvg quale "Struttura altamente qualificata nelle prove di usabilità e ricerca ergonomica, valutazioni e certificazioni di prodotti e posti di lavoro". Nel 2018 ha ottenuto da Accredia (ente designato dal Governo italiano) l'accreditamento internazionale per la certificazione di prodotti e processi ergonomici. Oggi ha un team di 9 persone, guidato da **Marco Bordignon**, che offre due tipologie di servizi in ambito ergonomico: la valutazione di prodotti e posti di lavoro; e la certificazione di prodotti professionali o consumer e di processo.

ERGOCERT CERTIFICA LE CARATTERISTICHE ERGONOMICHE. TRA I CLIENTI ANCHE LAMBORGHINI, FERRARI, DUCATI, ELECTROLUX PROFESSIONAL E TRENITALIA. L'AZIENDA HA AVUTO UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO A LIVELLO EUROPEO

«Fin dall'inizio - ha chiarito Marcolin -, abbiamo posto al centro di tutte le nostre attività la ricerca e l'innovazione al fine di sviluppare soluzioni tecnologiche applicabili alle reali problematiche produttive dei nostri clienti». Insomma, un grande lavoro fatto di passione e dedizione che di recente è stato premiato, quale partner tecnico di Servizi Italia Spa, con il "Premio per le Buone Pratiche - Alleggeriamo il carico!" promosso dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Le proposte sono state valutate da due giurie indipendenti: quella italiana a cura di Inail (che ha selezionato due candidati su 18 partecipanti) e quella europea dell'Eu-Osha (che ha scelto tra 38 proposte provenienti da 22 Paesi). Eu-Osha ha riconosciuto le modalità innovative di valutazione strumentale del rischio ergonomico (motion capture associato al software ErgoCert analyzer) sviluppate dall'azienda friulana, oltre alle attività di gestione e contenimento del rischio ottenuto grazie ad adeguamenti tecnico-impiantistici, organizzativi e formazione "on the job", utilizzati per accrescere il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti gli addetti presenti nei diversi stabilimenti italiani di Servizi Italia Spa. La giuria ha ritenuto la Buona Pratica, non solo valida al fine di portare miglioramenti dimostrabili, ma realmente applicabile ed efficace in tutti i contesti lavorativi. «Siamo davvero felici di questo riconoscimento, ma devo dire che il vero premio è la soddisfazione dei clienti, come dico sempre ai "miei" ragazzi».

Eleonora Cuberti



Il team di ErgoCert

ALLA SCOPERTA DEGLI IMPIANTI DI COGENERAZIONE NON INQUINANTI

ENERGIA A BASSO COSTO RISPETTANDO L'AMBIENTE

L'AZIENDA PINOSA DI TARENTO, UNICA IN REGIONE, DA 43 ANNI PROGETTA E PRODUCE MACCHINARI PER LA PRIMA LAVORAZIONE DELLA BIOMASSA LEGNOSA VERGINE



Mauro Pinosa

Lavorazione della biomassa legnosa vergine. Fondata nel 1979 da Mauro Pinosa, attuale CEO, la Pinosa S.r.l. di Tarcento è un punto di riferimento internazionale nel settore delle tecnologie per l'energia ottenuta dallo sfruttamento della biomassa legnosa vergine. Il core business è rappresentato dalla produzione di centri di lavorazione, soluzioni automatiche e semiautomatiche ed interi impianti industriali destinati al mercato energetico della legna. I macchinari e gli impianti progettati dall'azienda sono installati in numerosi paesi del mondo e l'export copre circa l'80% del fatturato. «In questo periodo di crisi energetica si fa un gran parlare di energie rinnovabili» afferma. Ma molte presentano dei limiti, dalla carenza d'acqua nei fiumi per l'idroelettrico, agli elevati costi di acquisto del fotovoltaico. «Tutto questo rende fondamentale che si tenga in considerazione anche il prezioso contributo che il settore produttivo delle biomasse legnose vergini può fornire - spiega Pinosa - Una delle soluzioni è la cogenerazione mediante gassificazione. Si tratta di impianti non inquinanti, perché emettono in atmosfera la stessa quantità di anidride carbonica che la pianta assorbe durante il suo ciclo vitale. In parole semplici, la gassificazione del legno è un processo che trasforma il legno in gas combustibile, senza l'aggiunta di additivi». Il Fvg di legno a disposizione ne ha parecchio: la superficie forestale

L'energia, la necessità di essere autonomi e riuscire a far scendere i prezzi sono i temi portanti sui tavoli della politica in questo delicato momento. Ma è possibile produrre energia a basso costo e senza danneggiare l'ambiente? La risposta è sì. **Mauro Pinosa** ha studiato per oltre 25 anni gli impianti di cogenerazione mediante gassificazione del legno e la sua azienda, la Pinosa S.r.l. di Tarcento, unica in regione, da 43 anni progetta e produce macchinari per la prima



regionale genera ogni anno oltre 1 milione di metri cubi di crescita, mentre l'utilizzo raggiunge al massimo i 300 mila, «questo significa che potrebbero essere utilizzati altri 700 mila metri cubi annui di legname. Oltre ai privati, anche i Comuni montani e pedemontani potrebbero dotarsi di piccoli impianti di cogenerazione, creando filiere energetiche locali e posti di lavoro».

IL COSTO PER PRODURRE 1 MWH DI ENERGIA TERMICA CON BIOMASSE LEGNOSE VARIA TRA 45 E 70 EURO, CON FONTI FOSSILI TRA I 110 E 150 EURO. MA DA OLTRE 2 ANNI L'INSTALLAZIONE DI QUESTI IMPIANTI IN ITALIA SI È FERMATA PER MANCANZA DI INCENTIVI

I biocombustibili legnosi sono di gran lunga più convenienti e meno inquinanti di quelli fossili. Il costo per produrre 1 MWh di energia termica con biomasse legnose varia tra 45 e 70 euro, con fonti fossili tra i 110 e 150 euro. Peccato che da oltre 2 anni l'installazione di questi impianti in Italia si sia fermata per mancanza di incentivi, mentre nel resto d'Europa, anche nella vicina Austria, i finanziamenti ci sono, «è un'opportunità che non viene colta e spero che, sia a livello regionale che nazionale venga fatta una seria riflessione in proposito» conclude.

Lisa Zancaner

SI CERCANO PERSONALE E SEDE A UDINE

L'INFORMATICA DIVENTA UN MESSAGGIO SEMPLICE

AMBIENT7 PROGETTA, REALIZZA E IMPLEMENTA SOLUZIONI A MISURA DI GRANDI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE DALLA LOGISTICA ALL'AVIAZIONE



L'informatica viene percepita come un obbligo, un peso? Con Ambient7 può diventare invece un "fedele alleato", in grado di semplificare le attività di ogni giorno. **Davide Langella** e **Davide Fonda**, quando nel 2006 fondarono a Monfalcone la loro azienda fornitrice di servizi IT, avevano una ambiziosa mission: rendere veloce e sicura l'infrastruttura IT di ogni realtà produttiva, liberandone il management dalla gestione, usando un linguaggio semplice e comune che, nonostante la gestione di temi complessi, fosse chiaro. Il cliente si affida così ai suoi consulenti, i quali lo sollevano dalle preoccupazioni legate all'aspetto tecnico del lavoro. E chi non desidera un professionista che ci risolva i problemi e dica: «Ci penso io»?

Oggi Ambient7 - che conta su uno staff di 15 esperti tra ingegneri, tecnici informatici e consulenti - opera su scala nazionale, progettando, realizzando e implementando soluzioni informatiche a misura di grandi, medie e piccole aziende in diversi settori, dalla logistica all'industria, dall'aviazione al trasporto marittimo. La società, inoltre, offre soluzioni compatibili con i finanziamenti per industria 4.0 e con il credito d'imposta. «Scommettiamo su un futuro prossimo digitalizzato - afferma Langella -, ma senza sacrificare il rapporto umano che, anzi, per noi rappresenta un punto di forza. Tant'è che dal goriziano stiamo cercando una sede su Udine (e anche personale) per coprire meglio il Friuli e raggiungere una capillarità maggiore. Ci teniamo ad avere un contatto diretto con i clienti». Con 316 infrastrutture gestite, 235 progetti su misura realizzati, oltre duemila postazioni monitorate, la società grazie al passaparola sta vivendo un fase di continua espansione e prossimamente sarà presente anche a Trieste e Treviso. Ogni giorno Ambient7 affianca aziende, liberi professionisti, artigiani, attività commerciali, proteggendo i loro dati sensibili, garantendo la tranquillità di lavorare senza intoppi, fornendo un HelpDesk pronto a risolvere qualsiasi urgenza. «Siamo noi stessi i primi ad utilizzare le nostre soluzioni in casa - sottolinea il manager **Leonardo Langella** - sperimentandole e migliorandole di volta in volta, perché solo saggiando in prima persona i propri servizi e osservandoli con l'occhio critico di un utilizzatore finale è possibile migliorarli».

Rosalba Tello

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

L'IDEA È NATA DA TRE IMPRENDITORI: BARBARA BELTRAME, ANNA MARESCHI DANIELI E GIULIO FEDEL

LA BOUTIQUE DELLA GRANDE MODA

“CECILIA” È MOLTO DI PIÙ DI UN NEGOZIO: È UNA SORTA DI STUDIO STILISTICO CHE RIDÀ LUSTRO ALL'ARTIGIANATO CON PROPOSTE ORIGINALI MADE IN ITALY E IN FVG

Un'alchimia tra tre imprenditori, la ricerca di materiali di qualità, design, artigianato ed esclusività, uniti alla condivisa passione per la moda. Nasce così “Cecilia”, negozio di abbigliamento inaugurato in via Sarpi a Udine lo scorso febbraio e nuova avventura per due donne imprenditrici, **Barbara Beltrame** - il suo nome è molto conosciuto nel settore del wedding - e **Anna Mareschi Danieli** (vice presidente di Confindustria Udine) e **Giulio Fedel**, che ha voluto credere nel progetto. Abiti da matrimonio, da cerimonia e camicie su misura per l'uomo, collezioni da cerimonia, prêt-à-porter e abiti eleganti che possono essere indossati anche in ufficio.

SI POSSONO TROVARE PRODUZIONI UNICHE DAGLI ABITI DA SERA E DA CERIMONIA AL PRÊT-À-PORTER

Questa la proposta della boutique, che nasce da un'intuizione delle due imprenditrici avvenuta lo scorso settembre durante l'organizzazione di una sfilata evento in città (Udine Fashion Night) inteso come inno alla ripartenza dopo due anni di pandemia che ha, di fatto, bloccato il settore. «A Udine mancava un negozio come il nostro, una sorta di studio stilistico, la cui

idea di partenza è stata quella di rivalutare il territorio, ridando lustro all'artigianato, anche collaborando con piccole realtà che offrano un made in Italy, e dove possibile made in FVG, di qualità - spiega Barbara Beltrame -. Abbiamo aperto ispirandoci ad alcuni punti vendita inglesi, che dedicano, all'interno del negozio, alcuni corner a proposte originali, dove artigiani selezionati possono esprimersi proponendo ad esempio calzature e accessori». La produzione è a cura di Barbara Beltrame, che già disegna e realizza abiti da sposa (la sede della sua attività è a Udine Nord), il design a firma di Anna Mareschi Danieli, che utilizza tessuti esclusivi - gli stessi motivi delle stoffe sono di sua ideazione - sempre con un occhio alla sostenibilità, al riciclo e alle fibre naturali. E, a giudicare da questi primi mesi, il business è stato azzeccato. «Fortunatamente il settore del wedding e delle cerimonie è ripartito, anche se con qualche differenza rispetto a qualche anno fa in particolare in termini di budget - sottolinea Beltrame -, da noi si possono trovare produzioni uniche e questo rappresenta un punto di forza, dagli abiti da sera al prêt-à-porter ma sempre all'insegna dell'eleganza. Un'offerta che va ad accontentare gusti diversi e anche un pubblico più giovane, soddisfacendo la domanda di abiti per feste di maturità, balli e cerimonie sempre più di moda negli ultimi tempi».

Giulia Zanello



Parlare di “vigneto chiamato Friuli” sembra ormai scontato. La notizia è che a uno dei tanti vitigni che popolano la regione, il Refosco, viene ora dedicato un anfiteatro naturale, un luogo della biodiversità animato da concerti ed eventi. Un nuovo vigneto che raccoglie per la prima volta insieme tutti i biotipi del vino Refosco, pronto a ospitare eventi culturali e spettacoli dal vivo en plein air. Nasce così, lungo la ciclabile delle Rogge tra i comuni di Reana del Rojale e Tavagnacco, in una porzione di vigneto di proprietà dell'azienda agricola **Tonutti Marco e Dino**, “Il giardino del Refosco”,

TRA REANA DEL ROJALE E TAVAGNACCO LUNGO LA CICLABILE DELLE ROGGE

IL GIARDINO DEL REFOSCO

NASCE UN NUOVO VIGNETO CHE RACCOGLIE TUTTI I BIOTIPI DEL VINO REFOSCO, PRONTO A OSPITARE EVENTI CULTURALI E SPETTACOLI DAL VIVO

iniziativa nata grazie al sostegno del progetto Interreg Ita-Slo Diva per la collaborazione tra imprese culturali e creative e imprese tradizionali e resa possibile grazie alla sinergia tra l'azienda agricola Tonutti e SimulArte. Le due realtà, infatti, hanno creato uno spazio dove s'incontreranno natura e cultura in un'ottica turistica da proporre a un pubblico sempre più numeroso appassionato di turismo lento e curioso di scoprire le peculiarità enogastronomiche e storiche della regione.

INIZIATIVA NATA GRAZIE AL SOSTEGNO DEL PROGETTO INTERREG ITA-SLO DIVA PER LA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE CULTURALI E CREATIVE E IMPRESE TRADIZIONALI E RESA POSSIBILE GRAZIE ALLA SINERGIA TRA L'AZIENDA AGRICOLA TONUTTI E SIMULARTE

«Si tratta di un progetto che crescerà assieme alle barbatelle piantate in questi giorni nel giardino del Refosco all'aria aperta –spiegano il presidente di Simularte, **Federico Mansutti**, insieme con **Marzia Tonutti** dell'omonima azienda agricola -. Rispettando i tempi della natura, infatti, le viti cresceranno cibandosi di arte, musica e tante altre iniziative che valorizzeranno uno dei patrimoni del nostro territorio». Percorrendo la ciclabile delle Rogge, i turisti potranno fermarsi a bordo vigneto, dove sarà allestita un'area di sosta, e conoscere i “refoschi” grazie a indicazioni fornite su pannelli descrittivi, o interrogando i QR codes tramite cellulare. Sul sito web dedicato (www.refoscollection.it) per ogni biotipo è possibile consultare una scheda tecnica a cura di **Paolo Sivilotti**, docente e ricercatore dell'Università di Udine, leggere una poesia di **Oscar della Maestra** e ascoltare un brano composto ed eseguito dal pianista **Claudio Filippini**, per completare l'offerta culturale e per far conoscere al pubblico le sfaccettature dei Refoschi nella storia della viticoltura friulana.

AD AURONZO DI CADORE E TRAMONTI DI SOPRA

LA COOPERATIVA POLINOTE PROPONE I CAMPUS MUSICALI

Ritorna con una doppia novità il Campus estivo con Polinote Pordenone, aderente a Concooperative Pordenone. Quest'anno infatti l'offerta raddoppia. Il Campus dedicato alla musica classica è in programma ad Auronzo di Cadore dal 9 al 16 luglio, quello per la musica moderna dal 10 al 17 luglio a Tramonti di Sopra. Stessa formula (buona musica, immersione nella natura e tanto divertimento) e stesso target di età (sopra gli 11 anni). Per entrambe le settimane musicali l'organizzazione comprende vitto e alloggio, lezioni individuali, lezioni di musica d'insieme giornaliere tenute da docenti qualificati con grande esperienza, escursioni e attività di svago. «Ogni anno - afferma



Giulia Romanin presidente di Polinote - al campus di Auronzo partecipano oltre 50 giovani musicisti provenienti non solo dal Friuli Venezia Giulia, ma anche da altre regioni del nord Italia e pure dagli Stati Uniti. Forti di questa esperienza abbiamo deciso di avviare il Campus Sezione Moderna a Tramonti di sopra, dove abbiamo trovato la collaborazione delle Pro Loco della valle e Ri.natura». Info e iscrizioni contattando la segreteria Polinote in Vicolo Chiuso 4 a Pordenone (tel. 0434 520754 - 347 7814863 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19i - www.polinote.it). I posti per entrambi i Campus sono limitati per assicurare ai partecipanti un alto standard qualitativo.

COOPERATIVA KARPÓS E GEA

IL RIUSO DEI TESSUTI ENTRA IN CLASSE

L'impegno nel riciclo e riuso creativo di filati e tessuti entra a scuola grazie alla cooperativa sociale Karpós di Porcia che, in collaborazione con GEA Gestioni Ecologiche e Ambientali S.p.A., ha realizzato durante l'anno scolastico alcuni percorsi di educazione ambientale. Sono stati coinvolti oltre 200 studenti delle scuole primarie dell'area pordenonese, in due periodi, in autunno e in primavera, ciascuno diviso nei rispettivi gruppi classe delle diverse scuole che hanno aderito. Per qualche giorno, le classi si sono trasformate in piccoli laboratori sartoriali dove gli alunni hanno sperimentato l'utilizzo di ago, filo e, guidati dalle sarte più esperte, hanno sperimentato il funzionamento anche delle macchine da cucire e del ferro da stiro.



«Quest'anno - ha spiegato **Paola Marano**, presidente di Karpós - abbiamo scelto di lavorare con vecchi tessuti e i bambini hanno realizzato con entusiasmo dei veri capolavori originali. Abbiamo così insegnato loro che differenziare può essere divertente e che il rispetto per l'ambiente è davvero importante, dal momento che le risorse della Terra non sono infinite». Gli alunni hanno realizzato presine, ma anche collane e braccialetti utilizzando oggetti e tessuti destinati ad essere buttati via. Quella dei percorsi di educazione ambientale è un'iniziativa che la cooperativa sociale Karpós sta pensando di sviluppare anche all'interno del nuovo Ridoprin Lab, laboratorio al femminile di recupero tessuti e oggetti con sede a Torre di Pordenone.

PREVISTI NUOVI INGRESSI DI AZIENDE

POLO ALTO ADRIATICO: METAVERSO E NUOVI SPAZI

LA REALTÀ INNOVATIVA HA AMPLIATO I CONFINI E I SERVIZI RINNOVANDO
LA STRUTTURA CON UNA SQUADRA DI OLTRE QUARANTA PERSONE

L'inaugurazione dei nuovi spazi con ulteriori millecinquecento metri quadri

Certezze e futuro per il **Polo Alto Adriatico** con una serie di fatti importanti: l'entrata ufficiale nel **Metaverso**, l'assemblea dei soci che ha approvato il sesto bilancio consecutivo con segno più e l'inaugurazione dei nuovi spazi del progetto di ampliamento. Presenti in questa fase cruciale, celebrata con un talk moderato da **Omar Monestier**, direttore di Messaggero Veneto e Piccolo, il presidente **Valerio Pontarolo**, il direttore **Franco Scolari**, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia **Alessia Rosolen**, il presidente di Area Science Park **Caterina Petrillo** e **Marco Zanuttini**, ceo e Founder Techstar Srl, autore del progetto del Metaverso.

POLO ALTO ADRIATICO È A CAPITALE MISTO CON FORTE FOCALIZZAZIONE SU IMPRESE E LORO DIGITALIZZAZIONE

«Il bilancio approvato – ha detto Pontarolo – è il mio sesto; ricordo che il primo anno il tema principale era l'integrazione dei Parchi Tecnologici, con Area Science Park dominante e Friuli Innovazione, Polo e Innova integrati, ma subalterni; l'evoluzione vede oggi Area impegnata in progetti di ricerca di valenza nazionale e internazionale, Friuli Innovazione a capitale pubblico e il Polo a capitale misto con forte focalizzazione su

imprese e loro digitalizzazione». Frutto, questo, di un lungo lavoro di analisi e focalizzazione di competenze coordinato dalla Regione, «la prima strong innovator europea – ha infatti sottolineato Rosolen –. Abbiamo lavorato in sinergia con gli Enti attori del territorio per riconoscere, ma soprattutto rafforzare, le competenze di ciascun territorio». La nuova governance del Polo, con nuovi venti soci privati, è così il primo tavolo privato-pubblico focalizzato sulle imprese. «Un know how, il nostro – ha aggiunto Pontarolo – richiesto anche fuori FVG, con partenariati in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e, fra poco, anche in Lazio con l'accordo siglato con la LUISS. Il primo a crederci è stata la Regione, ma abbiamo un rapporto consolidato anche con gli altri azionisti e il Sistema Alto Adriatico: la LEF di San Vito al Tagliamento, gli ITS e, naturalmente, Confindustria Alto Adriatico la cui visione, impostata dal Presidente Agrusti, riesce

a muovere e far muovere azioni e pensieri nelle giuste direzioni». Un ampliamento di confini e servizi che, ha sottolineato Scolari «è possibile anche grazie alla rinnovata struttura con una squadra di oltre quaranta persone».

Oltre a ciò, il Polo è anche un parco che ospita una settantina di aziende che ora, con ulteriori millecinquecento metri quadri – in aggiunta ai tremila esistenti –, è pronto per nuovi ingressi. L'ampliamento è costituito da una nuova ala di uffici e laboratori – sedici in tutto – e uno spazio al secondo piano dell'edificio storico dove sono stati realizzati altri dieci uffici. Il Metaverso, infine, è già visitabile su www.polotecnologicoaltoadriatico.it. Il progetto, grazie alla tecnologia di Techstar, presto consentirà non solo di visitare le aziende del Parco coinvolte nell'iniziativa ma, anche, di effettuare appuntamenti di lavoro e sperimentare il primo esempio di Metaverso per il Business.

IL METAVERSO PRESTO CONSENTIRÀ NON SOLO DI VISITARE LE AZIENDE DEL PARCO COINVOLTE NELL'INIZIATIVA MA, ANCHE, DI EFFETTUARE APPUNTAMENTI DI LAVORO E SPERIMENTARE IL PRIMO ESEMPIO DI METAVERSO PER IL BUSINESS

FASAN COSTRUZIONI

COSTRUTTORI DA DUE GENERAZIONI

Nell'edilizia, la Fasan Costruzioni di San Vito al Tagliamento è un'azienda dalla lunga storia. L'impresa nasce nel 1970 e matura, nei decenni successivi, esperienza e qualificazione nel settore edile civile, residenziale, industriale e pubblico. Agli inizi degli anni '90 questa realtà comincia ad operare nel settore delle costruzioni industriali e nella ristrutturazione di fabbricati, distinguendosi nella fornitura e nell'installazione di impianti fotovoltaici. Come riporta il titolare, il geometra **Emanuele Fasan** «ormai siamo alla seconda generazione. Tutto è iniziato con mio padre. Poi ho cominciato ad inserirmi e a lavorare con mio fratello alla fine degli anni '90. Oggi abbiamo una decina di dipendenti e spaziamo dall'edilizia civile a quella industriale, dal pubblico al privato. Negli ultimi tempi ci siamo anche iscritti all'Albo gestori bonifica amianto. Ci occupiamo solo di opere di una certa portata: la villa, il condominio, il capannone». L'azienda, da quanto riporta Fasan, lavora soprattutto tra Pordenone e Udine. Gli affari sembrano procedere bene, per quanto ci siano alcuni peculiari problemi che accomunano questa impresa a molte altre.

«Si fa fatica a trovare dipendenti formati, per vari motivi. Nel nostro caso molti validi collaboratori sono andati in pensione. Adesso non sappiamo come rimpiazzarli. Con il reddito di cittadinanza, anche a fronte di stipendi dignitosi, i più giovani preferiscono stare a casa anche se paghiamo piuttosto bene: un geometra da noi prende 1800 euro, un operaio 2500» - lamenta Fasan. Un altro cruccio, ormai piuttosto classico, è quello legato ai contributi per il "110%". Pare che anche questa azienda stia riscontrando una fase di stallo, con anticipi di fattura bloccati. Fasan Costruzioni può comunque contare su un ampio insieme di attività. «Lavoriamo anche per 4-5 agenzie immobiliari e offriamo servizi chiavi in mano dalla progettazione alla realizzazione. Il nostro motto - conclude orgogliosamente Emanuele - è lavorare con qualità».

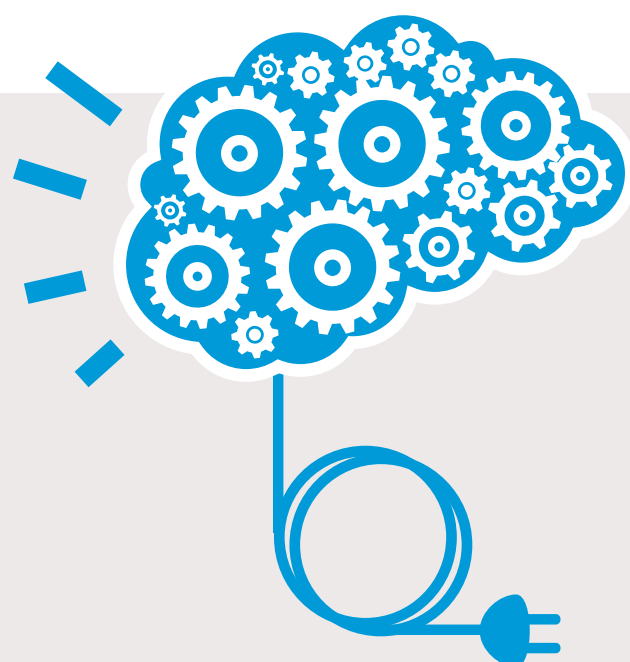
Emanuela Masseria



MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



**SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE
E TUTELARE LA PROPRIA IDEA
IMPRENDITORIALE?**

**SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI
CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE
LE TUE CREAZIONI?**

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni

e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine

tel. 0432 273560

brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone

tel. 0434 381247

regolazione.mercato@pnud.camcom.it

DONNE IMPRENDITRICI/UDINE

MIRAMODE, RIFERIMENTO PER TUTTE LE SPOSE

Dal 1973 Miramode è il nome di riferimento per tutte le spose del nordest, il negozio in cui fare una tappa obbligata se si cerca un abito per un matrimonio, una cerimonia o un evento importante.

Fondato dalla mamma Miranda da cui prende il nome, oggi è gestito dalle figlie **Renata e Silvia Lirussi**: la prima si occupa più della gestione finanziaria ed amministrativa, la seconda invece è la responsabile degli acquisti.

«Insieme condividiamo la presenza in negozio e la gestione dei clienti nella vendita – spiega Renata – anche se la moda e i tempi cambiano velocemente, il rapporto con le persone resta l'elemento fondamentale del nostro del lavoro e del successo di Miramode: non vendiamo solo abiti, ma un sogno. Abbiamo imparato a consigliare senza imporci, ad ascoltare con discrezione ed interpretare i desideri e le insicurezze di ognuno: se è vero che ormai i clienti sono molto più informati su quello che riguarda la moda, hanno sempre bisogno di sentirsi coccolati e accompagnati nella scelta.» Impossibile non trovare l'abito perfetto nei 1200 metri quadri di negozio di Tricesimo che, per il settore sposa e cerimonia, è conosciuto in tutta la regione e anche oltre: merito della



Renata Lirussi

qualità dell'offerta e del servizio impeccabile di Renata, Silvia e delle altre persone dello staff. Non solo abiti ovviamente, ma anche veli, stole, scarpe, accessori e ogni piccolo dettaglio che, una volta indossato, fa la differenza.

«Abbiamo il sito e i canali sociali, ma da sempre la nostra arma vincente è il passaparola:

avendo tanti anni di esperienza alle spalle, siamo un porto sicuro a cui affidarsi. Molto spesso arrivano a scegliere gli abiti figlie accompagnate dalle mamme che sono state le nostre prime spose e che si commuovono ricordando quei momenti speciali che loro stesse hanno vissuto. Allo stesso modo ci prendiamo cura del futuro sposo: anche per l'uomo, infatti, scegliere l'abito giusto significa celebrare al meglio un momento così importante della vita».

Durante l'anno Miramode partecipa a numerose fiere sul territorio, ad eventi speciali e sfilate: «è un modo per farci conoscere e anche per mostrare che, per rendere tutto perfetto, non c'è solo il vestito, ma anche scarpe, accessori, ogni singolo dettaglio.»

Renata è rappresentante del FVG per il settore wedding di Federmoda e del Terziario Donna Confcommercio Udine.

Francesca Gatti

DONNE IMPRENDITRICI/PORDENONE

ARREDAMENTI SU MISURA DAL TOCCO ARTIGIANALE

Un'unione di artigianalità, industria e creatività femminile, nel solco della tradizione familiare: potremmo definire così l'approccio di **Nadia Visentin**, titolare della Mobidea di Nave di Fontanafredda (PN), azienda di arredamento su misura. «A fondarla è stato mio padre, una quarantina d'anni fa – racconta –. Io

sono entrata prima come dipendente, e poi come titolare, una volta che lui si è ritirato». Ad entrare come socio è stato però anche il marito, che ha portato una ventata di innovazione: «Lui viene dalla meccanica, e quindi ha introdotto nuove tecniche; con l'idea di mantenere un mobile dalle finiture artigianali, ma con processi che guardano a quelli industriali». Il risultato è stata una complementarietà tra l'apporto dell'una – più incentrato sulla creatività e sulla fantasia tipicamente femminili – e dell'altro: «L'uomo guarda più alla funzionalità, la donna vede più il bello delle cose ed è più portata a collaborare» osserva Visentin.

Ne sono nati una serie di modelli depositati «con nuovi concetti di arredamento e design: ad esempio il Comoletto, che ha da sei a otto cassetti sotto il letto; o il "Lux", per i contract internazionali». Pur essendo Mobidea una piccola realtà, lo sguardo rimane quindi

aperto anche all'estero: «Non potrebbe essere altrimenti in un mondo globalizzato, però bisogna anche avere coscienza che non si può andare nel mondo solo con l'industria 4.0: serve un prodotto che abbia valore aggiunto, il valore del saper fare tramandato negli anni che ci contraddistingue. E questo è

il nostro obiettivo. Proprio perché siamo una piccola realtà, vorremmo partire dal nostro territorio e qui avviare collaborazioni: non è facile però, perché i piccoli tendono ad essere schiacciati, e spesso ci si scontra con l'individualismo». Altra difficoltà è naturalmente la questione dei prezzi: «Noi lavoriamo principalmente con legno di conifera – spiega Visentin – che già dallo scorso anno ha subito rincari a causa delle politiche di acquisto del Canada, arrivando al +100%. Dovrei chiedere una quotazione ogni volta che faccio un preventivo, e non nascondo la preoccupazione: difficilmente quando ci sono aumenti si torna indietro».

Più fiducia, invece, nelle prospettive aperte dal lavoro di prototipazione per l'industria che Mobidea ha recentemente sviluppato.



Nadia Visentin

Chiara Andreola

GIOVANI IMPRENDITORI/UDINE

MANTRA VIAGGI, VOGLIA DI... RIPARTIRE

Mantra Viaggi, questo il nome scelto da **Valentina Rovis** per la sua nuova agenzia di viaggio di via Cussignacco 39 a Udine.

Lo spirito che anima l'agenzia è proprio quello di far vivere ai clienti il massimo dell'esperienza: il viaggio visto come arricchimento personale, la conoscenza e il benessere interiore.

Valentina, giovane imprenditrice di 32 anni, dopo una decennale esperienza in agenzia di viaggi come dipendente, ha deciso di mettersi in proprio e avviare la sua attività. E in questa avventura imprenditoriale sarà affiancata da **Stefania**, sua collega per molti anni nelle passate esperienze lavorative, che, con grande entusiasmo, ha subito accettato questa sfida.

«Dopo questi ultimi due anni – spiega Valentina – ho percepito una forte voglia di ripartenza, nonché di rinascita, che toccherà il nostro settore. Siamo specializzate in viaggi di gruppo, sia per privati che per associazioni. Abbiamo già in programma diversi viaggi con partenze personalizzate, con pacchetti costruiti su misura. Vogliamo puntare anche su esperienze di nicchia, con gruppi più piccoli. Teniamo particolarmente ai nostri clienti, e per questo li seguiamo dalla scelta dell'itinerario, alla prenotazione, fino alla partenza stessa,

accompagnandoli infine per l'intero viaggio». «Proprio in questi giorni, è partito il nostro primo gruppo in Turchia orientale – precisa – ed il secondo partirà i primi giorni di giugno, sempre per la stessa destinazione. Vogliamo proporre destinazioni originali, più insolite, accanto a quelle più richieste».

«Abbiamo già riscontrato diverso interesse per l'estate – conferma – verso destinazioni in Italia, capitali europee e viaggi culturali. Abbiamo anche molte richieste per il Medio Oriente tra Giordania, Israele e Uzbekistan, ma anche mete più lontane; stiamo infatti programmando il Perù e New York a novembre e per chiudere l'anno un viaggio a Valencia».

«Siamo ancora in un periodo in cui ci sono diverse limitazioni per viaggiare – evidenzia Valentina – molti paesi richiedono specifici documenti per l'ingresso.

Per questo motivo è fondamentale conoscere ed essere costantemente aggiornati su queste regole, per una massima tranquillità del cliente, e anche nostra». «La voglia di viaggiare c'è – conclude – e il nostro obiettivo è quello di far trascorrere al cliente una piacevole e memorabile esperienza in totale sicurezza e tranquillità».

Mara Bon



Valentina Rovis
con la collega Stefania

GIOVANI IMPRENDITORI/PORDENONE

MOLO17, ECCELLENZA DEL DIGITALE

Molo17 è un'eccellenza del digitale in forte crescita con la prospettiva di aprire, a breve, una filiale nel cuore della Silicon valley, a Cupertino. La sua base è però a Pordenone, dove è partita 10 anni fa in direzione "mondo". La portata del lavoro di questa azienda è infatti globale e i clienti, attuali e potenziali, si trovano in ogni parte del pianeta. Si tratta, nel dettaglio, di una software house che fornisce servizi professionali e prodotti per l'accelerazione delle attività di go-to-market destinate a progetti di data mobilization. Molo17 applica soluzioni consolidate, basate su open-standards e prodotti o servizi proprietari in grado di mettere in comunicazione vari sistemi del web e dell'universo mobile.

Nei suoi oltre 10 anni di attività, l'azienda ha confermato la sua capacità multisettoriale nella gestione di progetti complessi, così come l'attenzione per l'intuitività dell'interazione per gli utilizzatori finali (la cosiddetta Human eXperience). La vocazione di questa impresa giovane e al passo con i tempi è sostenere, infine, i progetti dei propri partner attraverso servizi di supporto premium. A parlarci dell'azienda è il suo fondatore e CEO, **Daniele Angeli**.

«Il mio messaggio vuole essere innanzitutto di incoraggiamento verso le imprese locali che hanno investito nel digitale e che si sono dovute adattare alle rapide trasformazioni avvenute anche a causa della pandemia che ha generato nuove esigenze. Ormai per molte cose le persone non vanno più in negozio ma

ricorrono al telefonino e al web. I nostri clienti ci chiedono infatti sistemi e moderne soluzioni da attuare con le nuove tecnologie. Bisogna considerare che, ad oggi, oltre il 70 per cento dei processi di trasformazione digitale nelle aziende falliscono. Il nostro ruolo è offrire soluzioni per aggirare i problemi che hanno in questo stentato adattamento, ma senza essere invasivi». Angeli racconta poi che i suoi principali clienti sono statunitensi, londinesi

ma anche della regione. La cifra distintiva di Molo17 è la versatilità e la cura del cliente. Attualmente è una realtà in fase di trasformazione con 30 dipendenti che può vantare una crescita del 25 per cento, anno su anno. «Offriamo prodotti e soluzioni che vanno a braccetto: in questo abbiamo qualcosa che ci differenzia dagli altri»- conclude Angeli.



Daniele Angeli

Emanuela Masseria



L'EDIFICIO È UNA VECCHIA CASA DEGLI ODORICO, NOTI MOSAICISTI DEL POSTO

BELVEDERE DI SEQUALS, PASSIONE DI FAMIGLIA

UNA FAMIGLIA DI RISTORATORI, LA CUCINA DEL TERRITORIO E UN GRANDE FOGOLAR DOVE NON MANCA MAI LA CARNE. COSÌ NASCE UN LOCALE DI SUCCESSO E TENDENZA

La nonna materna faceva la cuoca nelle stagioni estive al Forte di Osoppo, dove c'erano le colonie. Mamma e papà, lei di Osoppo, lui di Majano, hanno gestito l'albergo Alla Posta ad Anduins negli anni in cui, da ogni parte d'Italia, arrivavano turisti a caccia di benessere nelle terme locali. Una passione di famiglia per **Silva Delle Case**, titolare con il marito **Stefano Scalco** del ristorante e hotel Belvedere di Sequals.

«La prima volta che mi sono ritrovata qui avevo 4 anni, ero assieme a mio padre – racconta la signora Silva –. Poi, quando lui ci ha purtroppo lasciati, e dopo un periodo di gestione altrui, ho preso in mano l'azienda. Dal 1979 a oggi siamo rimasti al lavoro offrendo una cucina del territorio, molto attenta alla stagionalità».

L'edificio, della metà dell'Ottocento, è una vecchia casa degli Odorico, noti mosaicisti del posto. Una struttura ampia, con piscina e campo da tennis. Nel giardino c'è spazio per un piccolo, ma produttivo orto e per una serra con centinaia di erbe aromatiche e fiori eduli, usati per le preparazioni.

NEL GIARDINO C'È SPAZIO PER UN PICCOLO, MA PRODUTTIVO ORTO E PER UNA SERRA CON CENTINAIA DI ERBE AROMATICHE E FIORI EDULI, USATI PER LE PREPARAZIONI.

Il menù, eccezion fatta per la carne alla brace, cambia ogni mese, sottolinea Delle Case. Lei si occupa della sala e della griglia, Stefano è lo chef. La proposta del periodo si apre tra l'altro con tartare di cervo all'olio di mandorle e arancio, tortino alle erbe di campo e crema di carote nere, salmone marinato allo sculpit e capasanta gratinata, mentre tra i primi piatti, assieme a crema di patate e tartufo e zuppa alle erbe e crostini, il Belvedere mette in lista maccheroni di moringa e sfilacci di trota, tagliolini alle spugnone, ravioli alla borraggine e fiori, fettuccine al nero con calamari ed erba oliva.

I secondi vanno dal coniglio alla Primo Carnera, per ricordare il campione di casa, al vitello tonnato con foglie e frutti di capperi e al filetto di branzino al pesto di sculpit. E poi le carni, di provenienza nazionale e Nord Europa, dall'Irlanda alla Polonia, specialità che, tra costate, fiorentine e tagliate, non manca mai sul grande fogolar.

A disposizione un centinaio di coperti, con la possibilità nella bella stagione di mangiare all'aperto. Alle spalle i due lunghi anni della pandemia: «Ci siamo arrangiati con le consegne a domicilio. Siamo stati tra i primi a inventarci questa soluzione». Per le prenotazioni al Belvedere 0427/93016-938993.

Marco Ballico

L'OSTERIA DEL MESE

FIAMBI, SERATE A TEMA E TANTA GRIGLIA



Michele Pasquariello

Uno spazio esterno da 90 posti a sedere, con griglia, un ulivo centenario e un gelso antico dalla maestosa chioma, è il punto di forza della nuova osteria/birreria con cucina "FiamBi", aperta il 25 aprile scorso, a Cavalcico di Tavagnacco. **Michele Pasquariello**, un intraprendente imprenditore trentaquattrenne, ha risistemato e aggiornato completamente la ex trattoria "da Evelina" che, per molti anni, è stata un punto di riferimento per i residenti e le persone di passaggio in via Molin Nuovo, al civico 8.

«L'idea originaria era quella di puntare sugli eventi e le serate a tema che, finora, registrano il tutto esaurito – spiega Michele –. Ma siamo contenti anche della gestione complessiva che sta trovando un buon riscontro di clientela e numerosi apprezzamenti». Visto che è stato mantenuto lo spazio-cucina, a mezzogiorno viene offerta la possibilità di pranzare con un menù completo a un prezzo accessibile: 13 euro. Per quanto riguarda le bevande, c'è solo il vino della casa (dei Colli Orientali), ma dalla spina escono spumeggianti birre austriache e irlandesi di assoluta qualità. Nelle tre stanze del locale, trovano posto 45 coperti al cui servizio si alternano Michele e i suoi due collaboratori. Il "FiamBi" è facilmente raggiungibile dalla "Pontebbana" e, nelle vicinanze, c'è una buona disponibilità di parcheggi. «Per l'ora di cena – aggiunge Michele –, c'è sempre qualcosa in frigo», ma si punta alle carni alla brace e alle serate a tema, quasi sempre a base di carne. L'osteria, con la sua struttura articolata, offre simpatiche occasioni di ristoro a una clientela giovane, ma anche alle famiglie con bambini che trovano, nel cortile chiuso, un posto sicuro dove giocare e divertirsi. Il "FiamBi" chiude la domenica. Negli altri giorni della settimana, l'orario di apertura è fissato per le ore 8.15 e prosegue fino alle 15.00. Nel pomeriggio, si riapre alle 17.00 per chiudere alle 23.00. Per info e prenotazioni: 375 7804908.

Adriano Del Fabro

IN PIAZZA DIACONO A UDINE

LA TANA, IL NUOVO PUB IRLANDESE



Novità nel panorama birrario udinese: dal 4 maggio ha infatti aperto La Tana, pub di ispirazione irlandese in Piazzale Diacono. Ai frequentatori di più lunga data delle birrerie cittadine non sarà sfuggita l'assonanza, ma al tempo stesso la volontà di marcare un cambiamento, rispetto al precedente locale – La Tana del Luppolo: che la nuova gestione della società Malto e Dintorni ha completamente rinnovato, sia in termini di struttura che di offerta. «Volevamo, per così dire, richiamare il nome ma anche no – affermano ironicamente –: un nome più agile e breve, che consentisse l'identificazione ma fosse appunto diverso, proprio perché stiamo parlando di un locale e di una gestione diversi rispetto ai precedenti». Cuore di tutto sono appunto le birre irlandesi: «Ne abbiamo sette in linea – spiegano da Malto&Dintorni – di marchi noti come Guinness, Kilkenny, Harp e Hop House, di diversi stili; ma spaziamo tra tutte le principali famiglie geografiche del mondo birrario, come con l'olandese Brand, la belga Blanche de Bruxelles, e l'americana Ipa Lagunitas». Non solo stout, insomma, ma un panorama completo.

Ad accompagnare le birre, l'offerta culinaria: «Il pezzo forte sono gli hamburger – proseguono –, tutti di carne italiana di pezzata rossa certificata: teniamo molto a questo aspetto della qualità. Ma non mancano nemmeno le carni alla griglia cotte a bassa temperatura, anche di maiale e di pollo; i fritti, ed altro ancora».

Per chi poi volesse spaziare anche al di là della birra, sono a disposizione 160 bottiglie tra whiskey, rum, vodka e gin; che danno vita quindi ad ampie possibilità in quanto a cocktail. Con l'arrivo della bella stagione, è a disposizione anche un giardino estivo con 80 posti; il tutto completato da un programma di allettamento musicale, con musica dal vivo. La Tana si trova in Piazzale Paolo Diacono, 10; ed è aperto tutti i giorni eccetto il lunedì.

Chiara Andreola

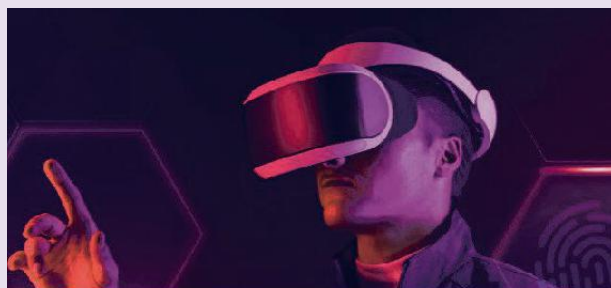
IL METAVERSO

IMMERSIONE NELLA REALTÀ IN 3D

“Metaverso” è un concetto che ha permesso negli ultimi due anni di aggregare idee e tecnologie in parte preesistenti, fino a definire oggi l’ambiente virtuale immersivo, 3D e condiviso e le interazioni che vi si sviluppano, dalla realtà virtuale al mondo del design 3D e ancora alla realtà aumentata, alla data analysis, alla blockchain e non solo. Proprio per conoscere meglio questo “ambiente”, la Camera di Commercio Pordenone-Udine, con i suoi uffici I.Ter Formazione, organizza un inedito approfondimento martedì 21 giugno alle 17.30 in sala Valduga e in diretta streaming sul canale YouTube della Cciaa.

L'EVENTO SUL METAVERSO SI TERRÀ MARTEDÌ 21 GIUGNO ALLE 17.30 IN SALA VALDUGA E IN DIRETTA STREAMING SUL CANALE YOUTUBE DELLA CCIAA

“Si può già fare impresa nel Metaverso?” è il titolo dell’incontro e la domanda che aiuterà i partecipanti a trovare risposte su che cos’è il Metaverso, su come ci si entra e su che cosa sono “Meta Presence” e “MetaForce”, le soluzioni TechStar per la “trasformazione virtuale” delle aziende. L’evento consentirà di scoprire anche dei casi aziendali e ci sarà anche spazio per una “demo” delle soluzioni presentate. «Oggi non solo le condizioni tecnologiche, ma anche quelle storiche, sociali ed economiche hanno completamente rinnovato le nostre abitudini nell’uso della tecnologia, preparandoci a un salto evolutivo nella comunicazione umana – anticipa **Marco Zanuttini**, ceo e fondatore di TechStar Srl, che interverrà all’incontro Cciaa –. Se siamo sempre più consapevoli di come alcune vecchie abitudini siano rischiose per le persone, costose per le aziende e perfino dannose per l’ambiente, abbiamo anche bisogno di più che un viso in 2d su uno schermo. È qui che si gioca una delle rivoluzioni del Metaverso». Infatti, aggiunge il ceo, «grazie agli avatar, di fatto le nostre “copie digitali”, possiamo esplorare in modo nuovo il concetto di vicinanza fisica e le interazioni con le persone e gli oggetti, perfino le emozioni. Lo sviluppo del digital twin, copie digitali del tutto fedeli create per gli oggetti e prodotti reali, ci permette di costruire, o ricostruire, la nostra realtà nel Metaverso nei modi più disparati». All’incontro del 21 giugno le pm locali potranno avere tutte le informazioni per fare questo salto nel presente-futuro.



IL BANDO SI APRIRÀ IL 20 GIUGNO E SI CHIUDERÀ IL 20 LUGLIO

FONDO DI 300 MILA EURO PER IL LEGNO-ARREDO

IL CONTRIBUTO CONSENTIRÀ ALLE IMPRESE DEL COMPARTO DI ABBATTERE I COSTI DI PARTECIPAZIONE ALLA PROSSIMA EDIZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE DI MILANO

Un **fondo di 300 mila euro** a favore delle imprese del comparto **legno-arredo** per abbattere i costi di **partecipazione** alla prossima edizione del **Salone internazionale del mobile di Milano**. Lo ha approvato la **Camera di Commercio Pordenone-Udine**, condividendo l’idea in giunta, «perché oltre a essere un aiuto concreto, è anche un simbolo vero di ripartenza – ha specificato il presidente **Giovanni Da Pozzo** –: il Salone è un evento mondiale di primaria importanza e rappresenta il meglio di un comparto-chiave della nostra economia, che non vede l’ora di ripresentarsi con vitalità dopo questi anni di difficoltà a causa del Covid. Ci auguriamo che le nostre imprese, pur con una situazione internazionale purtroppo ancora delicata e indefinita a causa della guerra in Ucraina, possano trovare il rilancio che meritano, perché sono la linfa vitale della nostra produttività, della creatività, del “saper fare”, del made in Italy che tutto il mondo ammira». Le **imprese dei territori di Pordenone e Udine** (la classificazione Ateco 2007 è sezione C - divisioni 16 e 31) potranno presentare **contestualmente la domanda di contributo e la rendicontazione delle spese dopo il termine della manifestazione fieristica**. Il contributo potrà coprire le spese sostenute per pagare la tassa di iscrizione o l’affitto della superficie espositiva, anche preallestita. L’agevolazione concedibile per ciascuna domanda consiste in un **contributo a fondo perduto**, in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili, nella **percentuale massima del 70%** e precisamente un **voucher A di 3mila euro** a fronte di una spesa minima da parte dell’impresa di 4,285,72 euro, per le imprese che affittino uno stand fino a 50 metri quadri; un **voucher B di 4 mila 500 euro** a fronte di una spesa minima di 6.428,58 euro per stand tra i 50 e i 120 metri quadri; infine un **voucher C di 6mila 500 euro** a fronte di una spesa minima di 9.285,72 euro per gli affitti di stand superiori ai 120 metri quadri. I **termini del bando si apriranno il prossimo 20 giugno per chiudersi il successivo 20 luglio**. Il contributo è anche cumulabile con altre agevolazioni nei limiti del regime de minimis. Il **comparto del legno-arredo in Fvg** conta circa **2.400 imprese** che rappresentano il **20% dell’industria manifatturiera della regione**, impiegando **oltre 19 mila addetti**. Le unità produttive (imprese più sedi secondarie) del comparto sono localizzate prevalentemente nelle provincie di Udine (58% del comparto regionale) e Pordenone (32%).



DOMENICA 19 E LUNEDÌ 20 GIUGNO

TORNA BORDERWINE E SARÀ A VILLA MANIN

Torna il Salone Transfrontaliero del Vino Naturale: la 6ª edizione di Borderwine dà appuntamento per domenica 19 e lunedì 20 giugno a tutti gli amanti del vino prodotto “secondo natura”.

L’edizione 2022 segna un importante cambio di location: sarà il parco di Villa Manin di Passariano ad ospitare le cantine, le degustazioni, le proposte food, la musica e gli altri eventi. Saranno circa 80 i produttori presenti tra Friuli Venezia Giulia, Italia, Austria e Slovenia. Borderwine entra a far parte eventi del cartellone di Villa Manin Estate 2022, grazie alla collaborazione con l’Ente Regionale Patrimonio Culturale FVG.

“Essere a Villa Manin, luogo eletto dei grandi eventi in FVG, è una grande soddisfazione”, spiegano gli ideatori, **Valentina Nadin** e **Fabrizio Mansutti**. Sarà la prima tappa di un percorso “itinerante” che nei prossimi 4 anni porterà Borderwine a valorizzare i luoghi della cultura regionale, un progetto che vedrà il suo compimento nell’edizione 2025 che si svolgerà a Gorizia, l’anno speciale di GO!2025 Capitale della cultura insieme a Nova Gorica, suggellando la vocazione transfrontaliera che trae la sua forza dal confine come valore.

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione@pn.camcom.it
www.pnud.camcom.it

UDINE
I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaeformazione@pnud.camcom.it
www.pnud.camcom.it
facebook: @cciaaformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

CORSI GRATUITI PER IMPRESE online

Riservati alle imprese in regola col versamento del diritto annuale

DIGITAL BUSINESS MODEL CANVAS

Data: 07-14 giugno Durata: 6 ore

INSTAGRAM PER L'IMPRESA

Data: 13-20 giugno Durata: 6 ore

COME ORGANIZZARE LA PRESENZA AZIENDALE SUL WEB

Data: 15-22 giugno Durata: 6 ore

SI PUÒ GIÀ FARE IMPRESA NEL METAVERSO?

Data: 21 giugno Durata: 2 ore

BRAND REPUTATION

Data: 22 giugno-04 luglio Durata: 6 ore

PREMIO STORIE DI ALTERNANZA 2022



STORIE DI ALTERNANZA

La Camera di commercio di Pordenone-Udine aderisce alla V edizione del Premio “Storie di alternanza”, iniziativa promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio italiane per valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola lavoro realizzati con il contributo di docenti e con la collaborazione dei tutor esterni/aziendali. Presentazione domande fino al 14 ottobre.

FORMAZIONE PERSONALIZZATA



Il servizio aiuta le aziende che stanno cercando una persona con una specifica professionalità da inserire nel proprio organico con alcuni servizi gratuiti:

- organizzazione di un percorso formativo (da 50 a 400 ore) per formare la persona che risponda ai requisiti richiesti dall’azienda
- raccolta e selezione delle candidature dei possibili interessati all’offerta formativa-lavorativa

YES I START UP

online



Percorso gratuito di formazione all’imprenditorialità riservato ai giovani Neet. Dopo la conclusione è possibile utilizzare il piano di impresa prodotto per caricare la domanda di finanziamento Selfemployment fino a 50.000 euro senza garanzia e senza interessi sul sito di Invitalia (assistenza gratuita). Il corso, della durata di 80 ore, verrà avviato al raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

PIANO TRANSIZIONE 4.0

VOUCHER PER IL DIGITALE

ANCORA RICHIEDIBILI I FONDI PER MIGLIORARE LA PRESENZA ONLINE, APRIRE SERVIZI SU NUOVI MERCATI DI ESPORTAZIONE, SVILUPPARE LA PRESENZA SU CANALI DI PRENOTAZIONE, VENDITA E PAGAMENTO ONLINE

Sono ancora attivi e richiedibili i voucher per le imprese che intendono espansione il proprio business con strumenti e servizi digitali, fondi utili a migliorare la presenza online, ad aprire servizi su nuovi mercati di esportazione, sviluppare o consolidare la presenza su canali di prenotazione, vendita e pagamento online, sul solco delle attività previste dal Piano Transizione 4.0. Sono ammissibili solo le spese espressamente previste dal Bando, sostenute dall'impresa beneficiaria - fatturate e pagate - a partire dal 1° gennaio 2021 e prima della presentazione della domanda di contributo. L'iniziativa, inoltre, deve essere avviata a partire sempre dal 1 gennaio 2021 e conclusa prima della presentazione della domanda di contributo. L'app o il sito e-commerce e tutte le azioni previste dal bando devono essere realizzati e operativi, documentati dall'azienda e verificabili dalla Cciaa alla data di presentazione della domanda e almeno fino alla data di erogazione del contributo.

L'agevolazione è un contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70% e precisamente un voucher "A" di 3 mila euro a fronte di una spesa minima di 4.285,72 euro (Iva esclusa) oppure un voucher "B" di 7mila euro a fronte di una spesa di 10 mila o un voucher "C" di 10 mila euro per una spesa di 14.285,72 euro. Le imprese interessate presentano una domanda di contributo in bollo alla Cciaa utilizzando, a pena di inammissibilità, la modulistica presente sul sito entro il 1° luglio. Le domande vengono inviate, per le imprese con sede nella ex provincia di Udine, a contributi.ud@pec.pnud.camcom.it e, per le imprese dell'ex provincia di Pordenone, a contributi.pn@pec.pnud.camcom.it. Info e modulistica nella sezione Contributi del sito camerale www.pnud.camcom.it.



DOMANDE ENTRO IL 14 OTTOBRE

QUINTA EDIZIONE
PER "STORIE DI
ALTERNANZA"

Il Premio "Storie di Alternanza" è arrivato alla quinta edizione. L'iniziativa, promossa da Unioncamere e realizzata in Friuli dalla Camera di commercio Pordenone-Udine, mira a valorizzare i videoracconti dei progetti di "alternanza scuola-lavoro" realizzati dagli studenti con il supporto degli insegnanti e la collaborazione dei tutor esterni e aziendali. Possono partecipare al Premio gli studenti, singoli o in gruppo, degli Istituti di secondo grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali), gli Istituti Tecnici Superiori (Its), i Centri di formazione professionale (Cfp).

I candidati devono aver svolto Pcto, apprendistato, tirocinio o alternanza rafforzata, nelle forme previste dal proprio percorso di studio, a partire dal 1° gennaio 2020 e realizzare un racconto-video che presenti l'esperienza svolta, le competenze acquisite e il ruolo dei tutor e formatori. Le categorie in concorso sono Licei (per Pcto); Istituti tecnici (It) e Istituti professionali (Ip) (sempre per Pcto), Istituti tecnici superiori (Its) (per alternanza o tirocinio curriculare, apprendistato di 3° livello) e infine i Centri di formazione professionale (Cfp) e Istituti professionali (Ip) che operano in regime di sussidiarietà (per alternanza rafforzata, apprendistato di 1° livello).

La domanda va presentata entro il prossimo 14 ottobre 2022 (ore 17) tramite il sito www.storiedialternanza.it. I premi a livello locale saranno suddivisi a seconda della classificazione finale decisa dalla giuria e della categoria, tra i 500 euro e i mille euro a progetto. Il regolamento e la modulistica sono pubblicati e disponibili su www.pnud.camcom.it. Per informazioni a Udine alternanza.ud@pnud.camcom.it e a Pordenone formazione.pn@pnud.camcom.it.



PORDENONE WITH LOVE

PASSAGGIO DI... VETRINA,
DA LUPPOLO VERDE
A DAIMON SRL

Cambio di testimone alla **Vetrina di Pordenone With Love**, iniziativa di **ConCentro**, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che rientra tra le attività finalizzate a stimolare e incentivare attività tese alla promozione e valorizzazione del territorio pordenonese. Dopo Luppulo Verde esporrà sino a fine mese **Daimon Srl di Caneva**, azienda impegnata nello sviluppo di formulazioni nel settore della cosmesi funzionale i cui prodotti, spiegano, sono la fusione delle antiche tradizioni con le più recenti scoperte scientifiche, le sostanze più pure e preziose delle piante con l'innovazione tecnologica. «Utilizziamo microtecnologie all'avanguardia per perfezionare gli effetti della natura e renderli disponibili per la pelle e lavoriamo continuamente per una proposta focalizzata su trattamenti viso e corpo». La formula prevede l'esposizione temporanea e gratuita, a rotazione, dei prodotti delle aziende che hanno aderito all'iniziativa. Presenti al vernissage **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro, l'azienda speciale della CCAA di Pordenone - Udine, il vicesindaco **Emanuele Loperfido** e l'assessore comunale **Guglielmina Cucci**. Da loro un ringraziamento alle aziende che hanno deciso di aderire all'iniziativa e un accento sull'importanza di fare sistema, in questo caso per la rivalutazione di alcune aree del centro città. Dopo Daimon Srl esporranno: **Consorzio per la tutela e la valorizzazione del Figo Moro da Caneva** (confetture e salse a base di fichi), **Cooperativa Sociale Karpos s.c. Onlus di Pordenone** (produzione di articoli in tessuto derivanti da scarti industriali e non), **Maglificio Ma.Re. Srl di Chions** (produzione industriale di maglieria intima donna/uomo/bambino), **Lym Srl di Sacile** (progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi d'illuminazione avanzati) e **Cooperative Agricole Soc. Coop. Di Zoppola** (produzione di prodotti di pasticceria e da forno).

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

GIUGNO	(UD) INFOEXPORT giugno-dicembre online Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE PMI CHE ESPORTANO IN MANIERA SOSTENIBILE 14 giugno webinar Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	LA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 21-27 15 giugno webinar Europa Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	STESURA DI UN PROGETTO EUROPEO VINCENTE E GESTIONE DELLA PARTNERSHIP 22 giugno webinar Europa Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	DOING BUSINESS NEI PAESI SCANDINAVI 23 giugno webinar Mondo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	GESTIONE E RENDICONTAZIONE DI UN PROGETTO EUROPEO 29 giugno webinar Europa Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
SETTEMBRE	(UD) MISSIONE E PARTECIPAZIONE COLLETTIVA FIERA HOSPITALITY & COMMERCIAL INTERIOR @ INDEX SAUDI RIYADH 2022 05-08 settembre Arabia Saudita (Riyadh) Arredo Design
	(UD) MISSIONE ALLA FIERA MOS A CELJE: VISITA STUDIO E INCONTRI FORMATIVI 14-16 settembre Slovenia (Celje) Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) MISSIONE IMPRENDITORIALE CON B2B IN ARABIA SAUDITA 18-21 settembre (Riyadh, Geddah) Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) NEXT FAIR - VISITA GUIDATA A LONDON DESIGN E CENTRI D'ECCELLENZA EUROPEI 21-24 settembre Gran Bretagna (Londra) Arredo Design
	(UD) PROGETTO OUTGOING: B2B VIRTUALI NEI MERCATI STRATEGICI CANADA, GIAPPONE E INDIA settembre-dicembre online Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
OTTOBRE	(UD) NEXT FAIR: VISITA GUIDATA ALLA FIERA BAUMA 24-26 ottobre Germania (Monaco) Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
NOVEMBRE	(UD) NEXT FAIR: VISITA GUIDATA ALLA FIERA ENLIT EUROPE 29 novembre-01 dicembre Germania (Francoforte) Energia Sostenibilità

EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.

PORDENONE - CONCENTRO

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it

UDINE - PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo! **Concentro**, **I.TER** e **Promos Italia** sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

UN UFFICIO IN CCIAA

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA D'IMPRESA



Una nuova opportunità per provare a risanare un'impresa in difficoltà, cercando di scongiurare il fallimento o altre procedure concorsuali. Dal 15 novembre 2021, l'imprenditore

commerciale e agricolo che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne renderebbero probabile la crisi o l'insolvenza può chiedere alla Camera di commercio del proprio territorio la nomina di un esperto indipendente per avviare la cosiddetta composizione negoziata d'impresa. Questa opportunità è stata attivata anche in Cciaa Pn-Ud, dove c'è un ufficio di riferimento (tutte le info su www.pnud.camcom.it) e dove sono già stati seguiti i primi tre casi, in questi mesi. Con la composizione negoziata, l'esperto nominato agevola le trattative tra l'imprenditore, i creditori ed eventuali altri soggetti interessati, con l'obiettivo di individuare una soluzione per il superamento delle condizioni di squilibrio, anche ricorrendo a modalità quali il trasferimento dell'azienda o di rami d'azienda. Nel corso delle trattative, l'imprenditore conserva comunque la gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa. L'istanza di nomina dell'esperto va presentata attraverso la piattaforma telematica nazionale predisposta dal sistema camerale su www.composizionenegroziata.camcom.it. La piattaforma si compone di due aree, una pubblica di tipo informativo, che permette all'imprenditore di svolgere il test (facoltativo) sulla perseguibilità o meno del risanamento e di ottenere tutti gli altri elementi informativi relativi al questo strumento stragiudiziale, e un'area riservata, accessibile agli imprenditori tramite Spid, Cns o Cie attraverso la quale possono presentare formalmente l'istanza, farsi assistere da un esperto e avviare l'iter per il tentativo di composizione della crisi. La procedura si conclude con il deposito della relazione finale con la quale l'esperto dà atto dell'attività compiuta e delle possibili soluzioni emerse all'esito delle trattative per il superamento delle condizioni di squilibrio in cui si trova l'impresa. La relazione può avere anche esito negativo e in questo caso la procedura viene archiviata. Per informazioni in Cciaa Pn-Ud, il contatto è 0432.273224 e composizione.negoziata@pnud.camcom.it

14ESIMA EDIZIONE

8 MILA VISITATORI A OLIO CAPITALE

Quasi 8mila visitatori a Olio Capitale 2022: ottimo risultato dopo due anni di pandemia in cui la fiera non si è tenuta, dimostrando quanto vi sia desiderio di ripresa e interesse per le manifestazioni in presenza. La fiera è unica nel panorama internazionale perché interamente dedicata all'olio extra vergine di oliva e alla cultura, non solo enogastronomica, che vi orbita attorno. **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, che organizza la fiera attraverso Aries, traccia un bilancio positivo di questa 14esima edizione: «Ripartire era fondamentale. E lo abbiamo fatto assieme ai 170 espositori che hanno creduto in Olio Capitale e all'Associazione Nazionale Città dell'Olio, nostro storico partner. Il pubblico ha risposto bene, rimanendo a bocca aperta per l'allestimento in un contesto, il Trieste Convention Center, per questo tipo di manifestazioni decisamente più funzionale rispetto agli spazi della Stazione Marittima».

Olio Capitale ha avuto anche momenti di condivisione, con convegni dedicati alla creazione di percorsi turistici legati all'olivocultura, di degustazione grazie all'Oil Bar e poi tanti show cooking con un aumento dei posti per riuscire ad accontentare tutti gli interessati. I 170 produttori sono arrivati da molte regioni italiane e dalla Grecia mentre i buyer, ovvero gli operatori che si occuperanno di fare il mercato, da Germania, Austria, Serbia, Croazia, Danimarca, Olanda, Francia, Inghilterra, Svizzera, Estonia e Giappone. Olio Capitale è la prima manifestazione fieristica che ha scelto di avvalersi del servizio QVad, realizzato da QVadis una star up locale innovativa, per aiutare i visitatori a orientarsi tra i tanti stand espositivi in facilità e rapidità.



Sono stati dedicati percorsi di degustazione e show cooking

VICINO A PALAZZO MANTICA

SPAZIO PROMOZIONALE DI COLDIRETTI

Coldiretti Pordenone ha avviato nei giorni scorsi il progetto promosso da ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, che prevede l'allestimento, a turno, di uno spazio adiacente l'ingresso principale di palazzo Mantica, appositamente allestito con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'attività delle associazioni di categoria. «Il nostro obiettivo - ha detto il Presidente di Coldiretti **Matteo Zolin** - è farci conoscere a trecentosessanta gradi; noi e l'agricoltura siamo tante cose. Basti pensare all'assistenza che, come organizzazione, somministriamo a migliaia di aziende tutti i giorni. Ma ci rivolgiamo anche ai consumatori con il chilometro zero e il cibo giusto. La nostra finalità - ha concluso il Presidente - è aumentare la sensibilità nella difesa dei nostri territori e delle nostre produzioni, puntando alla sostenibilità anche con meno sprechi». Nello spazio promozionale di ConCentro, Coldiretti farà anche conoscere i servizi rivolti al cittadino come quelli fiscali con il Caf e assistenziali con il patronato Epaca. Lo spazio sarà aperto sino a fine luglio il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Inoltre, ci saranno delle aperture straordinarie con eventi dedicati.

IL SERVIZIO

FIRMA DIGITALE, LA RICHIESTA È ANCHE ONLINE

La **richiesta online** della **firma digitale Cns** è una modalità facile e comoda, per chi non vuole o non può presentarsi di persona agli sportelli della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Si può richiedere online con una duplice modalità: o con il **riconoscimento via cam**, per chi non è già in possesso di un dispositivo di firma digitale valido o lo Spid di 2° livello, oppure **con procedura guidata (semplificata)** per chi invece già dispone di un dispositivo di firma digitale o lo Spid 2. In entrambi i casi, gli uffici della Camera di Commercio, una volta conclusa rapidamente la procedura, spediscono il dispositivo di firma digitale direttamente **a domicilio, tramite corriere, in pochi giorni**. Per sapere come fare, basta consultare la sezione dedicata alla firma digitale sul sito camerale www.pnud.camcom.it.

Il servizio fornisce informazioni di primo orientamento su tematiche correlate all'etichettatura e alla sicurezza dei prodotti.

Aiuta le aziende a:

- interpretare correttamente la normativa comunitaria
- affacciarsi su nuovi mercati.

Chiedici come!



Il SARI è lo strumento di consultazione e informazione online per il Registro delle Imprese che permette di accedere, gratuitamente e in autonomia, a tutte le informazioni necessarie per predisporre le pratiche telematiche tramite la casella per ricerche guidate e/o interagire inviando quesiti scritti attraverso un web form o prenotando un appuntamento telefonico.



ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30

pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

**Composizione
negoziata**

soluzioni per la crisi d'impresa

Piattaforma nazionale a supporto delle imprese in difficoltà per gestire le istanze e i documenti da parte di tutti i soggetti coinvolti. Un nuovo strumento per attuare le misure di supporto all'imprenditore commerciale o agricolo per contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria.

AIUTACI A MIGLIORARE!

Valuta il nostro sito compilando il questionario. Grazie!

DIRITTO ANNUALE 2022

Termine per il pagamento: 30 giugno

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE DI MILANO 2022

Domande contributi -PMI legno arredo- dal 20 giugno

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 16 giugno (dopo le ore 13:00)

CONOSCI I NOSTRI SOCIAL?

Seguici su Facebook, YouTube, Instagram!

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@pnud.camcom.it

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI
AGLI UFFICI CAMERALI
DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi,
nuove iniziative, adempimenti,
contributi, progetti
della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



LA SENTENZA

«Salve, vendo surgelati» E si fa dare 100 mila euro 2 anni e 8 mesi per truffa

Era finito a processo dopo due anni di «prestiti» mai restituiti
La difesa: «Chiese del denaro, ma senza alcun tipo di raggirò»

Luana de Francisco

Gli portava i surgelati fin dentro casa e intanto studiava il modo per infilarsi nella sua vita e, soprattutto, nelle disponibilità economiche della sua famiglia. Finché, conquistatane la fiducia, non è riuscito a manovrarne le scelte finanziarie e, approfittando della sua ingenuità, a farsi consegnare tutti o quasi i risparmi raccolti in anni di lavoro. Prestiti che il venditore motivava di volta in volta con esigenze afferenti la sfera personale e che in seguito, però, non ha mai restituito. Così dal 2015 al 2017, per un ammontare pari a quasi 100 mila euro. Una truffa da manuale, secondo il tribunale di Udine, che ieri, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, ha inflitto a Mariano Forlenza, 50 anni, originario di Eboli e, all'epoca dei fatti con-

testati, residente a Udine, 2 anni e 8 mesi di reclusione e 900 euro di multa.

La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Roberto Pecile, che, in assenza della costituzione di parte civile da parte del denunciante, ha disposto nei confronti dell'imputato la confisca di somme di denaro e di beni mobili e immobili per un importo complessivo di 29.137 euro. Nel ribadire il castello accusatorio, il pm onorario Marzia Gaspardis aveva concluso per la condanna a 2 anni e 1000 euro, mentre l'avvocato d'ufficio Piero Colle aveva insistito per l'assoluzione, in forza della «totale carenza dell'elemento soggettivo».

Pur se imbastita senza la collaborazione dell'imputato, nel frattempo trasferitosi dal Friuli, la tesi della difesa partiva dal presupposto trattarsi,



L'ingresso del tribunale

semmai, di un caso di violazione di obbligazioni di tipo civilistico, mancando «gli artifici e i raggiri» idonei a fare cadere in errore e, quindi, a provocare un danno alla controparte. «Durante il dibattimento è emerso soltanto che il mio assistito aveva chiesto del denaro a una persona con cui era entrato in confidenza e che questi glielo aveva incautamente prestato», ha detto l'av-

vvocato Colle, riservandosi di leggere la motivazione e valutare poi, con il cliente, l'eventuale appello.

Era stato il personale delle Poste, insospettito da alcuni movimenti, a presentare la segnalazione che aveva messo in moto la macchina investigativa. Forlenza, venditore alle dipendenze di un'azienda alimentare specializzata nelle consegne a domicilio, aveva operato in più direzioni: dalla richiesta «minima» di 3 mila euro, per pagare multe e interventi chirurgici, alla trovata del finanziamento di 27 mila euro che aveva convinto l'amico, un operaio di sessant'anni, a chiedere alla propria banca (li avrebbe usati per sistemare il tetto della casa in cui abitava con la madre e ne avrebbe prestata una parte a lui per aiutare un amico), salvo poi attingervi sistematicamente, con la scusa di avere bisogno di soldi per un conoscente in difficoltà.

Un'ulteriore «entrata» arrivava dai prelievi che si faceva consegnare ogni mese, in occasione dell'accredito dello stipendio, per saldare – così raccontava l'imputato – le rate dei prestiti erogati dalla banca. Infine, l'utilizzo indebito di strumenti di pagamento: Forlenza era riuscito a farsi accreditare metà del Tfr dell'operaio, per complessivi 25 mila euro, raccontandogli che li avrebbe usati per estinguere i debiti con la banca (e spendendoli invece al casinò), oltre che a farsi consegnare altre carte e sperperare così altri 27 mila euro di risparmi. —



VIE SELVUZZIS E GONARS

Sontro tra auto alla rotonda

Scontro tra auto, per fortuna senza gravi conseguenze, nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie Lumignacco, Gonars e Selvuzzis. Una persona è stata accompagnata in ospedale per accertamenti. Rilievi della polizia locale

AL CENTRO COMMERCIALE CITTA' FIERA

Danni a vetrine e minacce arrestato un 31enne

Erano le sei del mattino quando è scattato l'allarme al centro commerciale «Città Fiera» di Martignacco: Giampi Javahar Pudota, 31 anni, nato a Udine da genitori indiani, residente a Campofornido, aveva dato in escandescenza e ai carabinieri del Nucleo radiomobili giunti sul posto non è rimasto che arrestarlo, non senza

difficoltà, con le accuse di danneggiamento di una vetrina e alcune porte, minaccia alla vigilanza intervenuta e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri, davanti al giudice del tribunale di Udine, Rossella Miele, la direttissima. Assistito dall'avvocato Maria Giovanna Membrino, l'uomo è stato liberato con obbligo di firma. —

Prix
Qualità Italiana

**DAL 31 MAGGIO
AL 9 GIUGNO**

**BORSA
TERMICA
SOLO 4*€**

**CON UNA SPESA
MINIMA DI 10*€**

**SUPER
CAPIENTE
35
LITRI**

- 45x30x25 CM
- INTERNI IN PVC
- CON ISOLANTE 5 MM

**CON
TRACCOLLA
COLORI
ASSORTITI**

*SONO VALIDI I MULTIPLI DI SPESA. OFFERTA DISPONIBILE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE (60.000 PEZZI IN TUTTA LA CATENA).

— FINO AL 9 GIUGNO —

**Passata di Pomodoro
MUTTI**
g 700
al kg € 1,41

Birra BECK'S
ml 330
al litro € 2,09

€ 0,99

€ 0,69

La storia

Smarrirono la cagnolina nei campi Dopo tredici anni Alba è tornata a casa

La cercarono per giorni, casa per casa e affiggendo volantini. Sabato la telefonata dal canile

Sara Palluello

Dopo ben 13 anni, Alba, la cagnolina scomparsa nelle campagne di Tavagnacco è tornata a casa. Alessandro Colaneri e Ivana Cescutti, la coppia che ne aveva perso le tracce nel 2009, sabato ha ricevuto la telefonata: «Il vostro animale è vivo».

Ma facciamo un passo indietro. Alba è adottata nel 2008 da Alessandro, allora gestore del rifugio Fabiani, in Carnia, sopra Paularo. Dopo aver trascorso l'estate ad accompagnare i turisti tra sentieri, malghe e casere, Alba va ad abitare a casa di Ivana, compagna di Alessandro, nella pianura friulana. Una sera, durante un giro in bicicletta sulle strade sterate tra Adegliacco e Cavalico, Ivana e il figlio Angelo ne perdono le tracce. Da allora non l'avrebbero più rivista. «Probabilmente vide una lepre e le corse dietro per poi perdersi – raccontano Ivana, con i

ricordi ancora nitidi nella mente –. Presto venne buio così prima di organizzare le ricerche riportai a casa mio figlio. Chiamai Alessandro, che da Mestre corse a Udine. La cercammo tutta la notte». «Il giorno dopo suonammo a tutti i campanelli della zona – continua Alessandro –, poi attaccammo volantini sui pali della luce. Non servì a nulla, nessuno ci diede sue notizie. Alba aveva poco più di un anno». La famiglia si rivolge anche al canile municipale per avere notizie di un eventuale ritrovamento ma senza fortuna. Passano i giorni, le settimane, i mesi, ma del cane nessuna traccia. La famiglia non può fare altro che accetta l'idea che Alba non tornerà più e, negli anni, accoglie in casa il Labrador Aaron e il gatto Dinco.

Sabato, il colpo di scena. Ivana è a passeggio per Verona, squilla il telefono. È il Nucleo delle guardie eco zoofile di Oipa Udine. «Inizialmente pensa-



Alessandro Colaneri e Ivana Cescutti ritrovano Alba. In alto a destra, la cagnetta e sotto con Aaron



vo si trattasse di risolvere una questione burocratica ancora legata alla scomparsa invece quando ho sentito pronunciare la parola affido mi è venuto un colpo al cuore – confida –. Quando mi hanno detto che Alba era viva, stava bene ed era lì con loro mi sono messa ad esultare in piazza. L'indomani eravamo in via Lumignacco a prenderla».

Alba è stata ritrovata in una casa in provincia di Udine e in tutti questi anni è stata accudita da una famiglia che non ne aveva denunciato il ritrovamento. «All'arrivo delle guardie zoofile è stato effettuato il controllo del microchip e contattato il proprietario – riporta Edoardo Valentini, coordinatore Oipa Udine –. Queste storie raramente sono a lieto fine poiché quando i cani sono in età avanzata i vecchi proprietari difficilmente li riaccolgono. La loro risposta, invece, è stata un vero e proprio urlo di incredulità, emozione e felicità: “Alba è viva, Alba è viva”. Ci sono voluti 13 anni per riaverla fra le braccia, ma quello è stato l'abbraccio più emozionante a cui abbiamo mai assistito».

«È ormai vecchietta, ma ancora in gamba – conclude Alessandro –. Non ci ha riconosciuti ma ha un atteggiamento molto dolce. A casa si è già ambientata, dorme assieme al cane e al gatto. Sabato piangevamo tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESTATE 2022

Turismo slow in città Sette visite guidate da giugno a settembre

“Visitando Udine, tra natura e cultura”. Si tratta del nuovo progetto organizzato dalla Pro loco di Udine in collaborazione con altre realtà locali e grazie al contributo del Comune. Sette gli appuntamenti che animeranno l'estate udinese, da giugno a settembre, con visite guidate alla scoperta delle bellezze del capoluogo friulano tra arte, cultura ed enogastronomia. L'iniziativa si inserisce all'interno del ricco programma di UdineState 2022. Le visite guidate, due al

mese dal 3 giugno al 30 settembre, sono in programma sempre al venerdì con partenza alle 18 e saranno condotte dalle professioniste della Federazione Italiana guide turistiche accompagnatori ed interpreti del Friuli Venezia Giulia.

«Dopo il successo riscontrato lo scorso anno – ha dichiarato Marco Zoratti, vicepresidente di Pro loco Città di Udine – abbiamo deciso di riproporre un ciclo di visite guidate alla scoperta delle bellezze di

Udine, questa volta dando risalto ai luoghi meno conosciuti della città che meritano di essere scoperti da cittadini e turisti per le loro peculiarità. Tra questi la Chiesa del Carmine, le rogge, il conservatorio e il Parco Giorgini».

Tanta la soddisfazione espressa dall'assessore di Udine Maurizio Franz che ha voluto ringraziare la Pro loco per l'impegno costante nell'organizzare iniziative che, oltre a rilanciare la città, valorizzano il patrimonio storico, artistico e culturale di Udine. «Sette appuntamenti all'insegna del turismo slow e sostenibile – ha commentato Franz – che consentiranno a tutti, turisti e cittadini, di ammirare e conoscere le bellezze della nostra città e al contempo, auspichiamo possano dare sostegno alle attività economiche». —

E. A.

LIONS CLUB

Progetto formativo Al Bearzi l'attestato ai 37 studenti

Implementare le competenze dei giovani studenti per agevolarli nella ricerca di un impiego professionale qualificante. È questo uno degli obiettivi di “Formazione giovani: l'intelligenza delle mani”, il progetto sostenuto del Distretto 108 Ta2 del Lions Club, con capofila il Lions Club Udine Host, e realizzato in collaborazione con l'Istituto Salesiano Bearzi. La consegna degli attestati a una rappresentanza dei 37 studenti coinvolti avverrà oggi alle 18.45, nella sede dell'Istituto Bearzi.

LE FARMACIE



Servizio notturno Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724

Nobile
piazza del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EXAAS2
Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Precentico Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EXAAS3
Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re - fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204

Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti Il Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli - fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EXASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
Largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

ARLEF

Certificatori del friulano: lanciato il bando

L'Arlef (Agenzie regionali pe lenghe furlane) ha lanciato il bando per individuare i certificatori del friulano. Le candidature potranno essere presentate entro il 9 giugno 2022. Il corso formativo sarà organizzato dall'Università degli studi di Udine. Il bando completo è disponibile sul sito www.arlef.it. Per informazioni: telefono 0432 555812 o e-mail arlef@regione.fvg.it.

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Nostalgia 16.00-18.20-20.40
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 17.00-20.00

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Esterno Notte 15.30-18.30-20.00
Start Wearing Purple 19.30
Top Gun: Maverick V.O.S. 18.20
Top Gun: Maverick 15.40-21.00
L'angelo dei muri 15.40-17.50-21.30
Gagarine - Proteggi cio' che ami V.O.S. 18.00
Gagarine - Proteggi cio' che ami 16.00
Alcarras 15.40-20.00

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Top Gun: Maverick 17.00-18.00-20.00-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 18.00-20.00-21.00
Sonic 2 - Il Film 17.30
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 17.00-20.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente 17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Top Gun: Maverick 17.20-18.30-19.00-20.00-21.00-21.30-22.05-2 0.30-22.30
Nostalgia 18.20-21.10
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.50-18.40-19.30-21.40-22.20
Sonic 2 - Il Film 17.15

Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente 18.00-19.20
Esterno Notte 20.50
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 18.50-21.50
Io e Lulu' 17.00

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematrosociale.it

Finale a sorpresa 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Top Gun: Maverick 18.00-21.00
Nostalgia 17.45-20.30
Esterno Notte 17.30-20.30

Tolmezzo verso il voto

TOLMEZZO

No al declassamento dell'ospedale Si lavora per la riapertura dell'Rsa

I tre candidati a sindaco si misurano sulla sanità, tema su cui si è spaccata l'amministrazione uscente

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Scarseggiano gli infermieri. All'ospedale di Tolmezzo manca personale pure nel reparto di Pediatria, al punto che per mantenerne attività e consentire le ferie l'Asufc opta per una riorganizzazione, sospendendo per l'estate le degenze chirurgiche T1 (ortopedia). L'atto aziendale Asufc declassa i reparti tolmezzini di Ostetricia-Ginecologia e di Pediatria da struttura operativa complessa a struttura operativa semplice dipartimentale. La sanità è una priorità nei programmi dei tre candidati sindaco di Tolmezzo, specie come pressing sulle maggiori criticità (tra cui l'Rsa, di cui si attende la riapertura). E non mancano le polemiche. «Il duo Fedriga e Riccardi – denuncia il consigliere regionale Enzo Marsilio – sta gradualmente depauperando e smantellando l'ospedale di Tolmezzo con il tacito assenso del duo Brollo e De Martino. Perdere in un colpo solo primari di ginecologia e pediatria significa non comprendere le difficoltà di un territorio». «Marsilio – ribatte la candidata sindaco Fabiola De Martino – non si è mai fatto vivo per offrire una mano, neanche in piena emergenza sanitaria. L'atto aziendale sui reparti di Ostetricia-Ginecologia e Pediatria è successivo allo scioglimento della nostra amministrazione. Anche se avremmo voluto esprimerci in merito, io e l'ex sindaco Brollo

non avremmo potuto farlo. E non potremo farlo, come invece altri sindaci, entro il 10 giugno».

De Martino indica le priorità su cui la sua coalizione insisterà e spiega: «È importante affrontare la carenza di medici di base e guardie mediche. È necessario mantenere attivi i servizi assistenziali sul territorio, compresa l'Rsa, di cui abbiamo già chiesto la riattivazione, e sappiamo che il personale è stato appena assunto con concorso. Vanno riconosciute indennità per zone disagiate a coloro che vengono a lavorare in montagna: in busta paga o con benefit per trasporto e alloggio, tramite accordo con i sindacati, come fatto dal consiglio di amministrazione della casa di riposo. Siamo contrari al declassamento di Ginecologia-Ostetricia e Pediatria: punteremo a un'autonomia di presidio per i servizi attuali, che comunque è bene sapere che non sono in discussione a Tolmezzo». Il candidato sindaco Marco Craighero afferma: «Con l'approvazione dell'atto aziendale, da troppo tempo atteso e secretato sembrano confermarsi i timori che da tempo esprimiamo. È un documento che stiamo approfondendo con i tecnici, ma è lampante il dimensionamento dei reparti di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, perdendo così due primari sul territorio e aumentando l'accentramento verso Udine. Questa giunta regionale sembra usare la tattica



FABIOLA DE MARTINO
EX VICESINDACO
ELETTA NEL MAGGIO 2019

«È importante affrontare la carenza di medici di base e guardie mediche»

di staccare un pezzo alla volta alla sanità pubblica, specie a quella della montagna, favorendo uno scivolamento verso il privato. Si aggiungono la carenza di posti letto e la sofferenza numerica del personale. È fondamentale agire verso la Regione, di concerto con tutti i sindaci della Carnia, per chiedere le assunzioni necessarie, la tutela dei posti letto, aumentando quelli per le cure a lungo termine, e garantire dall'emergenza alla degenza, rafforzando anche l'assistenza sul territorio. Vigiliamo sulla riapertura



MARCO CRAIGHERO
EX ASSESSORE PER DUE MANDATI
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

«Fondamentale agire per chiedere assunzioni necessarie e tutela dei posti letto»

ra dell'Rsa». Evidenzia il candidato sindaco Roberto Vicentini: «La mancanza di personale è un problema enorme. Andrò a parlare con il Rettore dell'Università di Udine assieme al direttore sanitario per chiedere di portare una scuola per infermieri a Tolmezzo e ci interfacceremo con l'assessore regionale. Altra esigenza è mettere a disposizione alloggi per gli operatori sanitari che vengono da fuori. Va poi trattenuto qui il personale con incentivi economici. Adesso l'obiettivo è il mante-



ROBERTO VICENTINI
IMPRENDITORE
CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

«Adesso l'obiettivo non è potenziare ma mantenere i reparti che abbiamo»

nimento dei reparti che abbiamo. Sarebbe anche bene pensare a un nido aziendale, perché ci sono madri che lavorano. Fondamentale è il potenziamento dell'assistenza territoriale, anche con un nuovo rapporto coi medici di base. Speriamo poi si sblocchi la partenza dell'Rsa. Noi siamo nell'hub di Udine la periferia, dobbiamo far capire che questa periferia va da Tarvisio a Sappada. Non tenere questo ospedale è un danno a catena fino a Udine».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova centrale di Casteons cittadini in piazza

Il Comitato Tutela Acque del Bacino Montano del Tagliamento con i giovani del movimento Fridays for Future Carnia e il Circolo Legambiente della Carnia invita tutti, domenica, alle 14.30, in piazza 21 e 22 luglio, a Paluzza, alla manifestazione contro l'impianto che la "Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino" (Siot) intende realizzare a Casteons-Paluzza con due gruppi di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e calore da fonti fossili. «Basta con queste politiche di sfruttamento – afferma il Comitato –. Rifiutiamo progetti lesivi per il paesaggio, la salute e la dignità delle popolazioni montane. Chiediamo il coinvolgimento in queste scelte. La salute e il benessere degli abitanti mai dovrà essere barattata e oggetto di compensazioni economiche. Chiediamo che la Regione rifiuti questo progetto. L'installazione di tali generatori con due camini di 15 e di 16 metri fumanti 24 ore su 24 e inquinanti l'aria della valle rappresenta uno schiaffo a quella civile cultura energetica degli abitanti della valle, che l'hanno mantenuta pulita e che trova la sua sintesi nella storia e nel presente della Secab. Il nuovo impianto previsto accanto alla stazione di pompaggio in località Enfretors serve a produrre elettricità e anche calore per ridurre la viscosità del greggio e sarà alimentato a metano».

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUTRIO

Sparse sul monte Tenchia le ceneri di Nodale



Agostino Nodale, le cui ceneri sono state sparse sul monte Tenchia

SUTRIO

«Nell'aria disperso di te quel che delle spoglie mortali rimaneva, accompagnato al vento e ai cirri nel tuo volo ultimo imperituro. Non eri fatto per questo mondo». È questo il saluto di Francesco Marra per Agostino Nodale, il cin-

quantenne di Sutrio scomparso il 17 aprile a causa di un improvviso malore. Al rito dello spargimento delle ceneri dalla cima del monte Tenchia, nei giorni scorsi, hanno partecipato gli amici del delta Club Carnia. —

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAULARO

Lavori alla rete idrica una giornata di disagi

PAULARO

Oggi, dalle 8 alle 17, alcune vie di Paularo e delle frazioni di Casaso, Misincinis e Villamezzo, rimarranno senza acqua in quanto sono previsti lavori alla rete idrica. La sospensione idrica in Val d'Incarojo è motivata da un importante intervento legato a una perdita sulla condotta adduttrice.

Le aree interessate sono: via della Gronda, via Pineta, via Bassi, via Manzoni, via capitano Musso, via Giovanni Da Udine, via Pirano, via Valussi, via Linussio, largo Canciani, strada Val, via Marconi, via Pontebba, Case sparse via Marconi, piazza Julia, piazza Nascimbene, via Montello, via Roma, vicolo muratori, via della se-

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTA TERME

Il ministro Garavaglia visita il centro termale



La visita del ministro Garavaglia al centro termale di Arta Terme

ARTA TERME

Il ministro del turismo Massimo Garavaglia, nei giorni scorsi, assieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e alla parlamentare Aurelia Bubisutti, ha visitato il Comune di Arta Terme e il centro termale. A fare gli ono-

ri di casa, il candidato sindaco, Andrea Faccin, con il primo cittadino Luigi Gonano e Chiara Gortani, presidente del consorzio turistico Arta Terme. Per contingenze di tempo è saltata la visita allo scalo di Sutrio. —

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSACCO



I bambini che domenica hanno ricevuto la prima comunione nella chiesa di Cassacco

Telegramma dal Vaticano: benedizione a 23 bimbi per la prima comunione

Monsignor Straulino ha letto il messaggio durante la messa
Una copia è stata donata anche ai ragazzi e alle loro famiglie

Piero Cargnelutti / CASSACCO

A Cassacco, la benedizione ai bambini che hanno fatto la prima comunione è arrivata dal Vaticano. Domenica scorsa, nella chiesa di Cassacco, sono state celebrate le comunioni di 23 bambini, che hanno seguito il percorso religioso nella parrocchia di San Giovanni Battista. A loro il parroco, monsignor Giovanni Straulino, ha letto il telegramma inviato dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco, con il quale il pontefice ha espresso la sua benedizione.

Monsignor Straulino non nasconde l'emozione. «La richiesta – spiega il sacerdote – è stata fatta attraverso la segreteria dello Stato Vaticano, potendo anche contare sulla collaborazione di un giovane della zona che lavora come guardia vaticana. Un mese fa, ho celebrato la comunione anche nella par-

rocchia di San Marco Evangelista, a Raspano, e anche in quell'occasione il Vaticano ha mandato un telegramma, diverso rispetto a quello destinato ai bambini di Cassacco, con la sua benedizione. L'obiettivo è far sentire ai bambini la vicinanza della chiesa di Roma, che ha sempre risposto alla nostra richiesta». Don Straulino cura attentamente il percorso attraverso il quale i bambini vengono accompagnati verso la prima comunione, tanto che ogni domenica dona a loro qualcosa che li accompagna verso l'incontro con il rito. «Una volta – dice il parroco – regalo loro una lettura del Vangelo, la volta dopo una scatola della quaresima e un'altra ancora una conchiglia: ogni dono ha un suo significato. Da quando ho iniziato a celebrare le comunioni in questa parrocchia ogni anno pianto un albero diverso per ricordare ogni annata

di bambini che affrontano la prima comunione».

Il telegramma mandato dal Vaticano è stato letto durante la celebrazione in chiesa e alla fine una copia è stata consegnata a ogni bambino. «Con il telegramma – racconta don Straulino – ho donato anche il certificato di battesimo con i riferimenti della chiesa in cui è avvenuto, l'attestato della prima confessione e dunque della prima comunione». La benedizione del Papa nelle due parrocchie del Comune di Cassacco è stata accolta con particolare emozione da tutti i bambini e dalle loro famiglie. «In passato – racconta ancora don Straulino – siamo anche riusciti a organizzare una visita a Roma con i nostri bambini e in quella occasione sono stati ricevuti da Papa Benedetto XVI: sono iniziative per trasmettere il legame con la chiesa di Roma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

«Senza guardia medica e ospedale bloccato»: l'opposizione insorge

GEMONA

«Il sindaco e la giunta sollecitano l'amministrazione regionale e l'assessore alla sanità affinché diano risposte ai cittadini». Il tema della sanità e dei servizi ospedalieri torna all'attenzione dell'amministrazione comunale e del consiglio con un'interrogazione depositata in questi giorni dal gruppo consiliare Progetto per Gemona, che vede come primo firmatario il consigliere Marco Pischiutti.

I consiglieri di opposizione focalizzano l'attenzione sull'ospedale San Michele. «La sua attività è sospesa dal 27 ottobre 2020. Tale sospensione sarebbe dovuta durare per il tempo necessario ad affrontare l'emergenza conseguente alla pandemia e a tutt'oggi non si hanno notizie di una possibile riattivazione». Le modifiche che il servizio ospedaliero ha subito a causa dell'emergenza sono uno dei temi che Progetto per Gemona affronta. «Il servizio di ex guardia medica – dice Marco Pischiutti –, vede sempre più di frequente i cittadini costretti a rivol-

gersi in altre sedi per poter usufruire del servizio. Recentemente è stata cancellata la presenza notturna del dirigente medico nel reparto Rsa Covid. Ci sono diverse segnalazioni di alcuni cittadini, precedentemente seguiti dall'ambulatorio diabetologico, che affermano di sentirsi abbandonati perché, in attesa di visita, vengono contattati da personale non medico e invitati a rivolgersi ad altra struttura».

Per il gruppo di opposizione i numeri letto della Rsa non sono stati ancora riportati a quelli precedenti la pandemia. «Alcune settimane fa – conclude Pischiutti –, in una recente riunione con i sindaci, il presidente della Giunta regionale, l'assessore alla salute e il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, nell'espone un piano di investimenti consistente in ben 18 milioni di euro, non hanno fatto alcun cenno alla situazione di blocco attuale nonché a un'eventuale ripresa delle attività e dei servizi al nel San Michele». —

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

Riapre dopo due anni la mostra “Tiere Motus”

VENZONE

Dopo quasi due anni di chiusura, riapre al pubblico la mostra permanente “Tiere Motus”. Storia di un terremoto e della sua gente”, ospitata nelle sale di palazzo Orgnani-Martina.

Da domani e fino al 31 agosto, il museo, invece, sarà aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Nonostante fosse chiuso al pubblico, a Tiere Motus si è lavorato soprattutto per un miglioramento dell'offerta ai visitatori, con interventi mirati,

rivolti anche al potenziamento della qualità tecnologica. Tutte le postazioni di approfondimento del percorso espositivo, che arricchiscono la conoscenza dei fatti relativi al 1976, sono state rinnovate.

La Sala del Simulatore, anch'essa rinnovata, ospita la simulazione in grafica 3D del crollo del Duomo di Venzone la notte del 6 maggio 1976, realizzata da alcuni esperti con l'Università di Udine. —

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Nuovo gruppo comunale dell'Aido Fvg

A San Daniele, sede di un nuovo gruppo comunale, è stata organizzata, al Museo del Territorio, l'assemblea regionale dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (Aido). L'incontro è stato un'occasione per presentare i vertici dell'Aido nazionale, con la presidente Flavia Petrin e il corregionale Daniele Damele, amministratore nazionale. All'ordine del giorno, oltre alle attività di prassi, la relazione del consiglio direttivo regionale sull'attività svolta nel 2021 e sull'esecuzione del programma quadriennale, nonché il bilancio consuntivo 2021 e quello preventivo 2022. «Togliere l'anonimato alla donazione degli organi non è un diritto ma può diventare un'opportunità e perché ciò accada servirà l'accordo di entrambe le famiglie, del donatore e del ricevente». Queste le parole della presidente nazionale Aido, Flavia Petrin, commentando gli esiti emersi fino a ora in seno a un gruppo di lavoro istituito al Centro nazionale trapianti durante i lavori dell'assemblea regionale intermedia dell'Aido Fvg presieduta da Mari-laura Martin e svoltasi appunto a San Daniele. Per giungere a una definizione occorrerà una previsione normativa statale. Al termine dei lavori dell'assemblea sono stati consegnati i nuovi labari ai gruppi comunali di San Daniele, Udine, Muglia e Latisana. È stato anche reso noto che venerdì 3 giugno, alle 18, prima dell'esibizione calcistica di Zico e dei suoi amici calciatori friulani, allo stadio di Fontanafredda, i volontari Aido consegneranno gratuitamente alcuni gadget a favore della raccolta di manifestazioni di volontà positiva alla donazione di organi e alla destinazione del 5X1000 all'Aido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Aumenta la tassa sui rifiuti Il rincaro è del 5 per cento

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Aumenta la tassa sui rifiuti (Tari) anche nel Comune di Fagagna. Se ne discuterà questo pomeriggio, alle 18.30, durante il consiglio comunale, convocato dal sindaco Daniele Chiarvesio. Dodici i punti all'ordine del giorno, che saranno discussi e approvati. Uno, quello relativo alla tassa sui rifiuti, è di particolare interesse per la comunità.

«Rispetto all'anno precedente la Tari avrà un lieve aumento nell'ordine di circa il 5 per cento – conferma il sindaco Chiarvesio – e questo è determinato dalla richiesta di servizi aggiuntivi per il servizio di spazzamento stradale e pulizia dei pozzetti nel 50 per cento del territorio comunale. L'aumento è determinato anche da costi dovuti all'inflazione e alle spese generali già definite dagli organi supe-

riori».

La Tari, che i cittadini devono coprire al 100 per cento, dovrà essere pagata in due rate: a dicembre 2022 e gennaio 2023 con un modulo che verrà recapitato a domicilio dall'ufficio tributi della Comunità collinare. Quest'anno le utenze non domestiche non potranno beneficiare della riduzione totale o parziale prevista per il 2021 dai contributi Covid erogati dal



Il sindaco Daniele Chiarvesio

Ministero, dalla Regione e dal Comune di Fagagna. L'altro argomento di rilievo che sarà trattato in consiglio si riferisce all'approvazione dell'aggiornamento del regio-



Il consigliere Andrea Schiffo

lamento di telefonia mobile che salvaguarda il territorio dalla collocazione di nuove antenne, che al momento non sono previste in paese. Si parlerà anche della varia-

zione al bilancio di previsione 2022/24, che comprende oltre 500 mila euro per la realizzazione di impianti fotovoltaici su coperture comunali per la realizzazione delle comunità energetiche.

Il consigliere Andrea Schiffo di “Voliamo Insieme” presenterà due mozioni: la prima chiede di istituire nelle aree più opportune del centro del capoluogo dei “parcheggi rosa” per donne in stato di gravidanza o per genitori con bimbi di età non superiore a 2 anni; la seconda richiede la predisposizione di un “Baby Pit Stop” o saletta allattamento idonea a favorire l'allattamento, la cura e il cambio dei bimbi per le mamme fuori casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARENTO

Follador si candida a Nimis in Consiglio arriva Fasone

L'ex assessore ai Lavori pubblici: un atto dovuto nonostante gli impegni di lavoro
Il sindaco Steccati: ringraziamo chi parte, da noi alla cultura ha lavorato bene

Piero Cargnelutti / TARENTO

Giuseppe Fasone ritornerà nei banchi della maggioranza in consiglio comunale in sostituzione di Beatrice Follador.

Fasone, già assessore ai lavori pubblici nel primo mandato di sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, è risultato essere il primo dei consiglieri non eletti dopo Follador e si è detto disponibile a sostituire la collega consigliera che nelle ultime settimane aveva ufficialmente presentato le sue dimissioni da consigliere comunale per partecipare alle elezioni comunali del 12 giugno nella vicina Nimis a sostegno del sindaco uscente Gloria Bressani, che si ricandida.

Dopo le verifiche in merito ai risultati elettorali delle amministrative di settembre a Tarcento, è emerso che Giuseppe Fasone è il candidato non eletto resosi disponibile alle spalle di Follador: «Nonostante gli impegni lavorativi – ha dichiarato Fasone –, ho de-



Giuseppe Fasone

ciso di accettare la richiesta del sindaco Steccati e di mettermi a disposizione dell'amministrazione della cittadina. Mi è parso doveroso nel rispetto delle persone che mi hanno votato».

Fasone era stato assessore esterno durante lo scorso man-



Beatrice Follador

dato e si era candidato durante l'ultima tornata nella lista Forza Tarcento: negli ultimi cinque anni in qualità di assessore ha seguito numerosi lavori pubblici avviati dall'amministrazione Steccati. Ora svolgerà il ruolo di consigliere comunale in Aula, dopo essere già

stato assessore in passato a Tarcento, dal 1996 al 2000.

«Ringraziamo Beatrice Follador – ha detto il sindaco Mauro Steccati –, alla quale rivolgiamo un grande “in bocca al lupo” per la nuova sfida che ha deciso di intraprendere candidandosi quale consigliere nel Comune di Nimis. A Tarcento ha lavorato con passione, competenza e tenacia. È stata anche innovativa nel ruolo di assessore alla cultura contribuendo all'organizzazione delle manifestazioni tradizionali, ma anche prevedendo nuove iniziative che adesso sono diventate una consuetudine nel panorama sportivo, artistico e culturale tarcentino».

«A Fasone – ha aggiunto Steccati – un bentornato, visto che è stato assessore nel passato mandato amministrativo, e l'augurio di buon lavoro nel ruolo di consigliere comunale, veste in cui certamente non farà mancare il suo apporto costruttivo e propositivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA DEL TAR

Propone di sovvertire le istituzioni italiane: militare sospeso 6 mesi

Luana de Francisco / UDINE

«Non è ammissibile che un militare si faccia promotore di un programma finalizzato al sovvertimento delle istituzioni (attraverso il loro “commissariamento”) e di istanze espressive di un atteggiamento di radicale insubordinazione all'autorità statale, in una delle sue principali forme di manifestazione (cioè l'emissione di moneta legale, che il programma pubblicizzato propone di sostituire con “moneta scritturale” emessa da un'entità priva di ogni riconoscimento giuridico)».

Sta tutto qui, nel giudizio vergato dal Tribunale amministrativo regionale del Fvg, il senso della violazione commessa da un militare in servizio al 3° Reggimento artiglieria terrestre, che la Direzione generale di Roma aveva sospeso dall'impiego per un mese, con provvedimento disciplinare emesso il 18 febbraio scorso, dopo che aveva chiesto al sindaco l'autorizzazione a organizzare incontri pubblici proprio «per rendere edotti i cittadini sul commissariamento dello

Stato italiano» e «sulla possibilità di creare una moneta scritturale con il metodo suggerito da Gst© Virtual Bank».

Una decisione «priva di una motivazione che consenta di ricostruirne l'iter logico», secondo il militare, che con l'avvocato Agostino D'Alterio aveva presentato ricorso al Tar, per chiedere l'annullamento della sospensione, peraltro «sproporzionata – a suo dire – rispetto alla gravità dell'addebito». Bollato come «infondato» il motivo proposto, il collegio presieduto dal giudice Oria Settesoldi ha respinto la domanda e condannato il ricorrente a rifondere al ministero della Difesa le spese di giudizio (liquidate in 1.500 euro). Pur escludendo «reali volontà eversive», il giudice estensore Luca Emanuele Ricci ha definito le condotte «profondamente riprovevoli e incompatibili con il contegno che, anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni, deve essere tenuto dal militare, in conformità – si legge nella sentenza – al proprio status e al grado rivestito». —

PREMARIACCO



Il presidente Giuseppe "Beppe" Agostino (a destra) prima di una lezione di volo; a destra, uno scorcio dell'hangar e, sopra, un ultraleggero



Da una pista nel verde decollano gli aerei e i sogni dell'associazione Fly&Joy

Riccardo De Toma
/ PREMARIACCO

A giugno dello scorso anno ha festeggiato il 25° anniversario del primo atterraggio sui prati di Casali Pasch, tra Premariacco e Orzano. Un quarto di secolo, non poi così tanto per una pista che sembra star lì sospesa nel tempo, immersa com'è nel verde, quasi mimetizzata dal silenzio degli alianti e dal discreto borbottio degli ultra-

leggeri. E con l'anfiteatro delle Alpi Giulie che parrebbe quasi di poter toccare, nelle giornate più terse.

«Nascemmo come costola, o più esattamente come sezione volo a vela, dell'Aeroclub friulano», racconta il presidente Giuseppe “Beppe” Agostino nel suo piccolo ufficio, stracolmo di targhe, busti e cimeli. Agostino è tra i venti pionieri che promossero la scissione dall'Aeroclub e la fondazione

dell'associazione sportiva Fly&Joy, che gestisce l'aviosuperficie e la sua scuola di volo.

«Inizialmente – spiega ancora il presidente – non pensavamo di aprire la scuola, ma cambiammo idea dopo la liberalizzazione del 2004, che aprì alle scuole di volo anche le aviosuperfici». E la scuola, non considerata come un “must” dai fondatori, si è rivelata invece una componente essenziale per l'attività dell'aviosuperficie di

Premariacco e per Fly&Joy, che oggi può contare su cento soci, su una flotta di undici aerei – dal piccolo Storch al ben più imponente Cessna 305C che conobbe i cieli del Vietnam – e su una collaudata pattuglia di istruttori e meccanici, per vigilare costantemente su manutenzione e sicurezza dei mezzi. Tre i tipi di attestato rilasciati: per volo da diporto o sportivo (Vds), per volo a vela e per l'ottenimento del brevetto di pilota privato (Ppl). Per tali lezioni la scuola può contare rispettivamente su quattro ultraleggeri («Uno è di proprietà dell'istituto Malignani», precisa il presidente), quattro alianti, con due aerei da training, e un aereo da turismo.

«Nella comunicazione – dice – si tende a fare confusione e a definire ultraleggeri aerei che ultraleggeri non sono.

Ogni volta che precipita un aereo da turismo si parla a sproposito di ultraleggero: non è solo una questione lessicale, perché spesso sono proprio questi errori a gettare una cattiva luce sul volo sportivo».

Ma a fare di questa attività sportiva una passione e un passatempo per pochi sono i costi. Certo, l'ultraleggero o il Piper di proprietà non è necessario, anche se sono diversi i soci che usano l'hangar di Premariacco per parcheggiare e custodire i propri costosi giocattoli volanti. Ma il sogno di salire a bordo da soli e di pilotarlo in totale autonomia richiede un percorso lungo almeno sei mesi. L'esame per il brevetto è molto rigoroso su entrambi i fronti.

C'è chi affronta tutto ciò per passione, per trasformare almeno un'ora il sogno di Icaro in realtà, c'è anche chi parte già con l'idea di fare di quella passione un mestiere, o la matura strada facendo. Per un brevetto di volo commerciale servono 250 ore di preparazione teorica e molti soci o ex soci di Fly&Joy hanno tagliato quel traguardo. Per poi approdare anche a ruoli e posizioni di prestigio: «Da questa pista – racconta con orgoglio Agostino – sono passati due comandanti Alitalia, cinque tra comandanti Ryanair e primi ufficiali Ryanair e un ufficiale dell'aeronautica militare». Alcuni di loro frequentano tuttora la pista di Premariacco come istruttori o semplici soci. Di qui è passato anche un virtuoso del volo acrobatico come Luca Bertossio, un primo posto e cinque podi ai Mondiali di specialità. E continuano a passarci decine di appassionati in cerca non di acrobazie ed emozioni forti, ma di orizzonti e panorami che solo il cielo può regalare. —

GLI ATTESTATI

Si comincia dal volo da diporto e sportivo

PREMARIACCO

Il primo step per chi vuole provare a cimentarsi con cloche e comandi è l'attestato Vds, rilasciato per il volo da diporto e sportivo. Permette di pilotare gli ultraleggeri, di peso di norma non superiore ai 300 chili per i monoposto e 450 per i biposto (anche se dal 2018 il limite è stato innalzato a 600 chili). Il costo per ottenere il brevetto difficilmente scende sotto i 3 mila euro. L'altro brevetto di volo sportivo è quello a vela, abilitazione specifica che consente di condurre gli alianti (Gpl). L'età minima richiesta per entrambe le licenze è di 16 anni. Lo step successivo è l'attestato Ppl, che consente di pilotare aerei di peso e categoria superiori agli ultraleggeri, per scopi privati e non professionali. Per poter accedere all'esame è richiesta l'età minima di 17 anni. La preparazione prevede un minimo di 110 ore teoriche e 45 di volo. Ben 250 ore di preparazione teorica, altre 25 di volo e la maggiore età sono richieste per l'abilitazione commerciale (Cpl), step minimo per chi voglia fare del volo una professione. Gradino più alto quello dei piloti di linea (licenza Atpl). —

R.D.T.

CASTIONS DI STRADA

Addio a Del Sal, imprenditore e sportivo

Vittima di una malattia a 65 anni. Titolare di Edilpitture, faceva parte del Circolo Sergio Manente. Domani i funerali a Morsano

Paola Beltrame

/ CASTIONS DI STRADA

Il mondo imprenditoriale e sportivo piange Terenzio Del Sal, mancato a 65 anni a causa di una malattia, residente a Morsano di Strada, impegnato anche nel sociale a favore delle comunità.

Titolare di Edilpitture Del Sal, importante azienda che si occupa anche di manutenzioni e ristrutturazioni con sede a Castions, Terenzio, che aveva iniziato giovanissimo a lavorare nel settore, condivideva l'attività in questi ultimi anni con i figli Andrea, che abita a Gonars, e Luca.

«Un padre di famiglia e un lavoratore instancabile, è stato un esempio di vita» per i figli, che lo piangono insieme alla moglie Lidia.

Il suo tempo libero Del Sal lo dedicava al calcio. Dopo aver giocato a livello dilettantistico nelle squadre della zona, Terenzio partecipava da molti anni alla attività del Circolo sportivo Sergio Manente di Udine, che a livello amatoriale, riunisce vari soci impegnati non soltanto nel gioco del calcio



Terenzio Del Sal aveva 65 anni; a destra, in un'immagine giovanile con la divisa calcistica



ma anche nella solidarietà. Il circolo, che porta il nome del grande giocatore di Udinese, Juventus e Nazionale, riunisce tanti amanti del pallone (anche ex giocatori dell'Udinese) che si trovano sui campi verdi il martedì e il venerdì sera. Il circolo – di cui Del Sal era una colonna – devolve ogni anno una quota a numerosi enti assien-

ziali, come Uildm (Lotta alla distrofia muscolare), Pro Senectute, La nostra famiglia, le comunità don De Raja, «Piergiorgio», Rinascita Tolmezzo ed Emet, associazione Fabiola Onlus, gruppo sportivo Osuf, Paraplegici Fvg e altri: sono questi i destinatari dei benefici erogati a favore di chi sta peggio. «Tutti i soci – così lo sa-

lutano gli amici del circolo – sono vicini alla moglie Lidia e ai figli in questo triste momento e augurano a Terenzio di scalpitare ancora nei verdi prati dell'aldilà. Mandi Re Leone».

Del Sal era stato anche dirigente dell'Asd Castionese. Il dispiacere è grande non solo fra le maestranze della Edilpitture, ma anche fra i

clienti di tante località friulane dove la società ha operato negli anni.

Il cordoglio dei concittadini nelle parole del sindaco di Castions di Strada, Ivan Petrucco: «Con infinita tristezza saluto oggi Terenzio Del Sal, molto conosciuto nella nostra comunità non soltanto per essere stato un capace imprenditore, ma anche per l'impegno che ha dimostrato negli anni nelle attività sociali del paese, in particolar modo come dirigente sportivo della Castionese. Porgo le mie più sentite condoglianze alla famiglia».

I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Morsano. Saranno in moltissimi, amici e colleghi del mondo imprenditoriale e sportivo a stringersi a Lidia, Luca e Andrea e ai parenti per fare coraggio ed esprimere sentimenti di stima verso Terenzio, mentre il celebrante guiderà l'assemblea per la preghiera di conforto nella fede. Un imprenditore impegnato, Del Sal, che resterà nel ricordo di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI

La sala consiliare sarà intitolata a Costantini

La sala consiliare di San Giovanni al Natisone sarà intitolata all'ex sindaco Franco Costantini. Scomparso nel 2019 a 78 anni, Costantini ha ricoperto la carica di primo cittadino per sedici anni. Fu uno dei protagonisti indiscusso della politica ai tempi del Triangolo della sedia e per quarant'anni. In suo ricordo, l'aula dove si riunisce tradizionalmente il consiglio comunale porterà quindi il suo nome da giovedì 2 giugno, quando alle 18 si terrà la cerimonia. La stessa sera, a partire dalle 18.45, il sindaco Carlo Pali consegnerà invece la Costituzione ai diciottenni del comune, con l'invito esteso a tutti i ragazzi della classe 2004.

T.D.

PRADAMANO

Da giovedì a domenica torna la festa dell'Unità

PRADAMANO

Tra momenti conviviali e di riflessioni politica, ritorna la festa dell'Unità di Pradamano, quest'anno giunta alla sua 73ª edizione.

Ospitata come di consuetudine negli spazi del parco Rubia, rispetto al passato, però, il periodo cambia, non più agostano, ma dal 2 al 5 giugno.

Ospite di questa edizione sarà la parlamentare europea Elisabetta Gualmini (Partito democratico), che sabato 4, alle 19.30, af-

fronterà argomenti politici e di attualità assieme al segretario regionale del Pd e consigliere regionale Cristiano Shaurli.

Intanto, giovedì 2 alle 11 sarà la segretaria del circolo Pd di Pradamano, Annamaria Menosso assieme al sindaco Enrico Mossenta a inaugurare la festa al parco Rubia, con la contestuale apertura dei chioschi alla quale seguiranno in serata e nei giorni seguenti gli spettacoli, la musica e anche una staffetta podistica.

«Se siamo qui, con questo patrimonio di storia – commenta Menosso – è grazie a chi negli anni ha lavorato per consolidare una comunità viva. Oggi, dopo due anni di stop per l'emergenza sanitaria, siamo tra i pochi a riprendere questa tradizione, sperando sia da sprone per altri momenti di incontro in altre comunità».

«Il momento di incontro resta per noi importante, per riprendere contatto tra la gente e anche per animare la discussione politica – aggiunge Menosso –. Avere un'europarlamentare in questo particolare momento politico è certamente un'importante occasione, visto quanto l'Europa si trovi al centro sia al centro del dibattito pubblico».

con problemi poco conosciuti e apparentemente «nuovi», in allarmante ascesa e diffusione come gioco d'azzardo, doping, dipendenze da internet e telefonino, shopping compulsivo, dipendenze affettive. L'esperto ha analizzato l'evoluzione tra infanzia/adolescenza ed età adulta, nonché la relazione che vi è tra il meccanismo della dipendenza e quello della controdipendenza. Lo stesso Janes è medico di estrazione neurologica che si è avvalso in parte delle sue pregresse esperienze cliniche e delle sue conoscenze psicoanalitiche aiutandosi con richiami alla filosofia e alla storia dell'arte. Con lui il presidente Lilt Udine, Giorgio Arpino. —

T.D.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Barchessa di villa de Brandis: sì al progetto di riqualificazione

Timothy Dissegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

È arrivata l'approvazione del progetto definitivo per la riqualificazione della barchessa di villa de Brandis. L'opera, dal valore complessivo di 970 mila euro, sarà portata a termine grazie a fondi regionali e la giunta del sindaco Carlo Pali ha dato il parere positivo sul documento.

Si tratta di un cantiere atteso da tempo, dopo aver rimesso mano al progetto che necessitava di ulteriori interventi per la messa in sicurezza antisismica del prestigioso immobile. Impasse risolto già alla fine dell'anno scorso. Ora, quindi, bisognerà attendere il voto favorevole del consiglio comunale sul progetto esecutivo del restauro, con il piano che dovrebbe essere ultimato entro due mesi.

«Con questi lavori – spiega l'assessore ai lavori pubblici Alan Zucco – sposteremo nella barchessa la biblioteca comunale e le aule studio. Sarà anche realizzata una sala polifunzionale per conferenze e incontri».

Il trasferimento dei libri dalla vicina dimora storica si è reso necessario per l'incremento di utenti negli anni, inducendo così ad ampliare gli spazi per poter offrire anche più volumi. Sarà inoltre possibile riservare zone ad hoc per i giovani di San Giovanni che vo-



Un'immagine di villa de Brandis a San Giovanni al Natisone

lessero studiare, in particolare allievi delle scuole superiori e universitari, senza dover necessariamente spostarsi nei poli di Udine o Gorizia. Attesa anche la realizzazione di un ascensore omologato per disabili.

«Abbiamo ottenuto i pareri favorevoli di vigili del fuoco, Soprintendenza alle belle arti e Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale – ha aggiunto l'esponente della giunta Pali –, ora procederemo con l'ultima parte della progettazione».

A settembre, quindi, arriverà in Aula l'ultimo step, per andare poi in gara nei primi mesi del 2023. Fino a oggi, l'immobile è stato dato in concessione alle associazioni, puntan-

do ora a una diversa organizzazione per ottimizzare gli spazi. Nel frattempo, si è chiuso il cantiere per la riqualificazione del piazzale della stazione dei treni, in tempo per poter accogliere le celebrazioni dell'Associazione nazionale alpini in occasione degli 80 anni dalla partenza per la Russia. In questo caso, la spesa è stata di 80 mila euro su progetto approvato nel novembre 2021. L'area ora potrà accogliere anche colonnine di ricarica per bici elettriche, nonché una attrezzata con strumenti per piccole manutenzioni alle bici. L'idea a monte è quella di unire la mobilità su rotaia con quella lenta, in particolare a pedali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Un incontro sul mondo delle dipendenze

MANZANO

La dipendenza può riguardare non solo le droghe o l'alcol, ma anche alimenti come il cioccolato. Il tema è stato analizzato al Foleodor, dove la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) ha tenuto un incontro pubblico. All'appuntamento, curato con l'assessorato alle politiche sociali, è intervenuto Pierpaolo Janes, medico volontario della sezione udinese del sodalizio.

Il riferimento alla prevenzione delle malattie oncologiche, specifico mandato della Lilt, sembrerebbe lontano dal titolo dell'incontro: l'analisi proposta, però, ha avvicinato il concetto di consapevolezza attiva dei comportamenti di ognuno con quelli della prevenzione di qualsiasi evento in senso lato. Davanti a un'attenta platea, tra cui molti giovani, è stata fornita una definizione ampia del concetto di «dipendenza»,

Codroipo verso il voto

Venerdì il confronto fra i candidati moderato dal Messaggero Veneto

Dalle 20 al teatro il dibattito con Mauro (centrodestra), Nardini (Polo civico-Pd) e Ganzit (Italexit)

Paola Beltrame / CODROIPO

Importante appuntamento, venerdì alle 20 al teatro comunale Benois Da Cecco, per il confronto diretto, promosso dalla Cisl e moderato dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, fra i tre candidati a sindaco per il rinnovo dell'amministrazione comunale del 12 giugno. Codroipo, come Azzano Decimo, Gorizia e Monfalcone avendo più di 15 mila abitanti, prevede il ballottaggio nel caso nessuno dei candidati superi la maggioranza dei suffragi al primo turno.

A Codroipo sono tre gli aspiranti sindaci, fra cui gli elettori potranno individuare colui che prenderà il posto di Fabio Marchetti, uscente al secondo mandato. Lo affiancheranno 24 consiglieri, fra cui di diritto i due soccombenti. Si possono votare oltre al sindaco al massimo due candidati consiglieri, rigorosamente un uomo e una donna (pena la non validità

della seconda preferenza dello stesso genere), anche di lista diversa dall'aspirante primo cittadino prescelto (è il cosiddetto voto disgiunto).

Si presentano al giudizio degli elettori Graziano Ganzit, assessore esterno uscente alle attività produttive, sostenuto da una sola lista (Italexit-Codroipo nel cuore), inoltre Gianluca Mauro, manager del terzo settore, supportato da tre liste (Fdi, Lega Salvini, Fi-Codroipo al centro-Progetto Fvg) e Guido Nardini, già amministratore di Codroipo e presidente della Polisportiva locale, con due liste (Polo civico e Pd). È stato lungo e complicato il percorso che ha portato al compattamento delle compagini elettorali. A parte Ganzit, che da tempo aveva fatto sapere di voler continuare l'esperienza amministrativa, hanno a lungo lavorato per trovare la quadra. Le ipotesi erano di un grande centro (comprendente il Polo civico) con esclusione



GIANLUCA MAURO
È PROPOSTO DALLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA

del Pd a sinistra e di Fdi a destra, e una coalizione sul modello di quella al governo in Regione. Idea che ha finito per prevalere riaccendendo di fatto la sinergia tra Polo civico e Pd, che appartengono entrambi alla minoranza uscente. Co-



GUIDO NARDINI
È SOSTENUTO DA POLO CIVICO E PARTITO DEMOCRATICO

mune a tutti gli schieramenti la volontà di rimarcare la discontinuità con Marchetti (Fdi), che non compare come candidato consigliere in nessuna lista. Non si è presentata la lista civica Fare comunità (opposizione uscente) e non è sce-



GRAZIANO GANZIT
HA L'APPOGGIO DI ITALEXIT E CODROIPO NEL CUORE

so in campo con la sua compagine l'imprenditore Valentino Targato, che ha dichiarato di voler sostenere dall'esterno Nardini. Gli accordi che hanno portato all'attuale assetto elettorale si sono svolti con un intenso lavoro fra segreterie lo-

cali, provinciali e regionali, non senza colpi di scena.

Il candidato che siederà allo scranno più alto del Comune e la sua amministrazione dovranno vedersela con importanti criticità che riguardano la città e l'hinterland. Innanzitutto la crisi delle vocazione emporiale del centro, con tante vetrine chiuse; la valorizzazione turistica integrata fra villa Manin, gestita da Erpac, e gli eventi cittadini, scollegati da quelli del compendio dogale e dal Museo delle carrozze di San Martino, dove una foresteria nuovissima è bloccata per questioni di appalto. Da tutte forze in campo è riconosciuta l'importanza che Codroipo si riappropri del ruolo di capofila del Medio Friuli: dopo la fortunata stagione che ha creato il Pic, la Scuola territoriale della salute, i servizi socioassistenziali d'ambito delegati all'Asp Moro, le convenzioni – in particolare sulla Polizia locale associata – si sono affievolite. Quanto all'Asp Moro, c'è da gestire la gravissima crisi debitoria che ha portato al commissariamento da parte delle Regione. Sono stati persi importanti servizi sanitari distrettuali, ma sta venendo avanti la nuova Cittadella della salute con l'ospedale di Comunità. Altri problemi sul tavolo la ristrutturazione di piazza Garibaldi e municipio, nonché la riconversione sostenibile dell'agricoltura. —

TALMASSONS

“Giornata sotto le stelle” l'11 giugno col Comune

TALMASSONS

Le stelle fin dai tempi più remoti rappresentano la speranza e il sogno di un futuro migliore. Valorizzare il cielo stellato come bene collettivo da preservare e sensibilizzare tutti sul tema dell'inquinamento luminoso sono le finalità del progetto Interreg Italia-Austria “Skyscape” finanziato dalla Comunità europea e a cui prende parte il Comune di Talmassons con Asiago (capofila), Cornedo all'Isarco e l'agenzia territoriale

Tiroler del Land austriaco del Tirolo. Proprio nell'ambito del progetto “Skyscape” il Comune di Talmassons, dove la cultura dell'astronomia è di casa, ha deciso di organizzare per sabato 11 giugno “La giornata sotto le stelle”, che avrà inizio con la scoperta delle bellezze del territorio, in particolare il Biotopo e l'antico Mulino Braida, proseguirà con una degustazione delle specialità locali fino ad arrivare, dalle 21.30 al clou con la visita all'Osservatorio aperto nel 2001 dal Circolo astrofili

di Talmassons (Cast) che presenta una cupola di 4,5 metri di diametro e che permetterà a tutti i partecipanti di “riveder le stelle”.

«Il progetto Skyscape rientra nel percorso di crescita che il Comune vuole intraprendere con l'associazione Cast – dice il sindaco Fabrizio Pitton – per favorire la crescita del turismo sostenibile e la promozione del territorio. Il progetto consente di sensibilizzare i cittadini sull'inquinamento luminoso legato alla sostenibilità energetica. Il progetto prevede l'individuazione in ciascuno dei quattro territori coinvolti di aree da valorizzare e attrezzare, andando così a creare un prodotto turistico sostenibile e innovativo legato alle osservazioni del cielo, il cosiddetto “astro-turismo”». —

BASILIANO

Centri estivi in partenza Aperte le iscrizioni

BASILIANO

Pronto a partire il centro estivo per giovanissimi da 6 a 14 anni. “Estate ragazzi 2022” riguarda la progettazione, l'organizzazione e la gestione dei centri estivi grazie alla competenza degli operatori del servizio sociale e che da oltre dieci anni l'Asp organizza con gli undici Comuni del Medio Friuli.

Fondamentale il lavoro svolto dai giovani animato-

ri, che hanno cura di seguire, educare e far divertire i ragazzini loro affidati.

«A Basiliano – dice il Sindaco Marco Del Negro – è cresciuto negli anni un gruppo di animatori veramente eccezionale. Il loro impegno è un seme che deve germogliare perché così facendo produrrà i migliori frutti per il futuro del territorio».

“Estate ragazzi” coinvolge nel progetto tanti giovani tra 6 e 14 anni dal lunedì al venerdì, ai quali sono pro-

poste attività formative, ludico-ricreative e laboratori, secondo quanto definito dalle linee guida regionali emanate dall'emergenza sanitaria. Il centro estivo 2022 si svolgerà dal 20 giugno al primo luglio alla scuola elementare San Paolino di Basiliano e dal 4 al 29 luglio alla scuola media Mistruzzi di Basiliano, dalle 8.30 alle 12.30, con servizio di preaccoglienza dalle 7.45 alle 8.30 e l'uscita alle 12.30 (o con mensa fino alle 17).

Per le iscrizioni – durata minima una settimana – si può telefonare allo 0432 909363, oppure online al link: <https://cemediofriuli.bandisocialis.insoft/bandi>. —

A.D.A.

Speciale ENERGIA

I.P.

CARO BOLLETTE > NORDENERGY LUCE & GAS INCONTRA LA REGIONE

Simone Mauro a.d. di Nordenergy LUCE & GAS incontra l'Assessore all'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro

La Nordenergy LUCE & GAS, società del mercato libero dell'energia, ha da poco incontrato l'Assessore regionale Fabio Scoccimarro per presentare nuove soluzioni per dare una risposta decisa alla sempre più insostenibile situazione del caro bollette.

Durante l'incontro, Mauro ha parlato di green economy e di energie rinnovabili.

L'obiettivo, quello di invitare la Regione FVG a dare un forte impulso all'aumento delle disponibilità di spazi e di strutture per incrementare la produzione di energie rinnovabili. Scoccimarro si è reso disponibile a recepire tutti i suggerimenti ed è pronto a sostenere tutti i progetti che mirano ad una corretta gestione territoriale delle risorse energetiche.

In altri paesi europei esistono situazioni molto più flessibili rispetto all'Italia per la gestione delle risorse energetiche; la Regione, per le competenze ad essa attribuite, da sempre si pone a sostegno di tutti i progetti che, nel rispetto dell'ambiente, possano generare energia e abbattere i costi per i consumatori.

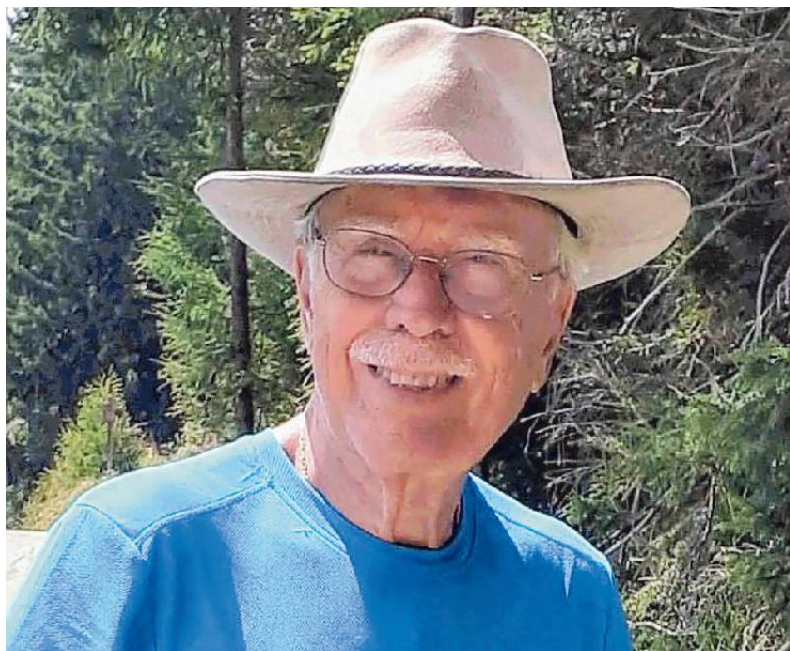
Simone Mauro, amministratore delegato della Nordenergy LUCE & GAS, si



SIMONE MAURO AMMINISTRATORE DELEGATO NORDENERGY LUCE & GAS E L'ASSESSORE REGIONALE FABIO SCOCCIMARRO

è ripromesso di presentare nei prossimi mesi in Regione un progetto che coinvolga anche altri enti, sia pubblici che privati, al fine di poter trovare una soluzione sui costi delle bollette e portare l'energia nelle case a tutte le famiglie senza gli aumenti derivati dalle pesanti speculazioni degli ultimi tempi. L'idea è quella di una vera e propria “energia popolare”, un'energia pulita dove costo, fatturazione e gestione della fornitura devono rispettare un protocollo severo e controllato sistematicamente, per evitare situazioni difficili come quelle emerse e denunciate dall'antitrust di recente; “Una d.o.c. dell'energia vigilata e condivisa dalla Regione” sostiene Mauro “darebbe sicuramente maggiore tranquillità alle famiglie”.

L'incidente a Varmo



Il pensionato era al volante di una Golf con targa della provincia di Monza e della Brianza

Nato a Rosignano, in Toscana, nel 1938, si era laureato a Padova: amava andare al mare e in montagna



A sinistra Giorgio Lupieri, 83 anni, in un'immagine tratta dal suo profilo Facebook. Qui sopra alcune fotografie scattate poco dopo il terribile incidente avvenuto sulla Ferrata, a Madrisio di Varmo. Per l'anziano non c'è stato niente da fare. Illeso il conducente del tir

SULLA FERRATA A MADRISIO

Muore nell'auto finita contro il tir

La vittima, Giorgio Lupieri, aveva 83 anni e risiedeva a Lignano. La vettura è stata trascinata per metri. Illeso il camionista

Anna Rosso / VARMO

Un uomo di 83 anni residente a Lignano Sabbiadoro, Giorgio Lupieri, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto ieri, poco prima delle 11, sulla Ferrata, la provinciale 95, in località Ponte di Madrisio (Comune di Varmo). Si è trattato dello scontro, avvenuto all'altezza di un incrocio, tra un camion e un'auto: la parte anteriore del mezzo pesante ha urtato la parte sinistra della vettura (il lato guidatore), trascinandola per metri. L'uomo, che era volante di una Volkswagen Golf nera con una targa della provincia di Monza e della Brianza, è deceduto sul colpo. Per lui non hanno potuto fare nulla i soccorritori del 118 arrivati sul posto (con ambulanza ed elicottero) assieme ai vigili del fuoco del distaccamento

di Latisana.

Illeso il conducente del tir che, alla guida di un veicolo appartenente a un'azienda padovana, stava andando verso il Manzanese. Il camionista si è subito fermato a prestare soccorso e ha chiamato il Numero d'emergenza 112. I carabinieri del comando stazione di Rivignano hanno effettuato i rilievi tecnici e hanno raccolto tutta una serie di elementi e testimonianze che serviranno a ricostruire l'esatta dinamica del fatto e le cause all'origine dell'incidente. Al momento nessuna ipotesi viene esclusa. In merito all'accaduto è stata informata la Procura della Repubblica e il magistrato ha disposto il sequestro dei mezzi per rendere possibili ulteriori verifiche anche in un secondo momento.

«A memoria mia è il primo



GIORGIO LUPIERI
AMAVA IL MARE E VIVEVA A SABBIAADORO
ERA CONOSCIUTO A MARINA PUNTA FARO

Il sindaco Fanotto: un dramma, ai familiari arrivino le condoglianze dell'amministrazione e della comunità

incidente che avviene all'altezza di quell'incrocio – spiega il sindaco di Varmo, Fausto Prampero –, quello non è un punto della viabilità in cui solitamente si verificano scontri. Contrariamente a quanto si può dire, invece, per altri incroci della Ferrata. Lì, a quanto mi risulta, non è mai successo nulla di rilevante e, in quella stessa area, la visibilità mi sembra buona. Comunque, quello che è successo è ancora tutto da chiarire. Da quello che so, si sta ancora cercando di capire l'esatta dinamica. In ogni caso – conclude il primo cittadino – fa sempre tanto dispiacere quando accadono queste tragedie. Rivolgo dunque un pensiero ai familiari che hanno avuto questo lutto improvviso».

Giorgio Lupieri, nato l'8 dicembre del 1938 a Rosignano, in Toscana, aveva poi vis-

suto a Ferrara e si era laureato all'università di Padova all'inizio degli anni Sessanta. Aveva poi lavorato per diverse aziende.

Grande appassionato di barche, era conosciuto al porto turistico Marina Punta Faro di Lignano. E il mare non era l'unica sua passione. Andava volentieri in montagna e amava fare sci di fondo. Era una persona attiva, amante della vita e della natura.

Da alcuni anni aveva preso confidenza con i social network e aveva pubblicato, per esempio, il suo profilo Facebook, con diverse foto e con la corrispondenza che teneva volentieri con le persone che, come lui, si chiamavano Lupieri di cognome (anche attraverso il gruppo "Lupieri nel mondo"). Aveva pubblicato una foto di palazzo Lupieri, a Preone, spiegando che

«non era suo», ma che sicuramente era appartenuto «a qualche lontano antenato».

«Non conoscevo personalmente il signor Lupieri e ci tengo a che le condoglianze dell'amministrazione e di tutta la comunità di Lignano – sono le parole del sindaco di Lignano, Luca Fanotto – arrivino ai suoi familiari. Un evento tragico sia per l'esito sia per le modalità con le quali è avvenuto e che non hanno lasciato alcuno scampo al nostro concittadino. In questo momento drammatico è importante far sentire la propria vicinanza a chi resta, perché la maggior parte di noi ha conosciuto il vuoto che si prova in questi frangenti. Ho fiducia nella mia comunità, come sempre, e ricordo che le porte del Comune sono sempre aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI CODROIPO

In centinaia per l'addio a Mauro Caporale

CORDENONS

Sono stati celebrati ieri a Cordenons i funerali di Mauro Caporale, il bancario di 40 anni morto nello schianto di un ultraleggero, caduto al suolo poco dopo il decollo dall'aviosuperficie Al casale di Codroipo.

La partecipazione della comunità si è manifestata con la chiesa gremita, la commozione di centinaia di presenti e degli stessi officianti, i gesti di cordoglio, affetto e vicinanza. È

passata poco più di una settimana da quando l'ultraleggero su cui Mauro viaggiava con il pilota Marco Vivan, 62 anni, ancora ricoverato in gravissime condizioni, è precipitato.

Quel volo era un regalo di compleanno, momento di gioia trasformatosi in un dolore che la famiglia di Mauro ha deciso di trasformare in speranza. Un gesto su tutti: un libro bianco aperto all'ingresso della chiesa e l'invito a riempirlo anche con ricordi di Mauro. —



L'arrivo del feretro di Mauro Caporale e un momento del rito funebre che ha richiamato a Cordenons centinaia di persone

A GRADO

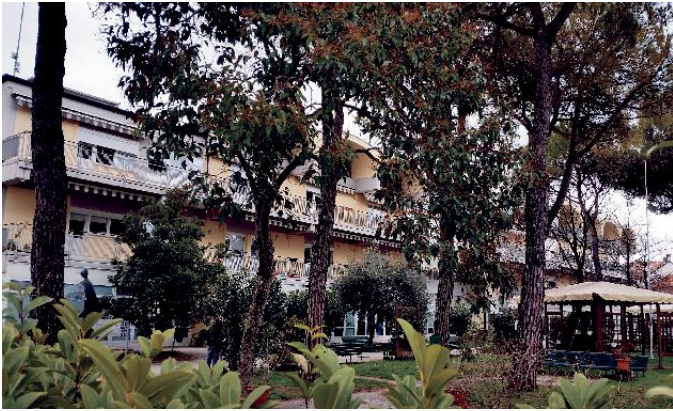
Restano in cella i tre operatori arrestati a “Casa Serena”

Gli indagati sono stati sottoposti all'interrogatorio da parte del giudice
Le accuse sono di maltrattamenti nei confronti di otto anziani ospiti

GRADO

Restano in carcere i tre operatori socio sanitari, dipendenti della cooperativa Kcs, gestore del servizio di “Casa Serena”, arrestati la scorsa settimana dai carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Udine per presunti maltrattamenti nei confronti di otto anziani ospiti, non autosufficienti, della casa di riposo dell’Isola della Schiusa. Una misura cautelare restrittiva

emessa dal Giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante, a seguito della relativa richiesta da parte della Procura goriziana. Intanto i tre indagati sono stati sottoposti a interrogatorio da parte del giudice. Nei confronti di Rosa Longo, residente a San Giorgio di Nogaro, Stefania Di Benedetto, di Grado, e Filippo Di Maria, di Monfalcone, sono mantenuti gli elementi sui quali si fonda la contestazione del reato.



"Casa Serena", la struttura per anziani di Grado

FIUMICELLO

Guardrail cedette, tir precipitò Prosciolto anche un friulano

FIUMICELLO

A causa di uno pneumatico scoppiato il tir sbandò in A28 e dopo aver divelto 125 metri di guardrail precipitò dal ponte sul rio Sentirone, a Porcia. L'autista sopravvisse al volo di 7-8 metri, ma rimase gravemente ferito. Era il 28 luglio del 2016. Ieri dinanzi al giudice Iuri De Biasi il processo si è chiuso con un proscioglimento per tutti e quattro gli imputati per difetto di querela, previa riqualificazione dell'ipotesi di reato da lesioni stradali a lesioni colpose. Al termine dell'indagine, il pm Monica Carraturo ha concluso che il new jersey a bordo ponte non avesse adeguatamente trattenuto il tir e ha contestato, a vario titolo, agli imputati, di non aver installato in modo adeguato la barriera. L'estate scorsa il pm ha citato a giudizio: il progettista e direttore dei lavori per la realizzazione del guardrail Corrado Accardo, 45 anni di Fiumicello, ingegnere di Autovie Venete spa (codifeso dagli

avvocati Luca Ponti e Luca De Paoli); l'esecutore dei lavori, il rappresentante legale della Pbs Luca Patuzzo, 50 anni di Verona (difeso dall'avvocato Claudio Avesani) e il procuratore della Pbs srl Luca Muner, 52 anni, di Jesolo (avvocato Christian Barzazi); il collaudatore dell'opera Donatino Ciavarelli, 63 anni, di Pescara (av-

**Il pm citò a giudizio quattro costruttori
Per tutti stabilito il non doversi procedere**

vvocato Alberto Paone); il progettista per la Marcegaglia Bildtech srl Mauro Monteleone, 54 anni, di Castiglione torinese (avvocato Nicola Giordani). Si sono costituiti parte civile la moglie dell'autista (con l'avvocato Chiara Bidon) e il datore di lavoro, l'Ispef (con l'avvocato Aldo Masserut).

La procura ha contestato l'ipotesi di lesioni stradali (arti-

colo 590 bis), procedibile d'ufficio a differenza delle lesioni personali colpose (articolo 590). L'infortunato non aveva proposto querela. Nella sua memoria difensiva l'avvocato Ponti ha obiettato che le norme di costruzione e manutenzione stradale non fanno capo al codice della strada mentre l'articolo 590 bis si riferisce esclusivamente a violazioni delle norme di circolazione. Ponti ha aggiunto che, non essendo stata proposta in questo caso querela, «la contestazione dell'articolo 590 bis (...) ha l'evidente finalità di aggirare l'anzidetta carenza di condizione di procedibilità». Il giudice De Biasi ha accolto la tesi del collegio difensivo e ha emesso sentenza di non doversi procedere. «Non pregiudica il diritto al risarcimento», ha affermato l'avvocato Bidon. «Valuteremo l'azione civile», ha preannunciato l'avvocato Masserut. Strada che potrebbe essere coltivata dal danneggiato e dalla moglie (tutelati anche dallo studio Giesse). —



Denis Dusso

nando anche il rifacimento completo del ponte, definito fattibile, con una spesa abbastanza contenuta».

Il cavalcavia è percorribile a senso unico alternato, regolato da semaforo, per il danneggiamento subito nel 2015. «Ci fa piacere – concludono Luga-

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Bassa in bici alla scoperta delle antiche chiese

Andare alla scoperta delle bellezze del territorio in sella alla propria bici, è la proposta dell'associazione Ad Undecimum e della Fiab, “La Bassa in bici” che si terrà sabato e che prevede la gita alle chiesette affrescate in bicicletta. Si inizierà con il ritrovo alle 9 all'Info-point di San Giorgio di Nogaro, per poi visitare la vicina chiesa della Madonna Addolorata e poi partenza per Malisana, con tappa al Bosco di Villanova con l'esperto botanico Renzo Casasola. Alle 11.15 sarà possibile visitare l'antica chiesa dell'Immacolata Concezione di Malisana, dove al termine ci sarà anche un momento conviviale. L'associazione raccomanda l'utilizzo del casco e, seppur il percorso non preveda salite, è meglio verificare prima della partenza se le bici dotate di cambi sono in buono stato di manutenzione e in regola con i dispositivi previsti dal codice della strada.

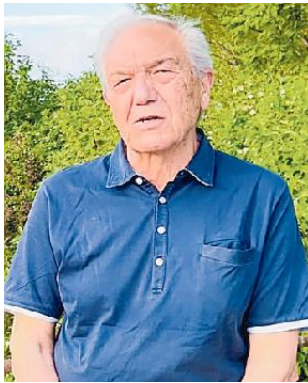
F.A.

CERVIGNANO

Video e conferenza sull'oasi verde dell'Obiz

CERVIGNANO

In volo sull'Obiz, oasi di verde e di storia alle porte di Aquileia: un sorprendente video, nato da un'idea di Roberto Zorzenon e realizzato dal regista Alessandro Malvaso sulla suggestiva base musicale di Mutamento, uno dei brani più riusciti del compositore Mirko Boroni. È l'esperienza che sarà possibile vivere domani alle 18, tra i vigneti dell'azienda agricola Obiz di Cervignano, con ingresso da via Grado. L'evento, condotto da Luca Furios, comprende anche una conferenza di Paolo Settimi, originario di Scodovacca e direttore del “Consorzio e Biodistretto delle Alte Valli” dell'Appennino ligure-emiliano, dal titolo “Le Terre dell'Obiz ai giorni nostri”. L'incontro è dedicato alla valorizzazione di quella parte di territorio, al centro anche di polemiche politiche e di una petizione (con mille firme) per bloccare la strada veloce, voluta dalla Regione, che avrebbe dovu-



Antonio Rossetti

to attraversarla tra Cervignano, Aquileia e Terzo.

Video e conferenza, sottoleneano gli organizzatori, sono anche un omaggio a chi ha operato per la salvaguardia dell'Obiz, come il comitato presieduto da Antonio Rossetti. Pochi giorni fa il consiglio comunale di Cervignano, dopo una mozione presentata dall'ex assessore Federica Maule emendata dal capogruppo di maggioranza, Nicola Bergantin, ha votato all'unanimità contro la strada. —

TORVISCOSA

Insegnanti e alunni presentano “T-Factor”

TORVISCOSA

Torna dopo due anni “T-Factor”, la festa dei giovani talenti a Torviscosa. Lo spettacolo si svolgerà oggi alle 20, in piazza a Torviscosa. In caso di maltempo la manifestazione verrà spostata a lunedì 6 giugno. A partecipare saranno 68 ragazzi delle tre sezioni delle scuole medie, che, coordinati dagli insegnanti, hanno scelto di mettere in mostra quelle che sono le lo-

ro attitudini, scegliendo tra le proposte fatte dai docenti: teatro, musica, danza e balletti, poesia, musica con strumenti di riciclo, esperimenti scientifici. L'evento si concluderà con dei brani rivisitati tratti dai Promessi sposi di Alessandro Manzoni. Insegnanti e ragazzi della scuola di Torviscosa hanno deciso di ripartire proprio da quel filo spezzato due anni fa, presentando “T-Factor”. —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

La maggioranza assicura: «Il cavalcavia sulla Sp 71 sbloccato dalla Regione»

SANTA MARIA LA LONGA

È polemica sui meriti per la soluzione delle problematiche del cavalcavia sulla Sp71. A scendere in campo sono i consiglieri di maggioranza di Santa Maria la Longa, Danilo Lugano (Cambiamo Insieme) e Denis Dusso (Nuove Energie), rimarcando che «l'interesse registrato fa ben sperare per una soluzione imminente,

ma ci preme ricordare che negli ultimi sette anni del cavalcavia non si è mai parlato, se non grazie all'interessamento dei sottoscritti che hanno coinvolto il consigliere regionale Mauro Di Bert che ha presentato, a gennaio, un'interrogazione all'assessore regionale, Graziano Pizzimenti. È stato lui a fornire una risposta, relazionando sullo stato attuale e sulle possibili soluzioni, esami-

LIGNANO

Apre il servizio d'emergenza Sarà operativo a Pentecoste

Da domani prende il via la guardia medica, da venerdì il punto di primo intervento Al lavoro quattro professionisti. Caporale: «Così riusciamo a garantire l'attività»

Sara Del Sal / LIGNANO

Un medico, due infermieri e un operatore sociosanitario, sempre operativi, ventiquattro ore su ventiquattro. Sono le risorse professionali previste quest'anno per il punto di primo intervento di Lignano Sabbiadoro, alle quali si aggiungeranno un autista soccorritore e un soccorritore per l'ambulanza als (mezzo di soccorso avanzato) nei giorni di apertura. A questi, dall'8 luglio al 28 agosto, si sommerà poi un'ambulanza bls (mezzo di soccorso di base) con un autista e due soccorritori che verrà raddoppiata dal 13 al 15 agosto. Si parte dunque domani con il servizio di guardia medica turistica mentre da venerdì prenderà il via anche il punto di primo intervento (Ppi) di Lignano Sabbiadoro.

«È la soluzione che abbiamo trovato, l'apertura del servizio di emergenza a Lignano, ed è l'unica possibile in questo momento in cui per l'azienda sanitaria si rivela sempre più difficile trovare professionisti sanitari da dedicare anche ad attività che sono importanti per il territorio, ma che sono attività con un impegno limitato nel periodo estivo e non annuale. Per noi – spiega il direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, Denis Caporale – diventa importante dare una risposta ai numerosi turisti che solitamente scelgono di trascorrere le loro vacanze a Lignano e così riusciremo a farlo».

Come funzionerà il servizio? La guardia medica turistica, per i cittadini non residenti, sarà attiva dalle 8 alle 20 tut-



Il punto di primo intervento a Lignano Sabbiadoro che sarà operativo da venerdì

taria si rivela sempre più difficile trovare professionisti sanitari da dedicare anche ad attività che sono importanti per il territorio, ma che sono attività con un impegno limitato nel periodo estivo e non annuale. Per noi – spiega il direttore generale dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, Denis Caporale – diventa importante dare una risposta ai numerosi turisti che solitamente scelgono di trascorrere le loro vacanze a Lignano e così riusciremo a farlo».

to il mese di giugno e dal 29 al 18 settembre, mentre a luglio e agosto sarà aperta tutti i giorni 24 ore su 24. Il punto di primo intervento, invece, aprirà dalle 15 di venerdì e sarà operativo fino alle 8 di lunedì 6 giugno. Dal 10 giugno al 12 settembre, invece, sarà operativo tutti i giorni 24 ore su 24. A set-

tembre, inoltre, aprirà alle 15 del 16 fino alle 8 del 19 e con la stessa modalità dal 23 al 26. Il punto di primo intervento sarà collegato al pronto soccorso di Latisana e garantirà il trattamento delle emergenze sanitarie, mentre per le prestazioni non urgenti sarà richiesto il pagamento del ticket. Sarà inoltre disponibile un servizio di interpretariato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 21, tutti i giorni. Le prestazioni erogate avranno una tariffa che andrà dai 18 euro per una visita medica ambulatoriale ai 30 euro per quella domiciliare, fino ai 10 per gli atti medici ripetitivi.

A luglio e agosto il servizio di emodialisi sarà gestito dalla struttura nefrologia e dialisi di Latisana con tre sedute settimanali pomeridiane nelle giornate di martedì, giovedì e sabato. Sarà poi garantito il trasporto dei soggetti dializzati dal punto di primo intervento di Lignano all'ospedale di Latisana, mediante l'estensione della convenzione attualmente in essere con l'associazione Fraternità di Misericordia della Bassa Friulana.

Il sindaco Luca Fanotto guarda ai prossimi giorni. «Avremo il servizio di emergenza attivo 24 ore su 24 per la Pentecoste e abbiamo già un'ambulanza als sempre presente. Comprendo gli sforzi in capo in questo momento all'azienda sanitaria – chiude Fanotto –, momento in cui è difficile trovare sia medici sia infermieri e quindi a maggior ragione sono grato per questo servizio che ci viene rinnovato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Il Pd sui dragaggi: «Dal centrodestra solo promesse»

«Come ormai prevedibile dal centrodestra sono arrivate le solite vuote promesse per gli attesi lavori di dragaggio dei canali di accesso alle lagune. E per gli operatori, ai quali va tutta la nostra solidarietà e ai quali garantiamo il nostro impegno, non resta purtroppo che un'altra stagione nera». Sono le parole della consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), dopo l'inaugurazione, sabato, della stagione estiva di Aprilia Marittima (Latisana). «Da ormai tre anni la grave situazione delle lagune sta mettendo sempre più in crisi diportisti, pescatori e operatori turistici, e dal centrodestra continuano ad arrivare solo vuoti proclama che non risolvono un bel nulla. Secondo il governo regionale di centrodestra, la colpa è sempre di altri, di Roma e dei ministeri, non di chi, come la Regione, dovrebbe gestire invece che preoccuparsi di scaricare responsabilità. In passato – conclude Santoro – è stato fatto il necessario lavoro di dragaggio, è possibile e questo lo sanno anche gli imprenditori del settore, dei quali il centrodestra dimostra nei fatti di non avere alcun rispetto».

IL SUCCESSO

Gara mondiale di danza orientale la vicecampionessa è friulana

Francesca Artico / PORPETTO

Ha solo vent'anni ma è già vicecampionessa del mondo di danza orientale o, più comunemente, danza del ventre. Lei e la porpettese Jennifer Sdrigotti, che si è aggiudicata a Pola in Croazia, il secondo gradino del podio del campionato del Mondo, organizzato da IdF, nelle categorie bellydance classic adult e bellydance folk adult, esibendosi su una coreografia preparata per lei dall'insegnante russa Anna Balabanova, con la quale ha studiato online in questi mesi di preparazione alla competizione.

Jennifer si è innamorata di quella specialità durante un viaggio studio di alcuni anni fa al Cairo in Egitto, dove ci sono le migliori scuole e dove ha visto ballerine cimentarsi nelle danze orientali. «E così ho provato anch'io e da allora non ho mai smesso», dice la ventenne. Che, nonostante il successo ottenuto a Pola, resta con i piedi ben piantati per terra e oltre a seguire la scuola di danza di Corgnolo, studia digital marketing all'università e Campus, perché se danzare è una passione, per lei il futuro significa avere anche altre opportunità.

«Sono felicissima: è stata una grande emozione che arriva dopo mesi di tanto lavoro e di impegno – racconta la giovane –. È il successo più importante che ho raggiunto e condividerò questa gioia con le mie allieve della scuola di danza, la station dance studio di Corgnolo di Porpetto. In questo periodo di preparazione sono stata seguita dalla mia insegnante russa che mi prepara da anni e ha anche creato le coreografie per me. Un grazie per questo successo va alla mia mamma



Jennifer Sdrigotti ha 20 anni, è di Porpetto e studia marketing

Katy Linza che mi sta sempre vicina, ma anche a chi ha realizzato il vestito, magnifico, Olga Pavlik, e a Milica Markovic per l'estetica, e a tutti quelli che mi sono stati vicini in questo percorso e che sempre mi stanno accanto. Un grazie va anche a Leandro Senesi che ha permesso che tutto questo fosse possibile, organizzandolo», conclude la vicecampionessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 20.30 AL CINECITY DI LIGNANO

Aspiranti sindaco a confronto Evento col Messaggero Veneto

LIGNANO

Stasera alle 20.30 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro si parlerà del futuro della città al confronto pubblico cui saranno presenti i quattro candidati a sindaco che si sfideranno alle urne il prossimo 12 giugno. Sarà l'occasione per loro di illustrare le loro posizioni riguardo a tematiche inerenti alla città che si sono resi disponibili a guidare. Sarà il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, a moderare l'incontro che permetterà al pubblico di conoscere meglio Alessandro Marosa, Alessandro Santin, Maria Cristina Clementi e Laura Giorgi, che hanno visioni differenti di Lignano. Durante il confronto si toccheranno tematiche come i progetti per la destagionalizzazione, per la sanità, per non parlare di quelli legati alla Lignano del futuro, l'area di Riviera Nord o le concessioni demaniali. Argomenti che il sindaco che sarà eletto dovrà affrontare durante il mandato e per i quali tutti, dai loro programmi, hanno delle idee molto chiare. Sarà un modo per capire anche, osservandoli uno di fianco all'altra, a chi affidare la guida di una città che sta inevitabilmente cambiando.

Il confronto arriva all'ultimo giro di boa della campagna elettorale, dopo le prime uscite pubbliche e le presentazioni delle liste, che sono per



Maria Cristina Clementi



Laura Giorgi



Alessandro Marosa



Alessandro Santin


Alessandro Marosa: Marosa Sindaco Pensieri Liberi capitanata da Antonio Barberis, Civicamente di Luca Fanotto, Giovane Lignano con Alex Zaghis e Comunità Lignano-Lignano Vola di Paolo Ciubej. Per Alessandro Santin è schierata la civica Lignano Crescita e Sviluppo Santin Sindaco capitanata da Michele Burgato. Maria Cristina Clementi è invece sostenuta da Obiettivo Lignano con Luca Chiminello e Vivi Ligna-

no con Samuel Marco Martin, mentre Laura Giorgi ha al suo fianco G3nerazioni per Laura Giorgi con Manuel Massimiliano La Placa, Forza Italia Berlusconi per Giorgi di Carlo Teghil, Lega Fvg Salvini Premier capitanata da Alessio Codromaz, Forza Lignano di Massimo Brini e Giorgia Meloni per Giorgi Sindaco Fratelli d'Italia con Roberto Falcone. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancato all' affetto dei suoi cari



TERENZIO DEL SAL
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Andrea con Elena, Luca con Erika, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 15 nella chiesa di Morsano di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Morsano di Strada, 31 maggio 2022
Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano-Palmanova-Porpetto-Manzano
tel.0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Studio Barzelogna

Marcello, Michela e tutte le maestranze della Edilpitture Del Sal srl, addolorati per il grave lutto che vi ha colpiti partecipano sentitamente al vostro dolore per la perdita del vostro caro

TERENZIO

Castions di Strada, 31 maggio 2022
Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano-Palmanova

L'A.S.D. Castionese partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita del caro

TERENZIO

per anni apprezzato dirigente della società.

Castions di Strada, 31 maggio 2022

O.F. Gori

La ditta Colorificio Udinese e i suoi dipendenti si stringono con affetto ad Andrea, Luca e familiari per la perdita del loro caro

TERENZIO

Udine, 31 maggio 2022


O.F. Gori

Sandro e Debora, unitamente alle maestranze della Iron Più Srl, partecipano sentitamente commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

TERENZIO

Pasian di Prato, 31 maggio 2022

Ci ha lasciati



ERMI NONINO
di 98 anni

I figli Enzo, Orietta con Lao, la nipote Chiara con Stefano, pronipoti e parenti tutti annunciano che il funerale avrà luogo mercoledì 1 giugno alle ore 12 nella chiesa di Cussignacco.
Si ringrazia in anticipo quanti vorranno onorare la memoria

Udine, 31 maggio 2022

O.F. Comune di Udine 0432-127277/8

Gli amici e sodali Salvatore Capomacchia, Filippo Capomacchia, Diego Cominotto, Giuseppe Graffi Brunoro, Luciano Missera, Guglielmo Nifosi, Mario Savino, Luciano Snidar, Franco Tracogna, Gabriele Zilli sono vicini nel dolore all'amico e sodale Ezio Franz per la scomparsa della moglie

ANNAMARIA LINDA

Udine, 31 maggio 2022

RINGRACIAMENT

A Voaltris, che cu la vuestre presince e il vuestri jessi dongje si sês unîts al nestri dolôr pal ultin salût al cjâr

VALENTINO GARZONI

Us ringraciin ancjemò di cûr cu la sigurece che tal so ricuart al restarà vîf ce che nus à dât e trasmetût.
La famee.

Tresesin, 31 maggio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Serenamente ci ha lasciati



CESIRA MOCCHIUTTI ved. MATTIAZZI
di 92 anni

Ne danno l'annuncio i figli Nevio e Fabiano, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 31 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Villanova del Judrio, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa Cristina Fontanini per le cure prestatele.

Villanova del Judrio, 31 maggio 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Tutti i colleghi della Mattiazzi sono vicini a Nevio, Fabiano e alle loro famiglie per la scomparsa della cara mamma

CESIRA

Villanova del Judrio, 31 maggio 2022

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

"Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore"
(M.T.25,21)

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ENRICA CARAMASCHI ved. FASAN
classe 1926

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti Marco, Alessio, Alberto Valerio, Giovanni e Aurora, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.30 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero di Lignano.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Raffaela Principato, alle Assistenti Domiciliari e a tutto il personale medico ed infermieristico del reparto R.S.A. dell'ospedale di Gemona per le cure prestatele.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 31 maggio 2022
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Troppo presto ci hai lasciati



PIETRO CONCINA (Pierino)
di anni 71

Lo annunciano la moglie Jutta, i figli Barbara e Nicola, genero Luigi, nipotini Leonardo e Nicole, fratelli Ciro e Rino, cognate Gabriela e Maria, nipoti, consuoceri e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Tarvisio.
Un ringraziamento alle infermiere, in particolare a Sabrina e Lizza.

Tarvisio, 31 maggio 2022

of PIAZZA

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra amata

PAOLA BULFONI ved. ROSSETTI

Lo annunciano con profondo dolore i figli Renata, Luigi e Paolo, la sorella Adriana con Roberto ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 12.00 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 31 maggio 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 04321790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



TONINO BADINI
di 84 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti Maira e Thomas, la sorella, il cognato ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno alle ore 16 presso la Chiesa parrocchiale di Vergnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale medico e infermieristico dell'ospedale civile di Udine ed un grazie di cuore alla dottoressa Anastasi medico di famiglia.

Vergnacco, 31 maggio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

"Signore, non ti chiediamo perchè ce l'hai tolta, ma ti ringraziamo di averla avuta"

Ci ha lasciato



FAUSTINA SCARELLO in CAUTERO

La piangono il marito Sergio, la figlia Francesca, l'adorato nipote Giacomo, i parenti e gli amici tutti.
I funerali si terranno mercoledì 1 giugno alle ore 10.30 presso la chiesa del cimitero di Udine.
Si ringraziano fin d'ora coloro i quali vorranno onorarne la memoria.

Udine, 31 maggio 2022

O.F. Comune di Udine 0432-127277/8

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ANNA RAMA ved. CASTAMAN
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 31 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Castions delle Mura, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Castions delle Mura, 31 maggio 2022
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano
Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



FORTUNATO TRIVELLATO (Padue)
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1 giugno alle ore 16 nella chiesa di Madrisio giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Madrisio di Fagagna, 31 maggio 2022
Rugo tel. 0432/957029

Serenamente è andata fra le braccia del suo Anibale



BIANCA SIMEONI ved. TOSOLINI
di 91 anni

Con tristezza lo annunciano i figli Dario e Marisa con le rispettive famiglie, le sorelle, le cognate ed i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo Mercoledì 1 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di Molinis con partenza dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Non fiori ma offerte all'asilo parrocchiale di Tarcento.
Si ringraziano quanti l'hanno assistita nell'ultimo periodo.

Molinis, 31 maggio 2022
La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter
0432/785317 Tarcento

E' mancato



ALESSANDRO DI LAURO
di 70 anni

Ne danno l'annuncio il fratello, la sorella, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 31 maggio 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Tagliolini al prosciutto, fiori e vini: in Friuli si respira già l'aria d'estate



Un piatto di tagliolini al prosciutto di San Daniele

Il toro e i tagliolini, i fiori e il vino: questi gli assi che il mondo delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia è pronto a calare nella settimana che introduce al mese di giugno. Si respira già aria d'estate con tanti appuntamenti in programma. A Buja torna dopo la sosta forzata causa emergenza sanitaria la Fieste di Primevere: in località Monte dal 2 al 5 e dal 10 al 12 giugno un ricco programma di eventi per tutte le età e la specialità tipica di questa sagra collinare, il toro allo spiedo. In più ogni sera uno spettacolo tra musica e teatro senza di-

menticare gli eventi per bambini e famiglie. Stesse date pure per la Sagre di Vilegnove, a Villanova di San Daniele del Friuli. Insignita del marchio di Sagra di qualità dall'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia, ha come protagonisti della proposta gastronomica i tagliolini al prosciutto crudo di San Daniele. In più quest'anno anche gnocco fritto, sia salato che dolce. Piatti di carne pure a San Giovanni di Livenza, dove si terrà il pranzo speciale il 2 giugno intitolato Lo spiedo. A San Vito al Tagliamento invece secondo fine settimana di Piazza in fio-

re, con il centro storico ricco di colori e profumi fino a domenica 5 giugno. Doppia scelta culinaria: il chiosco della Pro Loco con gnocchi, carne, pesce, salumi e formaggi e l'Ostaria dai Zovins, l'osteria dei giovani dedicata a vino, birra e cibo friulano. A Castelnovo del Friuli il 2, 4 e 5 giugno Tradizion Cjastelane, manifestazione che dedica anch'essa grande attenzione ai sapori tipici. Tra le delizie in menù i ravioli alle erbe di campo e gli gnocchi al ragù d'ortica, solo per citare due dei piatti più sfiziosi. E non mancherà il vino del territorio: sia nella Marcia

dal Vin il 2 giugno alle 8.30 che nella degustazione degli spumanti di Filari di Bolle dell'omomina selezione di Casarsa il 4 giugno alle 18. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Saporì ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

L'EVENTO

Successo per lo spettacolo musicale di solidarietà a favore dell'Ail

Successo l'altra sera al Giovanni da Udine per la serata con il gruppo dei New Revival per il varietà musicale di solidarietà a favore della sezione Ail di Udine che, con le cover delle canzoni cantate e raccontate di "quegli indimenticabili anni '60 e '70", hanno fatto ballare ed emozionare tutte le persone presenti all'evento.

Dopo il presidente della Ail Giuseppe Giofrè sono intervenuti il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore alla Sanità Giovanni Barillari, il presidente dei Geometri di

Udine Lucio Barbiero e Francesca Patriarca della Clinica ematologica dell'Ospedale di Udine.

Per lo spettacolo musicale si sono aggiunti ai New Revival diversi ospiti, a partire dal duo dei presentatori, Igor Pezzi e Daria Miani, entrambi con la loro simpatia e le loro improvvisazioni sono riusciti a trasmettere allegria ed entusiasmo per tutta la durata dello spettacolo;

Ospite fissa dei New Revival la straordinaria cantante Claudia Gobet.

Molto suggestivi gli arrangiamenti con la presenza di

musicisti quali il trio di fiati (Federico Biasutti, Gabriele Marcon, Daniele Orlando) e i tre chitarristi (Valter Buiatti, Andrea Cantarutti; Marco Munini)

Da segnalare anche la presenza delle ballerine e del coro dei bimbi dell'associazione "In Arte... Buri", che ha dato quel tocco finale all'atmosfera di un tempo passato.

Alla fine della manifestazione per i saluti finali sono saliti sul palco Giuseppe Giofrè e la precedente presidente della Ail, Maria Grazia Zanon Santuz. —



Un momento dello spettacolo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

LE LETTERE

La riflessione
A proposito
di bullismo

Gentile direttore, a proposito di bullismo, propongo alla riflessione dei lettori un passaggio del capolavoro di Harry Mulisch (Premio Internazionale Noino 2007) "La scoperta del cielo". Avverto che l'ho ritagliato da un più ampio e ra-

dicale discorso, omettendo premesse e conclusioni; mio è il corsivo. «E quando è davanti al giudice salta fuori subito uno psichiatra come avvocato del diavolo che trova delle ragioni per spiegare il suo comportamento. Infanzia infelice, frequenti percosse, genitori divorziati.

Ma le spiegazioni causali non possono mai giustificare un comportamento. L'uo-

mo non è una macchina, e non è nemmeno semplice come un animale... Per questo il comportamento non dev'essere valutato in base alla causalità, ma piuttosto alla finalità. Posso usare un momento un linguaggio scientifico?

Dalla descrizione causale è scomparso il giudizio morale, e quello che resta in seguito viene presentato giuridicamente come circo-

stanze attenuanti, con una riduzione della pena come risultato. Ma questo naturalmente significa una negazione della libertà umana. Un uomo privato della responsabilità viene disumanizzato...

La mancata punizione è una punizione disumana. Inoltre è un'offesa inammissibile nei confronti degli uomini che hanno avuto un'infanzia altrettanto difficile e non hanno commesso crimini. Secondo lo stesso principio loro dovrebbero essere premiati dalle autorità. Costerebbe caro, allo Stato.

Ma se questa misura non viene introdotta, per rispetto della giustizia gli psichiatri devono essere cacciati dal tribunale come i mercanti dal tempio».

Mario Turello. Udine

A Udine
Il totem simbolo
è stato restaurato

Gentile direttore, vorrei rispondere a Bruno Peloi a proposito del totem che da quarant'anni è il simbolo dell'area verde di via San Daniele e ringraziarlo per l'attenzione rivolta a questo dono del Fogolâr

Furlan canadese che rappresenta il profondo legame che da sempre unisce i friulani sparsi per il mondo alla nostra terra.

Il totem è stato attualmente trasferito a Tarvisio presso un laboratorio di restauro e sarà riposizionato nella sua sede storica appena ultimati i lavori. Il 26 luglio alle 9.30 sarà quindi presentato a una delegazione che rappresenta la Federazione Canadese dei Fogolârs Furlans che nel 1982 donarono alla città di Udine questi simboli del Canada. Sarò grato al signor Peloi se parteciperà alla cerimonia e se porterà con sé i suoi nipotini perché i simboli vivono solo se siamo in grado di spiegare il loro significato alle nuove generazioni.

Pietro Fontanini
sindaco di Udine

Solidarietà
Il ruolo di Banca etica
è fondamentale

Gentile direttore, Banca Etica è la leva economica essenziale per il progresso del nostro territorio, con sostenibilità più inclusiva dove sta a cuore la tutela dei diritti umani, la protezione dell'ambiente, il so-

stegno alle comunità locali e la scelta della finanza etica, ricordo che le vecchie distribuzioni creative hanno creato ineguaglianze economiche, sociali e sanitarie e soprattutto provocando degradi ambientali che tutti noi possiamo renderci conto. Oggigiorno bisogna stare molto attenti alle proposte ben formulate da certe banche nazionali e internazionali, perché come dice il saggio anche l'imbroglione spesso si veste molto bene. Vorrei ricordare le parole di Ippolito Nievo nella sua magna opera "Confessioni di un Italiano": "Friuli piccolo compendio dell'Universo, alpestre piano e lagunoso in sessanta miglia da tramontana a mezzogiorno e a noi spetta il compito di preservare tutto ciò, e Banca Etica sta in prima fila per assumersi l'onere di praticare la propria ragione d'essere perché l'interesse più alto è l'interesse di tutti. Chiudo con le parole del filosofo Henri Bergson: "Il futuro non è ciò che ci accadrà, ma ciò che faremo". Banca Etica è in cammino con queste idealità.

Giuseppe Marcuzzi
uno dei 47.000 soci
di Banca Etica
Aiello

Ci ha lasciati



DALMA GIOVANATTO
ved. MINIGHINI
(Mariutte)
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 1 giugno alle ore 14.30 nella chiesa di Cisterna giungendo dall'ospedale di San Daniele.

Cisterna di Coseano,
31 maggio 2022
Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati



SERGIO LINOSSI
di 84 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 giugno, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Martignacco, arrivando dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione. La veglia si terrà questa sera, alle ore 20, nella chiesa di Martignacco.

Martignacco, 31 maggio 2022
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



FIDES VARUTTI
in SGRAZZUTTI
di anni 81

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi, le cognate, i nipoti i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 1 giugno, alle ore 15.00, nella chiesa di Talmassons, giungendo dall'abitazione di via Aquileia 51

Talmassons, 31 maggio 2022
O.F. Bulfon tel. 0432/768421
www.onoranzebulfon.it

CULTURE

CULTURA IN LUTTO



Lo scrittore Boris Pahor, scomparso a 108 anni, ospite del festival vicino/lontano nel 2008 a Udine (FOTO LUCA D'AGOSTINO)

Addio allo scrittore Boris Pahor un grande testimone del Novecento

Si è spento all'età di 108 anni. Sopravvissuto ai lager, era la voce della minoranza slovena

Il grande scrittore e intellettuale di lingua slovena di Trieste, Boris Pahor, è morto all'età di 108 anni. Nato a Trieste nel 1913, Pahor è considerato il più importante scrittore sloveno con cittadinanza italiana e una delle voci più significative della tragedia della deportazione nei lager nazisti, raccontata in Necropoli, ma anche delle discriminazioni contro la minoranza slovena a Trieste durante il regime fascista, L'intellettuale, testimone in prima persona delle tragedie del Novecento, ha scritto una trentina di libri tradotti in decine di lingue, tra cui Qui è proibito parlare, Il rogo nel porto, La villa sul lago, La città nel golfo.

CRISTINA BENUSSI

Nel romanzo "Dentro il labirinto", Boris Pahor si ritrae nel personaggio di Radko, studente triestino che ha subito la drammatica esperienza del lager. Tornato fortunatamente a casa, il giovane attende di essere raggiunto dall'infermiera francese che l'aveva salvato, e alla qua-

le scrive lunghe lettere. La forza del suo sentimento trova alimento anche nell'orgogliosa coscienza di far parte della minoranza in una città dai destini incerti, dove forse lei potrebbe non sentirsi a proprio agio. Preciso, quanto a riferimenti storici e memorie condivise, il romanzo ricorda la tecnica narrativa di tanti narratori che in Italia si dicevano "neorealisti".

L'autore era in sanatorio quando, il primo maggio 1945, aveva ricevuto la notizia dell'ingresso in città delle truppe partigiane jugoslave, ma dalla fine del '46 il racconto procede come testimonianza diretta. Non dispiace al protagonista che sia stato istituito il Territorio libero di Trieste, che avrebbe garantito la parità tra lingua e cultura slovena e italiana, consentendo una feconda coesistenza tra le due civiltà. Certo, aveva osato sperare in una unificazione territoriale per gli sloveni che invece, vinto il fascismo, paradossalmente si ritrovano disuniti quanto a progetti politici futuri: c'è chi antepone l'unificazione nazionale slovena e

chi il consolidamento del regime comunista; chi non disdegna l'avvio di un processo di assimilazione e chi favorisce l'alleanza tra comunisti sloveni e comunisti italiani.

Il romanzo, tra scene di vita familiare, impatti sempre emotivamente forti con la natura, descrizioni simboliche di luoghi della città e il dialogo amoroso a distanza, segue da vicino le tappe di questo tormentato itinerario storico che a un certo punto pare trovare un punto d'arrivo a Parigi, con la firma del Trattato del 10 febbraio 1947.

Ed è proprio da qui che la riflessione del personaggio Radko riparte, scisso come è tra due possibili scenari, da cui però, nei fatti, prende comunque le distanze: dalla democrazia che in Italia ha permesso al capitale di sottomettere il mondo; dal socialismo, che in Jugoslavia, ha imposto un sistema totalitario. Nell'impossibilità di scegliere, dialoga con tanti sloveni sparsi sul territorio, in Carso, in città, in Carinzia.

Attraverso i loro molteplici punti di vista mette a fuoco

esperienze diverse, scelte politicamente lineari e rapporti non sempre limpidi tra comunisti sloveni e triestini, e tra questi e gli altri aderenti al Fronte di liberazione nazionale sloveno. Il punto di vista da cui l'autore scrive, nel 1983, è dunque quello di chi sa che l'esperienza del Territorio libero si era conclusa definitivamente a Osimo nel 1975, lo stesso anno in cui il suo libro "Edvard Kocbek: testimone della nostra epoca", scritto con Rebula, gli aveva provocato l'interdizione in Jugoslavia; sa anche che, morto Tito, la situazione stava di nuovo ingarbugliandosi. Eppure non rinuncia a un finale ottimistico, che nasce non da considerazioni storico-politiche, ma dalla conversazione con una donna slovena, incarnazione di una incoercibile forza vitale, incontrata casualmente in treno.

Un'apertura al futuro, nonostante la caduta di molti ideali, era stata aperta anche dal neorealismo italiano. E proprio a uno dei suoi esponenti più noti, Elio Vittorini, Radko aveva fatto riferimento, nel

momento in cui cercava nella cultura una possibile soluzione, mentre tutto sembrava crollargli intorno. I "suoi" testi erano "Furore" di Steinbeck, "Un mucchio di quattrini" di Dos Passos, "La peste" di Camus, "Le Silence de la mer" di Vercors, "La Nausée" di Sartre, "Conversazione in Sicilia" di Vittorini, uscita in volume nel 1941. Vittorini, fascista di sinistra, dopo la guerra di Spagna aveva rinnegato la sua fede politica, finendo per aderire poi al partito comunista; ma era presto entrato in polemica con Togliatti, che voleva piegare la cultura alle ragioni del partito. Gli elementi che possono essere stati di suggestione per "Dentro il labirinto" sono diversi: il dolore che prova Silvestro, il protagonista della Conversazione in Sicilia, per il «mondo offeso» dal fascismo, tanto da spingerlo a partire per l'isola alla ricerca delle sue radici. Lasciata Milano, emblema dell'impegno politico, il giovane nella terra materna scopre, riandando al passato, la forza di pensare ad «altri doveri».

Sia Silvestro che Radko dunque si devono aprire alla dimensione della memoria, e raccordare passato e presente in vista di futuro ancora incerto, ma capace di dare senso all'intera vita collettiva. Se Silvestro recupera la capacità di dialogare con le persone e capire il loro disagio, Radko riporta il se stesso di un tempo a quello di oggi, per riconquistare innanzitutto quella sensibilità che la prigionia gli aveva inaridito. Le conversazioni, per l'appunto, aiutano entrambi a raggiungere una nuova consapevolezza, e confermano che la memoria non è un'isola, ma una sorta di simografo, una costruzione culturale che interagisce con lo spazio sociale esterno. Insomma, per ricordare abbiamo bisogno della relazione con gli altri, se vogliamo che l'"io" si riconosca in un "noi"; non solo, che il nostro ricordo diventi materia di un'epica condivisa perché intrisa di valori irrinunciabili, quelli che riusciranno a portare Radko fuori dal labirinto e Vittorini a Milano, dove finalmente potrà impegnarsi nelle formazioni antifasciste, come racconterà, a guerra finita, con "Uomini e no".

Testimoni di una tragedia collettiva, entrambi scrivono della loro diversità: Pahor s'interroga sui modi in cui un popolo lotta per sopravvivere come minoranza e poter così affermare il diritto alla propria cultura e alla propria lingua. Vittorini, contro la logica della sopraffazione, invoca quella teoria della fraternità che aveva imparato da un altro scrittore, uno dei maestri suoi e della sua generazione, Walt Whitman. Maestri, perché capaci di mettere non il dogma, ma l'etica al centro del racconto, e di trasmettere, attraverso la bellezza della loro parola, la voglia di ritrovarsi in principi da condividere insieme. —

IL LIBRO

A giugno esce la sua autobiografia con testi inediti

Sarà in libreria a giugno per La Nave di Teseo l'autobiografia Senza frontiere di Boris Pahor, in una nuova edizione ampliata con un capitolo inedito, "Il mondo a colori". Queste sono le memorie di una «cimice»: così infatti l'Italia fascista definiva apertamente gli sloveni, «figli di nessuno» per un quarto di secolo. Sono i ricordi di un ragazzo derubato della sua cultura. Di un prigioniero che lotta per sopravvivere. Di un marito e padre aspro e intenso. Di un uomo libero. Dall'infanzia poverissima segnata dalle discriminazioni alla Resistenza, dalla guerra in Libia alla scoperta dell'amore, dall'impegno politico a quello letterario, Pahor traccia in questo libro il bilancio senza reticenze di una vita trascorsa ad attraversare confini fisici e spirituali.

Libri

La Notte dei lettori a Udine con 65 eventi, 100 autori e una trasferta per Go2025

Presentata la rassegna letteraria che si svolgerà dal 10 al 12 giugno. Incontri, teatro e musica. E l'ultimo giorno il festival si sposta nell'Isontino

OSCARD'AGOSTINO

Ben 65 eventi in tre giorni, 100 protagonisti, 20 luoghi in cui si svolgeranno gli incontri e sei passeggiate letterarie: ecco i numeri della "Notte dei lettori 2022", in programma a Udine dal 10 al 12 giugno. Tre giornate dedicate ai libri e agli autori, che prenderanno il via a Udine e si chiuderanno a Gorizia, per la prima volta coinvolta nell'iniziativa.

"Dall'agotà alla Transalpina sotto il cielo di piazza Libertà" è infatti il titolo della nona edizione della rassegna. «La piazza come luogo d'incontro, come agorà» ha spiegato Martina Delpiccolo, curatrice della rassegna assieme a Paolo Medeossi, per arrivare alla Transalpina goriziana, «simbolo di un'Europa segnata drammaticamente dalla storia, e quindi a piazza Libertà, nome sempre fortemente evocativo di questi tempi in Europa e nel mondo».

«Insieme si è più forti» ha evidenziato l'assessore regionale Tiziana Gibelli, che ha elogiato la manifestazione per il coinvolgimento di tante realtà e anche di Gorizia. «Abbiamo un patrimonio culturale che tutti ci invidiano» ha sottolineato l'assessore alla



Da sinistra, Montoneri, Medeossi, Delpiccolo, Gibelli e Cigolot

cultura di Gorizia, Fabrizio Oreti, in collegamento web. «Un esempio concreto di collaborazione» ha messo in rilievo il collega udinese, Fabrizio Cigolot. Come è avvenuto per "Aspettando la notte dei lettori", la manifestazione che si conclude in questi giorni e che ha visto partecipare, come ha sottolineato Paolo Montoneri (Sistema bibliotecario del Friuli), «ben 20 Comuni per 42 eventi». E tante biblioteche, come la Joppi udinese diretta da Cristina Marsili.

Il via venerdì 10 giugno, alle 16, alla Loggia del Lionello,

con i saluti del sindaco di Udine, Pietro Fontanini e dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot. E il primo collegamento online con Gorizia.

E poi tanti eventi. La guerra in Ucraina sarà raccontata dagli inviati Fausto Biloslavo e Andrea Romoli che ne parleranno assieme al direttore di Messaggero Veneto, Omar Monestier. Storia ancora con Antonella Salomoni e Valerio Marchi. E ancora: "Piazza stadio", calcio protagonista, con Tommaso Labate e Domenico Pecile. Di confini e contesti europei si parlerà con Raoul Pupo, Primož Sturman e Wal-

ter Tomada. La piazza virtuale rappresentata dai social verrà raccontata da Paolo Mosanghini, Benedetta De Cecco e Massimiliano Santarossa. "Lectio magistralis" di Angelo Floramo sull'agorà nella Storia. La "piazza del giallo" sarà al centro dell'incontro con Cecilia Scerbanenco e Tullio Avoledo mentre la "piazza del lavoro e delle professioni" sarà in primo piano con il Job breakfast dell'Università di Udine. Spazio anche al Teatro Incerto (venerdì alle 21.30) e finale affidato a Mauro Ferrari, il luminare della nanomedicina che si racconterà in parole e musica con la Rhythm & Blues Band (sabato alle 22, Loggia del Lionello). Un evento teatrale anche con la Nico Pepe.

Non mancheranno appuntamenti nelle biblioteche e in tutte le librerie cittadine. Ma anche la tradizionale caccia al tesoro, un corso di scrittura creativa e sei passeggiate letterarie. E ancora cinque mostre e un'anteprima dedicata a Paolo Maurensig. La chiusura a Gorizia, con un incontro su "Balcania e Ucraina" con Toni Capuozzo, Andrea Romoli e Vincenzo Compagnone, per parlare delle guerre di ieri e di oggi nel cuore dell'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESENTAZIONE OGGI A BORGO NONINO

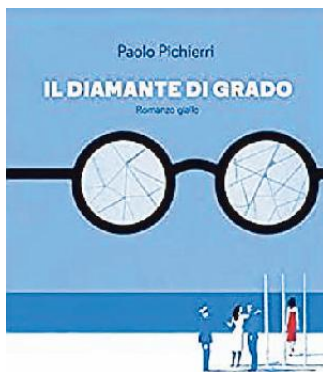
In hotel sparisce un prezioso diamante. Il commissario Salvati indaga a Grado

MARGHERITA REGUITTI

Caleidoscopica galleria di caratteri sullo sfondo di atmosfere mitteleuropee di una Grado contemporanea e soffusa di eleganti nostalgie: scorre come un aquilone nel cielo azzurro o come una barca nella laguna la trama del romanzo giallo *Il diamante di Grado* di Paolo Pichierrì, uscito per i tipi di Leg Edizioni per la collana La pergola (138 pagine, 14 euro) che sarà presentato dall'autore in dialogo con il giornalista Oscar d'Agostino e con Martina Delpiccolo oggi, martedì 31, alle 18 nell'ambito del calendario di "La notte dei lettori" a Pavia di Udine-Borgo Nonino.

Una narrazione familiare ambientata in un lussuoso albergo di charme dell'Isola d'Orò, con protagonista la proprietaria della storica struttura, la Tante, la zia, un'anziana "imperatrice serena, una delle donne più importanti della cittadina balneare" alla quale viene sottratto un diamante di immenso valore, il bene più prezioso, sia per il valore di tre milioni di dollari, sia perché dono del defunto marito. A indagare in forma ufficiosa il commissario a riposo Vincenzo Salvati; un leone ferito per la perdita della vista nella cui natura convivono "un'ideologia sbrigativa da celerino, intelligenza sottile e penetrazione psicologica".

Lo assiste Branko Jankovic,



Il diamante di Grado di Paolo Pichierrì
Leg Edizioni



il fido collaboratore con il quale condivide complicità maschile e affetto paterno. Sospettati di furto i quattro nipoti, archetipi di giovani donne e uomini contemporanei. Sabrina, ragazza dolce e priva di vanità, innamorata dell'Africa e conduttrice radiofonica di programmi umanitari, Claudia, bella, sensuale e volitiva, amante del lusso, Markus, spavaldo, fisicamente esuberante, egocentrico tombeur de femmes, giocatore d'azzardo e Philipp, nipote adottivo, mite e studioso, sostegno morale di Tante, ma anche manager capace, artefice del successo dell'azienda di famiglia.

Se l'autore sceglie di circoscrivere i momenti clou agli spazi della villa-albergo, sintesi di eleganza fra tecnologia di schemi telescopici contemporanei e mobili, quadri e arredi classici di alto antiquariato, altresì abbonda nella ricchezza descrittiva di atmosfere, profumi, colori e dettagli capaci di creare nel lettore una percezione sensoriale reale, tridimensionale della narrazione. I fatti si dipanano e srotolano in

un'atmosfera ovattata che all'improvviso volge in dramma. Grado, l'azzurro del cielo e i colori mutevoli della laguna, sono protagonisti di primo piano di questo primo romanzo ad alto grado di suspense di Paolo Pichierrì, triestino, giornalista per la televisione, radio, carta stampata e agenzie, alla quinta pubblicazione come scrittore. Perché scegliere un giallo dopo un'esperienza di scrittura saggistica? «Perché il giallo funziona o non funziona. È scritto per chi lo legge, non per chi lo scrive. Non è una comunicazione testuale emotiva, ma un piatto preparato per essere pregustato e gustato, con il dessert a fine pasto». *Il diamante di Grado* è anche un interessante dialogo fra generazioni nel quale i caratteri maturi sono eredi dei "grandi racconti" cementati da famiglia, scuola e televisione, accomunati, nel bene e nel male, da un super-io collettivo. In opposizione i giovani impersonano la netta separazione tra morali e amorali. Una verosimile visione della società contemporanea. —



Racconti, fumetti e articoli PordenoneScrive raddoppia

Dal 28 giugno la sezione Junior, dal 5 al 7 luglio la prima edizione Young

CRISTINA SAVI

“Non una scuola (i ragazzi sono in vacanza!), ma un’occasione per scoprire la bellezza delle storie, la meraviglia di poterle creare, raccontare e condividere, un luogo dove si fa formazione, sì, ma con leggerezza”: così Valentina Gasparet, una delle tre “firme” di Pordenonelegge, presenta la duplice proposta di scrittura creativa che si aprirà il 28 giugno, da lei curata: la sesta edizione di Pordenonescrive Junior (28 giugno – 1. luglio) e la novità del 2022, Pordenonescrive Young – Master sul racconto (5-7 luglio).

La prima, collaudata, è dedicata ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria e dei primi tre anni della secondaria di primo grado (10-13 anni), un “campus d’autore” estivo per giovani che amano scrivere, quattro lezioni tematiche che si terranno a Palazzo Badini. In “cattedra” scrittori e professori amatissimi come Enrico Galiano, che spiegherà come una storia nasce, cresce e diventa adulta, la giornalista Mariagabriella Scrufari, coordinatrice del Messaggero Veneto Scuola, che rivelerà trucchi e suggerimenti per scrivere un articolo di giornale, un’intervista, con uno sguardo anche sulla comunicazione web e social; quindi la scrittura per immagini (in collaborazione con il Paff!) affidata al fumettista Riccardo Pasqual e all’illustratore Luca Tonin, per capire co-



Enrico Galiano



Riccardo Pasqual

me nasce un fumetto e infine la poesia, con la poetessa e musicista Silvia Salvagnini, per esplorare le possibilità dello scrivere in versi, tra metafore, suoni, ritmo.

Ma quest’anno entra in gioco anche Pordenonescrive Young, percorso di tre lezioni focalizzate sulla scrittura breve, quindi il racconto (collegato all’ormai storico contest “Racconti in classe”), rivolto ai ragazzi dai 12 ai 16 anni delle classi seconda e terza della



Lorenza Stroppa



Silvia Salvagnini

scuola secondaria di primo grado e prima e seconda della secondaria di secondo grado.

A trasmettere gli strumenti fondamentali per la struttura della trama, per tratteggiare personaggi forti e per evitare le più frequenti trappole narrative, saranno autori a loro volta amati dai giovani lettori: dallo scrittore Antonio Ferrara all’attrice, fotografa e formatrice Marianna Cappelli, che spiegheranno tutto ciò che bisogna sapere prima di

mettersi a scrivere (ma anche a leggere) agli scrittori Lorenza Stroppa, che parlerà ai ragazzi di ambientazione, personaggi, arco temporale e ancora Enrico Galiano, che esplorerà gli “effetti speciali”: incipit fulminante e finale memorabile, fiction e realtà. “Il punto di partenza – spiega Valentina Gasparet – è sempre immaginare le diverse possibilità che la scrittura può offrire e quindi, al di là del talento del singolo e della sua attitudine, esploriamo forme che i ragazzi incontreranno nel loro percorsi scolastici, compresa la scrittura giornalistica (e le sue modalità nuove, come i social) o la graphic novel, da anni forma di narrazione importante. Tante e diverse forme di scrittura per offrire loro la possibilità di esprimersi, anche di sfogarsi (soprattutto ora che la pandemia ha lasciato su di loro segni pesanti), di condividere e di rendersi parte di qualcosa per non sentirsi soli”. Diventeranno degli scrittori? Ovviamente non è questo l’obiettivo, “ma genera soddisfazione venire a sapere che dopo questi corsi alcuni scelgono studi umanistici, altri li ritroviamo al contest Racconti in classe e altri ancora frequentano poi le nostre iniziative”, conclude Gasparet.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 giugno per Pordenonescrive Junior e fino al 28 per Pordenonescrive Young-Master sul racconto. Info: www.pordenonelegge.it, 0434 1573100. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Tra verità e menzogne, mezzo secolo fa la strage a Peteano

CLAUDIO ERNÉ

Mezzo secolo fa un’auto-bomba esplodeva a Peteano e uccideva tre carabinieri e ne feriva gravemente altri due. Era il 31 maggio 1972. Per questo attentato è stato condannato all’ergastolo Vincenzo Vinciguerra che ha confessato la propria responsabilità e sta scontando la condanna a vita. Non è ricorso in appello e dopo un lungo silenzio nel 1984 con le sue dichiarazioni alla magistratura, ha aperto uno spiraglio sulla strategia della tensione che dagli anni Sessanta del Novecento ha insanguinato l’Italia. Le sue parole hanno innescato le indagini di magistrati coraggiosi e capaci come Felice Casson e Guido Salvini ed è emerso il ruolo avuto nelle stragi dai movimenti di estrema destra Ordine Nuovo e

Avanguardia nazionale: ma soprattutto le inchieste hanno rivelato la copertura fornita ai terroristi da alcuni apparati dello Stato e il depistaggio attuato da uomini in divisa e in toga per evitare che la verità emergesse.

Molti dettagli di questi depistaggi sono messi in evidenza dal giornalista Paolo Morando in un libro sconvolgente che fa emergere il disegno eversivo collegando episodi, inchieste, documenti, sentenze, nomi e date. Il libro ha per titolo *L’ergastolano – la strage di Peteano e l’enigma Vinciguerra* (Laterza); nelle 284 pagine l’autore si pone una serie di domande sulle stragi e su coloro che le hanno compiute o “coperte” con depistaggi prolungati e devastanti. “Ma è veramente tutto chiarito o esistono ancora verità nascoste che meritano di essere svelate e raccontate?” si chiede Paolo Morando che con la sua ricer-

ca definisce molti aspetti della congiura che tentò di rovesciare la democrazia nel nostro Paese. Le inchieste che si sono susseguite, hanno travolto le “verità” precostituite a tavolino dai Servizi segreti devianti e dagli uomini che li gestivano indossando la divisa dei carabinieri. Generali, colonnelli, capitani sono stati chiamati a risponderne negli anni Ottanta all’opinione pubblica ma in alcuni casi anche ai Tribunali come accadde a Dino Mingarelli e Antonino Chirico. Ne uscirono stritolati come la loro inchiesta che aveva cercato di addossare ingiustamente a sei goriziani la responsabilità della strage: i sei goriziani sono stati assolti dopo anni di battaglie giudiziarie in cui hanno rischiato l’ergastolo.

Dalle pagine del libro Morando ripropone la vicenda dimenticata di Mauro Roitero, un impiegato della Prefettura di Trie-

ste che a Monfalcone, sua città di residenza, aveva ascoltato in un bar la voce poi diffusa ampiamente dalla Rai di uno degli attentatori di Peteano. E l’aveva riconosciuta e subito ne aveva scritto alle autorità in sei lettere anonime inviate al prefetto di Gorizia che le aveva girate alla questura. L’iniziativa di Roitero non aveva avuto esito, mentre avrebbe potuto far individuare gli attentatori di Peteano perché nelle lettere erano descritti i due giovani, uno dei quali aveva telefonato. Invece nel 1976 Roitero era stato morto in una stanzetta attigua al suo ufficio della Prefettura di Trieste. Una morte poco chiara, nell’immenezza del processo che vedeva sul banco degli imputati i sei goriziani innocenti. “Semi sdraiato su una poltrona, senza scarpe, con le gambe e i piedi allungati sopra una sedia. Tra le mani una rivista a luci rosse, i pan-



L’ergastolano – La strage di Peteano e l’enigma Vinciguerra di Paolo Morando (Laterza)

taloni aperti...”, scrive Morando e aggiunge citando alcune righe della sentenza – ordinanza firmata dal giudice Felice Casson nel 1986: “la circostanza che la strana morte di Roitero si

fosse verificata nelle more del processo ai sei goriziani e nel momento in cui più forti e insistenti si presentavano le denunce contro gli inquirenti – magistrati e carabinieri – a causa di asserite deviazioni operate a copertura della pista nera, suggeriva di verificare bene la reale causa della morte di Roitero, anche perché il dottor Russi, sentito il 27 ottobre 1983 dal giudice, aveva dichiarato di aver certificato il decesso per probabile infarto solo perché un suo collega di lavoro aveva detto che soffriva di cuore e senza aver esaminato minuziosamente il cadavere”.

Insomma è legittimo il sospetto, scrive Morando, che sia stata tutta una messa in scena, successiva a un delitto che nascondeva l’identità degli attentatori, uno dei quali era proprio Vinciguerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese-Sottit, si lavora sulla grana del contratto ancora valido con l'Ascoli

Il club marchigiano si è irrigidito con il candidato scelto da Pozzo per il dopo Cioffi visto che gli resterebbe lo staff da pagare: il prestito di Battistella come indennizzo?

Pietro Oleotto / UDINE

Da una parte l'Udinese che ha scelto **Andrea Sottit** per sostituire **Gabriele Cioffi** dopo l'addio del mister fiorentino, destinazione Verona, assieme a tre collaboratori avuti in Friuli, il vice **Giampiero Pinzi**, il match analyst **Enrico Iodice** e il preparatore **Antonio Bovenzi**. Dall'altra l'Ascoli che ha in mano un contratto sottoscritto con Sottit in scadenza appena nel giugno del prossimo anno e che, accettando la richiesta di rescissione di Sottit si troverebbe a pagare ancora per una stagione i cinque professionisti messi a libro paga su richiesta del tecnico con l'arrivo nelle Marche, visto che l'Udinese intende ricostruire la "squadra" autonomamente.

È questo il nodo da sciogliere prima di limare tutti i dettagli con Sottit che avrebbe accettato di fatto la proposta di **Gino Pozzo**, quella di un contratto annuale alle cifre proposte a Cioffi (si parla di circa 300 mila euro), ma che ha bisogno del via libera da Ascoli, altrimenti l'Udinese potrebbe anche decidere di orientarsi clamorosamente altrove, ricominciando a valutare altri profili.

E i segnali che giungono dalle Marche non sono incoraggianti. Nelle ultime ore le

due società stanno lavorando per raggiungere una soluzione, seppure attraverso degli emissari, a furia di proposte e controproposte. L'Ascoli punta a un indennizzo, ma ha già capito che sarà difficile aver ragione su questo fronte, visto che valuta l'ingaggio a costo zero, non vuole assolutamente mettere sul tavolo una cifra per liberare l'allenatore di Venaria Reale. Ecco perché si è irrigidito, considerando che in teoria, se non procederanno alle dimissioni, dovrà continuare a pagare per un anno il vice allenatore **Simone Baroncelli**, il preparatore dei portieri **Amedeo Petrazzuolo**, il match analyst **Salvatore Gentile**, il preparatore **Ignazio Cristian Bella** e il collaboratore tecnico **Gianluca Cristaldi**.

Come venirsi incontro? Un paio di collaboratori potrebbero seguire ugualmente Sottit all'Udinese, magari il vice Baroncelli, conosciuto ai tempi del Livorno, cinque anni fa, o il fido Cristaldi già a Siracusa nel 2015 nel suo staff. In Friuli, infatti, - in particolare il patron **Gianpaolo Pozzo** - hanno sempre insistito ultimamente per nominare un preparatore atletico di fiducia (il professor **Gianni Brignardello** prima di Bovenzi), mentre per i portieri **Alex Brunner**, con il suo curricu-

lum, è un'istituzione. Sui match analyst, invece, Gino Pozzo ha già fatto delle scelte in proprio in passato, come lo spagnolo **Luis Bonilla**.

Insomma, qualcuno potrebbe seguire Sottit e così come un giocatore di proprietà Udinese potrebbe finire in B in prestito. A tal proposito ad Ascoli si parla dell'ipotesi di un giocatore reduce dalla serie C, che non dovrebbe essere l'italo-norvegese **Martin Palumbo**, classe 2002 che era in forza alla Juventus U23 e che non dovrebbe essere riscattato dai bianconeri di Torino. Il candidato dovrebbe essere invece il 20enne **Thomas Battistella**, 34 presenze e 7 gol nella Carrarese.

Ecco i "margini" per la trattativa Udinese-Ascoli, altrimenti bisognerà gettarsi di nuovo nel calderone: ieri il web ha segnalato l'approdo di **Fabio Pecchia** al Parma e la conferma dell'interesse dell'Empoli per **Paolo Zanetti**, vecchi candidati bianconeri prima dell'idea **Leonardo Semplici** e del sorpasso di Sottit, ed è ricomparso anche il nome dello spagnolo **Paco Jemez** che già al momento dell'esonero di **Luca Gotti**, a dicembre, era stato tirato in ballo: ora sembra stia per lasciare l'Ibiza, guidato nella B spagnola per 20 partite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCI BIANCONERE



Nehuen Perez

Pare che l'Atletico Madrid abbia deciso per un'altra stagione in prestito del difensore argentino e a questo punto potrebbe anche non interrompere la sua esperienza biennale all'Udinese.



Cristo Gonzalez

Promozione nella Liga per il Valladolid e ora dovrebbe scattare l'obbligo di riscatto a circa due milioni per l'attaccante nonostante i due gol in stagione.



Simone Ianesi

Il bomber della Primavera bianconera (22 presenze con 16 gol e 3 assist) appena tornata in prima serie potrebbe essere girato in prestito all'Avellino.



Reinier

Il brasiliano è il sogno dell'estate bianconera in termini di investimento: comprato dal Real per 30 milioni, girato in prestito al Borussia Dortmund, ha deluso. L'Udinese può rilanciarlo.



LE ALTRE TRATTATIVE

Parametri zero, Perisic al Tottenham Bernardeschi corteggiato dal Napoli

Calato il sipario su tutti i campionati e le coppe, l'ampia finestra internazionale di inizio giugno con l'avvio della Nations League 2022-'23 non mette in ombra le grandi manovre del mercato estivo, già effervescente anche se ufficialmente comincerà solo l'1 luglio in Italia, Germania e Francia, ma già il 10 giugno in Inghilterra e Francia. Si sarà comunque grande attenzione ai conti, come ha confermato il

presidente del Napoli, **Aurelio De Laurentiis**, che non ha negato le possibili partenze di **Kalidou Koulibaly** e **Dries Mertens**, entrambi in scadenza e il cui rinnovo sarebbe troppo oneroso per le casse del club. In sospeso il portiere **David Ospina** e a **Fabian Ruiz**, negato un possibile interessamento, su cui si era vociferato, per **Matias Vecino** ed **Edison Cavani**. Un possibile obiettivo è **Federico Bernardeschi**,



Perisic giocherà nel Tottenham

scelta che avrebbe l'approvazione di **Luciano Spalletti**.

Di mercato ha parlato l'ad dell'Inter, **Beppe Marotta**, confermando l'interesse per **Paulo Dybala**, che resta comunque anche nelle mire della Roma, da dove invece è imminente la partenza di **Henrikh Mkhitaryan** proprio in direzione Appiano Gentile. È lì che vorrebbe tornare Romelu Lukaku, ma Marotta sottolinea che «ansia e fretta vanno tenute a bada». Di certo, invece, c'è l'addio di **Ivan Perisic**, il campione croato che dopo aver entusiasmato San Siro a 33 anni ha deciso di fare un'esperienza in Premier insieme con **Antonio Conte** e ha già fatto le visite mediche per trasferirsi dopo le vacanze al Tottenham. Gli Spurs hanno nel miri-

no anche il difensore **Aleksandro Bastoni**, ma dovrebbero fare un'offerta economicamente importante. Oltre i 50 milioni di euro.

Al Milan è tutto in sospeso in attesa del trasferimento del club a Redbird, dopo il quale si comincerà a ragionare sui ruo-

Lukaku vuole tornare ma l'Inter guarda piuttosto a Dybala oltre che a Mkhitaryan

li dirigenziali e le strategie di mercato. Il timore dei tifosi è che si possa arrivare alla cessione di **Rafael Leao**, ma nel caso l'incasso basterebbe a puntare ad altri giovani promettenti,

vedi **Gianluca Scamacca**.

Intanto grandi manovre sono in corso negli altri campionati, cominciando dal divorzio tra il Bayern Monaco e **Robert Lewandowski**, con il polacco che anche oggi ha confermato che la sua storia col club tedesco la considera finita. L'approdo quasi certo dell'attaccante è il Barcellona, disposto a pagare qualche decina di milioni che il Bayern vorrebbe prendere per il centravanti, a un anno dalla scadenza del contratto. L'incasso sarà subito girato al Liverpool per portare in Baviera **Sadio Mané** che dopo sei stagioni ha deciso di cambiare, anche lui un anno prima della scadenza del contratto. Lascia il Bayern anche il centrocampista francese **Corentin Tolisso**, svincolato. —

PALLONE
IN PILLOLE

Il Milan va in ritiro a Klagenfurt, non a Villach

Il Milan campione d'Italia, dopo il primo periodo di preparazione e il test d'esordio del 16 luglio in Germania col Colonia, ha ufficializzato ieri le date del ritiro esti-

vo in vista della prossima stagione che per la squadra di Pioli partirà il 4 luglio. Poi una settimana in Austria, dal 23 al 30, ma a Klagenfurt, non a Villach.



Dopo Udogie anche Samardzic nella sua U21

Dopo l'azzurro Destiny Udogie, anche il tedesco Lazar Samardzic giocherà per l'Under 21 prima di andare in ferie. L'esterno sinistro è atteso dagli impegni con

Lussemburgo (6 giugno), Svezia (9) e Irlanda (14), Samardzic invece sfiderà l'Ungheria (3) e la Polonia (7) sempre le qualificazioni dal prossimo Europeo U21.



Serie A



Sottill deve trattare l'uscita dal contratto in essere con l'Ascoli; a libro paga nelle Marche resterebbero i cinque membri dello staff, tra cui il vice Baroncelli, in alto a destra, e il collaboratore tecnico Cristaldi

GIGI DE CANIO. Parla l'allenatore che arrivò in Friuli nel 1999 assieme al giocatore Sottill

«Ebbi il primo screzio con lui ma diventò un mio pupillo: ora tifo per Andrea»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Era ora che il grande calcio si accorgesse di Andrea Sottill, e non mi meraviglio che l'Udinese ci abbia messo gli occhi addosso». Vale come una garanzia la prima riflessione di Gigi De Canio, a dir poco entusiasta all'idea, e soprattutto alla concreta possibilità che sulla panchina dell'Udinese possa sedersi presto un suo «pupillo», come lui stesso lo ha definito. L'esperto tecnico di Matera sembra dunque farsi garante delle capacità dell'uomo che ebbe modo di allenare e conoscere dall'estate del 1999, quando i due approdarono con ruoli diversi in bianconero. De Canio, mancano ancora le firme, ma l'Udinese ha scelto Sottill per la panchina...

«Spero davvero per lui che l'operazione possa andare in porto, perché in questo caso ne sarei molto felice, avendo avuto modo di apprezzare il giocatore, ma anche il tecnico che poi è diventato Andrea».

Partiamo proprio da questo aspetto, legandolo però all'inesperienza di Sottill, che non ha mai allenato in A. È un rischio

per l'Udinese?

«Assolutamente no, e non sarebbe un salto nel vuoto né per il club e né per l'allenatore, perché Sottill ha molti punti a suo favore, dalla competenza alla gavetta. Anzi, era ora che il grande calcio si accorgesse di lui, perché basta vedere gli almanacchi per vedere che ha sempre fatto bene. A differenza di molti altri è partito da situazioni difficili in piazze difficili e ha me-

ritato l'occasione che si sta profilando».

Inoltre l'Udinese sembra essersi abituata agli esordienti, da Gotti a Cioffi...

«Sull'addio di Cioffi non voglio soffermarmi perché non sono a conoscenza di quanto accaduto, anche se mi ha fatto specie. Quanto a Sottill, è indubbio che per lui ora potrebbe cominciare una carriera più coinvolgente dopo avere salvato l'Ascoli lo scorso anno, portandolo poi al play-off di qualche settimana fa contro il Benevento».

Sottill ha sempre usato la difesa a quattro. Potrebbe essere un problema per lui usare la linea a tre, sempre gettonata dalla società, oppure per l'Udinese passare a quattro?

«No perché Andrea non ha un modulo fisso in particolare, ma soprattutto è un allenatore competente e preparato che mette sempre il calciatore al centro dell'idea di gioco, anche per valorizzarlo al meglio».



Gigi De Canio e Sottill insieme anche nell'Udinese 2000-2001

L'ideale per la politica di valorizzazione dei giocatori voluta dai Pozzo...

«Sì, e siccome ho visto molte partite delle squadre allenate da Sottill, posso dire che nelle sue formazioni non sono mai mancati trequartisti e attaccanti, quindi non bisogna farsi condizionare dal suo retaggio di grande difensore, pensando che concentri solo lì il suo credo».

Potrebbe essere un problema non avere all'Udinese lo stesso staff con cui ha lavorato ad Ascoli?

«Non credo proprio. Sottill conosce bene l'ambiente di Udine, sa che la società ci metterà poco a completare lo staff, e poi non è detto che qualche suo attuale collaboratore non lo possa seguire».

De Canio, lei arrivò nel 1999 a Udine, esattamente come Sottill...

«Era appena andato via Calori, c'era Zanchi come giovane sul quale puntare, mentre Andrea arrivava dalle sue esperienze all'Atalanta, alla Fiorentina. Ricordo come adesso che il primo screzio avuto a Udine lo ebbi proprio con lui, in preparazione. Poi venne a scusarsi e di lì a poco si fece preferire a Zanchi, facendo un campionato strepitoso in cui mise a segno anche cinque gol».

In campo era un combattente. La sua Udinese sarà all'insegna della gara dunque?

«Non solo, era anche dotato di una buona intelligenza tattica, oltre che di un ottimo colpo di testa. Ripeto, Andrea è un allenatore preparato, competente e moderno e se approdasse all'Udinese sarei davvero entusiasta per lui, perché sarebbe il giusto riconoscimento. Insomma, faccio il tifo per lui e non mi meraviglia che sia stata l'Udinese a mettergli gli occhi addosso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AZZURRI

Mancini fa le prove per l'Argentina
Messi: «È un test per il Mondiale»

FIRENZE

Donnarumma tra i pali, ovviamente Chiellini al centro della difesa, Jorginho nel cuore del centrocampo e Belotti in quello del tridente: nel giorno in cui Coverciano ha aperto le porte ai partners e agli sponsor della Nazionale, Roberto Mancini ha provato quella che, salvo imprevisti, sarà la formazione che scenderà in campo merco-

ledi a Wembley contro l'Argentina, nella finale fra campioni d'Europa e detentori della Coppa America.

«Sarà una partita ufficiale, ci sarà in palio una coppa e vogliamo vincerla come vorranno vincerla anche loro», ha dichiarato Lionel Messi prima di partire per l'Europa e raccontare il suo perché sull'eliminazione dell'Italia dal Mondiale. «Sono stati sfortunati, potevano qualifi-

carsi già nel girone eliminatorio quando hanno avuto la possibilità di vincere la partita prima dei play-off e alla fine, per episodi, sono rimasti fuori. Sicuramente l'Italia sarebbe stata una delle candidate alla vittoria in Qatar, nessuno l'avrebbe voluta incrociare al sorteggio e per tutti questi motivi sarà un bel test per noi, per continuare a crescere, a migliorare e arrivare al top alla prima partita

del Mondiale».

A Coverciano, invece, poche parole e tante prove durante l'allenamento, svolto a porte aperte e durato circa un'ora e mezza. Il ct ha schierato davanti al portiere del Psg una linea difensiva formata da Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini ed Emerson, in mediana Pessina, Jorginho e Barella, in attacco Bernardeschi, Belotti e Insigne. Spazio dunque, come previsto, ai campioni d'Europa. Con i vari Florenzi, Acerbi, Bastoni, Spinazzola, Locatelli, Tonali, Raspadori, Scamacca tra le alternative pronte all'uso. Hanno invece continuato a lavorare a parte Sirigu (lussazione a un dito), Verratti (recupero a questo punto difficilissimo per domani) e Capra-



Messi si allena in nazionale

ri, mentre hanno lasciato in giornata il ritiro Kean (infortunio muscolare) e Zaniolo dopo essere stati sottoposti ad accertamenti.

La partenza del giocatore della Roma, decisivo con il suo gol nella finale di Conference League contro il Feyenoord e al centro in questi giorni di forti polemiche, anche via social, che coinvolgono la sua ex e il giocatore della Lazio Zaccagni, fra l'altro a sua volta fra i convocati di Mancini, ha alimentato le voci di un provvedimento disciplinare, ma dal clan azzurro si sono affrettati a smentire parlando di problemi a una coscia e a una caviglia. Lo stesso Zaniolo ha confermato la diagnosi con un messaggio postato su Instagram. —

**Serie A****FEDERICO BUFFA.** Lo storyteller sabato sera sarà sul palco del Cinecity di Lignano per raccontare il libro di Franco Dal Cin "Delitto Imperfetto"

«Ecco come mi preparo per intervistare Zico dalla leggenda brasiliana alla favola friulana»

L'INTERVISTA**MASSIMO MEROI**

Sarà una serata di numeri uno. Da una parte Zico, dall'altra Federico Buffa. In mezzo Franco Dal Cin, un altro che nel suo ramo è stato per un certo periodo il più bravo di tutti. L'appuntamento è per sabato sera al Cinecity di Lignano Sabbiadoro alle 19.30 dove il giornalista di Sky darà vita a un talk show molto atteso viste le sue capacità oratorie che sanno catturare l'attenzione di appassionati di calcio e non solo. Si parlerà di "Delitto imperfetto", il libro di Franco Dal Cin. Buffa è considerato lo storyteller migliore che ci sia in Italia, nei giorni scorsi su Sky sono andate in onda le due puntate dedicate alla vita di un grande friulano, Enzo Bearzot, commissario tecnico campione del Mondo con l'Italia a Spagna '82 che in quel torneo eliminò proprio il Brasile di Zico. Un "documentario" decisamente emozionante.

Buffa, come è nata l'idea di questo appuntamento con Zico?

«È molto semplice: mi ha chiamato Mara Dal Cin, figlia di Franco, dicendomi che il papà aveva scritto un libro parlando ovviamente anche di Zico e che gli avrebbe fatto piacere la mia presenza per una serata».

Lei ha mai avuto in passato l'occasione di conoscere il Galinho?

«No, e certamente anche questo particolare ha avuto un peso nella mia decisione. Il personaggio è di spessore. Come mi ha raccontato Leonardo, a Rio de Janeiro la 10 di Zico vale più di quella di Pelé perché – parole sue – a Rio Zico può fare quello che vuole. E anche in Giappone, al Kashima, è considerato un dio.



1 - Zico abbracciato da Gerolamo e Causio dopo il gol-partita con la Roma campione d'Italia: era il 6 novembre 1983. 2 - Zico marcato da Gentile nella sfida Italia-Brasile del 5 luglio 1982 vinta 3-2 dagli azzurri. 3 - L'Intrepido dedicò la copertina al gol segnato da Zico in rovesciata al Milan: Federico Buffa (nel tondo della foto 1) quel giorno era a San Siro col papà

Zico è stato il primo ambasciatore nel calcio orientale».

Cosa pensò 39 anni fa quando l'Udinese annunciò l'acquisto di Zico? In Friuli si stentava a credere a un colpo simile, più di qualcuno pensò a una bufala.

«Mi chiesi come fosse possibile che squadre come la Juve, l'Inter e la Roma, che allora aveva la possibilità di spendere, non fossero arrivate prima. Poi, come racconta Franco nel libro, lui fu molto abile

a muoversi in un certo modo».

Il suo ricordo personale di Zico da appassionato di calcio?

«A San Siro in un Milan-Udinese del gennaio '84. I rossoneri stavano vincendo 3-1 e lui si inventò un gol in rovesciata. Dissi a mio padre: "Ecco, adesso questi ci fanno il 3-3". Poco dopo, infatti, arrivò il pareggio di Causio. Quando tornai a casa, l'apprezzamento per la bellezza di quel gesto tecnico prese il

sopravvento sulla delusione del tifoso che si era visto sfuggire la vittoria».

E adesso avrà l'opportunità di conoscerlo di persona.

«Stiamo parlando di uno dei più grandi numeri dieci della storia del calcio. Nel mio spettacolo teatrale ("Buffa racconta... Italia Mundial 1982 ndr.) ci sono tre minuti dedicati a Zico con un brano del cantautore brasiliano Jorge Ben. Solo per lui e nessun altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI EVENTI**

Città Fiera: il libro giovedì alle 16 venerdì la partita

Il trittico del "Galinho" si aprirà giovedì al Città Fiera: dalle 16, Zico protagonista di un talk in cui verrà presentato il libro "Delitto imperfetto, fatti e misfatti nel mondo del calcio e non so-

lo, uno su tutti è entrato nella storia". Accesso all'evento tramite acquisto di una copia dell'opera (20€, online sul sito del Città Fiera). Stessa modalità di accesso per gli altri due eventi: la partita del cuore fra vecchie glorie bianconere di venerdì, allo stadio "Tognon" di Fontanafredda (18.30), e il talk-show diretto da Federico Buffa di sabato, in scena Cinecity di Lignano Sabbiadoro (19.30).—

S.N.

L'ANTICIPAZIONE SUL MESSAGGERO VENETO

Quel 31 maggio del 1983 quando ci fu la fuga di notizie

Ido Cibischino / UDINE

Esattamente 39 anni fa, proprio a quest'ora (sono le 17 del 30 maggio), stavo davanti alla scrivania del direttore Vittorio Meloni: mi ero fiondato nel suo ufficio con intenti "bellicosi", deciso a convincerlo a uscire, a pubblicare quella notizia che sapevo blindata dalla segretezza. Sarei diventato matto se qualche altro ci avesse

preceduto; e più i giorni passavano più crescevano le possibilità di uno spiffero e della beffa conseguente. Un "buco" del genere... roba da suicidio.

Soltanto cinque persone sapevano che Franco Dal Cin era volato a Rio – dove nel frattempo, con progressive immissioni di dollari da convertire, erano state riempite due valigie di valuta brasiliana – per chiudere con il Flamengo il passaggio

di Zico all'Udinese. Se fui convincente, confesso al limite dell'estorsione, lo testimonia la pagina che uscì il giorno dopo, 31 maggio 1983, sotto il titolo "Dal Cin aspetta la firma di Zico". Soltanto quella mancava – e sarebbe arrivata a stretto giro – per ufficializzare l'operazione del secolo.

Una piccola e defilata società di provincia si permetteva di ingaggiare il miglior calciatore



Lo scoop del Messaggero Veneto di 39 anni fa firmato Ido Cibischino

tore del mondo? Il Messaggero Veneto, pioniere di tecnologia e bussola per il Friuli che non s'era arreso al terremoto, godeva di credibilità illimitata, eppure in quell'occasione la sua fama vacillò, non fu creduto. E infatti, allo scetticismo speranzoso dei tifosi si aggiun-

se il disinteresse della stampa italiana e mondiale: ma che baggianate scrivevano quelli? La notizia fu ripresa soltanto tre giorni dopo e divenne ufficiale con l'arrivo nelle redazioni di una telefoto trasmessa da Rio che ritraeva Dal Cin mentre annunciava la conclusione

dell'affare.

Beh, diciamo, fu una bella soddisfazione. Che poi, dietro il sogno di un'Udinese da scuotere, dovette districarsi tra entusiasmi indicibili ma pure mesi e anni turbolenti. Al visionario progetto sportivo, infatti, si collegava l'ambizione di un uomo potente che sentiva il suo potere vacillare: Lamberto Mazza, plenipotenziario del gruppo Zanussi, fidava nel pallone e su un'Udinese vincente per restare in sella, perché non flettesse la sua parabola che la politica e certi potentati economici volevano spezzare. Zico finì in mezzo alla tenaglia. Incolpevole, pagò per gli effetti collaterali, poi sanati... ma quando le luci s'erano ormai spente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, il Monza in A regala un bonus mercato

Una cifra tra 600 e 700 mila euro nelle casse dei ramarri grazie agli accordi presi al momento della cessione di Diaw (girato poi al Vicenza) e di Ciurria

Alberto Bertolotto / PORDENONE

La promozione del Monza ha fatto felice anche il Pordenone. In seguito allo storico salto in serie A centrato da parte dei brianzoli, infatti, nelle classe del club friulano entrerà una cifra compresa tra i 600 e i 700 mila euro. Una somma legata ad accordi presi tra società al momento delle cessioni di Davide Diaw e Patrick Ciurria, che si trasferirono in biancorosso rispettivamente a gennaio e a luglio 2021. Certo, Diaw ha giocato la scorsa stagione al Vicenza, ma il suo cartellino è rimasto al sodalizio di Silvio Berlusconi che, ora, è chiamato a devolvere ai ramarri il bonus scattato visto l'approdo nella categoria superiore. Un traguardo che la formazione di Giovanni Stroppasi è guadagnato dopo il successo nella fi-



L'ex neroverde Patrick Ciurria è stato un elemento chiave per a Monza

nale play-off col Pisa, ottenuto al termine di 120' emozionanti.

Non c'è dubbio che per il Pordenone la cifra rappresenti un bel gruzzoletto, da investire per il mercato in entrata in vista del prossimo campionato di serie C. A riguardo le idee

Domani l'ufficialità del tecnico Di Carlo Venerdì prevista la presentazione

non mancano, ma prima di agire concretamente il club aspetterà di vedere quali calciatori di proprietà potrà cedere. Dopodiché si incontrerà per parlare a riguardo col nuovo tecnico Domenico Di Carlo, che sarà ufficializzato domani e pre-

sentato venerdì. Per il club di Mauro Lovisa, al di là dell'aspetto economico, va assolutamente sottolineata la soddisfazione di aver fornito al Monza pezzi importanti per raggiungere l'obiettivo della promozione. Non va dimenticato, infatti, che i brianzoli si erano assicurati dai ramarri il loro portiere titolare, Michele Di Gregorio (che era ed è ancora di proprietà dell'Inter).

Sicuramente Ciurria, ceduto a titolo definitivo la scorsa estate per 1,5 milioni, ha contribuito in maniera determinante al grande torneo dei biancorossi. Il "Fante" ha disputato in tutto 38 partite tra campionato e play-off, realizzando 5 gol e servendo 8 assist. Due passaggi vincenti li ha "smazzati" nella post-season, a dimostrazione del fatto che ha saputo incidere nei momenti che contano. Voluto fortemente da Stroppa, che l'aveva allenato da giovane a Spezia, il calciatore emiliano, classe 1995, durante la stagione ha fatto pure vedere di essere un prezioso jolly. Ha giocato da mezzala, da seconda punta, da punta centrale e da attaccante esterno, fornendo sempre un contributo importante. A Pordenone Attilio Tesser l'ha rilanciato, quindi Maurizio Domizzi l'ha consacrato: a Monza si è guadagnato con merito quel sogno chiamato serie A. —

DOPO STRIZZOLO

Altri due ex festeggiano la promozione

Patrick Ciurria e Michele Di Gregorio sono gli ultimi due ex calciatori del Pordenone ad essersi guadagnati la serie A. Prima di loro, soltanto un mese fa, c'era riuscito Luca Strizzolo, attaccante classe 1992 di Bicinicco, capace di conquistare la massima categoria con la Cremonese. I grigiorossi avevano superato proprio il Monza al secondo posto all'ultima giornata. Avevano battuto il Como, approfittando del ko dei brianzoli con il Perugia. Curioso notare che Strizzolo, Ciurria e Di Gregorio siano stati tre pilastri dei ramarri di Tesser arrivati in semifinale play-off dell'agosto 2020. Assieme a loro c'era chi, prima di tutti, si era conquistato la serie A. Si tratta di Tommaso Pobega, che dopo quell'annata in neroverde era tornato al Milan che l'aveva girato a sua volta in prestito a Spezia. Classe 1999, al tempo era stato il miglior giovane centrocampista della B. Quattro calciatori ora fanno capire di che ottim livello fosse il Pordenone del campionato 2019-'20.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

<p>CORSA EDITION</p> <p>1.2 75 cv</p> <p>S&MT5</p> <p>Emissioni CO2 93 g/km Anno 2020 - km 15.000 circa. Hill hold & start system, Lane keep assist</p> <p>14900</p> <p>Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia</p> <p>0432284286</p> <p>ASTRA ST BUS. ELEGANCE</p> <p>Emissioni CO2 112 g/km Anno 2020 - km 38.000 circa Eco flex aero pack, Eco flex chassis, Esp con abs e hill start assist</p> <p>19500</p> <p>Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia</p> <p>0432284286</p> <p>GRANDLAND ULTIMATE PHEV</p> <p>16 At8 AWD - Emissioni CO2 35 g/km Anno 2021 - km 15.000 circa Park & go pack Tetto black, Vetri posteriori oscurati</p> <p>31900</p> <p>Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia</p> <p>0432284286</p> <p>ABARTH 595</p> <p>OFFERTA DEL MESE: 1.4 Turbo T-Jet 145 CV 2/3-Porte, Grigio, 107 KW / 145 CV, Benzina 0 km</p> <p>23500</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>AUDI A4</p> <p>SCONTO FINANZIAMENTO: 09/2017, Station Wagon, Bianco, 55.604 km</p> <p>23800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>BMW M3</p> <p>E46 M3 Coup07/2001, Coupk, Grigio, 99.000 km, 252 KW / 343 CV, Benzina 39900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>DACIA DUSTER</p> <p>SCONTO FINANZIAMENTO: 1.5 dCi 8V 110 CV 4x2 Prestige 08/2018, 71.200 km</p>	<p>14200</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500</p> <p>OFFERTA DEL MESE: 2/3-Porte, Grigio, 51 KW / 69 CV, Elettrica/Benzina 0 km</p> <p>10900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500</p> <p>OFFERTA DEL MESE: 2/3-Porte, Bianco, 70 KW / 95 CV, Elettrica 0 km</p> <p>19560</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500L</p> <p>SCONTO FINANZIAMENTO: 06/2019, Monovolume, Grigio scuro, 5.700 km</p> <p>15700</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500X</p> <p>OFFERTA DEL MESE: Fuoristrada, Rosso, 88 KW / 120 CV, Benzina 0 km</p> <p>17500</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT BRAVO</p> <p>1.6 MJT 90 CV Active 10/2009, 4/5-Porte, Bianco, 134.600 km</p> <p>5500</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT DOBLO</p> <p>1.6 MJT 16V 90CV Dynamic 7 POSTI 11/2012, Monovolume, Rosso, 187.454 km</p> <p>8800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT GRANDE PUNTO</p> <p>1.2 5 porte Dynamic 01/2007, 4/5-Porte, Blu, 138.415 km</p> <p>-</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p>	<p>0432676335</p> <p>FIAT GRANDE PUNTO</p> <p>1.3 MJT 90 CV 3p. Dynamic 11/2005, 2/3-Porte, Arancione, 178.500 km</p> <p>-</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT PANDA</p> <p>1.2 8v Dynamic 11/2009, 4/5-Porte, Bianco, 139.500 km</p> <p>-</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT PANDA</p> <p>1.3 MJT 16V 4x4 Cross 03/2010, 4/5-Porte, Verde, 162.500 km</p> <p>7900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT PANDA</p> <p>0.9 TwinAir Turbo S&S 4x4 06/2017, 4/5-Porte, Arancione, 96.235 km</p> <p>11900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>HYUNDAI I30</p> <p>1.6 CRDi 90CV 6m Comfort 01/2012, Station Wagon, Grigio, 278.000 km</p> <p>-</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>HYUNDAI TUCSON</p> <p>05/2006, Fuoristrada, Nero, 84.000 km</p> <p>7800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>JEEP COMPASS</p> <p>OFFERTA DEL MESE: 1.6 Multijet II 2WD LONGITUDE Rosso, 96 KW / 131 CV, Diesel 0 km</p> <p>28668</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>JEEP RENEGADE</p> <p>OFFERTA DEL MESE: 1.0 T3 Longitude Rosso, 88 KW / 120 CV, Benzina 0 km</p>	<p>20098</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>JEEP RENEGADE</p> <p>2.0 Mjt 140CV 4WD Active Drive Low Limited 97.640 km</p> <p>21900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>SKODA OCTAVIA</p> <p>1.6 TDI CR S.W. NAVI SAT, CRUISE, CLIMA AUT, RADIO TOUCH, KM 42151</p> <p>17900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>A. R. STELVIO</p> <p>2.0 T-B & 2.2 T-D 2017/18/19, PELLE, NAVI, CRUISE, XENO, KM CERTIFICATI</p> <p>29900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>JAGUAR XE</p> <p>2.0 D PRESTIGE, 2019, CAMBIO AUT, PELLE, NAVI TOUCH, CRUISE, KM 38392</p> <p>29900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>A.R.GIULIA</p> <p>2.2 TD 160/180CV 2017/18/20, PELLE, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERTI</p> <p>25300</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT PANDA</p> <p>1.2 EASY & 1.3 MJT 4X4, 2015/18, CLIMA, RADIO, MP3, CRONO TAGLIANDI</p> <p>10850</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>JEEP CHEROKEE</p> <p>4WD 2.2 MJT LIMIT., 2017, BLUETOTTH, XENO, NAVI, PELLE, KM 48424</p> <p>24900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p>	<p>FORD FOCUS</p> <p>1.5 TDCI SW, 2016, bluetooth, navi, fendì, radio touch, km 89.743</p> <p>13400</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT 500L</p> <p>1.3 MJT 95CV, 2017/19, RETROCAM, BLUETOOTH, CRUISE, RADIO, KM CERTIF</p> <p>15300</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>JEEP RENEGADE</p> <p>1.6/2.0 MJT 4WD, 2016/18/20, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, CAR PALY</p> <p>18900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT 500</p> <p>1.2 Lounge, 12/2016, clima, radio touch, tetto pan., Luci led, km 57311</p> <p>11600</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT TIPO</p> <p>1.6 MJT 5P & S.W. 2016/19, NAVI SAT, BLUETOOTH, RETROCAM, CAR PLAY</p> <p>14900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT 500X</p> <p>1.3/1.6 MJT & 1.4 GPL 2016/18/19, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, KM CERTIF</p> <p>15400</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 318 I</p> <p>ADVANTAGE, 2019, CAMBIO AUT, NAVI, LED, CRUISE, BLUETOOTH, KM 51216</p> <p>22990</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>JEEP COMPASS</p> <p>1.6/2.0 mjt limited, pelle, tetto, navi, cruise, car play, km certif</p> <p>24900</p>	<p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT TALENTO</p> <p>1.6 MJT PC-TN FURG. 10Q, 2019, CLIMA, FEDI, BLUETOOTH, KM 75800</p> <p>17900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 320 D</p> <p>S.W. BUSINESS, 2017/19, C. AUT, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERTIF.</p> <p>25900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>RENAULT CAPTUR</p> <p>1.5 DCI 90CV, 2017, CLIMA, CRUISE, LUCI LED, BLUETOOTH, KM 67.050</p> <p>14500</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 420 D</p> <p>GRAN COUP SPORT, 2016, BLUETOOTH, NAVI, CRUISE, CERCHI 18, KM 84.491</p> <p>25850</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>M-BENZ A</p> <p>180 D, cambio aut., retrocamera, navi, radio touch, cruise, km 62.918</p> <p>27900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FORD EDGE</p> <p>2.0 D AWD TITANIUM, 2019, PELLE, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM 29.454</p> <p>33900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

BASKET - SERIE A2

Verona perde colpi contro Pistoia le quotazioni dell'Apu sono in rialzo

Udine e Cantù avanzano la candidatura alla serie A mentre le dirette avversarie sono tutte alla bella

Giuseppe Pisano / UDINE

Avanzano le candidature di Udine e Cantù per la promozione in serie A. Nonostante il grande equilibrio, nelle singole partite e nelle serie, le due principali favorite di inizio stagione vedono il proprio titolo in rialzo al borsino play-off, complici le difficoltà di Verona e Scafati. Il mese di giugno, quello dei verdeti definitivi, sta per cominciare, vediamo come stanno le sei squadre rimaste in lizza per il salto di categoria.

IN RIALZO

Freccia in alto per l'Apu Old Wild West, brava a sbrigare la pratica Chiusi in tre partite

La squadra rivelazione è l'Assigeco Piacenza ma vincere stasera in Campania sarà dura

pur soffrendo molto in gara due e in gara tre. A questo punto i bianconeri hanno un'intera settimana per preparare la prima finale, dove troveranno un'avversaria stremata da due serie di cinque partite e con cinque giorni di riposo in meno nelle gambe. Udine, inoltre, ha il vantaggio del fattore campo.

Salgono anche le quotazioni di Cantù, che dopo qualche stento in regular season (legato anche al taglio forzato del no-vax Robert Johnson) sembra aver cambiato marcia grazie all'innesto di Luca Vitali in cabina di regia. I Brianzoli, come l'Apu, avranno il vantaggio di arrivare riposati alla finale del Tabello-

ne Argento, mentre Scafati e Assigeco sono ancora al braccio di ferro. Cresce anche la fiducia verso il "titolo" di Pistoia, capace di rimettere in piedi la serie con Verona: da 0-2 a 2-2 con il solito basket spumeggiante e la coppia Wheatle-Jazz Johnson a macinare punti. I toscani hanno le loro possibilità di effettuare il colpo domani sera in terra scaligera. La sorpresa di questi play-off si chiama Assigeco: Pascolo e soci hanno rimontato contro Scafati e hanno il morale alle stelle, ma stasera sul campo dei campani sarà dura strappare la qualificazione.

IN RIBASSO

La Tezenis Verona può ancora approdare alla finale, ma viste le difficoltà incontrate sia con Mantova che con Pistoia fa meno paura di un mese fa. I veneti appaiono stanchi dopo una stagione lunga e logorante, e in caso di qualificazione giocherebbero la finale con Udine con pochissimi giorni di riposo. Difficile, in queste condizioni, pensare a un colpaccio nel fortino del Carnera. Iniziano ad affiorare dubbi anche sulla tenuta della Givova Scafati, che non è riuscita a chiudere i giochi a Piacenza e stasera dovrà spendere ulteriori energie per guadagnarsi la finale. Dovrebbe riuscire, affronterebbe Cantù col vantaggio del fattore campo, ma con meno riposo. Cusin e soci, inoltre, sembrano in ottime condizioni sia dal punto di vista fisico che psicologico. Per Scafati, insomma, la strada per la serie A si è fatta improvvisamente in salita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Giuri, 33 anni

IL PUNTO

**Già venduti 1000 mini-abbonamenti
La squadra si è allenata al completo**

È già altissima la "febbre" per la finale play-off. Ieri, prima giornata di vendita dei miniabbonamenti per gara uno e gara due, sono state staccate ben 1000 tessere in tutti i settori del palasport Carnera. I prezzi dei mini abbonamenti vanno dai 20 euro delle curve ai 60 euro del parterre oro. Gli abbonati alla stagione regolare posso usufruire della prelazione e di un prezzo speciale: dai 16 euro delle cur-

ve ai 48 euro del parterre oro. I biglietti per le singole partite verranno messi in vendita giovedì alle 11.

La squadra, intanto, ha ripreso ad allenarsi dopo i due giorni di riposo concessi dallo staff tecnico. Gruppo al gran completo, con gli acciaccati Esposito e Italiano che hanno svolto una prima parte della seduta individualmente, per poi aggregarsi ai compagni. —

G.P.

IN BREVE

Basket
Anche Milano è sul 2-0 nelle semifinali scudetto

Dopo la Virtus Segafredo Bologna (sulla Bertram Tortona), anche l'Ax Armani Exchange Milano si porta sul 2-0 nella serie di semifinale dei play-off scudetto del basket battendo la Dinamo Banco di Sardegna Sassari per 91-82, non senza fatica, però, visto che gli ospiti hanno chiuso in vantaggio all'intervallo (41-49) trascinati da Bandzius (25 punti alla fine). Poi la risposta dell'Olimpia guidata da Sergio Rodríguez (19), Hall (17) e Shields (16). Oggi alle 20.45 gara tre Tortona-Virtus Bologna, domani alla stessa ora Sassari-Milano

Tennis
Parigi: Sinner si ritira eliminata anche la Giorgi

Jannik Sinner è stato costretto al ritiro dal Roland Garros per un problema al ginocchio sinistro. La decisione dell'altoatesino è arrivata all'inizio del terzo set dell'ottavo di finale contro il russo Andry Rublev. Sinner aveva vinto il primo set 6-1 e poi perso il secondo 6-4 ed era sotto 2-0 nel terzo. Nel torneo femminile si ferma agli ottavi la corsa di Camila Giorgi battuta con un doppio 6-2 dalla russa Kasatkina. Oggi invece Martina Trevisan, si giocherà un posto nelle semifinali con la "baby" canadese Laylah Fernandez, n. 18 del ranking.

Biahtlon
Semenzato coordinatore della nazionale juniores

Il Presidente Fisi Flavio Roda ha ufficializzato le squadre juniores di biathlon per il 2022/2023. Sarà Francesco Semenzato dell'Asd Monte Coglians il coordinatore. Tra i dodici atleti inseriti, i Fisi del Friuli Venezia Giulia Sara e Ilaria Scattolo, Astrid Plösch e Mattia Piller Hoffer. Per la combinata nordica fissato il primo raduno della prossima stagione agonistica delle squadre nazionali A e B. Da oggi a venerdì 4 giugno tra Rovereto e Predazzo, anche i friulani Raffaele Buzzi, Alessandro Pittin e Greta Pinzani.

CICLISMO

Stasera Nibali al "Città di San Daniele": la prima edizione nel 2019 la vinse lui

Francesco Tonizzo / SAN DANIELE

Cosa c'è di meglio, appena terminato il Giro d'Italia, di avere la possibilità di salutare, abbracciare, chiacchierare con i campioni che hanno nobilitato la corsa Rosa? Direttamente da Verona, dove domenica all'Arena è stato festeggiato Jay Hindley, primo australiano della storia a vincere il Giro, il Criterium "Città di San Daniele", classica kermesse notturna in programma stasera, porta in Friuli, fenomeni del calibro di Vincenzo Nibali, Giulio Ciccone, Davide Formolo, Domenico Pozzovivo, tutti freschi protagonisti del Giro d'Italia 2022.

Poter applaudire Nibali è

un'occasione straordinaria: lo "Squalo" di Messina ha già annunciato il suo ritiro dalle competizioni a fine anno e quindi il Criterium di San Daniele rappresenta l'ultima recita per uno dei più grandi campioni dello sport italiano moderno, uno capace di vincere Giro, Tour de France, Vuelta, Milano-Sanremo e molte altre delle principali corse del World Tour.

Con Vincenzo Nibali, sono attesi anche i campioni friulani, che a San Daniele sono quasi di casa: Davide Cimolai e Alessandro De Marchi, pure loro reduci dal Giro d'Italia come i fratelli Mattia e Davide Bais, e Jonathan Milan, quest'ultimo atteso al rientro alle competizioni.



Vincenzo Nibali ha concluso al quarto posto il Giro d'Italia

Nella lista dei possibili partenti, l'organizzazione di WeLikeBike ha inserito anche Valerio Conti, Fabio Felling, Davie Vilella, Stefano Oldani, Andrea Vendrame, quinto classificato nella tappa friulana da Marano Lagunare al Santuario di Castelmonte di venerdì scorso, Davide Gaburro, Alessandro Tonelli, Mirco Maestri e Simone Consonni, compagno di squadra di Jonathan Milan nel quartetto vinci tutto a livello mondiale nell'inseguimento su pista.

Presenti alla kermesse anche i due talentini del Cycling Team Friuli Matteo Milan, fratello minore di Jonathan e già protagonista delle corse Under 23 in questa prima parte di stagione su strada 2022, e Bryan Olivo, ventenne cimpellese capace di evolvere sia su strada, sia su pista, sia off road.

Il programma della kermesse prevede il ritrovo di tutti gli atleti attorno alle 17 nei pressi dello stadio Zanus, nel luogo dove nel fine settimana il San Daniele calcio

ha festeggiato la promozione in Prima Categoria. Alle 18.30, in piazza Duomo, la coreografica presentazione degli atleti, mentre la gara vera e propria scatterà alle 19. Il percorso, lungo 1400 metri da ripetersi più volte, si snoda tra Piazza Duomo, Via Garibaldi, Via Carso, Via del Colle, Via Sottomonte, Piazza IV Novembre, Via Umberto I, per concludersi in Piazza Duomo, dov'è posto il traguardo.

La kermesse terminerà attorno alle 20.30 e le premiazioni, che si terranno subito dopo l'arrivo dell'ultimo ciclista, saranno la degna conclusione di una splendida giornata di festa e di sport, con il meglio che il ciclismo italiano può offrire. Il sogno di tutti i tifosi è rivedere ancora davanti, a giocare la vittoria, Vincenzo Nibali, che trionfò nella primissima edizione dell'evento, nel 2019, e Alessandro De Marchi, il Rosso di Buja, che non ha mai smesso di scaldare i cuori dei suoi tifosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PILLOLE
DI PINO

di Giuseppe Pisano

21.9

I punti messi a segno a partita da Gabe Devoe dell'Assigeco Piacenza. Il "Pistolero" degli emiliani è il miglior realizzatore di questi play-off.

85,7%

Le vittorie casalinghe finora nelle serie di semifinale. Le uniche due vittorie in trasferta sono di Udine e Cantù e sono valse la qualificazione alle finali dei rispettivi tabelloni.

5

Sconfitte nelle ultime 5 trasferte per la Tezenis Verona. La serie nera è iniziata a Udine nella fase a orologio ed è proseguita nei quarti e nelle semifinali play-off.

46%

Di media al tiro da tre punti per Francesco Candussi della Tezenis Verona, il più preciso delle triple finora nei play-off. Ottavo posto per Federico Mussini dell'Apu, che viaggia con il 34,5%.

37

Assist per Alessandro Cappelletti fra quarti di finale e semifinale. Il playmaker dell'Apu Old Wild West è primo nella graduatoria individuale di specialità nei play-off.

21

Le vittorie ottenute in questa stagione fra le mura amiche dalla Givova Scafati. Il palaMangano rimane l'unico impianto inviolato finora in serie A2.

L'EGO - HUB

BASKET - SERIE B

Alla Gesteco serve il bis per inguaiare Bergamo

Stasera a Cividale (19.30) gara due della semifinale
Coach Pillastrini: «Servono pazienza e concentrazione»

Chiara Zanella / CIVIDALE

La Ueb Gesteco Cividale continua a volare alto. Con tanto cuore ed entusiasmo capitan Chiera e compagni sono riusciti a far propria gara uno della semifinale playoff del campionato di serie B, ma questo è soltanto il primo passo. Per guadagnare la finale bisognerà portare a casa altri due successi contro la corazzata Bergamo e la prima occasione per fare un altro passo avanti è già oggi; gara due si disputerà, infatti, questa sera sempre al PalaGesteco alle ore 19.30.

Domenica è stata una partita dai due volti: nei primi 20' Cividale, nonostante la pressione di Bergamo, sembrava avere pienamente il controllo della gara, grazie anche a una partenza sprint (13-2) che forse è stata una delle più belle della stagione. Poi, però, gli uomini di coach Cagnardi hanno adeguato la propria difesa, trasformatasi in un vero e proprio muro dif-



Aristide Mouaha, miglior marcatore in gara 1 con 14 puntiFOTOPETRUSSI

ficile da superare. Così la vittoria per le aquile è arrivata sul fil del rasoio (59-54) con un parziale di 6-5 negli ultimi 10'. Sarà una serie lunghissima e molto complicata visto quel che è successo in gara uno, ma se la Ueb continuerà a giocare coralmente potrà togliersi grandi soddisfazioni: è vero che quella di

domenica non è stata la miglior partita disputata dai gialloblù, ma questi sono i playoff; gli avversari ti mettono in difficoltà e la bravura sta nel saper reagire con carattere. Proprio quello che gli uomini di coach Pillastrini hanno saputo fare. Sono mancati dei punti di capitan Chiera, oscurato brillante-

mente dalla difesa bergamasca e la fluidità nel giro palla orchestrato dal play Rota, forse un po' emozionato per aver ottenuto il titolo di MVP della regular season del campionato di serie B. A quel punto, però, tutti gli altri componenti della squadra hanno provato a dare qualcosa in più come, ad esempio, l'ultimo arrivato Aristide Mouaha che ha messo a referto ben 14 punti, risultando così il miglior marcatore. «Abbiamo incontrato una grandissima Bergamo – commenta coach Pillastrini –. I lombardi ci hanno fatto giocare male e quindi sono particolarmente entusiasta di questa vittoria. Credo che ogni partita sarà così e quindi dovremo avere la bravura e la pazienza di rimanere concentrati».

A commentare la partita è anche il coach di Bergamo Cagnardi che racconta: «Ci crediamo. Non abbiamo mollato e siamo sempre rimasti lì, nonostante le energie sul finale fossero limitate. Non vogliamo piangerci addosso, e questa sera torneremo in campo per dare battaglia ai padroni di casa».

I biglietti per assistere alla sfida di questa sera sono già disponibili in prevendita sul circuito Vivaticket.com o nelle rivendite autorizzate sparse in tutto il territorio friulano; inoltre, i tagliandi potranno essere acquistati anche alle casse del palazzetto prima dell'inizio della partita. La diretta verrà trasmessa sulla piattaforma di Lnp Pass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Cabai lancia il peso a 15,03 Micco nel disco a 39,69

UDINE

Grandissimo risultato da parte di Giada Cabai al Brixia Meeting, tenutosi a Bressanone. Nel corso della riunione internazionale riservata a rappresentative regionali Under 18, la portacolori del Malignani ha vinto il getto del peso siglando con 15,03 il minimo per i campionati europei di categoria. La manifestazione si terrà in Israele a Gerusalemme a inizio luglio

(dal 4 al 7). Classe 2005, per lei si tratta della seconda miglior misura in carriera dopo il 15,39 stabilito il 3 luglio 2021 a Sacile.

In Alto Adige ha brillato anche Annalisa Micco, che ha centrato un ottimo terzo posto nel lancio del disco con 39,69. Quarto ha invece chiuso un altro portacolori del Malignani, Eric Tavano, che ha lanciato il martello a 61,90. —

A.B.

MOTORI

Al Trofeo Trial Nord-Est comanda l'Mc Carnico

PALUZZA

Mc Carnico protagonista alla seconda prova del Trofeo Trial Nord-Est, che si è disputato a Paluzza: la squadra di casa, che ha organizzato la gara, ha ottenuto la vittoria in classe Tr3 e in Tr3 Open rispettivamente con Terry Craighero e Gian Paolo Concina. Il primo ha preceduto Alessandro Bauce del Lessina, al via su TRRS, mentre il secondo su Honda si è lascia-

to alle spalle Alex De Paul. Per entrambi si è trattata della prima affermazione stagionale. In classe Tr2, invece, secondo posto per Giacomo Brunisso, pilota di Pagnacco delle Fiamme Oro, che su Beta ha chiuso con otto penalità in più rispetto a Valentino Feltrin del Lazzate, anche lui su Beta. Terza e quarta piazza per Luca e Adam Craighero del Mc Craighero, al via su TRRS. —

A.B.

CARNICO

Sorpresa dell'Ovarese che ferma la capolista Villa Stella Azzurra dal gol facile

Renato Damiani / TOLMEZZO

Avvio del Carnico costellato da infortuni derivanti da problemi muscolari (i due anni senza calcio si fanno sentire) e da scontri fortuiti di gioco con diversi giocatori costretti a ricorrere alla cure del vicino ospedale di Tolmezzo: su tutti David Di Monte del Campagnola (frattura scomposta dell'omero sinistro) e Andrea De Barba della Folgore (sospetta lesione al collaterale destro) mentre si reduce a quattro il numero di squadre a punteggio pieno.

PRIMA CATEGORIA

Dopo un avvio stentato l'Ovarese si ritrova imponendo il pari senza reti alla solitaria capolista Villa, che però rimane tale, ma il Cavazzo si fa sotto dopo aver superato in trasferta l'Arta andato ko per l'uno-due di Ferataj. «Una Ovarese finalmente propositiva – ammette il tecnico Sandro Beorchia – ed è un punto meritato su un campo difficile e contro una squadra molto attrezzata». Risorgono i Mobilieri, il Cedarchis va più volte vicina al pareggio ma non è attenta sulle conclusioni del bomber Micelli. Una Velox concreta strappa i tre punti a Illegio acuendo le attuali problematiche dei neroverdi. Senza particolari emozioni la sfida tra Real Ic e Folgore, mentre il colpaccio

della giornata l'ha messo a segno la matricola Sappada: «È stata una partita molto fisica – ammette il tecnico sappdino Da Rin – dove ha prevalso il nostro spirito battagliero».

SECONDA CATEGORIA

Il Campagnola con un perentorio quaterna stravince il big-match in casa della Viola: «Un punteggio finale che non lascia addito a discussioni – precisa il ds gemonese Max Forgiarini –; nessuna esaltazione però soddisfazione per quanto fatto vedere a Cavazzo». Alle spalle della capolista c'è posto anche per l'Amaro (prossimo avversario del Campagnola), mentre Edera e Ancora si assestano sul terzo gradino del podio dopo aver liquidato le pratiche Verzegnis – precisa il ds gemonese Max Forgiarini –; nessuna esaltazione però soddisfazione per quanto fatto vedere a Cavazzo». Alle spalle della capolista c'è posto anche per l'Amaro (prossimo avversario del Campagnola), mentre Edera e Ancora si assestano sul terzo gradino del podio dopo aver liquidato le pratiche Verzegnis – precisa il ds gemonese Max Forgiarini –; nessuna esaltazione però soddisfazione per quanto fatto vedere a Cavazzo».

TERZA CATEGORIA

Vertice della classifica immutato per le contemporanee vittorie di Stella Azzurra (già 16 gol segnati), Ancora e Bordano, mentre la giornata ha registrato i primi tre punti de Il Castello con vittima una deludente La Delizia. Poker della Val Resia con l'Ampezzo, un punto a testa per Velox B e Comeglians nello scontro diretto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BOMBER

Micelli rilancia i Mobilieri

Con la doppietta consegnata al Cedarchis, Samuel Micelli si conferma essenziale punto di riferimento offensivo dei Mobilieri e il 3-1 finale sa di scaccia crisi, viste le ultime prestazioni dei "maggiolini" di mister Buzzi.

I Nostri 11

1ª CATEGORIA

Modulo	4-3-3
Portiere	Spizzo (Cedarchis)
Difensori	Franco (Arta Terme), Zanetti (Cavazzo), Campetti (Ovarese), De Candido (Sappada)
Centrocampisti	Tolazzi (Folgore), Del Bianco (Pontebana), Cecconi (Real Ic)
Attaccanti	Micelli (Mobilieri), Maggio (Velox), Bo-reanaz (Villa)
Allenatore	Da Rin (Sappada)

I Nostri 11

2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Spiz (Lauco)
Difensori	Pugnetti (Stella Azzurra), Steccati (Bordano), Del Frari (Comeglians)
Centrocampisti	Franz (Campagnola), Piazzotta (Paluzza), Pallober (Ardita), Megdiu (Il Castello)
Attaccanti	Basaldella (Amaro), Matiz (Tarvisio), Muner (Val Resia)
Allenatore	Carnelutti (Il Castello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Scano e Piccoli d'oro a Perugia bronzo per Meret e Cittaro

UDINE

Due medaglie d'oro e due di bronzo sono state conquistate dalle judoka udinesi nel Palabarton a Perugia, in occasione del Grand Prix dell'Umbria, prima prova del circuito nazionale junior-senior cui hanno partecipato 227 atleti appartenenti a 103 società sportive.

Al primo posto si sono classificate Laura Scano e Agnese Piccoli, entrambe del Dlf Yama Arashi Udine, che si sono imposte con tre vittorie ciascuna rispettivamente nelle categorie al limite dei 63 e 70 kg. Le medaglie di bronzo invece sono andate al collo di Soraya Luri Meret del Judo Kuroki Tarcento, terza nei 70 kg ed Elisa Cittaro del Dlf Yama Arashi Udine, terza nei 57 kg. Buona gara anche quella di Sofia Cittaro (Dlf Yama Arashi) che si è classificata al quinto posto nei 52 kg e a sua volta ha contribuito al piazzamento nella classifica per società del Dlf Yama Arashi, risultato al primo posto nella graduatoria femminile ed al secondo nella classifica generale del Grand Prix dell'Umbria. —

E.D.D.

RUGBY

Pasian di Prato conquista il trofeo U17 Lello Dolfato

PASIAN DI PRATO

L'Under 17 del Rugby Club Pasian di Prato conquista il trofeo interregionale Lello Dolfato. Le giovani "Linci", sul campo neutro di Casale sul Sile, si sono imposte sui pari età del Rugby Club Valpolicella per 34-17. «Sono molto orgoglioso dei ragazzi che si sono meritati questa vittoria – commenta Simone Lentini, allenatore dell'Under 17 del RC Pasian di Prato –; è stato un lungo percorso nel quale siamo cresciuti una partita alla volta. La gara di domenica è stata il coronamento della stagione. Personalmente sono molto felice e ringrazio la società e i ragazzi che hanno allenato con me per tutta la stagione, Andrea Costabile e Mattia Barella».

Successo di pubblico e partecipazione, poi, per il Torneo Città di Udine: 9 società, dall'Under all'Under 13, per un totale di oltre 400 bambini, si sono sfidate in casa della Rugby Udine tra rugby, risate e sorrisi. «Si è trattato di un segnale forte di ripartenza – dice Marco Testa, referente minirugby per la Rugby Udine – vedere così tanti bambini divertirsi è stato bellissimo». —

D.M.

Scelti per voi



La Fortuna
RAI 1, 21.25
Il Ministero della Cultura spagnolo incarica il giovane diplomatico Alejandro Ventura per recuperare il tesoro, ritrovato all'interno de La Fortuna, la nave spagnola affondata dalla marina britannica nelle acque portoghesi nel 1804.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
La nuova stagione del programma, condotto da **Max Giusti**, racconta le storie degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Don Camillo Monsignore...
RETE 4, 21.25
Don Camillo (**Fernandel**) è stato promosso Monsignore e trasferito a Roma dove si trova anche Peppone (**Gino Cervi**), eletto Senatore. Ma entrambi sentono nostalgia del paesello, Brescello, e la guerra ricomincia...



Giustizia per tutti
CANALE 5, 21.20
Mentre il rapporto con Victoria (**Rocío Muñoz Morales**) vive una svolta molto significativa, Roberto (**Raoul Bova**) si interessa al caso di un docente universitario accusato della morte di una studentessa.

Lo SCRIGNO
Raccontando Don Zannier,
candidato 2 volte al Premio Nobel
con **Daniele Paroni**

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Sei Sorelle Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 La Fortuna Serie Tv	
23.55 Porta a Porta Attualità	
1.40 RaiNews24 Attualità	
2.15 Sottovoce Attualità	
2.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Tu non sai chi sono io DocuReality	
15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari	
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.25 Castle Serie Tv	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Boss in incognito (1ª Tv) Documentari	
23.50 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
10.50 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TGI - L.I.S. Attualità	
15.15 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
15.55 Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TGI Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1 / A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 Tom Horn Film Western ('80)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Don Camillo Monsignore... ma non troppo Film Commedia ('61)	
24.00 Arlington Road - L'inganno Film Thriller ('99)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza	
21.20 Giustizia per tutti (1ª Tv) Fiction	
23.50 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati	
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.30 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 Ncis: Los Angeles	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Extraction Film Thriller ('15)	
23.15 Il prescelto Film Horror ('06)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.20 L'aria che tira Attualità	
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
14.00 L'incubo di Leah Film Thriller ('21)	
15.45 Amore a quattro mani (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 I passi dell'amore Film Commedia ('16)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.30 Creed II Film Drammatico ('18)	
23.45 Backtrace Film Azione ('18)	
NOVE	NOVE
17.15 Crimini in diretta (1ª Tv)	
18.15 Ce l'avevo quasi fatta	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)	
23.35 Viva l'Italia Film Commedia ('12)	

20	20	20
14.10 Southland Serie Tv		
15.50 Blindspot Serie Tv		
16.45 Chuck Serie Tv		
17.35 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)		
23.55 Independence Day Film Fantascienza ('96)		
1.55 The 100 Serie Tv		
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller ('18)		
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)		
23.30 Wonderland Attualità		
0.05 Ip Man 4 Film Azione ('19)		
1.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.40 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico ('94)		
15.10 Flashdance Film Musical ('83)		
17.15 Note Di Cinema Show		
17.20 La valle dei re Film Avventura ('54)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)		
23.05 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.35 L'Orchestra della Toscana e il Maestro Bronzi Spettacolo		
18.20 TGR Bell'Italia Lifestyle		
18.50 Immersive World		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Keith Haring: Street Art Boy Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Colette Film Drammatico ('18)		
23.05 Classic Albums Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)		
14.00 La collera di Dio Film Avventura ('73)		
16.00 Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)		
17.50 Ognuno per sé Film Avventura ('68)		
19.30 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)		
21.10 The Quiet American Film Drammatico ('02)		
22.55 Una giusta causa Film Biografico ('18)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Una famiglia in giallo		
15.50 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)		
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 L'angelo del faro Film Drammatico ('12)		
23.00 Cuori Serie Tv		
0.55 Zodiaco Serie Tv		
2.45 L'impostore Film Drammatico ('82)		
3.35 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Just a Gigolo Film Commedia ('19)		
23.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)		

TWENTYSEVEN	27	
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHiPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)		
23.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHiPs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Santo Rosario recitato da Papa Francesco Religione		
19.10 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
21.10 Fermata d'autobus Film Commedia ('56)		
22.55 Un anno da leoni Film Commedia ('11)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.10 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
1.45 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Per Amore Serie Tv		
19.25 L'Isola Dei Famosi		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 The Queen - La Favola (1ª Tv) Attualità		
22.35 Queen Elizabeth L'Intramontabile Evento Uomini e donne		
24.00 Spettacolo L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		
1.25		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.50 Casa su misura Lifestyle		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
13.55 Trasformazioni incredibili (1ª Tv)		
14.55 Abito da sposa cercasi		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
23.10 Vera Serie Tv		
1.05 Profiling Serie Tv		
3.20 A Crime To Remember Documentari		
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Forever Serie Tv		
22.05 Forever Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago Justice Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Covert Affairs Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
22.20 Metal Detective Documentari		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI SPORT HD	57	Rai
14.55 Canottaggio: Coppa del Mondo 2022, 1a prova - Belgrado / SRB		
17.30 Scherma 2022: Campionati Italiani Assoluti Individuali e a Squadre, 1 - Giornata		
20.00 Calcio Nazionale: Diretta Azzurra Rubrica		
20.45 Basket: Campionato Italiano: Play Off - Semifinale Gara 3		
23.00 Motocross 2022: MXGP di Spagna - Gara 2		

RADIO 1	DEEJAY
17.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia	14.00 Summer Camp
17.45 Italia sotto inchiesta	16.00 Frank e Ciccio
18.35 Zapping	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaaad?
	22.00 DeeJay Chiama Italia
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival Marc Ribot's Ceramic Dog - Hope	17.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertaino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

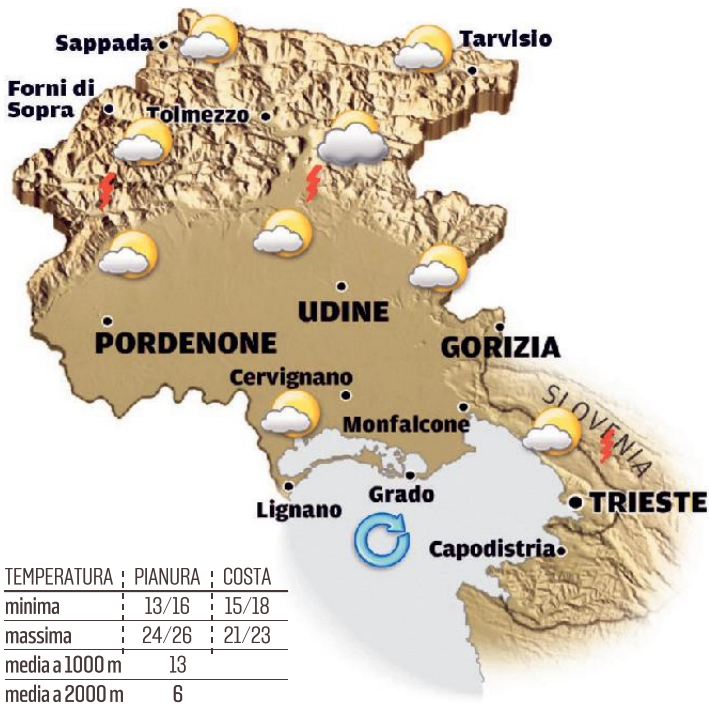
CANALI LOCALI		
TELEFRIULI	IL 13TV	UDINESE TV
08.15 Un pinsir par vue	05.30 Castelli del Trentino	07.00 24 News - Rassegna
08.30 News	06.00 Il13 Telegiornale	07.45 Pillole di Fair Play
09.45 Pianeta Dilettanti	07.00 Occidente Oggi: Donne straordinarie	08.00 24 News - Rassegna
10.15 Rugby magazine		08.45 Udinese Tonight
10.45 Screenshot	08.00 lo Yogo	11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
11.15 Start	08.30 Mi alleno in palestra	11.30 Case da sogno
11.30 Tg flash - D	09.00 Mondo Crociera	12.00 TG 24 News
11.45 Effemotori	09.30 Missione Relitti	12.30 The Boat Show
12.15 Beker on tour	10.00 Europa Selvaggia	13.00 TG 24 News
12.30 Telegiornale F.V.G. - D	10.30 Parchi Italiani	15.00 Pomeriggio Calcio
12.45 A voi la linea - D	11.00 Tv7 con Voi	16.00 TG 24 News
13.15 Family	12.00 Marrakchef	16.15 Speciale Calcio Mercato
13.30 Telegiornale F.V.G.	12.40 Amore con il mondo	17.00 TG 24 News
13.45 A voi la linea	13.00 Parliamo di... Fnp Cisl	17.15 Campionato Serie A
14.15 Telegiornale F.V.G.	13.30 Beker on the tour	Salernitana vs Udinese
14.30 Goal F.V.G.	14.00 Mondo Crociera	19.00 TG 24 News - D
16.30 Tg flash - D	14.30 Missione relitti	19.30 TG 24 News Sport - D
16.45 Muoversi conoscendo	15.00 Bellezza selvaggia	19.45 TG 24 News Pordenone - D
17.15 Family	16.00 Seven Shopping	21.00 Basket a Nord-Est
17.30 Tg flash	18.00 tracker telefilm	22.15 Pillole di Fair Play
17.45 Telefruits	19.00 Il13 Telegiornale	22.30 TG 24 News
18.00 Tg flash	19.55 Gea Informa	23.30 Primo Piano Brachino
18.15 Screenshot	21.00 Good Bye Norma Jean, film	
19.00 Telegiornale F.V.G. - D	23.00 Il13 Telegiornale	
19.30 Sport F.V.G. - D	00.00 Gioventù violata, film	
19.45 Community F.V.G.		
20.15 Telegiornale F.V.G.		
20.40 Gnovis		
21.00 Lo scrigno		
22.30 Effemotori		

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

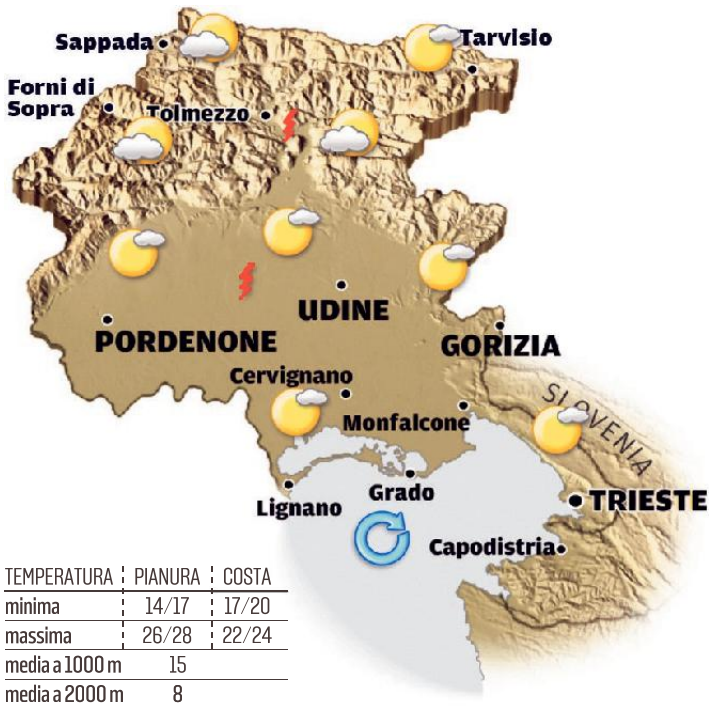


OGGI IN FVG



Nuvolosità in genere variabile con possibili locali piogge o temporali, più probabili nel pomeriggio sulla zona montana, non esclusi già tra notte e mattino sulla costa. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sulla zona montana nuvolosità variabile. Possibili locali rovesci o isolati temporali nel pomeriggio, specie sulla zona montana e pedemontana. Soffieranno venti di brezza.

Tendenza: giovedì su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti variabile con possibili locali temporali pomeridiani che potrebbero interessare anche qualche zona della pianura. Temperature in aumento.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	19,0	62 %	10 km/h
Monfalcone	13,0	21,0	57 %	13 km/h
Gorizia	10,6	20,6	46 %	10 km/h
Udine	11,5	21,8	52 %	15 km/h
Grado	14,0	18,2	72 %	8 km/h
Cervignano	12,0	22,0	53 %	12 km/h
Pordenone	10,9	22,0	44 %	6 km/h
Tarvisio	1,9	15,3	63 %	15 km/h
Lignano	14,5	18,2	78 %	10 km/h
Gemona	9,0	19,0	54 %	13 km/h
Tolmezzo	9,2	20,1	47 %	11 km/h
Forni di Sopra	4,3	16,0	62 %	9 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,08 m
Monfalcone	calmo	21,6	0,11 m
Grado	calmo	21,2	0,14 m
Lignano	calmo	22,4	0,19 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	14	
Atene	19	28	
Belgrado	11	26	
Berlino	7	15	
Bruxelles	6	15	
Budapest	12	19	
Copenaghen	10	15	
Ginevra	7	22	
Lisbona	16	24	
Londra	7	15	
Lubiana	6	10	
Madrid	16	24	
Mosca	7	20	
Parigi	7	20	
Praga	6	18	
Varsavia	10	15	
Vienna	8	21	
Zagabria	9	14	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	18	28
Bologna	16	21
Bolzano	14	23
Cagliari	18	28
Firenze	14	27
Genova	17	22
L'Aquila	13	24
Milano	15	21
Napoli	17	26
Palermo	21	32
R. Calabria	21	30
Roma	18	29
Torino	13	19
Venezia	16	19

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabile su Alpi con qualche rovescio nelle ore centrali. Piovoschi al mattino in pianura, migliora dal pomeriggio con ampie schiarite.
Centro: Sole prevalente con qualche temporanea velatura o stratificazione a tratti anche compatta nelle ore centrali.
Sud: Tempo stabile con sole alternato a locali velature.
DOMANI
Nord: Giornata in prevalenza stabile e soleggiata salvo isolata nuvolosità cumuliforme diurna sui rilievi alpini e prealpini con qualche temporale.
Centro: Anticiclone in rinforzo garanzia di una giornata stabile.
Sud: L'alta pressione nord africana garantisce condizioni di stabilità e bel tempo su tutti i settori.

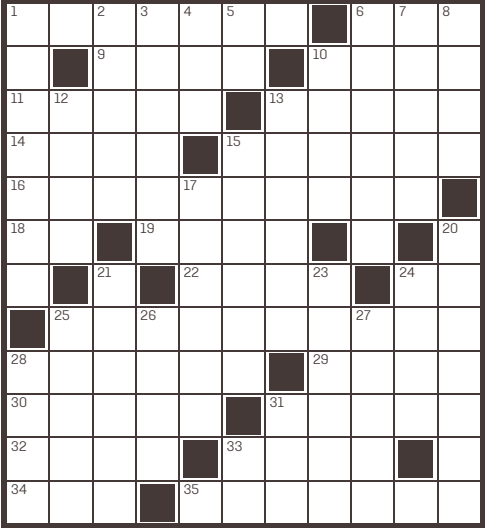
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha diretto il film *Fuga di cervelli* - **6** Fa eco al tic - **9** Salva i trapezisti - **10** Le spazza il vento - **11** È grigio quand'è coperto - **13** Ospita automobilisti di passaggio - **14** Strumenti musicali d'ebano - **15** Hanno la morale in fondo - **16** Inseguire per raggiungere - **18** Destra in breve - **19** Glorie nazionali - **22** Un mare della Crimea - **24** Nelle foglie e nei frutti - **25** Famoso quadro di Velazquez - **28** Il Gray personaggio di Wilde - **29** Passeggiate fuori città - **30** Si effondono in cucina - **31** La casa produttrice di *Toy Story* e *Ratatouille* - **32** Residenza principale - **33** Grande fervore nel lavoro - **34** Un colosso petrolchimico (sigla) - **35** La Cléry dello schermo.

VERTICALI: **1** Resta impresso nella mente - **2** Gas nocivo per l'ozono - **3** Allegro e contento - **4** Andato... all'antica - **5** Al termine della lezione - **6** Fa le veci del genitore - **7** La prima vittima umana - **8** La repubblica con Santiago - **10** Il numero delle Muse - **12** I trampolieri del Nilo - **13** La Cotillard in *Due giorni, una notte* - **15** Il film di animazione Disney con Anna ed Elsa - **17** A questo punto... - **20** I calciatori in panchina - **21** Una Cristina della Tv - **23** Sorvegliano il traffico cittadino - **24** Una creatura di fiaba - **25** Il tipico capotto verde - **26** Appellativo da sovrani - **27** Il presidente del Wategate - **28** Quantità da ricettario - **31** Moltiplica due numeri - **33** Nel quarzo e nello zolfo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8



Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

TORO
21/4 - 20/5



I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

VERGINE
24/8 - 22/9



I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo, dovrete darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbe essere problemi. Attenti alla gelosia.

CANCRO
22/6 - 22/7



Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nella serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

DOSE
giardinaggio
IL NOSTRO STILE, IL TUO GIARDINO
Tavagnacco (UD) - 0432 572268
www.dosegiardinaggio.it

SENZA ZANZARE, SENZA FATICA!
NO MOSQUITOS, WITHOUT EFFORT!

GAYSER NEBULIZZATORE A BATTERIA

- ideale per trattamenti anti-zanzare in giardino
- funzionamento automatico e programmabile
- batteria 12V LI-ION Power ricaricabile
- superficie trattata fino a 120 mq.

www.stockergarden.com

Promo
€189
IVA COMPRESA

Offerta valida fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile:
Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 30 maggio 2022 è stata di 32.247 copie.
Certificato n. 8.864
del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settenumeri €350, sei numeri €305, cinque numeri €255; semestrale: 7 numeri €189, 6 numeri €165, 5 numeri €137; trimestrale: 7 numeri €100, 6 numeri €88, 5 numeri €74 (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata €3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia €1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Imprese n. 06598550587
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Multiforme 1741

libertà compositiva con piastrelle retrò
dallo stile contemporaneo



multiforme invita
a giocare con gli elementi
per creare nuove
possibilità espressive



 **GRUPPO
TABOGA**
Soluzioni per fare casa



Via Carnia, 27 - San Daniele del Friuli (UD)
Tel. (+39) 0432 957900 - www.gruppotaboga.it